



Banca
Popolare
Pugliese



BILANCIO
al 31 dicembre 2022



Banca
Popolare
Pugliese

Società Cooperativa per Azioni

Sede Legale: 73052 Parabita (Le) • Via Prov.le per Matino, 5

Sede Amm. e Direzione Generale: 73046 Matino (Le) • Via Luzzatti, 8

P. IVA, C.F. e Iscrizione Registro Imprese Lecce: 02848590754 • R.E.A. n. 176926

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A166106

Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese

Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n. 5262.1

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Associazioni cui la Banca aderisce:

ABI, Associazione Nazionale tra le Banche Popolari



Banca
Popolare
Pugliese

BILANCIO

al 31 dicembre 2022



Sommario generale

Organizzazione territoriale della Banca	4
Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria 2023	8
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	11
Relazione del Collegio Sindacale	69
Bilancio al 31 dicembre 2022	89
Nota Integrativa	97
Parte A - Politiche contabili	101
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	144
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	173
Parte D - Redditività complessiva	186
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	187
Parte F - Informazioni sul patrimonio	257
Parte H - Operazioni con parti correlate	267
Parte L - Informativa di settore	269
Parte M - Informativa sul leasing	271
Allegati al Bilancio	273
Informativa sui corrispettivi di revisione legale e diversi dalla revisione legale	274
Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate	275
Bilancio della Società controllata	279
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio	284
GRUPPO BANCA POPOLARE PUGLIESE	
Relazione sulla gestione consolidata 2022	293
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022	315
Nota Integrativa al Bilancio consolidato	323
Allegati al Bilancio consolidato	429
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio consolidato	435
Deliberazioni dell'Assemblea	445
Cariche Sociali Esercizio 2023	447

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLA BANCA

SEDE LEGALE
PARABITA (LE)
Via Prov.le per Matino, 5

**SEDE AMMINISTRATIVA
e DIREZIONE GENERALE**
MATINO (LE)
Via Luigi Luzzatti, 8

www.bpp.it



Distretto Adriatico

CARPIGNANO SALENTINO. Via Pasubio
CORSANO. Via Regina Elena (ang. Via Donizetti)
MAGLIE. Piazza Aldo Moro, 5
MARTANO. Largo S. Sofia, 2
MINERVINO DI LECCE. Piazza Umberto I, 2
OTRANTO. Via V. Emanuele, 6
POGGIARDO. Via Pio XII (ang. Via Capreoli)
SANTA CESAREA TERME. Via Roma, 207
SANTA MARIA DI LEUCA. Via C. Colombo, 35
SOLETO. Via Dante, 2
TRICASE. Via Armando Diaz, 1

Distretto Brindisino/Tarantino

BRINDISI. Corso Garibaldi, 116
BRINDISI. Viale Commenda, 2
CEGLIE MESSAPICA. Via San Rocco, 63
CELLINO SAN MARCO. Piazza Mercato, 3
FRANCAVILLA FONTANA. Via Carlo Pisacane, 13
MANDURIA. Via Oria, 43/A
MARTINA FRANCA. Via A. Fighera, 45
MESAGNE. Via R. Normanno
SAN DONACI. Via G. Grassi, 16
SAN PANCRAZIO SALENTINO. Via Umberto I, 216
SAN PIETRO VERNOTICO. Via Stazione, 22
SAN VITO DEI NORMANNI. Via Carovigno, 45
TARANTO. Via C. Giovinezzi, 50
TARANTO. Via Dante (ang. Via Zara)
TORCHIAROLO. Corso Umberto, 62
TORRE SANTA SUSANNA. Largo Colonna, 19
VILLA CASTELLI. Via Palermo (ang. Via Verga)



Distretto Dauno

APRICENA. Via San Nazario, 14
BICCARI. Via A. Manzoni, 2
CAMPOMARINO. Corso Skanderberg, 4/C
FOGGIA. Via Trento, 7
SAN MARCO IN LAMIS. Via La Piscopia, 6/C
TERMOLI. Via Cairoli, 14
TORREMAGGIORE. Corso Matteotti, 243
VASTO. Via XXIV Maggio, 25
VIESTE. Via XXIV Maggio, 92

Distretto Jonico

ALEZIO. Via Mariana Albina
ALLISTE. Piazza San Quintino, 10
ARADEO. Viale della Repubblica, 7
GALATINA. Piazza Toma, 58
GALATONE. Via L. Manara, 18/24
GALLIPOLI. Corso Roma, 10
GALLIPOLI. Corso Roma, 203
NARDÒ. Via Duca degli Abruzzi, 38 (ang. Via De Benedittis)
RACALE. Via Fiumi Marina, 17/A
TAVIANO. Corso V. Emanuele II
UGENTO. Via Messapica, 26

Distretto Leccese

CAMPI SALENTINA. Via Stazione
COPERTINO. Via Re Galantuomo, 18
GUAGNANO. Via Vittorio Veneto
LECCE. Via A. Moro, 51 (ang. Via Italo V. Tondi)
LECCE. Via XXV Luglio, 31
LECCE. Piazza Mazzini, 57
LECCE. Via Rudiae, 21 (ang. Via S. Rosa) 
LECCE. Viale Marche, 11/B
LEVERANO. Via Cutura, 52
LIZZANELLO. Via della Libertà, 8
MELENDUGNO. Piazza Risorgimento, 3
SAN DONATO DI LECCE. Via Corsica (ang. Via Lisbona)
SURBO. Corso V. Emanuele III, 122
VEGLIE. Via Fratelli Bandiera, 126
VERNOLE. Via Lecce, 21

Distretto Levante

ALBEROBELLO. Via Trieste e Trento, 46-48

BARI. Via De Cesare, 23

BARI. Via Matarrese, 10/A

BARLETTA. Piazza Aldo Moro (ang. Via Roma)

BISCEGLIE. Via A. Moro, 100/106

BITONTO. Via G. Verdi, 26/28

CASSANO MURGE. Via V. Emanuele III, 22

FASANO. Via Roma, 78/84

LOCOROTONDO. Piazza G. Marconi, 3

MATERA. Via F.lli Rosselli, 59

MOTTOLA. Via Europa, 41-43

NOICATTARO. Via Siciliani (ang. Via Crocecchia)

POLIGNANO A MARE. Via Mazzini (ang. Via Polimnia)

RUVO DI PUGLIA. Corso G. Jatta, 15

SCANZANO JONICO. Piazza Aldo Moro, 3

Distretto Salentino

CASARANO. Piazza Indipendenza, 24

COLLEPASSO. Via Carabiniere Rollo

MATINO. Via Roma, 116

MELISSANO. Via Leonardo da Vinci (ang. Via Trento)

NEVIANO. Via Celinelle, 56

PARABITA. Piazzetta degli Uffici, 6

RUFFANO. Via S. Maria della Finita, 1

SUPERSANO. Via V. Emanuele II, 99

TAURISANO. Via Roma, 30

TUGLIE. Via Aldo Moro, 132

Distretto Sannita

BENEVENTO. Via M. Vetrone

CAMPOBASSO. Via A. Trombetta, 26

FAICCHIO. Via Nazionale

FOGLIANISE. Piazza Fiamme Gialle

MONTESARCHIO. Via Napoli, 31/A

PADULI. Viale della Libertà, 93

Filiale SEI Banca virtuale

Web address: www.bpp.it

Mail: digibank@bpp.it

Altri > Sportelli ATM

BARI. Aeroporto Int. "Karol Wojtyła". Viale Enzo Ferrari

BARI. IRCSS-Centro Ricerca Tumori. Viale Orazio Flacco

BARI. Ospedale pediatrico. Via Giovanni Amendola, 207

BICCARI. Via A. Manzoni, 2

BRINDISI. Aeroporto del Salento. Papola-Casale

FOGGIA. Ospedali Riuniti. Viale L. Pinto

FRIGOLE. Piazza C. Bertacchi

GALATINA. Piazzetta Valdoni, 246

GALLIPOLI. Via A. De Pace (ang. Via Garibaldi)

MANCAVERSA. Strada Prov.le 215

MATINO. Via L. Luzzatti, 8

MATINO. Via Messina

MONTERONI DI LECCE. Campus Ecotekne

PARABITA. Via Prov.le Matino, 5

PISTICCI. Via Pomarico, Zona Industriale, Fraz. Scalo

SAN PIETRO IN BEVAGNA. SP. 122, Manduria-Taranto

SANT'ELIA A PIANISI. Corso Umberto I, 33

TORRE DELL'ORSO. Via Matteotti

TORRE SAN GIOVANNI. Via Giano Bifronte (c/o I.A.T.)

TORRE SUDA. Via Marco Polo, 20 (c/o I.A.T.)



**BILANCIO
2022**



Banca
Popolare
Pugliese

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria 2023

Signori Soci,

L'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare Pugliese S.c.p.a. è convocata per il 30 aprile 2023 alle ore 9,30, in prima convocazione e, occorrendo, **in seconda convocazione il 7 maggio 2023 alle ore 9,30**, nella sala Tiziano presso l'Hotel Tiziano in Lecce, Via Porta d'Europa, per esaminare e, ove previsto, deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. approvazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2022, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dalla Relazione della Società di Revisione e dalla proposta di destinazione del risultato di esercizio. Delibere inerenti e conseguenti;
2. informativa in merito alla "DNF - Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario";
3. determinazione del prezzo di rimborso delle azioni ex art. 6 dello Statuto Sociale;
4. acquisto e disposizione di azioni proprie. Delibere inerenti e conseguenti;
5. identificazione del personale più rilevante per l'applicazione delle politiche di remunerazione e informativa annuale sull'applicazione delle politiche di remunerazione nel 2022;
6. cariche sociali: rinnovo di quattro Amministratori in scadenza, di cui almeno uno esecutivo, proposta di aggiornamento del compenso e conferma delle polizze di assicurazione in atto.

* * *

Ai sensi del primo comma dell'art. 24 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire in assemblea ed esercitare il diritto di voto solo i Soci iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni (30 gennaio 2023) e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario la comunicazione di cui all'art. 2370 2° comma Codice Civile e art. 41 e segg. del Provvedimento congiunto Consob-Banca d'Italia del 13.08.2018. Valgono al riguardo le seguenti precisazioni:

- **I Soci, le cui azioni risultano già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso questa Banca**, richiedono la comunicazione contestualmente alla identificazione all'ingresso in assemblea, utilizzando il modulo allegato alla lettera di convocazione.
- **I Soci, le cui azioni risultano immesse in depositi a custodia e amministrazione presso altri intermediari**, devono richiedere la comunicazione di cui sopra allo stesso intermediario in tempo utile per l'Assemblea. Questi provvederà a trasmetterla all'emittente Banca Popolare Pugliese almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione.
- **I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate** devono consegnare i titoli stessi ad uno degli sportelli della Banca per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione oppure consegnare i titoli ad altro intermediario per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione e richiedere la comunicazione per l'intervento in assemblea.

Le **deleghe**, nel numero massimo previsto dalle norme vigenti, dovranno pervenire presso una qualsiasi delle dipendenze della Banca entro il secondo giorno lavorativo precedente a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione (e perciò entro il 27 aprile 2023), per il relativo deposito, utilizzando l'apposito modulo predisposto dalla Banca e, per i titoli depositati presso altri intermediari, esibendo copia della comunicazione rilasciata da questi ultimi.

Le **candidature alle cariche sociali** da parte dei Soci:

- sono presentate, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale e secondo quanto previsto dal vigente Regolamento di Assemblea, utilizzando gli appositi moduli messi a disposizione dalla Banca attraverso il proprio sito internet www.bpp.it;
- sono formulate, in relazione ai requisiti personali e professionali e ai criteri di idoneità dei candidati alla carica di amministratore, avute presenti le disposizioni di legge e le indicazioni contenute nel documento "*Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. - Profilo teorico delle competenze degli Amministratori*", reperibile sul sito www.bpp.it;
- devono pervenire presso la sede della Banca **entro il 20 aprile 2023 (decimo giorno antecedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione)**.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione, nella verifica preventiva dei requisiti personali e professionali dei candidati alla carica di amministratore, in considerazione del numero minimo di Amministratori indipendenti previsto dallo Statuto e al fine di non rischiare di intaccarlo in corso d'anno, auspica che almeno uno degli amministratori da nominare abbia i requisiti di indipendenza previsti dal D.M. n. 169 del 2020.

La documentazione di cui al presente ordine del giorno è messa a disposizione dei soci, durante i 15 giorni che precedono l'Assemblea, sul sito della Banca: www.bpp.it, alla sezione **Soci-Assemblea Soci 2023**.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Soci chiamando il numero verde 800991499, oppure consultare il sito www.bpp.it.

Parabita, 31 marzo 2023

Il Presidente
Dott. Vito Antonio Primiceri

L'avviso di convocazione assemblea 2023 è stato pubblicato su *Il Sole 24 Ore*, *Il Messaggero* e *Nuovo Quotidiano di Puglia* l'11 aprile 2023.



Banca
Popolare
Pugliese

1 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO
al 31 dicembre 2022

Premessa	14
Il contesto economico generale e il mercato di riferimento del 2022	14
Lo scenario economico globale, europeo e italiano.....	14
L'economia pugliese.....	15
La politica monetaria e l'andamento dei tassi	16
I mercati finanziari.....	18
Il mercato del credito e del risparmio	18
Italia	18
Puglia.....	19
Le attività della Banca Popolare Pugliese nella gestione della pandemia Covid-19 e del conflitto militare tra Russia e Ucraina	20
L'impegno sulle tematiche ESG	23
L'andamento della gestione e i risultati patrimoniali ed economici	24
Premessa	24
Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio	25
Crediti verso clientela	26
I debiti verso clientela, i titoli in circolazione e la raccolta indiretta.....	31
Il Servizio di Tesoreria agli Enti.....	33
Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria	34
Le Partecipazioni.....	39
Le attività materiali e immateriali.....	39
Le attività e passività fiscali.....	39
Le Altre attività	40
Il fondo rischi e oneri	40
Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio	41
Il Patrimonio	44
I Fondi propri ai fini di Vigilanza	45
I Soci	48
Criteri di ammissione a Socio	48
Acquisto e vendita azioni proprie	49
Indici patrimoniali, di redditività e di rischio	50
La struttura organizzativa e operativa	51
La struttura organizzativa e operativa	51
La governance.....	52
Gli interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione.....	54
Il personale dipendente	54
I sistemi di remunerazione e incentivazione.....	56
Le relazioni sindacali	56

Il presidio dei rischi e i controlli interni.....	56
Il Codice Etico e il Comitato Etico	56
La gestione e il controllo dei rischi	57
Il Sistema dei Controlli Interni	58
Il Comitato ESG	59
Il Comitato Consiliare sui Rischi	59
L'Organismo di Vigilanza	60
La Funzione Conformità	60
La Funzione Antiriciclaggio	61
La Funzione Risk Management	62
La Funzione Internal Audit	63
Le Operazioni con Parti Correlate e Operazioni Infragruppo.....	63
Il monitoraggio dei rischi di corruzione	64
Altre informazioni	64
Le attività benefiche, culturali, di promozione e comunicazione	64
Fondazione Banca Popolare Pugliese “Giorgio Primiceri” Onlus	64
Altre iniziative	64
Comunicazione.....	65
Salute, sicurezza, prevenzione e protezione.....	65
Le attività di ricerca e sviluppo	65
Le operazioni atipiche o inusuali.....	65
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell’esercizio	65
Evoluzione prevedibile della gestione.....	66
Proposta all’Assemblea e progetto di riparto dell’utile.....	67
Ringraziamenti e chiusura.....	67

Premessa

La presente Relazione è redatta in conformità all'art. 2428 del Codice Civile e alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

In applicazione del D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, la Banca Popolare Pugliese ha redatto la *Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario 2022* con un documento separato e consultabile sul sito internet www.bpp.it.

Il contesto economico generale e il mercato di riferimento del 2022

Lo scenario economico globale, europeo e italiano

La guerra in Ucraina e le conseguenti sanzioni contro la Russia, le misure anti Covid in Cina, l'incremento dell'inflazione e il deciso cambio di rotta delle politiche monetarie divenute restrittive hanno reso il 2022 un anno denso di incognite e imprevisti, che hanno provocato violente oscillazioni nei mercati dove l'unica certezza è stata la volatilità. Si è assistito infatti ad un violento aumento delle quotazioni di diverse materie prime, che per molte di esse non è stato transitorio. L'impatto più rilevante e persistente si è registrato nel mercato europeo del gas naturale e di conseguenza dei prezzi dell'energia in generale. Ne è scaturito un violento aumento dei costi di produzione e dell'inflazione, oltre che un brusco peggioramento della bilancia commerciale e un netto cambio di passo nella normalizzazione della politica monetaria.

Le ripercussioni sono state globali con tassi di crescita del PIL modesti e tassi di inflazione elevati.

La Cina ha registrato un tasso di crescita annuo del PIL del 2,9% e un tasso di inflazione dell'1,8%, gli USA e il Regno Unito hanno rilevato un incremento del PIL dell'1% mentre il tasso di inflazione è stato rispettivamente del 6,45% e del 10,5%. In Giappone il PIL è cresciuto dell'1,5% mentre l'inflazione si è attestata al 4%.

In **Area Euro**, il tasso di crescita del PIL si è attestato nel 2022 all'1,9%. La dinamica inflativa si è rivelata eccessivamente elevata nel corso dell'anno. La stessa ha incominciato a dare segni di un tendenziale rallentamento a partire da novembre, proprio per effetto della riduzione dei prezzi energetici. Il mercato del lavoro, infine, è sempre stato robusto nel corso dell'anno e ha sostenuto l'attività economica. Il tasso di disoccupazione, infatti, dal livello di 7,0% di fine 2021, ha toccato il minimo di 6,5% in ottobre.

In **Italia**, il PIL è cresciuto nel 2022 dell'1,7%. A ciò hanno contribuito il persistere dei rincari energetici e lo scemare della ripresa dei settori che erano stati maggiormente colpiti dalla pandemia, come il settore del commercio, dei trasporti, del turismo e dei servizi ricettivi. La dinamica inflativa è risultata elevata, passando dal 4,8% di fine 2021 all'11,6% di fine dicembre 2022.

L'evoluzione del mercato del lavoro è stata favorevole, registrando a fine anno un tasso di disoccupazione del 7,8% contro l'8,7% di inizio anno.

Nei primi mesi del 2023 si è assistito al fallimento, negli Stati Uniti, di Silicon Valley Bank, di Signature Bank e di Silvergate Bank, vittime del forte incremento del costo del funding, alla crisi delle società assicurative-previdenziali inglesi le cui perdite maturate sui titoli delle gestioni separate, a garanzia delle prestazioni degli assicurati, hanno rischiato di provocare un default generalizzato, e al salvataggio, in Svizzera, di Credit Suisse.

A tali fenomeni le Banche centrali e i governi interessati hanno fatto prontamente seguito con le misure straordinarie di sostegno per garantire adeguata liquidità all'intero sistema bancario, tutelare l'economia dei Paesi interessati e proteggere i depositi così da ripristinare condizioni di mercato ordinate, assicurare la stabilità finanziaria e salvaguardare la fiducia dell'intero sistema.

La BCE è intervenuta sul tema dichiarando che *«il settore bancario dell'Area euro è dotato di buona capacità di tenuta, con solide posizioni di capitale e liquidità»*¹.

L'economia pugliese²

In Puglia, regione in cui la Banca Popolare Pugliese è maggiormente presente, nei primi nove mesi del 2022 l'economia ha continuato a crescere intensamente, completando il recupero dei livelli produttivi persi a causa della pandemia.

In particolare, il settore industriale ha registrato un ulteriore aumento delle vendite, nonostante le difficoltà connesse con l'aumento dei costi energetici e le perduranti tensioni nelle catene di approvvigionamento. La crescita è proseguita anche nel settore delle costruzioni, trainata sia dall'edilizia privata (beneficiaria degli incentivi fiscali) che pubblica con effetti positivi sull'andamento delle transazioni e dei prezzi delle abitazioni. La crescita del settore dei servizi ha beneficiato dell'andamento positivo del turismo, che nei mesi estivi ha recuperato i livelli di presenze del 2019.

L'andamento congiunturale ha inciso positivamente sul mercato del lavoro con l'incremento del numero di occupati e parallelamente si sono ridotti la disoccupazione e il ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

I consumi delle famiglie, nonostante il miglioramento del quadro occupazionale, hanno risentito dell'aumento dell'inflazione.

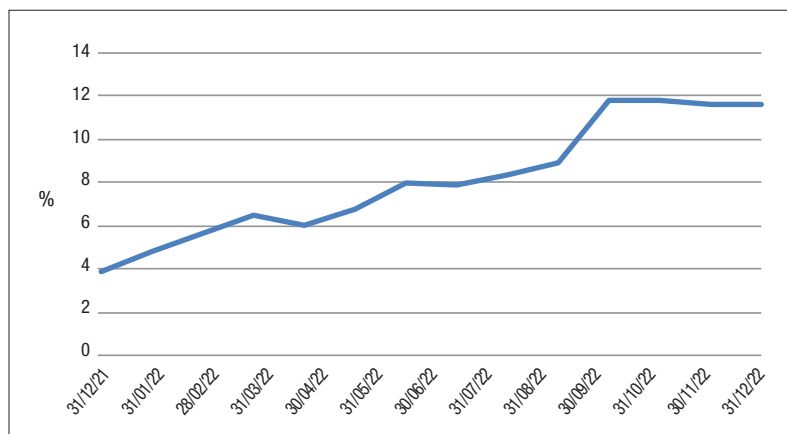
¹ BCE, Comunicato stampa del 19 marzo 2023.

² Banca d'Italia, *Economie regionali. L'economia della Puglia*, Agg. congiunturale, 15 novembre 2022.

La politica monetaria e l'andamento dei tassi

Le Banche centrali, considerata la significativa e prolungata crescita dell'inflazione, sono intervenute con azioni di politica monetaria di natura restrittiva.

Grafico 1: Andamento del tasso di inflazione 2022



In Area Euro, il Consiglio Direttivo della BCE ha dato inizio al processo di normalizzazione della politica monetaria in occasione della riunione del 21 luglio, varando un primo rialzo di 50 pb del tasso di interesse ufficiale sulle operazioni di rifinanziamento. Questa manovra è stata seguita poi da altri aumenti che hanno portato a fine anno il tasso ufficiale sulle operazioni di rifinanziamento al 2,50%.

Nel seguito il raffronto dei tassi ufficiali di riferimento (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali, tasso operazioni di rifinanziamento marginale e tasso dei depositi presso la Banca centrale) al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2022:

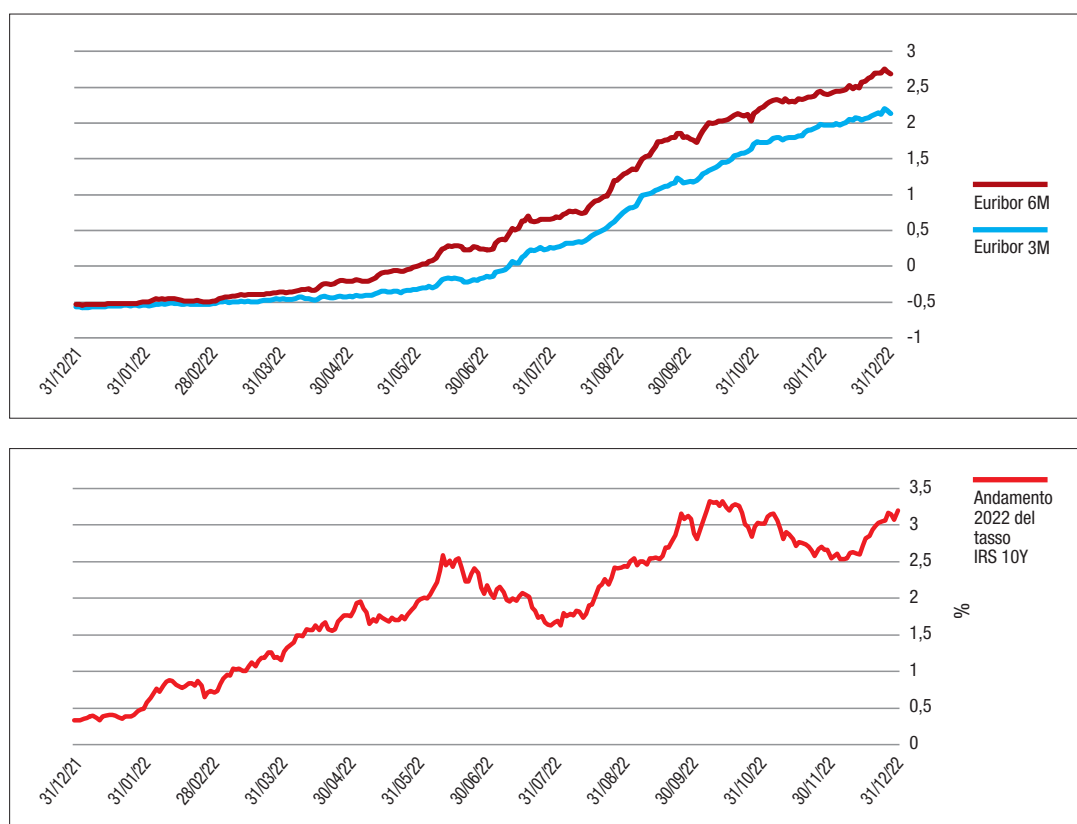
Tabella 1: Tassi ufficiali BCE al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2022

Date	Tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principale	Tasso operazioni di rifinanziamento marginale	Tasso dei depositi presso la Banca centrale
31 dic. 22	2,50%	2,75%	2,00%
31 dic. 21	0,00%	0,25%	-0,50%

L'aumento dei tassi è proseguito anche nel 2023 con un ulteriore intervento di incremento dei tassi in data 8 febbraio di 50 p.b. e in data 16 marzo di 50 p.b.

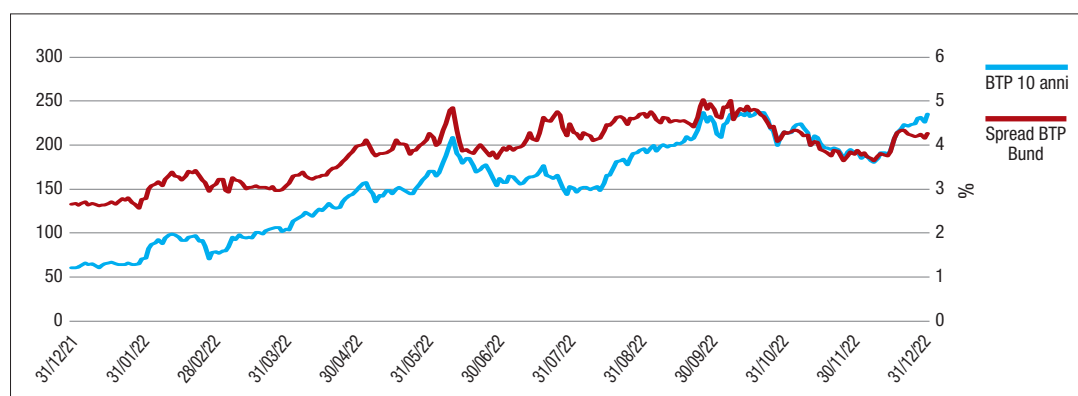
In tale scenario, l'Euribor a 3 mesi è passato dal -0,57% di inizio anno al 2,13%, l'Euribor a 6 mesi è passato dal -0,539% al 2,69% e l'IRS a 10 anni è passato dallo 0,339% al 3,20%, come indicato nei seguenti grafici:

Grafico 2: Andamento tassi Euribor e IRS 2022



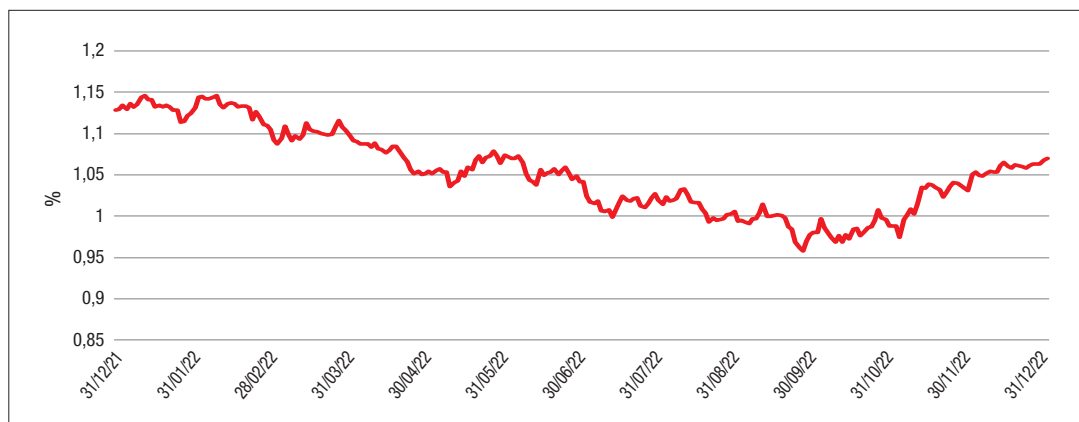
Anche le curve dei rendimenti governativi hanno sperimentato un consistente rialzo dei tassi. Il rendimento del BTP a 10 anni ha aperto l'anno in corrispondenza di quota 1,204% chiudendo al 4,70% con un picco del 4,78% nel mese di ottobre, in concomitanza con la formazione del nuovo governo, con lo spread Btp-Bund di pari durata che ha raggiunto il livello massimo di 251,65 punti, come di seguito rappresentato:

Grafico 3: Andamento del rendimento BTP e Bund a 10 anni



La divergenza dei tassi di riferimento tra Stati Uniti ed Europa e la maggiore esposizione dell'Area Euro al conflitto hanno inoltre fortemente penalizzato l'Euro. Il tasso di cambio, infatti, ha aperto l'anno a 1,128, per toccare il livello minimo di 0,958. Negli ultimi tre mesi dell'anno, poi, l'accelerazione degli aumenti dei tassi ufficiali da parte della BCE ha favorito la ripresa del tasso di cambio, che ha chiuso l'anno a quota 1,07.

Grafico 4: Andamento tasso di cambio Euro-Dollaro



I mercati finanziari

L'insieme dei fattori che hanno pesato sull'andamento dell'economia mondiale, descritti in precedenza, hanno influito, come detto, anche sull'andamento dei mercati finanziari, che hanno operato in un contesto di elevata volatilità.

Nel corso del 2022 la performance su base annua dell'Indice FTSE-MIB è stata di -13,31%, come di seguito indicato.

Grafico 5: Andamento FTSE-MIB



Il mercato del credito e del risparmio³

Italia

Il più recente *Bollettino economico* della Banca d'Italia indica per il 2022 una diminuzione del NPL ratio del complesso dei finanziamenti dall'1,4% all'1,2% al netto delle rettifiche di valore e dal 3,1% al 2,6% al lordo delle rettifiche, e il rapporto tra i nuovi prestiti deteriorati e l'ammontare dei prestiti in bonis in calo di 20 p.b. posizionandosi all'1,1%.

A dicembre 2022, la crescita del credito alle famiglie si è attestata al +3,91%, sostenuta dall'incremento dei prestiti per l'acquisto di abitazioni. I prestiti alle società hanno fatto registrare un decremento dell'1,60%, in controtendenza rispetto alla crescita conseguita nel 2021 (pari

³ MAC 3 Forgroup; ABI Monthly Outlook; *Bollettino economico Banca d'Italia*, gennaio 2023.

a +0,98%). A dicembre 2022 il tasso sui nuovi prestiti alle imprese si è collocato al 3,44%, mentre quello sui nuovi mutui alle famiglie, per l'acquisto di abitazioni, è stato pari al 3,09%.

Sempre a dicembre 2022, la raccolta complessiva si è ridotta del 4,65%. In particolare, la raccolta diretta ha registrato una flessione dello 0,54% (in controtendenza rispetto a quanto fatto registrare nel 2021, pari a +12,04%), quale effetto complessivo del decremento dei depositi da clientela (-0,47%) e della riduzione delle obbligazioni (-1,02%). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è collocato, a dicembre 2022, allo 0,62%. In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari allo 0,46%, quello delle obbligazioni al 2,12% e quello sui pronti contro termine allo 0,92%.

Nella raccolta indiretta si rileva una riduzione del 6,95% (rispetto all'incremento di +9,70% del 2021) per effetto della flessione del comparto amministrato e dei fondi (-6,90%) e delle gestioni patrimoniali (-2,99%).

Puglia⁴

Per quanto concerne il settore bancario in Puglia, gli impieghi verso la clientela hanno registrato un incremento del 2,84% rispetto al 2021, superiore al dato nazionale, che si è attestato al +0,89%, con la crescita della concessione di credito alle famiglie del +4,32% e dei prestiti alle imprese del +1,24%.

Il livello di crediti deteriorati complessivi si è ridotto del 15,78%, in maniera più rafforzata rispetto all'andamento del 2021 che aveva portato ad una riduzione del 13,30%, prevalentemente attribuibile alla riduzione delle sofferenze per operazioni straordinarie. Migliorato il rapporto sofferenze/impieghi che, attestatosi al 3,24%, si pone al di sotto del dato del 2021 (3,78%).

La raccolta diretta si è incrementata dell'1,35% rispetto al 2021. La raccolta obbligazionaria continua a mostrare una flessione (-25,24%), meno accentuata rispetto al -70,90% registrato nel 2021.

La raccolta indiretta ha registrato un decremento netto dello 0,96%, in controtendenza a quanto fatto registrare nel 2021, pari a +28,26%. Tra i vari comparti, le gestioni patrimoniali risultano in riduzione del 9,57%, in maniera più accentuata rispetto al dato nazionale ma inferiore rispetto all'andamento registrato in Puglia lo scorso anno (-11,28%); il comparto amministrato e dei fondi segna anche una flessione dello 0,62%, in controtendenza con il dato registrato a dicembre 2021 (+30,56%).

Tabella 2: Andamento Sistema bancario italiano e pugliese (fonte dati: applicativo Mac3 al 31.12.2022)

Variazione annua %	Sistema Italia	Puglia
Impieghi verso clientela	0,89	2,84
di cui Finanziamenti imprese	(1,60)	1,24
di cui Finanziamenti famiglie	3,91	4,32
Crediti deteriorati*	(25,24)	(15,78)
Sofferenze*	(21,63)	(12,35)
Sofferenze*/impieghi*	1,61	3,24
Raccolta diretta	(0,51)	1,35
di cui obbligazioni	(1,02)	(25,24)
Raccolta indiretta	(6,95)	0,96
di cui Amministrata e Fondi	(6,90)	(0,62)
di cui Gestioni patrimoniali	(2,99)	(9,57)

* Dati al lordo delle svalutazioni.

⁴ MAC 3 Forgroup, Bollettino economico Banca d'Italia, ABI Monthly Outlook.

Le attività della Banca Popolare Pugliese nella gestione della pandemia Covid-19 e del conflitto militare tra Russia e Ucraina

La pandemia Covid-19

Le prime settimane del 2022 sono state caratterizzate dalla nuova ondata di contagi provocata dalla rapida diffusione della variante Omicron, iniziata già a fine 2021, che ha portato alla proroga dello stato di emergenza fino al 31 marzo 2022; in tale contesto, sono state emanate una serie di disposizioni normative volte a continuare a garantire e tutelare la sicurezza della popolazione (*green pass*, uso obbligatorio di mascherine, ecc.), misure che sono state poi progressivamente allentate a partire dal mese di maggio, avviando una situazione di nuova normalità.

La Banca, nel corso dell'anno, si è conseguentemente allineata alle disposizioni normative nell'aggiornamento delle proprie disposizioni interne, adottando, laddove possibile e opportuno, un approccio di maggior prudenza soprattutto con riferimento ai soggetti con maggiore vulnerabilità e fragilità.

Per quanto concerne le misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie, a partire dall'inizio della pandemia, la Banca ha perfezionato richieste di sospensione di pagamenti (legislative e non), su circa 4 mila rapporti, con un'esposizione complessiva (per quelli ancora in essere) al 31 dicembre 2022 pari a circa 320 milioni di euro e non risultano a tale data sospensioni di pagamento ancora in essere.

La Banca ha proseguito, inoltre, con la concessione di finanziamenti a sostegno della liquidità delle imprese – c.d. D.L. “Liquidità” – (esposizione complessiva al 31 dicembre 2022 di 363 milioni di euro) e con l'acquisto dei crediti fiscali relativi ad interventi edilizi finalizzati alla riqualificazione del patrimonio immobiliare sotto il profilo energetico e sismico (esposizione complessiva al 31 dicembre 2022 di 172 milioni di euro).

Nel corso del 2022 non sono intervenute, da parte delle Autorità regolamentari e di vigilanza e dagli standard setter, ulteriori disposizioni normative volte a fornire indicazioni e interpretazioni sull'applicazione dei principi contabili di riferimento nel contesto pandemico, rispetto a quelle già illustrate nei bilanci 2020 e 2021, che restano tutt'ora valide.

Le scelte operative effettuate dalla Banca relativamente alla stima delle rettifiche di valore per rischio di credito (portafoglio crediti, titoli di debito e crediti di firma) sono riportate nella sezione relativa al *portafoglio crediti*.

Il conflitto Russia-Ucraina

Con riferimento al conflitto russo-ucraino, le Autorità di vigilanza (ESMA⁵, Consob⁶ e OIV⁷) sono intervenute ponendo l'attenzione:

- alla conformità alle sanzioni definite dall'Unione Europea e ad un loro costante monitoraggio sui futuri aggiornamenti e sviluppi;
- alla necessità, se ne ricorrono le condizioni, di dare un'informativa al mercato relativa agli impatti della crisi sulla situazione finanziaria e sulle prospettive future della Banca;
- nel fornire informazioni, sia su base qualitativa che quantitativa, degli effetti diretti e indiretti, effettivi e prevedibili, della crisi;
- alla necessità di garantire un corretto presidio sulle tematiche valutative impattate dal conflitto.

In tale contesto, la Banca ha provveduto ad emanare apposita circolare interna al fine di recepire le disposizioni dei Regolamenti UE in tema di misure restrittive, disponendo il divieto di apertura di nuovi rapporti a persone giuridiche, entità od organismi stabiliti in Russia e Bielorussia, cittadini russi o bielorusi che non siano muniti di permesso di soggiorno, nonché blocchi di operatività per le operazioni nei confronti di tali Paesi.

Con riferimento alle esposizioni nei confronti dei Paesi interessati dalle misure restrittive, la Banca non ha esposizioni dirette, mentre marginali si stimano, al momento, le ripercussioni sui clienti che operano con tali Paesi.

Sono, inoltre, oggetto di ricognizione e costante monitoraggio i clienti che presentano maggiore vulnerabilità all'incremento e scarsità delle materie prime e ai costi dell'energia.

Impatti sulla Situazione Patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2022 e sui principali rischi

Come meglio evidenziato in *Nota Integrativa* con riferimento al rischio di credito, nel corso del 2022, la Banca, in linea con le richiamate disposizioni delle Autorità regolatorie, ha provveduto ad un'attenta analisi delle esposizioni in bonis che, per natura dell'attività svolta, potessero essere maggiormente esposte, direttamente o indirettamente, al sorgere delle conflittualità russo-ucraine, agli incrementi dei costi energetici delle materie prime in generale, al fine di rilevare i casi in cui si fosse verificato un incremento non temporaneo del rischio di credito tale da definire la loro classificazione in *Stage 2* ovvero una classificazione più rigorosa. A tal riguardo, sono stati presi in esame i rating interni, le prospettive economiche del settore di riferimento, le evidenze delle procedure dirette di monitoraggio e di valutazione dell'andamento delle aziende affidate; il tutto con crescente incisività al crescere dell'esposizione delle controparti.

⁵ ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets (ESMA 71-99-1864) del 14 marzo 2022; ESMA Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports (ESMA 32-63-1277) del 13 maggio 2022; ESMA Public Statement European enforcement priorities for 2022 annual financial report del 28 ottobre 2022.

⁶ Consob, Richiamo di attenzione sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie del 18 marzo 2022; Consob, Conflitto in Ucraina. Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione Europea nei confronti della Russia del 19 maggio 2022.

⁷ OIV, Exposure draft n. 1/2022. Impairment test of non financial assets (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina.

Con riferimento alle valutazioni IFRS 9 relative alla stima delle *rettifiche di valore per rischio di credito* (portafoglio crediti, titoli di debito e crediti di firma), come meglio evidenziato nella *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della *Nota Integrativa*, si è provveduto, in linea con le disposizioni normative, all'aggiornamento delle *matrici point in time* (PIT) al 31 dicembre 2022 e della relativa componente *forward looking* e a considerare, così come raccomandato dalle Autorità di vigilanza nel calcolo della ECL, ove presente, la garanzia pubblica.

In particolare, sono stati attivati specifici interventi volti all'inclusione di affinamenti, nonché di correttivi *ad hoc* sulla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione dei crediti l'incertezza alla base degli scenari macroeconomici attesi, e i residuali impatti delle misure governative a sostegno dell'economia varate per fronteggiare la crisi pandemica Covid-19 (cosiddetti *crediti a sostegno liquidità*).

In coerenza con tale aspetto, al fine di essere più prudenti e conservativi, tali interventi hanno visto l'utilizzo delle matrici PIT che intercettano la transizione negli ultimi 18 mesi (24 mesi nel momento in cui si avranno a disposizione serie storiche del *nuovo sistema di rating* più lunghe) in luogo di quelle a 12 mesi usate fino al 31 dicembre 2021; sono stati esclusi dal calcolo delle matrici PIT i clienti *sme/corporate* che hanno beneficiato di misure di sostegno alla liquidità, purché in bonis e che non abbiano terminato la fase di pre-ammortamento (escludendo prudenzialmente quelli ancora in pre-ammortamento, per i quali il sistema di *rating* potrebbe non rilevare anomalie); si è confermato l'uso della regola basata sul *delta pd* a 1 anno (già adottata in occasione della redazione del bilancio al 31 dicembre 2021); con riferimento alla definizione della componente *forward-looking*, si è tenuto conto delle incertezze che possano incidere sulle previsioni macroeconomiche, ponderando al 50% lo scenario base, al 40% lo scenario avverso e al 10% lo scenario favorevole.

Con riferimento agli altri principali rischi a cui è esposta la Banca, come meglio evidenziato nella *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della *Nota Integrativa*, si riassume che:

- il **rischio di mercato**, monitorato attraverso il *Value at Risk*, grazie alla politica di investimento concentrata sui titoli di Stato italiani e in un contesto caratterizzato per il 2022 da spread BTP-Bund contenuto, si è mantenuto su livelli contenuti, largamente entro i livelli di attenzione stabiliti nel *Risk Appetite Framework*;
- il **rischio di liquidità**, grazie all'adozione di tutte le misure di gestione e controllo volte a mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità del sistema, è rimasto sempre su valori contenuti. Al 31 dicembre 2022, entrambi gli indicatori regolamentari – *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) – sono risultati ampiamente al di sopra dei requisiti;
- il **rischio di tasso di interesse**, monitorato attraverso un sistema di *Asset Liability Management*, ha visto nell'anno diminuire la sensibilità del margine di interesse alla variazione parallela di +100 p.b. della curva dei tassi passando dai 10,7 milioni del 2021 agli 8,25 milioni del 2022;
- i **rischi operativi**, grazie alle ricordate misure adottate sin dall'inizio della pandemia, sono sempre stati sotto pieno controllo.

L'impegno sulle tematiche ESG

I temi ESG, *Environmental (Ambiente e cambiamento climatico)*, *Social (Sociale)* e *Governance (Gestione aziendale)* hanno ormai assunto priorità nell'agenda politica globale e le banche rappresentano un importante veicolo di trasmissione per l'evoluzione dell'economia e della società verso standard virtuosi di inclusione sociale, tutela dell'ambiente, resilienza a shock esterni e interni.

Partendo dall'entrata in vigore del D.Lgs. 254/2016, che ha reso obbligatoria a partire dal 2017 la pubblicazione di informazioni di carattere non finanziario da parte degli Enti di Interesse Pubblico di talune dimensioni, tra cui il Gruppo Banca Popolare Pugliese, è susseguito un veloce e progressivo evolversi della normativa internazionale ed europea in tema di sostenibilità, che ha richiesto alle banche una sempre maggiore inclusione di tali fattori nella strategia, nel *core business* e nei processi, con conseguente impatti a livello di *disclosure* da fornire al mercato.

Al riguardo, particolare rilevanza ha assunto l'integrazione dei rischi climatici e ambientali all'interno del *framework* prudenziale, relativamente al quale la Banca d'Italia, in linea con analoghe iniziative della BCE per le *Significant Institutions (SIs)*⁸, ha pubblicato l'8 aprile u.s. un primo insieme di aspettative di vigilanza sull'integrazione dei suddetti rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi e nella informativa al mercato degli intermediari vigilati, avviando, al contempo, un questionario su un campione di Banche LSI, tra cui Banca Popolare Pugliese, al fine di verificare lo stato di allineamento delle prassi, procedure e strumenti aziendali alle aspettative di vigilanza stesse e ad apprezzare, in un'ottica di progressività e proporzionalità, eventuali piani di azione.

La Banca ha da tempo avviato il percorso d'integrazione dei fattori ESG nei meccanismi di governance e negli assetti organizzativi, nelle strategie aziendali e nel sistema di gestione dei rischi, attraverso lo sviluppo di autonome iniziative e partecipando, nell'ambito del Consorzio dei servizi bancari CSE e del Consorzio delle banche popolari di piccole e medie dimensioni Luigi Luzzatti S.C.p.A., ai seguenti cantieri di lavoro promossi dalla stessa: a) *Pianificazione delle nuove strategie aziendali in ottica ESG*; b) *Adeguamento delle policy e dei regolamenti di governance ai nuovi standard ESG*; c) *Adeguamento delle policy e dei regolamenti in materia di governo e gestione dei rischi*; d) *Finanza, servizi e attività di investimento*; e) *Aspettative di vigilanza su governo societario e assetti organizzativi*; f) *Aspettative di vigilanza su governo rischi ESG*; g) *Servizi e attività di investimento*; h) *Processo dei crediti*.

Numerosi sono, inoltre, i progetti e le iniziative avviati dal nostro *outsourcer* CSE sul tema ESG – che si articolano lungo le direttrici della finanza e del credito e che prevedono un intervento significativo di *provider* esterni – ai quali la Banca partecipa attivamente.

La Banca ha partecipato, inoltre, alla *Tavola rotonda con le banche italiane*, tenutasi a Roma il 15 luglio 2022, alla presenza dei vertici di Banca d'Italia e di ABI, in cui il Direttore Generale ha tenuto una relazione in qualità di rappresentante di una banca *Less Significant*.

Con riferimento agli aspetti di *Governance*, la Banca ha adottato un "modello accentrato" con la creazione di un Comitato ESG, una struttura *ad hoc* atta a governare la tematica dei

⁸ La Banca Centrale Europea (BCE) ha pubblicato, a fine 2020, la *Guide on climate-related and environmental risks* contenente le aspettative di vigilanza rivolte alle banche significative.

rischi climatici e ambientali rappresentando il punto di riferimento, interno alla Banca, su tutte le tematiche connesse al tema della sostenibilità.

In coerenza con l'avviato percorso di allineamento progressivo alle Aspettative di Vigilanza, la Banca ha predisposto, anche in linea con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, il Piano di iniziative ESG che definisce, per il triennio 2023-2025, i tempi di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali. Tale Piano, elaborato da un gruppo di lavoro interno coordinato dal Direttore Generale, condiviso nell'ambito del Comitato ESG e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 27 gennaio 2023, è parte integrante del Piano Strategico 2023-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 10 marzo 2023 e costituisce la base di riferimento per la realizzazione di tutte le iniziative ESG programmate dalla Banca nel periodo considerato.

L'andamento della gestione e i risultati patrimoniali ed economici

Premessa

Nel contesto appena descritto, Banca Popolare Pugliese ha operato riservando sempre grande attenzione alle necessità delle comunità e dei territori presidiati.

A conferma del ruolo svolto a favore dell'economia dei territori in cui opera, i crediti netti verso clientela ordinaria ammontano, al 31 dicembre 2022, a 3.025 milioni di euro (senza considerare i crediti d'imposta c.d. *Ecobonus*, che si attestano a 171,62 milioni di euro) e registrano una crescita, rispetto allo scorso anno, di 202,91 milioni di euro (+7,19%).

La raccolta complessiva da clientela ammonta a 5.061 milioni di euro, in decremento rispetto al 31 dicembre 2021 dello 0,94%, sia nella sua componente di raccolta diretta (-0,74%) sia nella raccolta indiretta (-1,59%).

I crediti deteriorati rilevano un decremento, passando dai 266,66 milioni di euro del 2021 ai 253,02 milioni di euro del 2022 e rappresentano il 7,98% dell'ammontare complessivo dei crediti rispetto all'8,96% del precedente esercizio. Il tasso di copertura complessivo sugli stessi si ragguaglia al 49,44%; quello dei crediti in sofferenza al 60,07%.

La solidità patrimoniale si colloca su livelli elevati con il CET1, il TIER1 e il TCR al 19,164% *phase in* e al 18,083% *fully loaded*, in entrambi i casi ben oltre i requisiti di Vigilanza rappresentati nel paragrafo *I Fondi propri ai fini di Vigilanza*.

Il margine di interesse al 31 dicembre 2021, rispetto allo scorso anno, registra un incremento di 22,72 milioni di euro (+26,80%), il margine di intermediazione presenta un incremento di 15,62 milioni di euro (+11,73%) anche per effetto dell'incremento delle commissioni nette (+2,63 milioni di euro).

Le spese per il personale risultano pressoché stabili (+0,27%), le spese amministrative registrano un incremento di 3,81 milioni di euro (+7,82%), le rettifiche di valore sul rischio di credito e su attività finanziarie e gli accantonamenti a Fondo Oneri si attestano a 21,90 milioni di euro, in incremento di 6,58 milioni di euro.

I cosiddetti "oneri di sistema", costituiti dalle contribuzioni obbligatorie a carico della Banca – al pari delle altre banche – per la costituzione di fondi volti a consentire interventi sulle banche in crisi, hanno inciso sui risultati della Banca per ben 7,07 milioni di euro (+0,9 milioni di euro).

L'utile netto al 31 dicembre 2022, pari a 14,05 milioni di euro, è in incremento di 3,14 milioni di euro (+28,72%) rispetto al 31 dicembre 2021.

Nel seguito, la sintesi e le dinamiche dei dati patrimoniali e di quelli economici.

Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio

Nella tabella che segue, che utilizza aggregazioni delle voci di Stato Patrimoniale riportate negli *Schemi del Bilancio*, vengono sintetizzate le dinamiche intervenute sui dati patrimoniali nel 2022.

Tabella 3: *Aggregati delle voci di Stato Patrimoniale*

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2022	31.12.2021	Variazione assoluta	Variazione %
Attività				
Cassa (Voce 10 - Attivo)	218.337	659.837	(441.500)	(66,91)
Crediti verso clientela (Voce 40 b - Attivo), di cui:	4.202.829	3.908.145	294.684	7,54
<i>Titoli di debito</i>	(1.177.486)	(1.085.716)	(91.770)	8,45
Crediti verso clientela al netto Titoli di debito	3.025.343	2.822.429	202.914	7,19
Crediti verso banche (Voce 40 a - Attivo), di cui:	114.390	134.420	(20.030)	(14,90)
<i>Titoli di debito</i>	(85.805)	(105.024)	19.219	(18,30)
Crediti verso banche al netto Titoli di debito	28.585	29.396	(811)	(2,76)
Portafoglio titoli, di cui:	1.837.114	1.747.037	90.077	5,16
<i>Titoli valutati al fair value con impatto a conto economico (Voce 20 - Attivo)</i>	46.329	45.800	529	1,16
<i>Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Voce 30 - Attivo)</i>	527.494	510.497	16.997	3,33
<i>Titoli valutati al costo ammortizzato classificati tra i Crediti verso clientela e verso banche (infra Voce 40 - Attivo)</i>	1.263.291	1.190.740	72.551	6,09
Partecipazioni (Voce 70 - Attivo)	778	646	132	20,43
Attività materiali e immateriali (Voce 80 e Voce 90 - Attivo), di cui:	75.409	77.262	(1.853)	(2,40)
<i>Diritto d'uso leasing (IFRS 16)</i>	14.968	15.393	(425)	(2,76)
Altre Attività (Voce 120 - Attivo)	213.938	102.811	111.127	108,09
<i>Cessione Crediti - Ecobonus</i>	171.625	61.208	110.417	180,40
Passività				
Debiti verso clientela e titoli in circolazione (Voce 10 b e Voce 10 c - Passivo), di cui:	3.905.017	3.934.495	(29.478)	(0,75)
<i>Raccolta diretta da clientela</i>	3.889.180	3.918.202	(29.022)	(0,74)
<i>Debiti per leasing (IFRS 16)</i>	15.837	16.293	(456)	(2,80)
Debiti verso banche (Voce 10 a - Passivo)	1.088.321	1.075.507	12.814	1,19
<i>di cui verso BCE</i>	1.077.809	1.069.022	8.787	0,82
Passività finanziarie di negoziazione e derivati di copertura (Voce 20 e Voce 40 - Passivo)	54	224	(170)	(75,89)
TFR (Voce 90 - Passivo)	6.330	8.079	(1.749)	(21,65)
Fondi per rischi e oneri (Voce 100 - Passivo)	13.910	13.035	875	6,71
Altre passività (Voce 80 - Passivo)	79.089	106.746	(27.657)	(25,91)
Patrimonio netto (comprese riserve di rivalutazione e utile d'esercizio)	344.017	340.989	3.028	0,89
Attività e Passività fiscali nette (Voce 100 - Attivo meno Voce 60 Passivo)	37.233	39.658	(2.425)	(6,11)
Totale Attivo/Passivo	5.436.738	5.479.076	(42.337)	(0,77)
Raccolta indiretta	1.172.365	1.191.308	(18.943)	(1,59)

Segue ora con maggior grado di dettaglio l'analisi delle componenti dello Stato Patrimoniale.

Crediti verso clientela

I crediti verso clientela ammontano al 31 dicembre 2022 a 4.202,83 milioni di euro. La voce comprende anche titoli di debito per 1.177,49 milioni, il cui dettaglio è esplicitato nel paragrafo relativo al portafoglio titoli.

La voce è esposta al netto delle rettifiche per 146,73 milioni di euro, che si riferisce per 145,78 milioni di euro a crediti verso clientela ordinaria (153,88 milioni al 31 dicembre 2021) e per 0,94 milioni ai titoli di debito (0,41 milioni al 31 dicembre 2021).

Si rappresenta che nella voce *Crediti verso clientela* non sono ricompresi i *crediti d'imposta* connessi ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti, classificati ai sensi della normativa di riferimento nella voce di bilancio *Altre Attività* che al 31 dicembre 2022 si attestano a 171,62 milioni di euro (61,21 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Crediti verso clientela ordinaria

L'attività di erogazione del credito della Banca è orientata al sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole e medie imprese dei territori di riferimento.

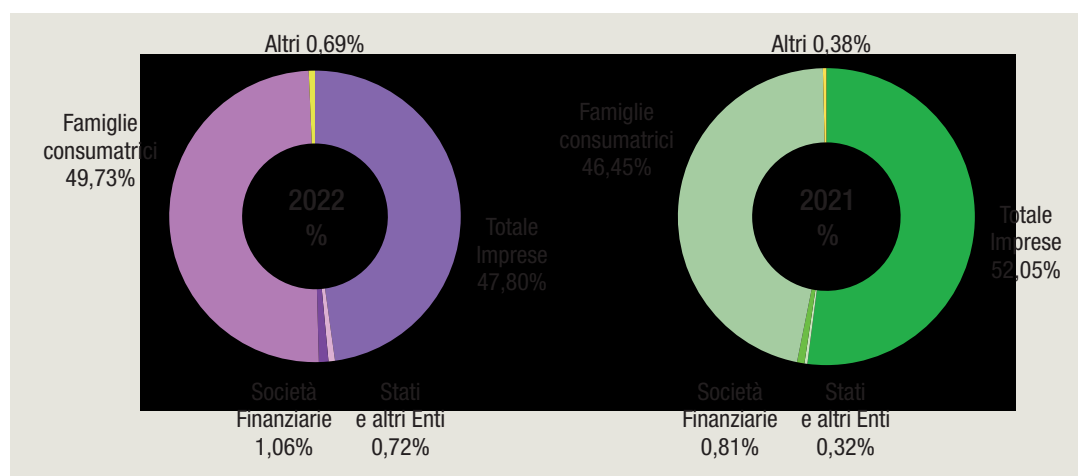
I crediti verso clientela ordinaria al lordo delle rettifiche ammontano al 31 dicembre 2022 a 3.171 milioni di euro, in incremento di 195 milioni (+6,55%) rispetto al 31 dicembre 2021. I crediti verso clientela netti ammontano a 3.025 milioni di euro e registrano, rispetto al 31 dicembre 2021, un incremento di 203 milioni (+7,19%).

Nella tabella che segue, l'evoluzione per categoria di prenditori.

Tabella 4: Crediti verso clientela per categoria di prenditori

(in migliaia di euro)	2022				2021				Variazioni			
	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%
Società non finanziarie	1.023.167	32,27	943.152	31,18	1.074.528	36,10	983.035	34,83	(51.361)	(4,78)	(39.883)	(4,06)
Famiglie produttrici	492.693	15,54	459.956	15,20	474.646	15,95	447.163	15,84	18.047	3,80	12.793	2,86
Totale imprese	1.515.860	47,80	1.403.108	46,38	1.549.174	52,05	1.430.198	50,67	(33.314)	(2,15)	(27.090)	(1,89)
Stati e altri enti	22.781	0,72	21.236	0,70	9.448	0,32	7.864	0,28	13.333	141,12	13.372	170,04
Società finanziarie	33.520	1,06	33.212	1,10	24.112	0,81	23.219	0,82	9.408	39,02	9.993	43,04
Famiglie consumatrici	1.577.122	49,73	1.546.973	51,13	1.382.383	46,45	1.351.019	47,87	194.739	14,09	195.954	14,50
Altri	21.846	0,69	20.815	0,69	11.195	0,38	10.129	0,36	10.651	95,14	10.686	105,50
Totale	3.171.129	100,00	3.025.344	100,00	2.976.312	100,00	2.822.429	100,00	194.817	6,55	202.915	7,19

Grafico 6: Crediti lordi per categoria di prestatore



I crediti verso “Stati e altri Enti” comprendono i finanziamenti concessi agli Enti per i quali la Banca svolge il Servizio di Tesoreria e di cui si dirà nel seguito.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio dei crediti verso imprese per settore di attività economica.

Tabella 5: Crediti verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per settore di attività economica

(in migliaia di euro)	2022				2021				Variazioni			
	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	373.593	24,65	348.226	24,82	381.454	24,62	356.653	24,94	(7.861)	(2,06)	(8.427)	(2,36)
Costruzioni e attività immobiliari	298.264	19,68	264.897	18,88	320.004	20,66	278.554	19,48	(21.740)	(6,79)	(13.657)	(4,90)
Industria manifatturiera	218.899	14,44	200.576	14,30	218.596	14,11	199.744	13,97	303	0,14	832	0,42
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	174.471	11,51	167.216	11,92	183.059	11,82	174.448	12,20	(8.588)	(4,69)	(7.232)	(4,15)
Attività residuali	155.672	10,27	147.293	10,50	152.498	9,84	145.701	10,19	3.174	2,08	1.592	1,09
Attività finanz., assic., immob., profess., scient. e tec., serv. di inf. e com.	133.541	8,81	126.625	9,02	127.182	8,21	121.899	8,52	6.359	5,00	4.726	3,88
Agricoltura, silvicoltura e pesca, estrazione minerali	91.369	6,03	81.388	5,80	93.065	6,01	83.050	5,81	(1.696)	(1,82)	(1.662)	(2,00)
Utility (Energia elettr., gas vapore e aria cond., acqua, ecc.)	38.253	2,52	36.670	2,61	39.818	2,57	38.133	2,67	(1.565)	(3,93)	(1.463)	(3,84)
Trasporto e magazzinaggio	31.798	2,10	30.217	2,15	33.498	2,16	32.016	2,24	(1.700)	(5,07)	(1.799)	(5,62)
Totale	1.515.860	100,00	1.403.108	100,00	1.549.174	100,00	1.430.198	100,00	(33.314)	(2,15)	(27.090)	(1,89)

Come si evince dalla tabella, le imprese finanziate dalla Banca operano in tutti i settori economici e in particolare in quelli tipici del territorio di riferimento, con maggiore concentrazione nel commercio, nelle costruzioni e attività immobiliari, nell'industria manifatturiera e nei servizi di alloggio e ristorazione.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio per forma tecnica.

Tabella 6: Crediti verso clientela per forma tecnica

(in migliaia di euro)	2022		2021		Variazioni	
	Impieghi lordi	%	Impieghi lordi	%	€/1000	Delta %
Mutui ipotecari e chirografari	2.052.288	64,72	1.897.948	63,77	154.340	8,13
Prestiti Personali	648.047	20,44	631.072	21,20	16.975	2,69
Conti correnti	126.387	3,99	111.819	3,76	14.568	13,03
Anticipi su fatture e sbf	92.209	2,91	87.791	2,95	4.418	5,03
Sovvenzioni diverse / denaro caldo / finanziamenti in pool	49.015	1,55	36.059	1,21	12.956	35,93
Rischio di portafoglio	10.251	0,32	10.464	0,35	(213)	(2,04)
Finanziamenti import / export	13.145	0,41	9.707	0,33	3.438	35,42
Altre operazioni	5.814	0,18	4.055	0,14	1.759	43,38
Attività deteriorate - sofferenze	173.973	5,49	187.397	6,30	(13.424)	(7,16)
Totale complessivo	3.171.129	100,00	2.976.312	100,00	194.817	6,55

I crediti a medio-lungo termine (*Mutui ipotecari e chirografari* e *Prestiti Personali*) rappresentano l'85,15% del totale (84,97% al 31 dicembre 2021).

Gli impieghi verso clientela ordinaria, come rappresentato nella tabella che segue, continuano ad essere molto frazionati. La clientela con utilizzi fino a 50 mila euro rappresenta l'86,36% del numero totale di clienti a cui corrisponde il 37,45% degli impieghi. I clienti con utilizzi da 50 a 150 mila euro rappresentano l'11,49% delle posizioni a cui corrisponde il 33,17% del saldo. L'indice *Herfindahl-Hirschman*, espressione del grado di concentrazione del portafoglio di crediti verso clientela, si attesta al 31 dicembre 2022 a 0,40% (0,35% anche nel 2021).

Tabella 7: Impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo (composizione percentuale)

Classe di importo (€)	2022		2021	
	su posizioni	su esposizione	su posizioni	su esposizione
Fino a 50 mila	86,36%	37,45%	88,18%	40,64%
da 50 mila a 150 mila	11,49%	33,17%	9,80%	29,72%
da 150 mila a 500 mila	1,78%	14,08%	1,65%	14,06%
da 500 mila a 1 milione	0,24%	5,29%	0,25%	6,33%
oltre 1 milione	0,13%	10,01%	0,11%	9,25%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

I crediti di firma a clientela ordinaria ammontano a 40,21 milioni di euro, in riduzione di 4,90 milioni di euro rispetto al 2021.

La qualità del portafoglio crediti

I crediti verso la clientela in bonis al lordo delle rettifiche ammontano a 2.918,11 milioni di euro, in crescita di 208,46 milioni (+7,69%) e rappresentano il 92,02% del totale dei crediti lordi.

Essi sono classificati in *Stage 1* per 2.417,8 milioni (76,24% del totale dei crediti lordi e 82,86% dei crediti in bonis) e in *Stage 2* per circa 500 milioni (15,78% del totale dei crediti lordi e 17,14% dei crediti in bonis). In particolare, rispetto ai dati al 31 dicembre 2021, i crediti in *Stage 1* hanno visto un incremento di 119,93 milioni di euro e i crediti in *Stage 2* un incremento di 88,53 milioni di euro. I crediti in *Stage 2* comprendono posizioni classificate come *forborne performing* pari a complessivi 84 milioni di euro, rettificati nella misura del 2,63%.

Le rettifiche di valore complessive (fondo) al 31 dicembre 2022 sui crediti in bonis si attestano a complessivi 20,70 milioni di euro, in incremento di 8,08 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, e in particolare di 0,40 milioni di euro sui crediti in *Stage 1* e 7,68 milioni di euro sui crediti in *Stage 2*. Ciò considerato, la percentuale di copertura dei crediti in bonis al 31 dicembre 2022 si posiziona allo 0,71% (rispetto allo 0,47% del 31 dicembre 2021), e in particolare allo 0,16% sullo *Stage 1* (0,15% al 31 dicembre 2021) e al 3,36% sullo *Stage 2* (2,22% al 31 dicembre 2021).

La definizione dello staging e del calcolo delle rettifiche sui crediti in bonis recepisce gli esiti degli aggiornamenti al modello di rating interno avvenuti in corso d'anno, le correlate azioni di affinamento metodologico e le attività di monitoraggio effettuate sulle posizioni maggiormente esposte ai rincari dell'energia e delle materie prime.

Maggiori informazioni sono riportate nella *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della *Nota Integrativa*.

I *crediti verso la clientela deteriorati* al lordo delle rettifiche ammontano a 253 milioni di euro, pari al 7,98% del totale dei crediti lordi (8,96% al 31 dicembre 2021), e registrano un decremento complessivo di 13,64 milioni, pari a -5,12%, rispetto al 31 dicembre 2021, quale effetto netto di un decremento delle sofferenze per 13,41 milioni e delle inadempienze probabili per 4,97 milioni di euro e un incremento delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per 4,74 milioni di euro.

Tra le esposizioni deteriorate sono comprese esposizioni *forborne non performing* per 37,36 milioni di euro rettificate nella misura del 28,51%, pari a 10,65 milioni di euro (dato complessivo delle posizioni *forborne non performing sofferenze* come risultante dai relativi inventari).

Le rettifiche di valore complessive (fondo) al 31 dicembre 2022 sui crediti deteriorati si attestano a complessivi 125,09 milioni di euro, in riduzione di 16,17 milioni di euro rispetto al 2021, quale effetto della riduzione dei fondi sui rapporti in sofferenza di 14,06 milioni e delle inadempienze probabili per 2,66 milioni di euro, considerata la riduzione delle relative esposizioni, e un incremento dei fondi per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate di 0,55 milioni di euro per i quali si riscontra un incremento sia delle esposizioni sia delle relative percentuali di rettifica. La percentuale di copertura delle esposizioni deteriorate risulta pari al 31 dicembre 2022 al 49,44% rispetto al 52,97% del 31 dicembre 2021. In particolare, la percentuale di copertura delle sofferenze risulta pari al 60,07% (63,27% nel 2021), quella delle inadempienze probabili al 29,29% (31,55% nel 2021) e quella delle esposizioni scadute e deteriorate al 20,33% (21,93% nel 2021).

Ciò detto, la percentuale di copertura dell'intero portafoglio crediti verso clientela ordinaria si posiziona al 4,60% rispetto al 5,17% del 31 dicembre 2021, quale effetto della riduzione

dei crediti deteriorati e della loro percentuale media di rettifica e dell'incremento dei crediti in bonis e delle relative rettifiche.

Le tabelle che seguono rappresentano l'evoluzione degli impieghi verso clientela per classe di rischio con relativa esposizione lorda e netta e percentuale di copertura al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

Tabella 8: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2022 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2022 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.918.107	20.699	2.897.408	0,71	92,02	95,77
Stage 1	2.417.802	3.870	2.413.932	0,16	76,24	79,79
Stage 2	500.305	16.829	483.476	3,36	15,78	15,98
Esposizioni deteriorate, di cui:	253.021	125.086	127.935	49,44	7,98	4,23
Sofferenze	174.405	104.769	69.636	60,07	5,50	2,30
Inadempienze probabili	48.403	14.176	34.227	29,29	1,53	1,13
Esposizioni scadute e deteriorate	30.213	6.141	24.072	20,33	0,95	0,80
Totale crediti verso clientela ordinaria	3.171.128	145.785	3.025.343	4,60	100,00	100,00

Tabella 9: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2021 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2021 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.709.648	12.624	2.697.024	0,47	91,04	95,56
Stage 1	2.297.873	3.473	2.294.400	0,15	77,21	81,29
Stage 2	411.775	9.151	402.624	2,22	13,84	14,27
Esposizioni deteriorate, di cui:	266.664	141.259	125.405	52,97	8,96	4,44
Sofferenze	187.813	118.831	68.982	63,27	6,31	2,44
Inadempienze probabili	53.373	16.841	36.532	31,55	1,79	1,29
Esposizioni scadute e deteriorate	25.478	5.587	19.891	21,93	0,86	0,70
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.976.312	153.883	2.822.429	5,17	100,00	100,00

Con riferimento alla percentuale di copertura dei crediti occorre considerare, infine, che le sofferenze in essere al 31 dicembre 2022 presentano posizioni stralciate ma ancora in essere pari a 33,59 milioni di euro, in riduzione di 1,25 milioni rispetto al 31 dicembre 2021.

Considerando tali posizioni, le rettifiche di valore su sofferenze sopra riportate passano dal 60,07% al 66,52% del loro ammontare lordo, le rettifiche sul totale dei crediti deteriorati passano dal 49,44% al 55,36% e la percentuale di copertura dell'intero portafoglio crediti passa dal 4,60% al 5,60%, come si evince dalla tabella nel seguito.

Tabella 10: Percentuale copertura crediti deteriorati al 31 dicembre 2022 con stralci

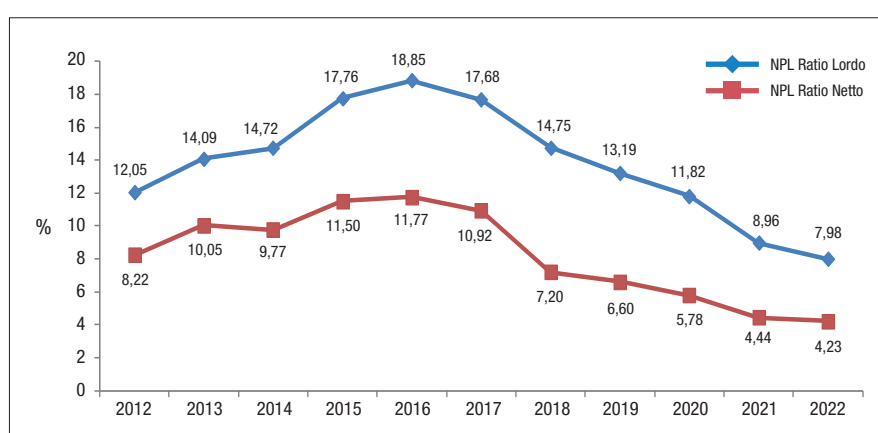
31 dicembre 2022 - Stralci (in migliaia di euro)	Esp. lorda	Rett. di valore	Esp. netta	% copertura
Sofferenze	207.997	138.361	69.636	66,52
Inadempienze probabili	48.403	14.176	34.227	29,29
Esposizioni scadute e deteriorate	30.213	6.141	24.072	20,33
Esposizioni deteriorate con stralci	286.613	158.678	127.935	55,36
Totale crediti verso clientela ordinaria	3.204.720	179.377	3.025.343	5,60

Indici di qualità del portafoglio crediti

L’NPL ratio netto per i crediti verso clientela si attesta al 31 dicembre 2022 al 4,23%, contro il 4,44% del 31 dicembre 2021, mentre l’NPL ratio al lordo delle rettifiche si attesta al 7,98%, contro l’8,96% del 31 dicembre 2021.

Di seguito si riporta l’evoluzione dell’NPL ratio relativo ai crediti verso clientela ordinaria degli ultimi 10 esercizi (2012- 2022).

Grafico 7: Andamento NPL ratio lordo e netto verso clientela ordinaria



La Banca presenta un Texas Ratio⁹ del 55,60% (56,58% nel 2021).

Nella *Parte E* della *Nota Integrativa*, cui si fa integrale rinvio, sono riportate in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I debiti verso clientela, i titoli in circolazione e la raccolta indiretta

Le forme tecniche della raccolta sono orientate prevalentemente alla clientela retail e mirano a dare stabilità al comparto con la finalità di perseguire un equilibrio strutturale tra raccolta e impieghi.

I debiti verso clientela di cui alla Voce 10 di Stato Patrimoniale Passivo / *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato* / b) *Debiti verso clientela* accolgono, oltre alla raccolta diretta da clientela, anche le passività per contratti di locazione ai sensi dell’IFRS 16. Queste ultime, al 31 dicembre 2022, ammontano a 15,84 milioni di euro.

⁹ *Texas Ratio* = Rapporto tra crediti lordi deteriorati e la somma del patrimonio netto al netto dell’utile in formazione più i fondi svalutazione crediti.

In dettaglio:

Raccolta da clientela

La Raccolta complessiva da clientela ammonta a 5.062 milioni di euro (-48 milioni rispetto al 31 dicembre 2021), di cui 3.889 milioni di euro di Raccolta diretta e 1.172 milioni di euro di Raccolta indiretta.

Nella tabella rappresentiamo l'evoluzione dei due aggregati.

Tabella 11: Raccolta complessiva

(in migliaia di euro)	2022	%	2021	%	Variazione	%
Raccolta diretta	3.889.181	76,84	3.918.203	76,68	(29.022)	(0,74)
Raccolta indiretta	1.172.365	23,16	1.191.308	23,32	(18.943)	(1,59)
Raccolta complessiva	5.061.546	100,00	5.109.511	100,00	(47.965)	(0,94)

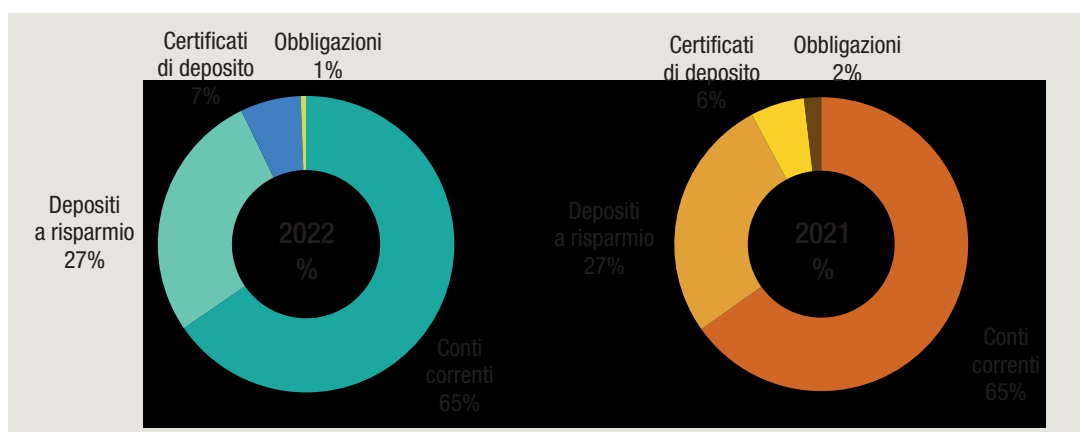
La Raccolta assicurativa nel 2022 ha visto il collocamento di polizze per 14,5 milioni di euro.

La Raccolta diretta ha registrato nell'anno un decremento di 29,02 milioni di euro (-0,74%), quale effetto netto del decremento dei conti correnti di 9,81 milioni e delle obbligazioni sottoscritte dalla clientela di 51,41 milioni e dell'incremento dei depositi a risparmio di 8,64 milioni e dei certificati di deposito di 23,56 milioni di euro.

Tabella 12: Composizione raccolta diretta

(in migliaia di euro)	2022	2021	Variazione	Variazione %
Raccolta da clientela	3.609.955	3.611.127	(1.172)	(0,03)
Conti correnti	2.543.759	2.553.567	(9.808)	(0,38)
Depositi a risparmio	1.066.196	1.057.560	8.636	0,82
Raccolta mediante emissione di titoli	279.226	307.076	(27.850)	(9,07)
Certificati di deposito	256.685	233.124	23.561	10,11
Obbligazioni e passività subordinate	22.541	73.952	(51.411)	(69,52)
Totale Raccolta diretta	3.889.181	3.918.203	(29.022)	(0,74)

Grafico 9: Composizione raccolta diretta



La Raccolta indiretta ha registrato un decremento, rispetto al 31 dicembre 2021, di 18,94 milioni di euro (-1,59%), quale effetto netto di una riduzione di -174,77 milioni per effetto mercato e un incremento della raccolta netta di +155,83 milioni; in particolare, il risparmio amministrato si è incrementato di 26,86 milioni, di cui -105,39 milioni per effetto mercato e +132,25 milioni per raccolta netta, e il risparmio gestito si è decrementato di 45,80 milioni, di cui -69,38 milioni per effetto mercato e +23,58 milioni per raccolta netta.

Nell'ambito del risparmio gestito, le gestioni patrimoniali hanno registrato un decremento di -9,62 milioni (di cui -10,9 milioni per effetto mercato e 1,28 milioni per raccolta netta) e i fondi di -36,18 milioni di euro (di cui -58,48 milioni per effetto mercato e +22,30 milioni per raccolta netta).

La consulenza di portafoglio, pari a 73,12 milioni di euro al 31 dicembre 2022, è ricompresa per 9,98 milioni nel Risparmio amministrato e per 63,14 milioni nei Fondi e ha visto una crescita di circa 3 milioni rispetto al 31 dicembre 2021 (di cui -10,82 milioni per effetto mercato e +13,82 milioni per raccolta netta).

Nel seguito si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta.

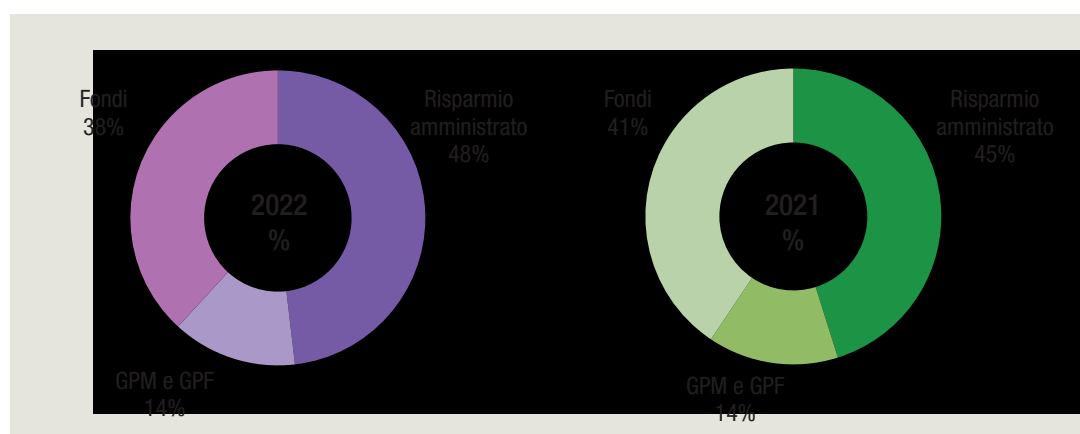
Tabella 13: Composizione raccolta indiretta

(in migliaia di euro)	2022	2021	Variazione ass.	Variazione %
Risparmio amministrato	564.527	537.667	26.860	5,00
Risparmio gestito	607.838	653.641	(45.803)	(7,01)
GPM e GPF	160.345	169.969	(9.624)	(5,66)
Fondi	447.493	483.672	(36.179)	(7,48)
Totale Raccolta indiretta ⁽¹⁾⁽²⁾	1.172.365	1.191.308	(18.943)	(1,59)

(1) Gli ETF sono esclusi dai Fondi in quanto riportati nella raccolta amministrata.

(2) I Fondi Comuni e la raccolta amministrata sono avvalorati anche dell'importo dei ratei maturati alla data di riferimento.

Grafico 10: Composizione raccolta indiretta



Il Servizio di Tesoreria agli Enti

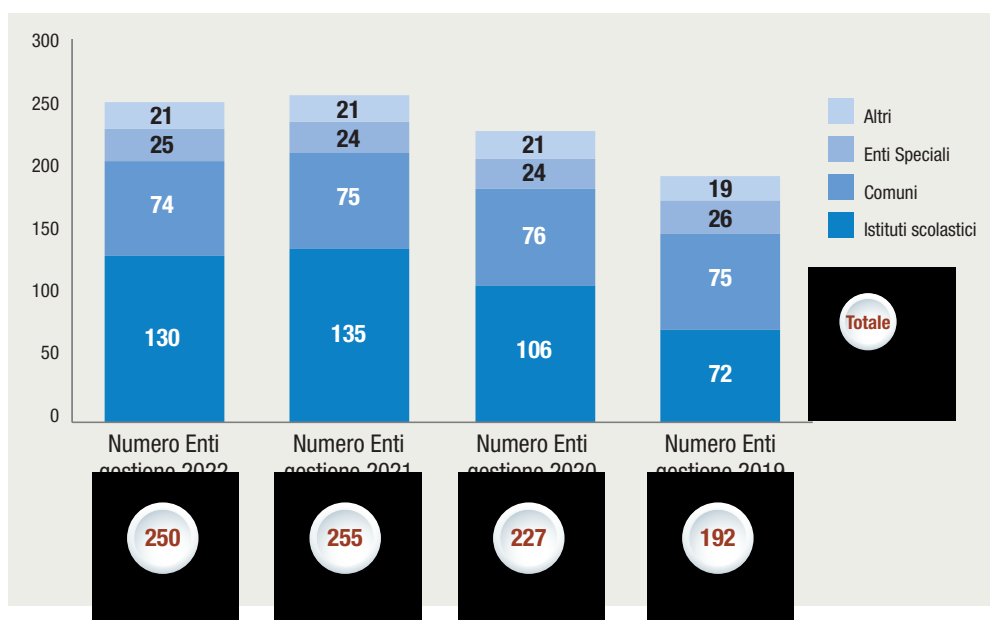
Nel 2022 è proseguito l'impegno della Banca nell'erogare servizi di tesoreria agli enti, considerati come un'ulteriore occasione di sviluppo dei rapporti con il territorio.

Nella tabella che segue, la composizione e l'evoluzione degli Enti in gestione:

Tabella 14: Composizione ed evoluzione Enti

Numero Enti in gestione	2022	2021	2020	2019
Istituti scolastici	130	135	106	72
Comuni	74	75	76	75
Enti Speciali	25	24	24	26
Unioni di Comuni	9	9	9	9
Province	4	4	5	4
Aziende ospedaliere	4	4	4	4
Comunità Montana	1	1	1	1
Università	3	3	2	1
Totale	250	255	227	192

Grafico 11: Composizione ed evoluzione Enti



Gli Enti interessati dal servizio al 31 dicembre 2022 sono n. 250 rispetto ai n. 255 del 2021.

Anche nel corso del 2022, la digitalizzazione ha continuato ad essere il tema prioritario per le nuove forme di incasso obbligatorie per le Pubbliche Amministrazioni (bollettino e piattaforma PagoPA).

Per l'anno appena concluso è stata confermata la certificazione di qualità sul servizio "Tesoreria Enti" rilasciata da DNV Assurance Italia srl.

Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

La gestione della tesoreria e del portafoglio titoli di proprietà rappresenta un'area di business, complementare a quella degli impieghi a clientela, su cui è allocata la liquidità eccedente.

Gli investimenti in attività finanziarie privilegiano i titoli governativi italiani con durata finanziaria in generale non superiore al medio termine.

La raccolta sui mercati istituzionali (mercato interbancario) è rappresentata quasi esclusivamente dal finanziamento TLTRO III della BCE.

Le attività e le passività finanziarie

Il portafoglio titoli, come dettagliato nella tabella che segue, si attesta a 1.837,11 milioni di euro, in incremento di circa 90,08 milioni di euro.

Tabella 15: Composizione del portafoglio titoli per portafoglio contabile

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	46.329	45.800	529	1,16
Attività e passività finanziarie di negoziazione	-	7	(7)	(100,00)
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	46.329	45.793	536	1,17
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	527.494	510.497	16.997	3,33
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.263.291	1.190.740	72.551	6,08
Totale Portafoglio Titoli	1.837.114	1.747.037	90.077	5,17
Derivati di negoziazione - passivo	54	223	(169)	(75,78)
Derivati di copertura - passivo	-	1	(1)	(100,00)
Totale fair value derivati - passivo	54	224	(170)	(75,89)

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si attestano a 46,33 milioni di euro e accolgono sostanzialmente i titoli rientranti nella categoria dei titoli obbligatoriamente valutati al fair value, costituiti da quote di OICR per 10,61 milioni di cui 4,76 milioni di euro di quote di Fondo Alternativo di Investimento (FIA) relative all'operazione di cessione del portafoglio di crediti classificati a inadempienze probabili realizzata lo scorso esercizio e 0,68 milioni di euro relative al Fondo Atlante e da polizze di capitalizzazione per 35,72 milioni di euro.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a 527,49 milioni di euro, accolgono:

- i titoli di debito nel portafoglio HTCS¹⁰ per 498,40 milioni di euro, di cui 459,85 milioni di euro titoli di Stato italiani;
- i titoli di capitale per 29,09 milioni per i quali è stata esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto a patrimonio netto, e in particolare la partecipazione in Banca d'Italia per 18,45 milioni di euro e la partecipazione in CSE per 9,37 milioni.

¹⁰ HTCS (Hold to collect and sell), il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie.

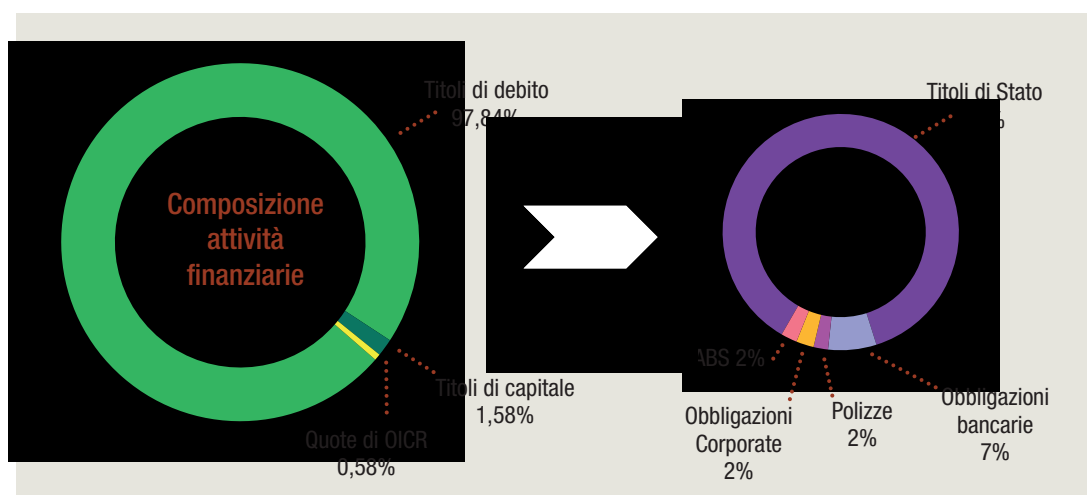
Le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* accolgono i titoli di debito in *HTC*¹¹ e si attestano a 1.263,29 milioni di euro, composte per 1.099,90 milioni da titoli di Stato italiani, per 123,57 milioni di euro da titoli di debito emessi da primarie aziende italiane (principalmente bancarie), per 39,81 milioni da ABS, di cui 16,83 milioni relativi alle Note Senior collegate alle operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze effettuate nel 2018, nel 2019 e nel 2021, tutte coperte da garanzia dello Stato (GACS), e 22,58 milioni relative alle Note Senior di un portafoglio di crediti in bonis.

Di seguito si espone il portafoglio titoli per tipologia di attività finanziaria.

Tabella 16: Composizione del portafoglio titoli per tipologia

(in migliaia di euro)	2022	2021	Variazione	Variazione %
Titoli di debito	1.797.417	1.707.514	89.903	5,27
Attività finanziarie di negoziazione	0	7	(7)	(100,00)
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	35.723	35.012	711	2,03
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	498.404	481.755	16.649	3,46
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.263.291	1.190.740	72.551	6,09
Titoli di capitale	29.090	29.160	(70)	(0,24)
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	419	(419)	(100,00)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	29.090	28.742	348	1,21
Quote di OICR	10.607	10.362	245	2,36
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	10.607	10.362	245	2,36
Totale attività finanziarie - titoli	1.837.114	1.747.036	90.078	5,16
Derivati				
Derivati di negoziazione - attivo	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - passivo	(54)	(224)	170	(75,89)
Derivati di copertura - passivo	-	(1)	1	(100,00)
Totale derivati	(54)	(225)	171	(75,95)

Grafico 12: Composizione del portafoglio attività finanziarie



¹¹ *HTC (Hold to collect)*, il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali.

Le riserve sulle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" hanno registrato nel 2022:

- sui *titoli di debito*, una riduzione di 4,46 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale, di cui 3,41 milioni su titoli di Stato;
- sui *titoli di capitale*, un decremento di 3,28 milioni di euro imputabile alle variazioni negative di *fair value* sui titoli di capitale per i quali la Banca ha scelto in maniera irrevocabile di presentare nelle altre componenti reddituali le variazioni di *fair value*.

L'operatività in strumenti finanziari derivati è contenuta e destinata soprattutto alla copertura del rischio di tasso di interesse attraverso l'utilizzo di contratti di tipo IRS (*Interest Rate Swap*). Quelli classificati come di negoziazione riguardano un numero limitato di contratti di tipo CAP sui tassi di interesse e contratti di tipo IRS, originariamente designati per operazione di copertura del rischio tasso su mutui con clientela e per i quali tale relazione di copertura non è più efficace a causa della cessazione o rimodulazione contrattuale dei rapporti sottostanti.

L'esposizione in titoli di debito sovrano¹²

Al 31 dicembre 2022, la Banca detiene esposizioni verso il debito sovrano per circa 1.559,75 milioni di euro (1.435,74 milioni di euro al 31 dicembre 2021), tutti riferibili allo Stato Italia. Nella tabella che segue si riporta la composizione delle esposizioni verso lo Stato Italia, tutte rappresentate da titoli di debito, suddivise per categoria contabile di iscrizione, per tipologia di tasso di interesse e per fascia di durata residua.

Tabella 17: Esposizione titoli di debito sovrani - valore di bilancio

Esposizione verso Stato Italia Valori di bilancio (in migliaia di euro)	Data di scadenza				Totale
	Entro 12 mesi	Tra 12 e 36 mesi	Tra 36 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
- a tasso fisso	-	-	-	-	-
- a tasso variabile	-	-	-	-	-
- strutturato	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	200.695	259.155	-	-	459.850
- a tasso fisso	123.317	116.595	-	-	239.912
- a tasso variabile	77.378	142.560	-	-	219.938
- strutturato	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	404.572	301.959	217.702	175.671	1.099.904
- a tasso fisso	236.071	91.687	95.748	77.287	500.793
- a tasso variabile	168.501	210.272	121.954	98.384	599.111
- strutturato	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie (valore nominale)	-	-	-	-	-
Totale	605.267	561.114	217.702	175.671	1.559.754

¹² Informativa raccomandata dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226.

Al 31 dicembre 2022 la *sensitivity* al variare di 100 bps del *credit spread Republic of Italy* per tutti i titoli di Stato iscritti nell'attivo di stato patrimoniale della Banca è di 30,11 milioni di euro.

La posizione interbancaria

La liquidità aziendale ha registrato un decremento rispetto a fine 2021 di 442,31 milioni di euro, mentre la raccolta da banche continua ad essere costituita quasi interamente da debiti verso BCE collegati alle operazioni di finanziamento TLTRO III, che ammontano complessivamente al 31 dicembre 2022 a 1.080 milioni di euro (1.077 milioni di euro al netto della quota di interessi maturata alla data).

Gli indici di liquidità sono ampiamente al di sopra dei minimi richiesti dalla normativa di riferimento.

Il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che definisce un indicatore di stabilità e segnala la misura in cui la Banca utilizza fondi stabili per finanziare gli investimenti con scadenza superiore a un anno, a dicembre 2022 si attesta al 149,80% (148,66% al 31 dicembre 2021), contro un valore di riferimento del 100%.

Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che definisce un indicatore di liquidità netta e segnala il grado di copertura degli impegni a breve termine, a fine dicembre 2021 è risultato pari a 251,41% (300,76% al 31 dicembre 2021) contro un valore di riferimento del 100%.

Tabella 18: Composizione dei crediti e debiti verso banche

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione	Variazione %
Voce 10 - Cassa	218.337	659.837	(441.500)	(66,91)
Voce 40 a) - Crediti verso banche (al netto dei titoli di debito)	28.585	29.396	(811)	(2,76)
Totale liquidità	246.922	689.233	(442.311)	(64,17)
Voce 10 a - Debiti verso banche	1.088.321	1.075.507	12.814	1,19
<i>di cui verso BCE</i>	<i>1.077.809</i>	<i>1.069.022</i>	<i>8.787</i>	<i>0,82</i>

Il rendiconto finanziario

La tabella che segue sintetizza i risultati dei rendiconti finanziari degli esercizi 2022 e 2021.

Tabella 19: Analisi della liquidità

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide a inizio esercizio	659.837	834.384	(174.547)	(20,92)
Attività operativa: liquidità generata/assorbita	(433.824)	(166.248)	(267.576)	160,95
<i>- gestione</i>	<i>52.021</i>	<i>38.659</i>	<i>13.362</i>	<i>34,56</i>
<i>- attività finanziarie</i>	<i>(419.356)</i>	<i>(561.725)</i>	<i>142.369</i>	<i>(25,34)</i>
<i>- passività finanziarie</i>	<i>(66.489)</i>	<i>356.818</i>	<i>(423.307)</i>	<i>(118,63)</i>
Attività d'investimento: liquidità generata/assorbita	(3.008)	(5.485)	2.477	(45,16)
Attività di provvista: liquidità generata/assorbita	(4.668)	(2.814)	(1.854)	65,88
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(441.500)	(174.547)	(266.953)	152,94
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	218.337	659.837	(441.500)	(66,91)

Come indicato nella tabella precedente, nel corso dell'esercizio si rileva una diminuzione della liquidità di 441,50 milioni di euro derivante prevalentemente dall'utilizzo della liquidità disponibile nell'attività di impiego a clientela.

Le Partecipazioni

Il portafoglio, rappresentato da partecipazioni in società controllate, si riferisce alla controllata Bpp Service S.p.A. di cui la Banca detiene il 100% di capitale sociale e sulla quale svolge attività di direzione e coordinamento.

Tabella 20: Partecipazioni - dettaglio

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2021	Aumenti di capitale	Svalutazioni	Elisioni	31.12.2022	Variazione %
Bpp Service S.p.A.	646	354	(221)	-	779	(34,26)
Totale	646	354	(221)	-	779	(34,26)

Nel corso del 2022 la partecipata ha provveduto alla riduzione del capitale sociale a copertura delle perdite pregresse, mediante annullamento delle azioni ordinarie, e alla ricostituzione del capitale sociale con l'emissione di nuove azioni per complessivi 354 mila euro.

La partecipazione è stata rettificata per 221 mila euro al fine di allineare il valore di bilancio al valore di Patrimonio netto della controllata al 31 dicembre 2022.

Per le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti della controllata, si rimanda alla *Parte H - Operazioni con parti correlate* della *Nota Integrativa*.

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali si attestano a complessivi 75,41 milioni di euro. Esse accolgono i c.d. *diritti d'uso* derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 per 14,97 milioni di euro, relativi ai contratti di locazione passiva in essere al 31 dicembre 2022.

Le attività materiali, al netto della componente IFRS 16, risultano pari a 58,80 milioni di euro e sono composte prevalentemente da immobili ad uso funzionale e hanno registrato un decremento di 1,59 milioni rispetto allo scorso esercizio.

Le attività immateriali, pari a 1,64 milioni, accolgono investimenti in software e hanno registrato in corso d'anno incrementi per 1,07 milioni di euro e ammortamenti per 0,91 milioni di euro.

Le attività e passività fiscali

Al 31 dicembre 2022 le attività fiscali per imposte anticipate sono complessivamente pari a 38,71 milioni di euro che, in seguito alla compensazione prevista dallo IAS 12 con le passività fiscali differite per 10,79 milioni, sono esposte in bilancio per 27,92 milioni.

Le componenti più rilevanti sono rappresentate dalle pregresse svalutazioni dei crediti verso la clientela effettuate fino all'esercizio 2015, dalla rilevazione degli effetti fiscali della FTA IFRS 9, dalla rilevazione degli effetti relativi all'integrale svalutazione dell'avviamento rilevata nel 2018 e dagli effetti relativi agli accantonamenti per cause passive.

Con riferimento alle passività fiscali differite, la componente più rilevante è rappresentata dall'effetto fiscale sulla riserva di valutazione immobili.

Le Altre attività

Le *Altre attività*, pari al 31 dicembre 2022 a 213,94 milioni di euro, registrano un incremento rispetto ad inizio anno di 111,13 milioni di euro. Al riguardo, si consideri che, a partire dal 2021, la voce accoglie i crediti d'imposta c.d. *Ecobonus*¹³ che a fine anno risultano pari a 171,62 milioni di euro (61,21 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Il fondo rischi e oneri

Il fondo per rischi e oneri ha registrato al 31 dicembre 2022 un incremento di 0,88 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, come rappresentato nella tabella che segue:

Tabella 21: Composizione fondo rischi e oneri

(in migliaia di euro)	2022	2021	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	683	584	99	16,95
Altri Fondi per rischi e oneri	13.227	12.451	776	6,23
Beneficenza e liberalità	249	249	-	0,00
Cause passive, controversie e indennità	12.703	11.959	744	6,22
Rapporti con AAF	275	243	32	13,17
Totale	13.910	13.035	875	6,71

Di seguito si riporta la movimentazione e la composizione della voce "Cause passive, controversie e indennità":

Tabella 22: Composizione fondo rischi e oneri: Cause passive, controversie e indennità

(in migliaia di euro)	Fondo al 31.12.2021	Utilizzi		Nuovi accantonamenti	Fondo al 31.12.2022
		per chiusure/pagamenti	per fondo eccedente		
Giudizi ordinari	968	104	181	203	886
Servizi d'investimento	528	8	-	149	669
Revocatorie	296	-	-	-	296
Anatocismo	7.313	2.091	545	2.540	7.217
Servizi bancari e altre passività	2.854	211	9	1.001	3.635
Totale	11.959	2.414	735	3.893	12.703

L'incremento del fondo per cause passive, controversie e indennità è frutto di utilizzi del fondo in essere al 31 dicembre 2021 per 3,15 milioni di euro e accantonamenti per 3,89 milioni di euro.

¹³ Crediti d'imposta previsti con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio".

I giudizi per *Anatocismo*, che rappresentano la parte prevalente, hanno richiesto nell'anno accantonamenti per 2,54 milioni di euro, considerate le attività di affinamento del criterio di stima, al fine di renderli più aderenti agli attuali orientamenti giurisprudenziali.

La voce *Servizi bancari e altre passività* accoglie il fondo relativo alla sentenza della Corte di Giustizia Europea dell'11 settembre 2019 sul caso "Lexitor" per 2,41 milioni di euro, per cui si è provveduto, in seguito alla dichiarazione di incostituzionalità dell'art. 11-*octies*, comma 2, del D.L. n. 73/2021 (Decreto "Sostegni bis", convertito con Legge n. 106/2021), all'aggiornamento con accantonamenti nell'anno di 0,86 milioni di euro. Maggiori informazioni sono fornite nella *Parte B - Sezione 10* della *Nota Integrativa*.

Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio

Per illustrare l'evoluzione delle voci di Conto Economico, nelle tabelle che seguono le voci di Conto Economico sono state raggruppate in coerenza con gli Schemi del Bilancio.

Tabella 23: *Dati economici aggregati*

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione	Variazione %
Margine d'interesse	107.472	84.756	22.716	26,80
<i>Interessi attivi (Voce 10)</i>	131.266	102.989	28.277	27,46
<i>Interessi passivi (Voce 20)</i>	(23.794)	(18.233)	(5.561)	30,50
Commissioni nette (Voce 60)	41.626	38.994	2.632	6,75
Dividendi (Voce 70)	1.768	1.498	270	18,02
Risultato netto delle attività finanziarie (da Voce 80 a Voce 110)	(2.158)	7.843	(10.001)	(127,51)
Margine d'intermediazione (Voce 120)	148.708	133.091	15.617	11,73
Costi di struttura	(104.824)	(101.108)	(3.716)	3,68
<i>Spese per il personale (Voce 160 a)</i>	(56.791)	(56.640)	(151)	0,27
<i>Altre spese amministrative (Voce 160 b)</i>	(52.535)	(48.725)	(3.810)	7,82
<i>Ammortamenti att. materiali e immateriali (Voce 180+Voce 190)</i>	(6.792)	(7.005)	213	(3,04)
<i>Altri oneri e proventi di gestione (Voce 200)</i>	11.294	11.262	32	0,28
Risultato gestione operativa	43.884	31.983	11.901	37,21
Rettifiche/riprese nette per rischio di credito su att. finanziarie (Voce 130)	(18.606)	(12.753)	(5.853)	45,90
<i>Rettifiche su crediti verso clientela</i>	(17.815)	(12.369)	(5.446)	44,03
<i>Rettifiche su Attività finanziarie - titoli</i>	(791)	(384)	(407)	105,99
Accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri (Voce 170)	(3.289)	(2.565)	(724)	28,23
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (Voce 140)	83	14	69	492,86
Rettifiche di valore su partecipazioni (Voce 220)	(221)	(314)	93	(29,62)
Utili da cessione investimenti (Voce 250)	33	24	9	37,50
Utile Lordo (Voce 260)	21.884	16.389	5.495	33,53
Imposte (Voce 270)	(7.833)	(5.473)	(2.360)	43,12
Utile d'esercizio (Voce 300)	14.051	10.916	3.135	28,72

Nel seguito si rappresenta l'evoluzione delle principali voci di Conto Economico.

Il *Margine di interesse* al 31 dicembre 2022 ha registrato un incremento di 22,72 milioni di euro (+26,80%) rispetto al 31 dicembre 2021, quale effetto dell'incremento degli interessi attivi di 28,28 milioni di euro e dell'incremento degli interessi passivi di 5,56 milioni di euro.

Sugli interessi attivi hanno contribuito positivamente gli interessi sui *crediti verso clientela* su cui si rileva un incremento rispetto al 2021 di 10,88 milioni di euro, e gli interessi maturati sul *portafoglio titoli di proprietà* che hanno rilevato un incremento netto, rispetto al 31 dicembre 2021, di 26,13 milioni di euro grazie alla strategia di investimento adottata che ha visto l'investimento in titoli di tipo *inflation linked* e titoli a tasso variabile per cogliere la crescita dell'inflazione attesa e l'aumento dei tassi.

Gli *interessi maturati sulle operazioni BCE-TLTRO III* al 31 dicembre 2022 sono passivi per 8,79 milioni di euro, rispetto agli 8,48 milioni di interessi attivi registrati al 31 dicembre 2021. Tanto a seguito del repentino cambiamento della politica monetaria¹⁴ e della modifica, da parte della BCE, delle condizioni delle operazioni di rifinanziamento.

In particolare, le operazioni TLTRO III al 31 dicembre 2022 sono state contabilizzate utilizzando, in ottica più conservativa e prudentiale, quanto previsto dall'IFRS 9 – par. B.5.4.6 c.d. *modification*. Ai fini espositivi e comparativi, specifichiamo che qualora fosse stato adottato, in luogo della *modification*, il criterio della *modifica del tasso variabile* ai sensi dell'IFRS 9 par. B.5.4.5, l'esercizio 2022 avrebbe visto la contabilizzazione di interessi passivi inferiori per 2,29 milioni di euro. Per ogni ulteriore dettaglio circa la modalità di contabilizzazione adottata in esito al cambiamento delle condizioni TLTRO III da parte della BCE si fa rinvio allo specifico paragrafo nella *Parte A - A.2 - paragrafo Altre informazioni* della *Nota Integrativa*.

Il *Margine d'Intermediazione* al 31 dicembre 2022 si attesta a 148,71 milioni di euro, con un incremento di 15,62 milioni di euro (11,73%) e vede, oltre a quanto già illustrato con riferimento al margine di interesse:

- le *commissioni nette*, pari a 41,63 milioni, in incremento di 2,63 milioni di euro;
- i *dividendi*, pari a 1,77 milioni di euro, in incremento di 0,27 milioni di euro;
- il *risultato netto delle attività finanziarie* pari a -2,16 milioni di euro, che ha risentito del mutato contesto economico, della strategia di riposizionamento di portafoglio definita a fine anno a cui sono stati destinati gli utili registrati sino alla data e delle rettifiche di valore sulle quote di OICR detenute in portafoglio relative principalmente all'applicazione dello sconto di liquidità nella definizione del *fair value*. Di seguito la tabella di dettaglio della composizione del *Risultato netto delle attività finanziarie*:

Tabella 24: Risultato netto delle attività finanziarie

(in migliaia di euro)	2022	2021	Variazione	Variazione %
Risultato netto dell'attività di negoziazione (Voce 80)	286	91	195	214,29
Risultato netto dell'attività di copertura (Voce 90)	0	(129)	129	(100,00)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(636)	7.559	(8.195)	(108,41)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Voce 100 a)	1.118	5.924	(4.806)	(81,13)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Voce 100 b)	(1.767)	1.658	(3.425)	(206,57)
Passività finanziarie (Voce 100 c)	13	(23)	36	(156,52)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (Voce 110)	(1.808)	322	(2.130)	(661,49)
Totale - Risultato netto della gestione finanziaria	(2.158)	7.843	(10.001)	(127,51)

¹⁴ Vedi paragrafo *La politica monetaria e l'andamento dei tassi* e la *Tabella 1: Tassi ufficiali BCE al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2022*.

Il risultato della *gestione operativa* si attesta a 43,88 milioni di euro (+11,90 milioni rispetto al 2021) e vede: i *costi di struttura* in incremento di 3,72 milioni di euro quale somma del lieve incremento delle *Spese per il personale* di 0,15 milioni di euro, dell'incremento delle *Altre spese amministrative* per 3,81 milioni di euro di cui 1,58 milioni di euro relativi all'incremento del costo dell'energia. Sulla crescita della voce hanno contribuito inoltre gli oneri sistemici per 0,90 milioni (contribuzioni ordinarie e straordinarie al FITD e al Fondo di Risoluzione). La voce *Altri oneri e proventi di gestione* è in linea (+0,03 milioni di euro) con i dati al 31 dicembre 2021.

Le *Rettifiche-riprese nette per rischio di credito su attività finanziarie* si attestano a 18,61 milioni di euro, come da dettaglio che segue:

Tabella 25: *Rettifiche/riprese nette per rischio di credito su attività finanziarie*

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione	Variazione %
Totale rettifiche/riprese per rischio di credito su titoli valutati al costo ammortizzato	(728)	(380)	(348)	91,58
Rettifiche/riprese su titoli verso clientela	(561)	(234)	(327)	139,74
Rettifiche/riprese su titoli verso banche	(167)	(146)	(21)	14,38
Totale rettifiche per rischio di credito su crediti valutati al costo ammortizzato	(17.815)	(12.369)	(5.446)	44,03
Perdite su crediti	(2.535)	(3.695)	1.160	(31,39)
Rettifiche di valore su sofferenze *	(12.120)	(13.415)	1.295	(9,65)
Riprese di valore da incasso e valutazione su sofferenze	7.963	10.094	(2.131)	(21,11)
Rettifiche/riprese nette di valore su inadempienze probabili	(998)	377	(1.375)	(364,72)
Rettifiche/riprese nette di valore su scaduti	(1.725)	(2.892)	1.167	(40,35)
Rettifiche/riprese di valore svalutazioni collettive, di cui:	(8.400)	(2.838)	(5.562)	195,98
<i>Rettifiche/riprese nette di valore collettive - Stage 1</i>	<i>(782)</i>	<i>(775)</i>	<i>(7)</i>	<i>0,90</i>
<i>Rettifiche/riprese nette di valore collettive - Stage 2</i>	<i>(7.618)</i>	<i>(2.063)</i>	<i>(5.555)</i>	<i>269,27</i>
Totale rettifiche per rischio di credito su attività finanziarie al costo ammortizzato	(18.543)	(12.749)	(5.794)	45,45
Totale rettifiche/riprese per rischio di credito su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(63)	(3)	(60)	2.000,00
Totale rettifiche per rischio di credito su attività finanziarie	(18.606)	(12.752)	(5.854)	45,91

* Al netto di interessi su conti correnti a revoca e di mora maturati e svalutati.

Esse comprendono anche quanto già illustrato nel precedente paragrafo *Le attività della Banca Popolare Pugliese nella gestione della pandemia Covid-19 e del conflitto militare tra Russia e Ucraina*. Il costo del credito verso la clientela ordinaria al lordo delle rettifiche al 31 dicembre 2022 è pari allo 0,49% (0,33% al 31 dicembre 2021). In rapporto ai crediti verso clientela ordinaria netti, il costo del credito è pari a 0,52% (0,35% al 31 dicembre 2021).

La voce *Accantonamenti netti a Fondo per rischi e oneri* si attesta a 3,29 milioni di euro e registra un incremento di 0,72 milioni di euro, come di seguito dettagliato:

Tabella 26: *Accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri*

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	(99)	(410)	311	(75,85)
Altri accantonamenti netti	(3.190)	(2.155)	(1.035)	48,03
Totale - Accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri	(3.289)	(2.565)	(724)	28,23

L'*Utile lordo* al 31 dicembre 2022 registra un incremento di 5,50 milioni di euro rispetto a quello al 31 dicembre 2021, quale effetto netto, come rappresentato, dell'incremento del margine di intermediazione per 15,62 milioni di euro, dell'incremento dei costi di struttura per 3,72 milioni di euro, dell'incremento delle rettifiche di valore nette per rischio di credito per 5,85 milioni di euro e dell'incremento degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri per 0,72 milioni di euro.

Le *imposte sul reddito d'esercizio* ammontano nel 2022 a 7,83 milioni di euro (5,47 milioni di euro nel 2021).

L'*Utile netto d'esercizio* è pari a 14,05 milioni di euro, in incremento di 3,14 milioni di euro (+28,72%) rispetto al 31 dicembre 2021 considerata la crescita del margine di interesse (+22,71 milioni di euro) e delle commissioni nette (+2,63 milioni di euro) e nonostante gli impatti negativi derivanti:

- dal cambio di rotta della politica monetaria, che ha portato interessi passivi sull'Operazione TLTRO 3 per 8,79 milioni di euro rispetto agli 8,6 milioni di euro di interessi attivi attesi (con un impatto complessivo di 17,4 milioni di euro, anche in virtù delle scelte prudenziali fatte, che hanno inciso per 2,29 milioni di euro);
- dalle minusvalenze nette rilevate per le attività di riposizionamento del portafoglio titoli per cogliere la crescita dei rendimenti intervenuta, pari a circa 3,3 milioni di euro;
- dalle maggiori rettifiche per rischio di credito rispetto al 31 dicembre 2021 per 5,85 milioni di euro, dove le rettifiche sui crediti in bonis, in virtù del generico aumento del rischio di credito anche per effetto del più prudenziale scenario macro-economico utilizzato ai fini della definizione delle curve di PD *life-time*, hanno inciso per 5,56 milioni di euro;
- dagli accantonamenti a fondo rischi e oneri di 2,54 milioni di euro per anatocismo, a seguito di affinamento dei criteri di stima del rischio in questione dovuta alle più recenti tendenze delle Magistrature di merito;
- dagli ulteriori accantonamenti operati a fronte del rischio di restituzione degli oneri non maturati sui crediti al consumo, pari a 0,9 milioni di euro per l'imprevedibile evoluzione della c.d. sentenza "Lexitor".

Il Patrimonio

Il *Patrimonio Netto* al 31 dicembre 2022 si attesta a complessivi 344,02 milioni di euro rispetto ai 340,98 milioni del 31 dicembre 2021. L'incremento di 3,03 milioni di euro è per effetto, prevalentemente, dell'attribuzione a riserva della quota di *Utile d'esercizio* 2021 oggetto di patrimonializzazione, del decremento delle *Riserve di valutazione* e dell'aumento dell'*Utile di esercizio* conseguito.

Per quanto concerne invece le azioni proprie, si rimanda a quanto riportato nell'apposito paragrafo.

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2022:

Tabella 27: Composizione patrimonio netto

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione	Variazione %
Capitale sociale	182.972	183.084	(112)	(0,06)
Riserve da valutazione	13.638	20.758	(7.120)	(34,30)
Sovrapprezzi di emissione	44.880	44.880	0	0,00
Riserve	95.201	87.994	7.207	8,19
Azioni proprie in portafoglio	(6.725)	(6.643)	(82)	1,23
Totale	329.966	330.073	(107)	(0,03)
Utile d'esercizio	14.051	10.916	3.135	28,72
Totale Patrimonio netto	344.017	340.989	3.028	0,89

I Fondi propri ai fini di Vigilanza

I *Fondi propri* sono calcolati partendo dal patrimonio netto di bilancio e applicando ad esso quanto previsto dalla normativa di Vigilanza comunitaria e nazionale. Le grandezze che ne derivano, nelle diverse declinazioni, sono il risultato del rapporto fra i Fondi propri e l'esposizione al rischio della Banca, calcolata anche questa in conformità con le disposizioni di Vigilanza.

Considerando l'applicazione da parte della Banca delle disposizioni transitorie (c.d. *phase in*) sugli effetti della prima applicazione degli IFRS 9¹⁵, i Fondi propri al 31 dicembre 2022 risultano pari a 353,13 milioni di euro (357,82 milioni al 31 dicembre 2021) a fronte di attività di rischio ponderate pari a 1,84 miliardi di euro (1,81 miliardi nel 2021).

Nella tabella che segue sono riportati le diverse componenti dei Fondi propri e il livello dei requisiti patrimoniali.

Tabella 28: Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Fondi propri al 31.12.2022 (in milioni di euro)	Importo	Cet 1 ratio	Tier 1 ratio	Tot. Cap. Ratio
Phase in	353,13	19,164	19,164	19,164
<i>Fully loaded</i>	<i>331,80</i>	<i>18,083</i>	<i>18,083</i>	<i>18,083</i>

Così come richiesto dalla normativa di riferimento e come si evince dalla tabella, si precisa che, in caso di mancata applicazione delle disposizioni transitorie richiamate, il totale dei Fondi propri si attesterebbe a 331,80 milioni di euro con i coefficienti di CET 1, Tier 1 e TCR pari al 18,083%.

¹⁵ Le norme transitorie previste dal Regolamento UE/2395/2017 emendate dal Regolamento UE 873/2020 prevedono che gli effetti della prima applicazione degli IFRS 9 riferiti ai soli incrementi delle perdite attese possono essere portati in riduzione dei Fondi propri in cinque anni (dal 2018 al 2022) in via crescente. Per il 2022 la percentuale applicabile è del 75%.

All'esito del processo di revisione prudenziale (SREP), l'Autorità di Vigilanza ha comunicato l'8 settembre 2021 i seguenti coefficienti di capitale, corrispondenti agli *Overall Capital Requirement ratios* (OCR)¹⁶ che la Banca è tenuta ad adottare, come di seguito riportati¹⁷:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*) al 7,70%, composto da una misura vincolante del 5,20% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) al 9,44%, composto da una misura vincolante del 6,94% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*) all'11,75%, composto da una misura vincolante del 9,25% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%.

Per assicurare, inoltre, il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i fondi propri possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress¹⁸, l'Autorità di Vigilanza si aspetta che la Banca mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale:

- **CET 1 ratio** pari all'8,20%, composto da un OCR CET1 ratio pari al 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- **Tier 1 ratio** pari al 9,94%, composto da un OCR T1 ratio pari al 9,44% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- **Total Capital ratio**, pari al 12,25%, composto da un OCR TC ratio pari all'11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%.

Nel seguito il prospetto che raccorda il dato del Patrimonio Netto e quello dei Fondi Propri.

¹⁶ Guidelines ABE/GL/2018/03 e dalla CRDV.

¹⁷ Si rappresenta inoltre che in data 16 gennaio 2023 l'Organo di Vigilanza ha comunicato l'avvio del procedimento di revisione dei coefficienti prudenziali (SREP 2022) che si concluderà entro 90 giorni da tale data con specifico provvedimento. La Banca sarà tenuta a rispettare nel continuo i requisiti fissati nello SREP 2022 a partire dalla prima data di riferimento della segnalazione sui Fondi propri successiva alla data di ricezione della comunicazione di conclusione del procedimento. Il processo di revisione in atto prevede i seguenti coefficienti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*) pari al 9,95%, composto da un OCR CET1 ratio pari all'8,20% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,75%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) pari all'11,85%, composto da un OCR T1 ratio pari al 10,10% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,75%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*) pari al 14,35%, composto da un OCR TC ratio pari al 12,60% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,75%.

¹⁸ Secondo quanto previsto all'articolo 100 della Direttiva 2013/36/UE.

Tabella 29: Raccordo Patrimonio Netto/Fondi Propri con effetto FTA IFRS9 in regime transitorio
Reg. UE - 2017/2395

Patrimonio Netto	<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi propri - phase in	<i>(migliaia di euro)</i>	Voce Fondi propri
Capitale (Voce 160)	182.972	Capitale	182.972	CET 1/TCR
Riserve da valutazione (Voce 110)	13.638	Riserve da valutazione computabili	(2.019)	CET 1/TCR
Riserva sovrapprezzo di emissione (Voce 150)	44.880	Riserva sovrapprezzo di emissione	44.880	CET 1/TCR
Riserve (Voce 140)	95.201	Riserve computabili	132.181	CET 1/TCR
		<i>Voce 140) Riserve</i>	<i>95.201</i>	CET 1/TCR
		<i>Regime transitorio IFRS 9 - phase in</i>	<i>36.980</i>	CET 1/TCR
Utile d'esercizio (Voce 180)	14.051	Utile d'esercizio oggetto di computazione nei Fondi Propri	5.370	CET 1/TCR
Azioni Proprie (Voce 170)	(6.725)	Azioni Proprie	(6.725)	CET 1/TCR
		Residuo plafond per riacquisto/annullamento azioni proprie	(963)	CET 1/TCR
		Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate (calendar provisioning)	(356)	CET 1/TCR
		Altre attività immateriali - Elementi negativi del CET 1	(1.639)	CET 1/TCR
		Aggiustamenti di CET 1 dovuti per filtri prudenziali - Prudent valuation	(575)	
Totale	344.017	Totale Fondi Propri	353.126	

Con riferimento al requisito MREL (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), ai sensi del Reg. UE 806/2014, modificato dal Reg. UE 877/2019¹⁹, si rappresenta che Banca d'Italia ha fissato, con comunicazione datata 11 marzo 2022, tale requisito nella misura del 9,25% del TREA e del 3% dell'LRE; misure che dunque devono ricorrere contemporaneamente. Al 31 dicembre 2022 l'MREL della Banca è il 19,16% del TREA e il 6,36% dell'LRE, pertanto al di sopra dei requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Restando invariata l'indicazione della liquidazione coatta amministrativa quale strategia pre-scelta per la gestione in caso di crisi e, anche in conseguenza di ciò, il requisito MREL è determinato solo in funzione dell'assorbimento delle perdite (c.d. *Loss Absorption Amount - LAA*) e non anche della ricapitalizzazione della Banca.

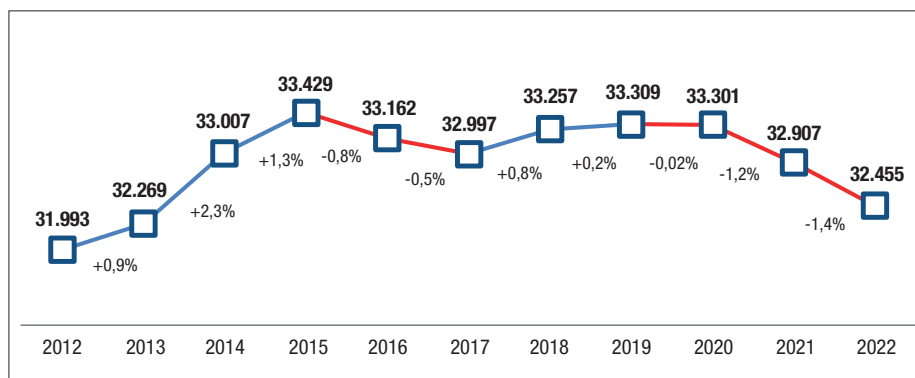
¹⁹ Il Reg. UE 877/2019, entrato in vigore il 28.12.2020, emana modalità di determinazione del requisito MREL differenti rispetto al passato e, in specifico, «il requisito MREL è calcolato come l'importo dei fondi propri e delle passività ammissibili, espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (c.d. "total risk exposure amount", o "TREA") e della misura dell'esposizione complessiva "leverage ratio exposure", o "LRE")».

I Soci

Al 31 dicembre 2022, il numero dei Soci è di 32.455 unità (compresi 465 portatori di diritti), in decremento di 452 unità rispetto al 31 dicembre 2021.

I dipendenti soci si attestano a 588 (compresi 3 portatori di diritti).

Grafico 13: Andamento del numero Soci



Circa il 74% dei Soci risiede in provincia di Lecce, mentre oltre il 94% di essi risiede in Puglia.

La Banca prevede condizioni agevolative specifiche riservate ai Soci su tutte le Aree prodotto (raccolta, impieghi e servizi) con l'obiettivo di rendere tangibili i vantaggi della mutualità, pur avendo ben presente il giusto equilibrio fra le diverse e contrastanti esigenze delle diverse categorie di soci stessi: soci clienti, attenti a tassi e condizioni in genere, e soci investitori, attenti alla remunerazione del proprio investimento.

Nel campo della mutualità, la Banca sostiene inoltre numerose iniziative a favore del territorio per i cui dettagli si rimanda alla *Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario 2022 - I rapporti con i Soci*.

Criteri di ammissione a Socio

La decisione sull'accoglimento della domanda d'ammissione a socio è demandata al Consiglio di Amministrazione che decide nell'interesse della Società e secondo lo spirito della forma cooperativa e delle motivazioni dell'aspirante Socio.

Lo Statuto Sociale prevede un possesso minimo di 300 azioni per essere ammessi a Socio. Sino a quando non abbia richiesto e ottenuto l'ammissione a Socio, il titolare delle azioni può esercitare i diritti patrimoniali.

Nessun Socio può essere titolare, direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale complessivo superiore all'1% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2022 tale limite è pari a n. 609.906 azioni.

Acquisto e vendita azioni proprie

Le azioni detenute in portafoglio, alla fine del 31 dicembre 2022 sono pari a n. 1.532.670 in incremento rispetto al 31 dicembre 2021 in cui risultavano pari a 1.398.639.

Nel corso del 2022 si è provveduto all'annullamento di 37 mila azioni (ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale) pari ad una diminuzione del Capitale Sociale di 112 mila euro.

Come noto, a far data dal 30 giugno 2017, la Banca, in linea con la Raccomandazione Consob del 18 ottobre 2016 e con quanto previsto dalla Direttiva MIFID II, con l'obiettivo di dare in prospettiva maggiore liquidità alle azioni di propria emissione e conseguentemente consentire ai Soci di liquidare il proprio investimento a condizioni di prezzo controllato e in base a regole non discrezionali, ha dato l'avvio alla negoziazione dei propri titoli azionari sul sistema multilaterale gestito da Vorvel Sim SpA (in precedenza *Hi-Mtf*).

Le azioni intermedie nel corso del 2022 sul segmento di mercato "Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim SpA sono state pari a n. 1.306.726 azioni per un controvalore complessivo di 673 mila euro. Il prezzo di riferimento al 31 dicembre 2022 è pari a 0,5475 euro²⁰.

A seguito della quotazione delle azioni sul mercato multilaterale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, anche per l'anno 2022, la sospensione dell'emissione di nuove azioni.

Al riguardo, la Banca ad ottobre 2022 ha ricevuto autorizzazione, per un importo complessivo di 1 milione di euro, da Banca d'Italia per effettuare operazioni di rimborso/annullamento delle azioni di propria emissione previste dallo Statuto nonché per lo svolgimento dell'attività di "liquidity provider" sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim SpA segmento "Equity Auction".

²⁰ Tutte le informazioni sono visionabili sul sito internet www.vorvel.eu.

Indici patrimoniali, di redditività e di rischio

Nel seguito la tabella con i principali indici patrimoniali, reddituali e di rischio.

Tabella 30: Principali indicatori

Principali indicatori	2022	2021	Variazione
Indici di struttura (%)			
Impieghi netti con clientela ordinaria/totale attivo	55,65	51,51	4,13 p.b.
Raccolta diretta/totale attivo	71,54	71,51	0,02 p.b.
Impieghi lordi con clientela ordinaria/Raccolta diretta	81,54	75,96	5,58 p.b.
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	51,85	54,87	(3,02) p.b.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva) - valore puntuale	15,80	16,07	(0,26) p.b.
Indici di efficienza e redditività (%)			
ROE (Utile netto / Patrimonio netto alla fine del periodo escluso l'utile dell'anno)	4,26	3,31	0,95 p.b.
ROTE (Utile netto / Patrimonio netto tangibile alla fine del periodo escluso l'utile dell'anno)	4,26	3,31	0,95 p.b.
Cost/Income ratio ⁽¹⁾	72,57	77,84	(5,27) p.b.
Cost/Income ratio ⁽²⁾	72,69	77,88	(5,19) p.b.
Indici di produttività			
Raccolta diretta per dipendente (€/milioni)	5,19	5,27	(0,07) €
Raccolta indiretta per dipendente (€/milioni)	1,57	1,60	(0,04) €
Impieghi lordi con clientela ordinaria per dipendente (€/milioni)	4,23	4,00	0,23 €
Margine d'interesse per dipendente (€/mila)	143,49	113,92	29,57 €
Margine d'intermediazione per dipendente (€/mila)	198,54	178,89	19,66 €
Indici di rischiosità (%)			
Attività di rischio ponderate / Totale attivo	33,89	33,05	0,85 p.b.
Fondi propri / Totale attivo	6,50	6,53	(0,04) p.b.
Large exposures ratio (Valore ponderato Grandi esposizioni / Fondi propri)	17,07	16,20	0,87 p.b.
NPL Ratio lordo (comprensivo dei titoli di debito - al netto dei titoli di Stato)	7,59	8,72	(1,14) p.b.
NPL Ratio netto (comprensivo dei titoli di debito - al netto dei titoli di Stato)	4,01	4,32	(0,31) p.b.
NPL Ratio lordo (solo crediti verso clientela ordinaria)	7,98	8,96	(0,98) p.b.
NPL Ratio netto (solo crediti verso clientela ordinaria)	4,23	4,44	(0,21) p.b.
Sofferenze nette / crediti netti	2,30	2,44	(0,14) p.b.
Percentuale copertura sofferenze	60,07	63,27	(3,20) p.b.
Percentuale copertura sofferenze con stralci	66,52	69,02	(2,50) p.b.
Percentuale copertura crediti deteriorati	49,44	52,97	(3,54) p.b.
Percentuale copertura crediti deteriorati con stralci	55,36	58,41	(3,04) p.b.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,71	0,47	0,24 p.b.
Percentuale copertura crediti in bonis - Stage 1	0,16	0,15	0,01 p.b.
Percentuale copertura crediti in bonis - Stage 2	3,36	2,22	1,14 p.b.
Texas ratio ⁽³⁾	55,60	56,58	(0,97) p.b.
Indici di liquidità (%)			
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	149,80	148,66	1,14 p.b.
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	251,41	300,76	(49,35) p.b.
Ratio patrimoniali (%)			
Common Equity Tier 1 ratio	19,16	19,76	(0,60) p.b.
Tier 1 ratio	19,16	19,76	(0,60) p.b.
Total capital ratio	19,16	19,76	(0,60) p.b.

¹ Il Cost/Income è calcolato, in linea con quanto riportato nella Lettera dell'Autorità di Vigilanza del 24/08/2021 - "Banca Popolare Pugliese. Follow up sulla sostenibilità del modello di business", riconducendo gli "Altri oneri e proventi di gestione" nel Margine di Intermediazione e non considerando tra i Costi Operativi gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Formula (rif. Voci di Bilancio) = [(Spese amministrative + Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali e immateriali) / (Margine di Intermediazione + Altri oneri/proventi di gestione)].

² Il Cost / Income è calcolato secondo quanto segnalato al FITD - Formula (rif. Voci di Bilancio) = [(Costi operativi)/(Margine di Intermediazione + Utili (Perdite) da cessioni di investimenti)].

³ Crediti deteriorati lordi / Patrimonio netto, al netto utile in formazione, al netto dell'avviamento più fondi rettificativi su crediti deteriorati.

p.b. = punti base.

La struttura organizzativa e operativa

La struttura organizzativa e operativa

La Banca Popolare Pugliese opera attraverso 101 Filiali distribuite in 5 regioni italiane e raggruppate in 8 Distretti e non ha rilevato variazioni nel corso del 2022.

Nel seguito la distribuzione territoriale per regioni e province.

Grafico 14: Distribuzione territoriale Filiali e Rete Agenti in attività finanziaria al 31 dicembre 2022



Dati al 31.12.2022

Regione/Provincia	Numero Filiali
Puglia	89
Lecce	50
Brindisi	14
Bari	10
Barletta - Andria - Trani	2
Foggia	7
Taranto	6
Basilicata	2
Matera	2
Molise	3
Campobasso	3
Abruzzo	1
Chieti	1
Campania	6
Benevento	6
Totale	101

Al 31 dicembre 2022 la Banca opera sul territorio attraverso 46 Consulenti, tutti dipendenti che hanno conseguito l'abilitazione di promotori finanziari e sono iscritti all'apposito Albo, 25 Gestori Imprese e 27 Gestori Imprese junior a cui si aggiungono le figure dei coordinatori.

Accanto alle Filiali, la Rete di agenti in attività finanziaria (AAF) rafforza la presenza territoriale dell'Azienda anche in territori diversi da quelli in cui la Banca è presente con le proprie filiali (Sicilia, Lazio, Toscana, Marche, Sardegna e Lombardia). Nel corso dell'esercizio il numero di agenti si attesta a n. 150 unità a cui si aggiungono 36 loro collaboratori che promuovono principalmente il credito ai clienti privati.

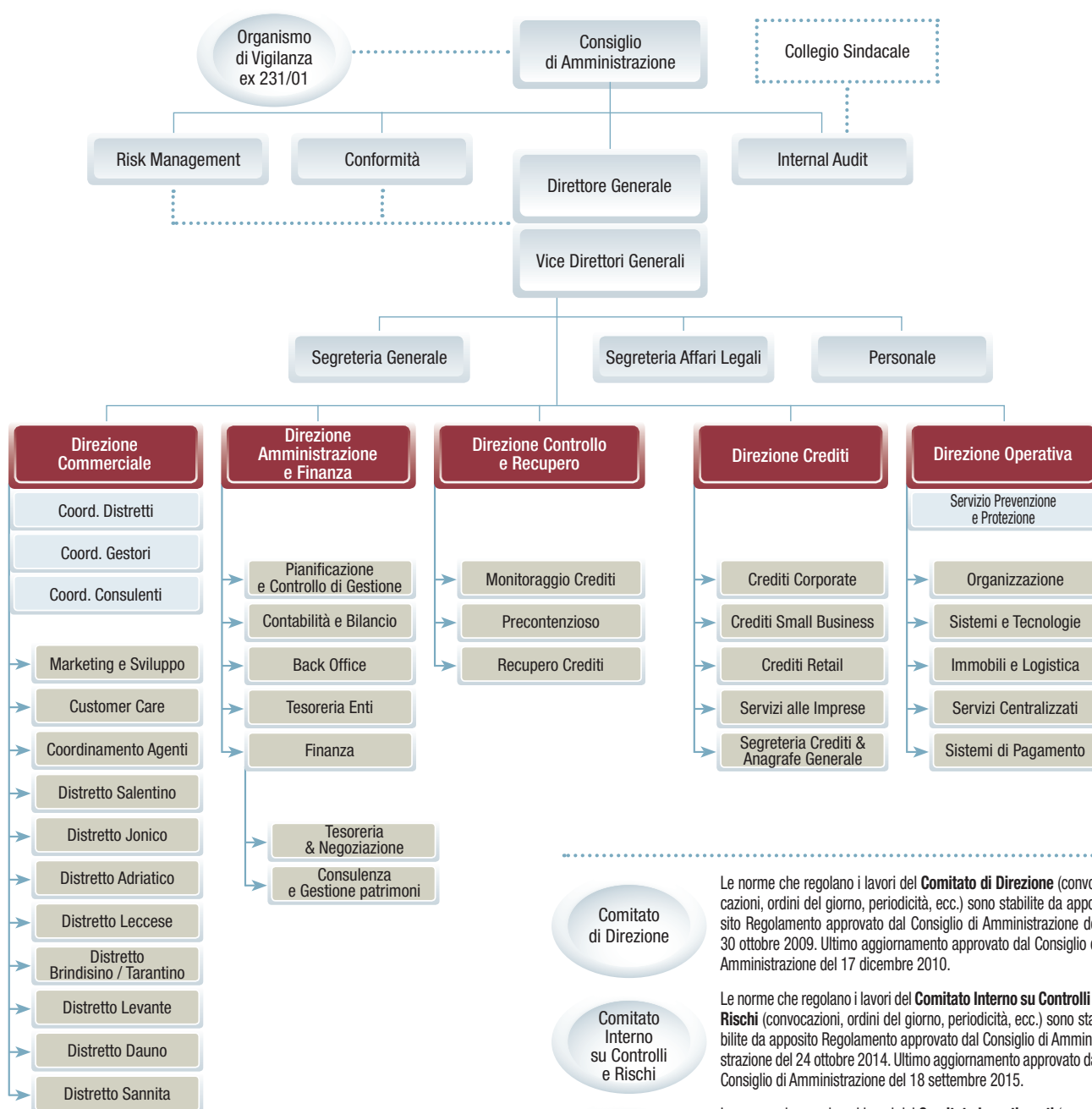
Nel corso degli ultimi anni continua a crescere l'attenzione della Banca verso lo sviluppo dei canali remoti di accesso ai servizi bancari quali, in primis, il canale digitale con il progressivo e costante ampliamento della piattaforma di internet banking e dei servizi su di essa fruibili, gli ATM, molti dei quali con servizi evoluti, delle casse self service (TCR) e il canale telefonico (call center con operatore). Tutti costituiscono un modello alternativo e multicanale di distribuzione di prodotti e servizi.

La governance

La Banca adotta un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale. La sua *corporate governance* è costituita dall'insieme delle metodologie, dei modelli e dei sistemi di pianificazione, gestione e controllo necessari per il funzionamento degli Organi della Società ed è disegnato con l'obiettivo di garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità tra gli Organi sociali e l'apparato esecutivo dell'Azienda. Il tutto con l'obiettivo di perseguire un corretto equilibrio tra funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo, analisi e valutazione dei rischi a cui è esposta la Banca, per i quali si rinvia all'apposito paragrafo della presente Relazione – *La gestione e il controllo dei rischi*.

L'Organigramma della Banca, come rappresentato nel seguito, è strutturato in Direzioni e Funzioni (in staff e in linea), con la finalità di conseguire miglioramenti in termini di efficienza e di mitigazione dei rischi. Esso costituisce l'assetto utilizzato dalla Banca per affrontare consapevolmente i rischi e le opportunità, in relazione alle strategie e agli obiettivi definiti.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad aggiornare l'organigramma aziendale, a lato riportato, al fine di considerare la costituzione del Comitato ESG e del Comitato Attività Esterne.



Comitato Esecutivo

Le norme che regolano i lavori del **Comitato Esecutivo** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite dal "Regolamento del Consiglio di Amministrazione" approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2009 e più recentemente modificato in quella del 31 marzo 2022.

Comitato Etico

Le norme che regolano il **Comitato Etico** (costituzione, compiti, ecc.) sono stabilite dal Codice Etico, documento oggetto di aggiornamento e approvazione nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2021.

Comitato Consiliare sui Rischi

Le norme che regolano i lavori del **Comitato Consiliare sui Rischi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2014. Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2023.

Comitato di Direzione

Le norme che regolano i lavori del **Comitato di Direzione** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 ottobre 2009. Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2010.

Comitato Interno su Controlli e Rischi

Le norme che regolano i lavori del **Comitato Interno su Controlli e Rischi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2014. Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 settembre 2015.

Comitato Investimenti

Le norme che regolano i lavori del **Comitato Investimenti** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2015. Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2021.

Comitato di Crisi

Le norme che regolano i lavori del **Comitato di Crisi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Piano della Continuità Operativa approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2007.

Comitato Attività Esternalizzate

Le norme che regolano i lavori del **Comitato Attività Esternalizzate** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2021.

Comitato ESG

Le norme che regolano i lavori del **Comitato ESG** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2022.

Gli interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione

Nel corso del 2022 la Banca ha dato continuità alle iniziative avviate nel 2020 e proseguite nel 2021 facendo sì che l'evoluzione tecnologica sia un processo in continuo sviluppo al fine di mantenere adeguata la sua offerta di prodotti e servizi alla clientela e per improntare in generale la gestione aziendale a criteri di efficienza e di efficacia.

Nel corso del 2022 sono state realizzate le seguenti attività, con progetti e programmi di ulteriore sviluppo a seguire:

Area digitale:

- *vendita on line dei finanziamenti a clientela retail, corporate, small business e mass market*: il processo, già avviato nel 2021, è stato ulteriormente migliorato ed esteso ad altri prodotti offerti dalla Banca (Mutui residenziali e prodotti di cessione del quinto);
- *identificazione digitale e interazione a distanza con la clientela*: è stata sviluppata una procedura che consente al cliente di inserire una richiesta di finanziamento on line mediante accesso al sito internet della Banca (www.bpp.it);

Altri progetti:

- *automazione attività di escussione*: allo scopo di razionalizzare e automatizzare l'attività di Escussioni Garanzie pubbliche è stata attivata una procedura al fine di supportare l'operatore nel recupero automatico dei dati, nelle verifiche e nella produzione dei documenti, oltre che a guidarlo negli step necessari per arrivare a produrre tutta la documentazione necessaria all'escussione;
- *sostegno nello sviluppo dei prodotti assicurativi e del risparmio gestito*: si è proceduto alla revisione della struttura organizzativa e applicativa al fine di favorire la crescita dei comparti;
- *implementazioni a supporto della cyber security*: sono stati implementati nuovi sistemi dipartimentali ai fini del miglioramento dei presidi in termini di sicurezza fisica e dell'efficientamento degli applicativi per il perseguimento degli obiettivi di sicurezza fisica e informatica;
- *efficientamento delle Funzioni centrali*: con l'obiettivo di migliorare l'efficienza aziendale nelle aree dei back office centrali e della rete filiali, quali ad esempio l'attività di valutazione documentale in ambito credito, il ciclo passivo, attività di Help Desk con la clientela;
- *attività di aggiornamento di Policy, Regolamenti e circolari*.

Il personale dipendente

Al 31 dicembre 2022 il numero dei dipendenti della Banca è composto da 756 unità, di cui 39 con contratto a tempo parziale. Rispetto alla fine del 2021 il numero dei dipendenti è diminuito di 2 unità, quale effetto netto di 23 unità assunte nell'anno e della cessazione di 25 risorse. Di seguito si riporta in dettaglio il turnover del personale nell'ultimo biennio.

Tabella 31: Turnover del personale

Numero unità	2022	2021
Dipendenti al 1° gennaio	758	783
USCITE	25	44
per dimissioni	2	1
per esodo incentivato	20	32
per licenziamento	1	2
per raggiunti limiti d'età	2	7
per decesso	0	2
per scadenza contratto	0	0
ASSUNZIONI	23	19
Dipendenti al 31 dicembre	756	758

Nel seguito la rappresentazione del personale dipendente per sesso, titolo di studio, fasce d'età e categorie professionali.

Grafico 16: Composizione del personale per sesso, titolo di studio e fasce d'età

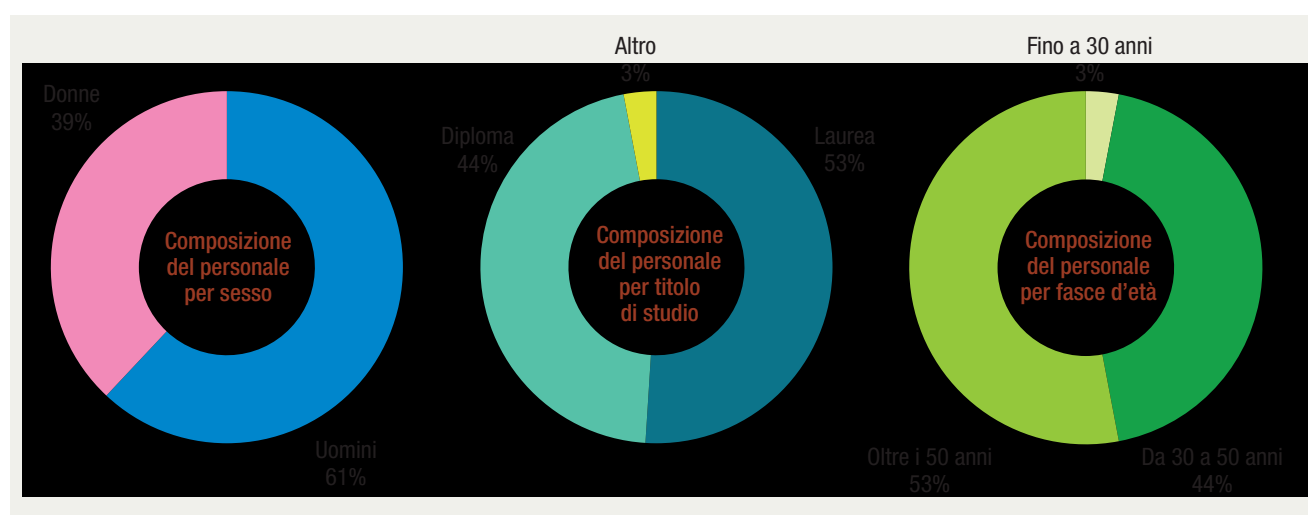


Tabella 32: Composizione del personale per categorie professionali

Numero unità al 31.12.2022	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	12	2	14
Quadri Direttivi	191	78	269
Aree professionali	261	212	473
Totale	464	292	756

Per le attività formative e ulteriori informazioni sul personale dipendente si rinvia alla *Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario 2022 - I dipendenti*.

I sistemi di remunerazione e incentivazione

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della Banca, definite nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza, si basano su regole chiare e rigorose che evitano il prodursi di situazioni di conflitto d'interesse e assicurano la massima trasparenza nei confronti dei destinatari anche attraverso un'adeguata informativa.

Per maggiori informazioni si fa rinvio alla *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2022 - I dipendenti*.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della Banca sono state oggetto di aggiornamento nell'Assemblea dei Soci del 16 maggio 2022, tenendo in considerazione quanto previsto dal 37° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2003 del 24 novembre 2021.

Nel 2022 la retribuzione variabile è stata corrisposta in taluni casi con l'utilizzo di strumenti finanziari.

Le relazioni sindacali

I rapporti intercorsi nell'anno con le delegazioni sindacali aziendali, che hanno portato alla formalizzazione di molteplici accordi di interesse generale, sono stati costruttivi e improntati alla reciproca comprensione.

Il presidio dei rischi e i controlli interni

Il Codice Etico e il Comitato Etico

Il Codice Etico della Banca, adottato sin dall'anno 2000 e aggiornato nel 2021 al fine di recepire l'evoluzione normativa, organizzativa e procedurale che ha interessato la Banca e il sistema bancario in genere, è disponibile al seguente indirizzo: www.bpp.it/codice-etico-2022.

L'integrità, la correttezza dei comportamenti e la corretta e consapevole assunzione dei rischi in un'ottica di creazione di valore nel lungo periodo sono riconosciute come elementi fondamentali al fine di consolidare la posizione della Banca rispetto al sistema, accrescerne l'attrattiva nei confronti del mercato, proteggerne e rafforzarne la reputazione nel breve e lungo termine.

È rivolto a tutti coloro – ad ogni livello – che interagiscono con la Banca e prevede l'istituzione del Comitato Etico composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, che assume la carica di Presidente del Comitato, dal Presidente del Collegio Sindacale, dal Presidente del Comitato Consiliare sui Rischi e dal Direttore Generale e ha il compito di vigilare sul rispetto del Codice, relazionando annualmente al Consiglio di Amministrazione sull'applicazione del medesimo.

Le infrazioni al Codice sono sanzionate in vario modo a seconda dei destinatari del Codice.

Tutte le Funzioni aziendali sono tenute a vigilare sul rispetto del Codice e a segnalare eventuali casi di violazione al Comitato.

La gestione e il controllo dei rischi

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la verifica della funzionalità, dell'affidabilità, dell'adeguatezza e completezza del sistema dei controlli interni. Per adempiere a tale precipuo ruolo, il Consiglio di Amministrazione – coadiuvato dal Comitato Consiliare sui Rischi – detta regole, modalità, limiti e tipologia e frequenza del reporting.

Nel generale contesto del sistema dei controlli interni è stato da tempo approvato e costantemente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF) finalizzato a formalizzare *ex ante* il livello di rischio che la Banca ritiene sostenibile e, conseguentemente, l'entità dei rischi che questa intende assumere, fissando i conseguenti limiti operativi.

Come previsto dalla normativa di Vigilanza, la Banca si è altresì dotata del Piano di Risana-mento, a mezzo del quale sono stati individuati indicatori per ogni area ritenuta rilevante (capitale, liquidità, redditività e qualità delle attività) segnaletici di una situazione di crisi in modo da consentire l'attivazione, in tempo utile, in caso di superamento, di ogni possibile intervento di rimedio.

Per supportare il Direttore Generale nel controllo dei rischi, ma anche per sviluppare all'interno della struttura esecutiva della Banca la cultura del controllo dei rischi, è istituito e funzionante il Comitato Interno su Controlli e Rischi, a cui partecipano la Direzione Generale, tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Segreteria Affari Legali e della Funzione Personale.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca, che attengono, oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia, anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento. A fronte di ogni rischio sono definiti sistemi di valutazione, monitoraggio, presidi organizzativi, strategie e tecniche di mitigazione.

I rischi di primo e secondo pilastro, definiti dall'accordo di Basilea 3, sono oggetto di specifica quantificazione, utilizzando, coerentemente con la normativa, l'approccio standardizzato.

In particolare:

- per il **rischio di concentrazione**, sono adottati l'approccio regolamentare e le linee guida ABI;
- per il **rischio di tasso**, è adottato un modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista;
- per il **rischio residuo**, rappresentativo dell'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, è utilizzato un processo di preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie, sotto il controllo delle Funzioni Conformità e Risk Management;

- per il **rischio di liquidità**, sono giornalmente calcolati la posizione netta di liquidità a breve termine, i gap di liquidità su cinque fasce temporali e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Sono calcolati con frequenza mensile l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR).

La Banca, inoltre, in linea con le disposizioni di Vigilanza, valuta annualmente:

- nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), l'adeguatezza patrimoniale presente e prospettica e in condizioni di stress, in rapporto all'esposizione complessiva ai rischi e alla propria strategia di sviluppo;
- nell'ambito del processo ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), l'efficacia del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e l'adeguatezza del livello di riserve di liquidità e delle fonti di finanziamento alle esigenze presenti, prospettiche e in situazioni di stress.

La Banca inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'*Informativa al pubblico da parte degli Enti ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013* riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Nella *Parte E* della *Nota Integrativa* sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Il Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è strutturato sui tre livelli di controllo, come disposto dalla normativa di Vigilanza, e prevede:

- **controlli di primo livello o di linea**, insiti nei processi aziendali;
- **controlli di secondo livello** sull'entità e sull'andamento dei rischi e sulla conformità alle norme;
- **controlli di terzo livello o di revisione interna**, sulla verifica *ex post* dei processi e dei comportamenti.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Conformità, Risk Management) e di terzo livello (Internal Audit) sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della migliore efficacia di detti controlli, la Banca ha, da tempo, formalizzato i processi decisionali e le responsabilità assegnate alle varie Funzioni aziendali mediante specifici regolamenti che vengono costantemente aggiornati; ha assicurato l'indipendenza delle Funzioni aziendali di controllo, la loro autonomia – anche con la dotazione di risorse finanziarie attivabili all'occorrenza – e la loro separazione tra le stesse e le Funzioni operative; ha attivato procedure operative e di controllo finalizzate a minimizzare i rischi legati a frodi o infedeltà dei dipendenti, a prevenire e attenuare i potenziali conflitti d'interesse, ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo. È, inoltre, dotata di sistemi informativi per supportare l'operatività aziendale e assicurare la necessaria continuità operativa.

Tale Sistema dei controlli, disegnato in coerenza con le previsioni normative, evidenzia una costante evoluzione che comprende implementazioni di carattere normativo e procedurale, ma anche la costante crescita della sensibilità, a tutti i livelli, verso la cultura del controllo. L'ambiente di controllo è fondato – tra l'altro – sull'integrità, sui valori etici e sulla costante formazione/aggiornamento del Personale. La Banca ha perfezionato metriche di valutazione comuni alle varie Funzioni aziendali di Controllo, condivise fra le stesse.

La regolamentazione interna prevede la produzione, da parte di queste ultime, di specifici flussi informativi, sia verticali, verso gli Organi sociali e il Direttore Generale, che orizzontali fra le Funzioni medesime, fra le quali intensa e proficua è l'interazione, non solo attraverso lo scambio di detti flussi, periodici e ad evento, ma anche mediante i quotidiani rapporti nei quali vengono esaminate e valutate le diverse situazioni, al fine di assicurare la completa copertura delle aree presidiate.

Il Sistema aziendale dei Controlli Interni beneficia anche della sinergia esistente tra le Funzioni di Controllo, i Comitati, il Responsabile per le Attività esternalizzate (RAE), il Data Protection Officer e gli Organi sociali, con i quali frequenti sono gli incontri e le valutazioni sull'andamento delle attività svolte dalle prime.

Il Comitato ESG

Il Comitato ESG, istituito nel corso del 2022, ha il compito di: (i) supportare il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale nello sviluppo di piani operativi in materia di ESG; (ii) promuovere la strategia di sostenibilità in coerenza con il piano industriale della Banca; (iii) esaminare l'evoluzione della normativa in materia ESG, gli standard e le prassi nazionali ed internazionali e promuovere aggiornamenti della normativa interna della Banca, della sua organizzazione e dei suoi processi; (iv) rendicontare puntualmente al Consiglio di Amministrazione quanto emerso nel corso di ciascuna riunione.

Esso è composto da: (i) un consigliere nominato dal Consiglio di Amministrazione; (ii) i componenti del Comitato di Direzione; (iii) i responsabili delle Funzioni di Controllo.

Il Comitato Consiliare sui Rischi

In adempimento alla normativa di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca, al fine di espletare al meglio i propri compiti in materia di monitoraggio dei rischi, nonché di impostazione e verifica del sistema dei controlli interni della Banca e del Gruppo, ha istituito il Comitato Consiliare sui Rischi chiamato a svolgere funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie e di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di controlli interni.

Una particolare attenzione è dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*Risk Appetite Framework*) e delle politiche di governo dei rischi.

Il Comitato Consiliare sui rischi si riunisce in generale una volta al mese, prima del Consiglio di Amministrazione, a cui riferisce sugli esiti delle attività espletate. Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige apposito verbale.

L'Organismo di Vigilanza

Ai sensi del D.Lgs. 231/01 è stato istituito l'Organismo di Vigilanza a presidio della responsabilità amministrativa dell'Azienda.

Per le finalità di controllo demandategli, all'Organismo di Vigilanza sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto agli atti e di ispezione presso tutte le strutture della Banca, centrali e periferiche.

Nell'espletamento delle sue funzioni, l'Organismo di Vigilanza agisce in totale indipendenza rispetto a qualunque altra struttura della Banca. Riferisce esclusivamente al Consiglio di Amministrazione sull'esito dell'attività espletata e della stessa redige apposito verbale.

La Funzione Conformità

La Funzione Conformità, in possesso dei requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità che le consentono di avere accesso a tutte le informazioni rilevanti, presidia, secondo un approccio basato sul rischio, il rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale. Essa verifica che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (ad esempio, codici di condotta, codici etici, policy e regolamenti).

Tenuto conto del principio di proporzionalità, la Funzione è strutturata secondo un modello organizzativo accentrato con identificazione di "Presidi specializzati" ("funzioni specialistiche" già presenti all'interno della Banca, alle quali è assegnata la responsabilità della gestione del rischio limitatamente alle materie trattate: normativa fiscale, trattamento dei dati personali, salute e sicurezza sul lavoro) e "Incaricati aziendali" (singoli dipendenti, che trattano specifiche materie, collocati all'interno di altre Funzioni).

Alla Funzione spettano l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e al Gruppo e la valutazione dell'impatto sui processi e le procedure aziendali. Essa, inoltre, valuta in ottica *ex ante* la conformità delle Policy, dei Regolamenti aziendali e della normativa interna ed esprime le proprie osservazioni in occasione dell'introduzione di progetti innovativi che la Banca intenda introdurre (l'introduzione di nuovi prodotti/servizi o l'entrata in nuovi mercati); *ex post* la Funzione verifica l'efficacia dei presidi adottati per la prevenzione dello specifico rischio.

La Funzione esamina i reclami ricevuti dalla Banca al fine di individuare fonti di esposizione a rischio e invia annualmente le proprie relazioni al Consiglio di Amministrazione.

Particolare attenzione la Funzione di Conformità riserva al rischio di non conformità in materia di conflitti di interessi e a tutte le norme che hanno maggiori riflessi sui rapporti con la clientela, quali usura, servizi di investimento, reclami, ecc. La Funzione opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono identificati i principali rischi cui è esposta la Banca e sono programmati i relativi interventi di verifica.

La Funzione partecipa alle riunioni del Comitato Interno su Controlli e Rischi e, dal 2022 anno di creazione, a quelle del Comitato sulle Attività Esternalizzate e del Comitato ESG.

Nel corso dell'esercizio la Funzione ha effettuato verifiche tra l'altro in materia di trasparenza, usura, prestazione di servizi di investimento, distribuzione assicurativa, credito, ICAAP ed esternalizzazione di funzioni essenziali o importanti. La Funzione ha, inoltre, eseguito la valutazione delle operazioni sospette di abusi di mercato.

Continua, infine, la partecipazione della Funzione nell'ambito dei gruppi di lavoro in tema "ESG" creati all'interno della Banca per l'adeguamento dei presidi dedicati all'erogazione dei servizi di investimento e per assecondare le "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali"²¹.

Gli esiti delle verifiche eseguite sono comunicati con periodicità semestrale e annuale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale, salvo che non emergano fatti che richiedano un'informativa tempestiva.

La Funzione Antiriciclaggio

Al fine di presidiare adeguatamente i rischi di riciclaggio²², la Banca ha adottato una Policy che definisce gli orientamenti strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. I principi contenuti nella Policy sono dettagliati in processi e procedure volti ad assicurare la conformità alla normativa antiriciclaggio, rilevanti anche ai fini del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001".

La Policy è soggetta a costanti aggiornamenti da parte della Funzione Antiriciclaggio che vengono sottoposti, su proposta del Direttore Generale, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione con periodicità almeno annuale.

La Banca contrasta il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso l'insieme dei controlli di primo livello, presenti nelle procedure informatiche o effettuati dalle singole unità operative, attraverso i controlli di secondo livello, affidati alle Funzioni Antiriciclaggio e Risk Management, nonché ai controlli di terzo livello affidati alla Funzione Internal Audit e da questa posti in essere. In applicazione del principio di proporzionalità, la Funzione Antiriciclaggio è inserita nell'ambito della Funzione di Conformità, della quale assume i medesimi requisiti d'indipendenza, autorevolezza e professionalità che le consentono di avere accesso a tutte le informazioni rilevanti.

La Funzione Antiriciclaggio opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono programmati i relativi interventi di verifica.

Gli esiti delle verifiche eseguite sono comunicati con periodicità semestrale e annuale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale, salvo che non emergano fatti che richiedano un'informativa tempestiva.

La Funzione conduce, in raccordo con le altre Funzioni aziendali interessate, l'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio cui è esposto il Gruppo Bancario BPP, secondo le indicazioni fornite da Banca d'Italia. Nell'espletamento delle sue attività la Funzione Antiriciclaggio verifica il puntuale adempimento dell'obbligo di adeguata verifica della clientela, secondo un approccio basato sul rischio, da parte delle unità operative che gestiscono rapporti con i clienti, e procede alla verifica e alla segnalazione delle operazioni sospette, inoltrate dalla rete o dalle strutture centrali ovvero disposte di propria iniziativa.

²¹ Banca d'Italia, Aprile e Novembre 2022.

²² Per rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si intende la possibilità per la Banca di restare coinvolta, anche inconsapevolmente, in attività di reintroduzione all'interno del sistema finanziario di proventi derivanti da attività illecite o in attività finalizzate al compimento di uno o più delitti con finalità terroristiche che possono generare danni reputazionali e perdite economiche.

La Funzione trasmette mensilmente all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) i dati aggregati statistici ("S.AR.A.") e le "Comunicazioni Oggettive" relative all'utilizzo del contante; invia al MEF le comunicazioni di infrazioni alle norme di cui all'art. 49 del D.Lgs. 231/07 e collabora con le Autorità di cui al Titolo I, capo II, del D.Lgs. 231/2007. Con riferimento alle richieste provenienti dall'Autorità giudiziaria e dagli Organi investigativi, la Funzione gestisce gli accessi e le richieste, predispone le pertinenti risposte e archivia la documentazione.

Sono stati eseguiti controlli relativi ai maggiori rischi collegati alla pandemia da Covid-19 finalizzati all'adempimento degli obblighi di collaborazione attiva.

Nell'ambito delle misure restrittive adottate dall'Unione Europea relative ad azioni che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, la Funzione è coinvolta in un processo di verifica e autorizzazione.

La Funzione Risk Management

L'attività della Funzione Risk Management è finalizzata alla misurazione e al controllo dei rischi assunti dalla Banca. Tale attività si svolge attraverso:

- il contributo alla definizione del profilo di rischio assumibile dalla Banca (*Risk Appetite Framework*) e degli indicatori del Piano di Risanamento;
- lo sviluppo dei modelli di misurazione delle varie tipologie di rischio (rischio di credito, di mercato, operativo, reputazionale, di liquidità, di tasso d'interesse, di spread e di concentrazione) e la verifica, nel continuo, del loro grado di robustezza sotto il duplice profilo del rigore metodologico e della capacità interpretativa dei rischi;
- la verifica del rispetto dei limiti di rischio previsti dal RAF e dal Piano di Risanamento, nonché degli ulteriori limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la Funzione Risk Management:

- per il **controllo del rischio di credito**, monitora l'andamento di un'ampia serie di fenomeni e di indicatori così da consentire il completo controllo del rischio in questione;
- per il **controllo del rischio di mercato**, sviluppa il modello per il calcolo del VaR e delle misure di *sensitivity* alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread;
- per il **controllo del rischio di liquidità**, elabora sia gli indicatori regolamentari della *Liquidity Coverage Ratio* e del *Net Stable Funding Ratio* che ulteriori metriche di dettaglio, gli "Additional monitoring tools", con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca;
- per il **monitoraggio del rischio operativo**, raccoglie le informazioni sulle perdite operative, ne cura l'invio al DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) e analizza il relativo flusso di ritorno.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management produce per il Consiglio di Amministrazione e per la Direzione Generale un'ampia relazione in cui descrive l'evoluzione di tutte le tipologie di rischio monitorate.

Per maggiori dettagli sulle attività, si fa rinvio alla *Parte E* della *Nota Integrativa*.

La Funzione Internal Audit

Le attività a carico della Funzione Internal Audit consistono nella verifica *ex post* di tutti i processi aziendali e della coerenza dei comportamenti osservati alla normativa esterna e interna che li disciplina. È altresì compito della Funzione la generale verifica di efficacia e di efficienza del generale sistema dei controlli interni.

L'attività di audit interno svolta si è concretizzata nella definizione di un piano di accertamenti ad ampio spettro sui diversi processi aziendali nonché su attività specifiche riferibili a *Funzioni Operative Importanti Esternalizzate* e servizi IT prestati dall'outsourcer, si è sviluppata attraverso un processo strutturato di verifiche e riscontri, per concludersi quindi con una regolare attività di monitoraggio dei rilievi e dei suggerimenti formulati.

Il processo creditizio ha continuato a rappresentare una primaria area di indagine, tramite la conduzione di un set di accertamenti tra loro integrati quanto ad approccio metodologico e obiettivi di verifica.

Ulteriori attività di verifica hanno riguardato i comparti antiriciclaggio, servizi di investimento (con particolare attenzione alla normativa MiFID) e processi di supporto, oltre ai processi di gestione del rischio e determinazione del patrimonio di vigilanza.

A quanto sopra vanno aggiunti, in quanto finalizzati ad assicurare un presidio diffuso dei rischi aziendali, i tradizionali controlli riguardanti il corretto operato della rete commerciale e delle unità organizzative centrali, che sono stati sempre indirizzati a riscontrare la regolarità operativa della gestione e il rispetto delle direttive aziendali da parte delle diverse unità di business.

In conclusione, le attività di audit eseguite nel 2022 hanno consentito di attribuire un giudizio complessivamente positivo al sistema dei controlli interni che ha garantito nel corso dell'esercizio un presidio sostanzialmente adeguato dei rischi aziendali, pur nell'evidenza di alcune aree di miglioramento, a fronte delle quali sono stati formulati, a seconda della rilevanza, raccomandazioni o suggerimenti, monitorati nella loro evoluzione e scadenza trimestralmente.

Le Operazioni con Parti Correlate e Operazioni Infragruppo

La "Procedura in materia di operazioni con soggetti collegati, operazioni con parti correlate, operazioni con esponenti aziendali e di interessi degli amministratori" cui è allegata la "Politica in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati", approvata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della disciplina vigente, è pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.bpp.it/parti-correlate.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, sono contenute nella *Parte H* della *Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate*.

Il monitoraggio dei rischi di corruzione

In Banca Popolare Pugliese sono in atto da tempo specifici strumenti di gestione e di prevenzione del rischio di commissione del reato di corruzione. Le fonti normative interne che consentono di mitigare il rischio di corruzione sono riconducibili a:

- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

L'attenzione alla prevenzione dei rischi legati alla corruzione è molto elevata. La Banca periodicamente aggiorna il modello organizzativo e di controllo ai fini del D.Lgs. n. 231/2001.

Altre informazioni

Le attività benefiche, culturali, di promozione e comunicazione

La Banca, anche nel 2022, è stata impegnata a sostenere diverse iniziative in collaborazione con associazioni ed enti religiosi, sportivi e assistenziali, direttamente o per il tramite della Fondazione Banca Popolare Pugliese "Giorgio Primiceri" Onlus.

Fondazione Banca Popolare Pugliese "Giorgio Primiceri" Onlus

La Fondazione ha come obiettivo primario quello di indirizzare risorse al sostegno del territorio di riferimento, attraverso interventi di tipo assistenziale, culturale e socio-sanitari con la finalità ultima di creare "valore sociale".

Nel corso del 2022, la Fondazione ha indirizzato i propri contributi al sostegno di attività e iniziative di carattere culturale, sociale e scientifico, per favorire la graduale ripresa del sistema socio-economico italiano.

In particolare, si evidenziano, tra le tante iniziative sostenute, l'intendimento della Fondazione di sostenere interamente l'intervento di restauro della *statua Athena Iliaca* sita presso il Museo Archeologico MAR di Castro, la donazione di un mezzo di trasporto alla Fondazione ANT, con l'iniziativa *Diamo motore alla solidarietà*, l'erogazione di *borse di studio* per studenti rifugiati e studenti ucraini, il prosieguo dei finanziamenti degli studi sulla Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA), oltre ai contributi per il restauro e mantenimento di beni artistici del territorio.

Per un'informazione completa delle iniziative adottate si rinvia al sito fondazione.bpp.it.

Altre iniziative

La Banca ha concorso all'organizzazione o al sostegno di numerose iniziative sui territori in cui è presente con le proprie filiali, e non solo, attraverso il sostegno di attività e iniziative benefiche, sportive e culturali (nelle sue diverse forme), a favore di enti no-profit o di eventi che hanno contribuito a diffondere e rafforzare le tradizioni e la conoscenza del patrimonio artistico e culturale locale.

Tra tali iniziative si segnalano i progetti di educazione finanziaria nonché il sostegno assicurato alle più rappresentative realtà sportive dei territori presidiati.

Comunicazione

La comunicazione aziendale è stata intensa e si è avvalsa di tutti i principali mezzi di comunicazione (principali social network, emittenti radiotelevisive, carta stampata locale) con l'aggiunta di inserzioni su stampa on line, di affissioni e l'organizzazione di convegni.

Nel corso dell'esercizio è stata avviata un'intensa campagna di comunicazione mirata alla diffusione del nuovo **Codice Etico** tra i propri stakeholder attraverso la stampa, il sito istituzionale, i social e l'invio di newsletter, ed è proseguita la campagna di comunicazione avviata nel 2021 dal titolo **Banca Popolare Pugliese, nel Grande Mezzogiorno d'Italia** al fine di favorire e incrementare lo sviluppo di aree non ancora capillarmente presidiate.

Salute, sicurezza, prevenzione e protezione

Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) è stato interessato anche nella prima parte del 2022 nella gestione aziendale dell'emergenza pandemica Covid-19, andando a supportare, insieme al Medico Competente, le decisioni aziendali con l'obiettivo di evitare quanto più possibile infezioni contratte sul luogo di lavoro.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad integrare e aggiornare il protocollo sanitario, al completamento delle visite presso tutti i siti aziendali tese alla ricognizione e valutazione aggiornata dei fattori di rischio fisici ex D.Lgs. n. 81/08, alla valutazione e analisi degli impatti del D.L. n. 146/2021 e conseguenti attività formative e di adeguamento, al recepimento delle nuove normative antincendio, all'avvio delle attività finalizzate all'ottenimento della certificazione ISO 45001:20 e infine al monitoraggio del gas radon presso i luoghi di lavoro.

Le attività di ricerca e sviluppo

Oltre a quanto già evidenziato nel paragrafo *Gli interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione*, non è stata effettuata altra attività di ricerca e sviluppo.

Le operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2022 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In data successiva a quella di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi modificativi ai sensi dei principi contabili internazionali di riferimento.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2022 è stato un ulteriore anno di instabilità e incertezza in un contesto economico e finanziario che, già appesantito dagli effetti post-pandemici, è stato nuovamente provato dal conflitto russo-ucraino che ha riportato nuovamente al ribasso le prospettive di crescita e creato una situazione di forte discontinuità con il passato a causa della considerevole crescita dell'inflazione, dei tassi e del conseguente cambio di rotta della politica monetaria.

In tale contesto, la Banca ha proseguito nel processo di miglioramento e sviluppo del proprio *modello di business* adeguando, nel contempo, la strategia e le azioni al mutato contesto di mercato e riuscendo a raggiungere un risultato economico superiore alle attese e in crescita rispetto agli anni precedenti, un ulteriore contenimento del credito deteriorato e coefficienti di solvibilità patrimoniale e di liquidità ben al di sopra dei limiti regolamentari.

In tale mutevole contesto, la Banca ha altresì formulato la sua strategia per il periodo 2023-2025 con la quale – fedele ai suoi valori genetici di attenzione al territorio e alle comunità locali – ha individuato numerosi progetti finalizzati a proseguire nel percorso di miglioramento del proprio *modello di business* sempre al passo con le sfide, di duratura sostenibilità economica e sociale e resiliente nei mutevoli contesti, mettendo sempre al centro della condotta aziendale i valori: il valore dell'impegno, il valore delle persone, il valore delle relazioni, il valore dell'innovazione e della tradizione fatta di prossimità e servizio e il valore economico di una sana e corretta gestione.

In particolare il Piano Industriale 2023-2025, declinato sulla base delle attuali previsioni macroeconomiche, individua tre linee evolutive:

- rafforzare la capacità commerciale delle filiali a servizio della clientela “core” promuovendo i canali distintivi della Banca;
- preservare “organicamente” il massimo valore del portafoglio crediti deteriorato;
- rafforzare l'orientamento della macchina ai risultati e aumentarne la resilienza allo scenario macroeconomico con miglioramento della capacità e velocità di data intelligence, della valorizzazione delle risorse umane e della cultura del risultato, della ricerca degli spazi di ottimizzazione e del presidio attento dei rischi.

Il Piano Industriale 2023-2025 declina obiettivi in termini di ROE, Cost/Income, NPL ratio e indici di liquidità a fine 2025 tali da mettere in condizioni la Banca di affrontare il futuro con sufficiente resilienza. Con riferimento alle fonti di finanziamento non è previsto il ricorso ad operazioni straordinarie, ma il perseguimento dell'equilibrio fonti/impieghi in coerenza con il modello di business dell'Azienda. In tale contesto è inserito il rimborso a scadenza delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine dell'Eurosistema (TLTRO III).

Tutte le previsioni sono state impostate alla massima ragionevolezza. Doveroso precisare che un non marginale peggioramento dei fondamentali macroeconomici assunti a base del Piano potrebbe parzialmente comprometterli.

Proposta all'Assemblea e progetto di riparto dell'utile

Signori Soci,

a norma dell'art. 2364 del Codice Civile e dell'art. 22 dello Statuto, sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio che, come rappresentato nella tabella seguente, vede l'accantonamento alla **Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05** per euro 41.328, l'accantonamento alla **Riserva legale** per euro 1.541.032, l'accantonamento alla **Riserva statutaria** per euro 6.522.554, la distribuzione di un dividendo di 10 centesimi ad azione per complessivi euro 5.945.795.

Tabella 33: Progetto di ripartizione dell'Utile (valori all'unità di euro)

Utile netto esercizio 2022	14.050.709
- Accantonamento alla <i>Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05</i>	41.328
- Accantonamento alla <i>Riserva legale</i>	1.541.032
- Accantonamento alla <i>Riserva statutaria</i>	6.522.554
- Dividendo di 0,10 euro su n. 59.457.950 azioni	5.945.795

Ringraziamenti e chiusura

Signori Soci,

dai dati di bilancio dell'esercizio 2022 che abbiamo commentato emerge come, nonostante l'instabilità, l'incertezza e la discontinuità che hanno caratterizzato il contesto economico-finanziario, siano stati conseguiti risultati positivi più che soddisfacenti.

Il Consiglio di Amministrazione, in chiusura di questa Relazione, rivolge un sentito ringraziamento a tutti i Clienti, agli Enti, alle Associazioni e ai Fornitori nonché alle Istituzioni e all'Organo di Vigilanza per l'assistenza e gli indirizzi che nel corso dell'anno ci ha fornito.

Sincero apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale per l'azione attenta e qualificata su cui possiamo costantemente contare, nonché agli Organismi e Comitati di supporto all'opera del Consiglio.

Alla Direzione Generale, ai dirigenti e a tutti i nostri collaboratori vanno l'apprezzamento e il ringraziamento del Consiglio di Amministrazione per l'impegno profuso e sul quale l'Azienda continua a fare assegnamento per il futuro.

Parabita, 31 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione





Banca
Popolare
Pugliese

2 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO
al 31 dicembre 2022

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci sull'attività svolta nel corso del 2022

Gentili Signori,

il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci di Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. (di seguito, anche la "Banca" o "BPP") sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, del D.Lgs. 385/1993 ("TUB"), del D.Lgs. 58/1998 ("TUF") e del D.Lgs. 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e della regolamentazione riveniente dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e controllo, tenendo altresì in considerazione le Norme di Comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ("CNDCEC").

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 31 marzo 2022 dal prof. Mauro Romano dalla carica di Sindaco Effettivo e di Presidente del Collegio Sindacale, in data 16 maggio 2022, l'Assemblea dei Soci ha provveduto a nominare come Sindaco Effettivo, designandolo come Presidente, il prof. Vittorio Boscia, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Nel corso del 2022, il Collegio Sindacale ha svolto l'**attività di vigilanza** di propria competenza e ha adempiuto alle proprie funzioni; a tal riguardo, Vi riferiamo che il Collegio Sindacale:

- ha tenuto complessivamente, nell'anno, n. 23 riunioni;
- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché in prevalenza per il tramite del proprio Presidente alle riunioni del Comitato Consiliare sui Rischi, ottenendo esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca;
- ha acquisito le informazioni necessarie sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, dei sistemi di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, mediante verifiche dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni Aziendali interessate e dalla Società incaricata della revisione legale dei conti Deloitte S.p.A.;
- ha svolto le proprie verifiche sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, avvalendosi anche del supporto del Responsabile della Funzione Internal Audit, oltre che dei Responsabili delle Funzioni Conformità, Antiriciclaggio e Risk Management, assicu-

rando in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo e sugli esiti delle pertinenti attività;

- ha scambiato flussi informativi con l'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da BPP ai sensi del D.Lgs. 231/2001, anche mediante l'intervento del Presidente del Collegio Sindacale a n. 1 riunione dell'Organismo;
- ha vigilato sulla conformità e sulla corretta applicazione del **"Regolamento in materia di operazioni con Parti correlate"**;
- ha vigilato sulla complessiva idoneità delle procedure interne in materia di attività di rischio e **conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**, di cui alla disciplina di Banca d'Italia;
- ha provveduto ad effettuare, con esito positivo, le previste verifiche in ordine alla sussistenza dei requisiti di idoneità in capo al nuovo proprio esponente (prof. Vittorio Boscia) in applicazione della normativa vigente in materia;
- ha accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per **valutare l'indipendenza** dei propri membri fossero stati correttamente applicati. Il Collegio Sindacale ha altresì accertato la conduzione da parte del Consiglio di Amministrazione – nel rispetto della normativa vigente – del **processo annuale di autovalutazione**, i cui esiti hanno evidenziato un quadro positivo in relazione sia alla composizione che al funzionamento del Consiglio. I **punti di miglioramento** emersi sono stati oggetto di discussione con individuazione di specifici interventi, tra i quali il proseguimento e l'integrazione del piano formativo e di induction già in atto (alle cui sessioni sono invitati – e hanno sempre partecipato – anche i componenti del Collegio Sindacale) con la finalità di un rafforzamento nel continuo delle competenze;
- ha esaminato il Progetto di Bilancio d'Esercizio e Consolidato e i relativi allegati;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione del Bilancio d'Esercizio e Consolidato e di redazione della *Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario* di cui al D.Lgs. n. 254/2016;
- ha posto in essere – nel proprio ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile – quanto richiesto dal D.Lgs. 39/2010 e dal Regolamento (UE) n. 537/2014, con riferimento, tra l'altro, alla verifica dei profili di indipendenza della Società di revisione incaricata.

Prima di entrare nel merito delle principali evidenze acquisite nell'espletamento dei propri doveri, il Collegio Sindacale ritiene utile **evidenziare alcune informazioni inerenti al particolare contesto che ha caratterizzato l'anno 2022** che hanno impattato significativamente sulle scelte e sull'operatività della Banca.

Preliminarmente, nei primi mesi del 2022, le Autorità hanno determinato la conclusione dell'emergenza sanitaria da **Covid-19** che, com'è noto, ha determinato pesanti ripercussioni

sull'economia mondiale e nel contesto nazionale e locale, nonché sull'attività delle imprese. Nella relazione al bilancio 2021, il Collegio ha già ampiamente evidenziato le attività svolte dalla Banca in termini di tutela della salute e della sicurezza della clientela e dei propri dipendenti, e il sostegno concreto della Banca alle imprese, alle famiglie e alle comunità del territorio nell'ambito del quale opera, in linea tuttavia con l'evolversi delle misure di sostegno all'economia, adottate dal Governo italiano, mantenendo alta l'attenzione sui processi di presidio, monitoraggio e gestione dei rischi in linea con i contenuti dei documenti, linee-guida, richiami e raccomandazioni emanati, tempo per tempo, dalle Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Consob) e da altre istituzioni sovranazionali (EBA, ESMA, IASB, Comitato di Basilea).

Terminata la fase emergenziale legata alla pandemia da Covid-19, l'esercizio 2022 è stato caratterizzato da altre criticità ed incertezze. Riprendendo quanto già evidenziato nella precedente Relazione al Bilancio, il Collegio evidenzia come il **conflitto Russia-Ucraina**, con l'imposizione di sanzioni contro la Russia, e la conseguente **preoccupante situazione che si è determinata nell'attuale contesto geopolitico** internazionale hanno determinato profondi impatti nei fondamentali macroeconomici a livello internazionale e soprattutto europeo; si è registrato un notevole incremento dei prezzi dell'**energia**, come di altre **materie prime**, ad oggi in riduzione, andando ad influire rapidamente sulla dinamica dell'**inflazione** che ha raggiunto in pochi mesi incrementi significativi. Tali fattori hanno impattato sul settore delle imprese c.d. "energivore", espandendosi a livello più diffuso sulle altre imprese fino ad impattare sui bilanci delle famiglie. In tale contesto, le banche centrali americane ed europee hanno adottato interventi di politica monetaria restrittivi, decidendo gradualmente un drastico e continuo piano di aumento dei **tassi di interesse**, che a livello europeo ha portato il tasso ufficiale da un livello di -0,5% del luglio 2022 al +3,0% attuale, diventando un ulteriore fattore forte di squilibrio.

Come conseguenza del rialzo dei tassi ufficiali, è cresciuto il costo dei finanziamenti alle imprese e alle famiglie, aggravando le posizioni particolarmente indebitate. In tale contesto, il Collegio Sindacale sottolinea la necessità di un attento monitoraggio del contesto macroeconomico italiano, considerata l'interrelazione dell'andamento delle principali variabili con possibili evoluzioni del merito creditizio della clientela, richiedendo il rafforzamento dei presidi da parte delle funzioni operative e di controllo in ragione dei possibili rischi sull'attività di clienti affidati.

Se da un lato tale dinamica dei tassi di interesse ha determinato per la generalità delle banche un incremento nei margini di interesse, anche per effetto della diversa reattività dei pricing degli attivi rispetto a quelli delle passività, dall'altro ciò si sta rivelando un elemento di squilibrio nelle banche con un modello di business caratterizzato da elevati mismatching tra scadenze. Il Collegio evidenzia in proposito quanto accaduto a circa metà del mese di marzo 2023, allorquando - proprio in concomitanza della pubblicazione dei più che **positivi risultati dei bilanci delle banche italiane** relativi all'esercizio 2022 - allorquando i forti rialzi dei tassi di interesse a cura delle banche centrali hanno determinato alcune concomitanti **crisi di banche di Paesi extra UE** (Stati Uniti di America e Svizzera). Queste crisi, di natura idiosincratICA, hanno tuttavia avuto ripercussioni nel più generale scenario bancario anche a livello europeo, nonostante la tendenziale maggiore solidità del nostro sistema bancario, grazie anche ad un sistema di regole e ad una vigilanza più stringenti in termini di controllo dei rischi e di requisiti prudenziali, di capitale e di liquidità.

In ogni caso, viste le strette interrelazioni tra mercati finanziari e le contingenti incertezze di carattere geopolitico e nei tassi di interesse, il Collegio evidenzia che è necessario mantenere un elevato livello di attenzione sul controllo dei fattori di rischio, a cominciare dai tradizionali rischi di credito e di tasso di interesse, oltre al profilo di liquidità, anche in vista dei prossimi rimborsi delle operazioni di finanziamento TLTRO III. In questo nuovo scenario, quindi, è necessario avere la massima attenzione ad implementare buone pratiche manageriali e al rispetto della stringente disciplina prudenziale europea sui profili dei requisiti di capitale e di liquidità.

Nell'esercizio 2022, la Banca ha avviato la redazione del **nuovo Piano strategico 2023-2025**. Il Piano definisce diverse iniziative da realizzare, variamente articolate. Alla versione finale, la Banca è giunta dopo aver attuato un articolato processo, avviatosi a metà del 2022, in coerenza con il nuovo regolamento interno sul *"Processo di predisposizione del Piano Industriale e ambiti di attenzione del Consiglio di Amministrazione"*. Anche in coerenza con gli *"Orientamenti"* emanati di recente dall'AdV sulle banche *less significant*, il Collegio dà atto che il CdA ha avviato il processo indicando gli indirizzi strategici e delegando la guida del processo alla Direzione Generale, con il supporto *full* di una primaria società di consulenza, con il coinvolgimento diretto dei Direttori Centrali e sottoponendo le diverse previsioni/ipotesi all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e delle Funzioni di Controllo. Il CdA ha dedicato al tema diverse partecipate, e monotematiche, riunioni. In generale, il Collegio Sindacale ha espresso una valutazione positiva sul modello di business identificato nell'ambito del nuovo *"Piano strategico 2023-2025"*, rivolto al conseguimento di obiettivi strategici orientati alla sostenibilità di risultati e sostanzialmente in linea con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza, in termini: di crescita della redditività (ROE); di migliore efficienza (costo/income ratio), per crescita grazie anche ad una maggiore diversificazione dell'*income* e attenzione alla dinamica dei costi; di una gestione più attiva e un maggior presidio del credito anomalo (NPL lordo); di adeguatezza della patrimonializzazione (CET1), in ipotesi di crescita del RWA; di normalizzazione degli indicatori di liquidità (LCR/NSFR), per il mutato contesto rispetto allo scenario dei finanziamenti TLTRO. L'affidabilità e la plausibilità di tali risultati è basata su una documentata analisi di contesto, con la previsione di scenari di base e avverso che rispondono ai profili di incertezza dei mercati, su un realistico riferimento ai punti di forza e ai profili di miglioramento della Banca, nonché su una adeguata proposta fondata sui tradizionali valori di Banca nel Territorio; l'analisi ricomprende altresì una serie di oggettive azioni inerziali e soprattutto l'individuazione di specifiche intenzioni strategiche e leve manageriali; tali iniziative, pianificate insieme alle Strutture che saranno chiamate ad implementarle, presentano elementi di funzionalità per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Una valutazione positiva è stata formulata anche dalle Funzioni di Controllo Interno, Compliance e Risk Management.

La valutazione positiva sull'adeguatezza del *"Piano"* e sostenibilità del sottostante modello di business trova la sua naturale condizione sulla effettiva **capacità di execution** da parte della Banca.

A tal fine, la Banca deve istituire un adeguato assetto operativo e un segregato presidio di monitoraggio e controllo, che consentirà di presidiare nel continuo il rischio che *"cambiamenti del contesto operativo, decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo"* possano influire negativamente sulla redditività, sul patrimonio e sulla liquidità della Banca, soprattutto in un contesto macroeconomico in-

certo – oltre che in una dinamica di “Piano” dalle sfidanti leve manageriali – in cui i diversi rischi che la Banca è chiamata a fronteggiare assumono la connotazione, in alcuni casi, di veri “nuovi rischi” (i tradizionali, per evoluzioni di contesto, come ad es. rischio di liquidità e di credito, di compliance; i “nuovi”, più propriamente per nuove dinamiche, come ad es. ICT, ESG e appunto “strategico”).

Il Collegio Sindacale, in coerenza con la propria funzione istituzionale, valuterà l’impianto e il funzionamento di tali assetti e presidi, oltre che lo stato di avanzamento delle azioni pianificate insieme a quelle eventualmente di riallineamento rispetto al mutamento degli scenari competitivi. Il Collegio, infine, valuterà la coerenza del “Piano” con gli altri documenti/strumenti di governo della banca (es. RAF, ICAAP, budget, piano di risanamento, ecc.).

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato, nel corso del 2022 e nei primi mesi del 2023, il Collegio Sindacale ha verificato, anche mediante specifici monitoraggi e mirati approfondimenti, alcuni ambiti in considerazione della loro rilevanza con riferimento ad **aspetti organizzativi, di controllo e di gestione del rischio**. Si segnala, in proposito, quanto di seguito.

- **Processo di gestione e monitoraggio del credito.** Nel corso del 2022, BPP ha continuato nell’attività posta in essere sui processi di gestione del credito finalizzati al progressivo rinforzo e affidamento del framework normativo e organizzativo, atte a garantire un’efficace gestione del rischio anche nella implementazione/ prototipizzazione di applicativi per la gestione delle posizioni. Il Collegio Sindacale, più in generale, ha esaminato le risultanze delle verifiche eseguite dalle Funzioni Aziendali di Controllo della Banca in ordine all’efficacia e alla funzionalità del processo del credito, i cui esiti complessivamente positivi sono da ricondurre al rilevato generale rafforzamento dei presidi; ha preso atto della verifica sul processo di classificazione e valutazione del credito eseguita a cura della Funzione Internal Audit conclusasi nel settembre 2022 con riguardo ai processi di monitoraggio e classificazione dei crediti Performing e non Performing, alla gestione dei crediti oggetto di misure di concessione (Forborne); alla gestione delle moratorie Covid-19; alla stima delle rettifiche di valore dei crediti deteriorati, valutati nel complesso adeguati. Il Collegio Sindacale altresì, nel delineato contesto macroeconomico, ritiene necessario che la Banca prosegua nelle attività di ulteriore affinamento dei framework metodologici, organizzativi e di processo, nonché di continuo rafforzamento dei sistemi di monitoraggio e di reportistica delle posizioni e di intervento proattivo a sostegno dell’eventuale manifestarsi di sintomi di difficoltà, anche in considerazione della implementazione delle Linee Guida EBA in tema di “Loan Originator and Monitoring”, con le connesse valutazioni delle variabili ESG, e del nuovo Codice della crisi e dell’insolvenza delle imprese.
- **Product & Oversight Governance.** Il Collegio Sindacale ha esaminato periodicamente, oltre che le verifiche sui processi, gli esiti dei controlli condotti dalla Funzione Conformità, atti a rilevare eventuali fenomeni rappresentativi di pratiche operative potenzialmente non conformi alle policy aziendali.
Su tali interventi, il Collegio Sindacale manterrà idoneo monitoraggio, anche per il tramite della Funzione Compliance, richiedendo specifici aggiornamenti relativamente alla interlocuzione con l’Autorità di Vigilanza e alla necessità di continuare nell’azione di affinamento del processo della Product Governance. Il Collegio Sindacale ha, peraltro, sottolineato la

rilevanza della tematica, non soltanto per quanto concerne il sistema interno dei controlli, ma anche e soprattutto in termini di cultura aziendale e di approccio verso il cliente, con un focus sulla formazione erogata e da erogare alla rete commerciale.

- **Antiriciclaggio e contrasto al finanziamento al terrorismo.** Nell'ambito delle prerogative di vigilanza, il Collegio Sindacale ha riservato specifica attenzione all'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei controlli, già oggetto di progressivi interventi di rafforzamento negli ultimi anni, anche alla luce delle indicazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza. Il Collegio Sindacale ha potuto accertare gli ulteriori miglioramenti introdotti alle procedure aziendali di contrasto al riciclaggio e al finanziamento al terrorismo, con il completamento di interventi a livello organizzativo ed operativo, nonché mediante la revisione delle regole di profilatura della clientela e l'aggiornamento di alcune circolari interne. Il Collegio Sindacale ha esaminato gli esiti della verifica svolta dalla Funzione Internal Audit nel giugno 2022, sul alcune fasi del Processo AML e sulle attività svolte dalla Funzione Antiriciclaggio, che ha evidenziato una sostanziale adeguatezza dei presidi oggetto di verifica e in particolare sulla conservazione di dati e dei documenti e sulla gestione delle comunicazioni oggettive. Ha altresì esaminato, nel corso dell'anno, oltre ai **report periodici** e tableau de bord previsti dalle Disposizioni di Vigilanza, l'informativa trimestrale al Consiglio di Amministrazione che fornisce un quadro aggiornato, prevalentemente quantitativo, in ordine agli aspetti rilevanti della gestione e del presidio del rischio di riciclaggio, riguardanti – in particolare – i dati andamentali per fascia di rischio, la situazione delle adeguate verifiche, le categorie di clienti a maggior rischio, lo stato delle segnalazioni di operatività sospette (con indicazione di quelle inviate all'UIF e di quelle archiviate, nonché della provenienza e frequenza delle SOS) e le comunicazioni al Ministero dell'Economia e della Finanza.

In proposito, nel "Piano strategico 2023-2025" sono state previste diverse iniziative strategiche finalizzate a supportare tale cruciale attività di controllo, anche mediante un aumento dell'automazione dei processi. Il Collegio Sindacale evidenzia l'importanza per la Banca di proseguire nell'ulteriore rafforzamento dei presidi e dei processi di controllo in ambito antiriciclaggio, in particolare in relazione al processo di gestione delle segnalazioni di operazioni sospette.

- **Trasparenza, tutela del consumatore e usura.** Il Collegio Sindacale ha riservato particolare attenzione alle tematiche della trasparenza, della tutela del consumatore e dell'usura, esaminando periodicamente gli esiti dell'attività di monitoraggio svolta riportata in CdA, per quanto di rispettiva competenza, dalle Funzioni Aziendali di Controllo.
- **In materia di trasparenza,** il Collegio Sindacale ha vigilato, in particolare, sulle attività di controllo della Funzione Conformità in ordine ai presidi di carattere organizzativo idonei ad assicurare che, in ogni fase dell'attività di intermediazione, sia prestata costante attenzione al rispetto della normativa e delle condizioni contrattuali, a presidio dei rischi di natura legale, reputazionale e di conformità. A tale Funzione, infatti, le Disposizioni di Vigilanza assegnano il compito di svolgere gli opportuni accertamenti e di riferire agli Organi Aziendali con periodicità almeno annuale. Il Collegio Sindacale ha potuto rilevare che la Funzione ha verificato, nel corso dell'anno, i presidi organizzativi e procedurali che la Banca ha predisposto in materia di trasparenza, mediante un'attività di risk assessment e specifici compliance test; nella valutazione, la Funzione di controllo ha tenuto conto delle attività di mitigazione già implementate e di quelle in corso che contribuiscono ad

una progressiva riduzione del rischio residuo. Nell'ambito delle attività di controllo svolte nel 2022, nella relazione annuale la Funzione Conformità ha dato atto di aver svolto diverse attività in materia di trasparenza: attività di advice e di attività di assurance e crediti. Dall'esame delle verifiche condotte dalla Funzione e sulla base di quanto indicato nella Relazione annuale di Conformità, il Collegio Sindacale ha rilevato che, nell'anno 2022, è proseguita l'azione di miglioramento delle procedure adottate dalla Banca in adempimento alle disposizioni in materia di trasparenza, a conferma di una sostanziale adeguatezza dei presidi; le anomalie emerse sono state prese in carico ed avviate alla risoluzione mediante gli opportuni interventi correttivi.

- **In materia di usura**, il Collegio Sindacale ha preso atto – sulla base della relazione annuale della Funzione Conformità, che riporta gli esiti dei controlli anti-usura eseguiti al primo livello e gli esiti dei controlli automatici posti in essere dalla stessa Funzione su varie fattispecie di rapporti bancari – che i presidi organizzativi e procedurali (monitorati costantemente nel corso dell'anno con riferimento all'efficacia dei controlli rispetto al superamento della soglia) presentano una sostanziale adeguatezza. In particolare, alcune implementazioni alla procedura apportate dall'outsourcer informatico hanno consentito di intercettare segnalazioni anomale e di procedere con la sistemazione immediata delle stesse. Vista la peculiarità del rischio, il Collegio conferma e raccomanda la dovuta attenzione a monitorare nel continuo ogni eventuale segnale di anomalia, ad operare la rimozione dei relativi gap rilevati, nonché ad effettuare ulteriori implementazioni procedurali.
- **Regolamento generale per la protezione dei dati**. Sulla normativa in materia di privacy e protezione dei dati personali, il Collegio Sindacale ha attinto informazioni dall'esame della Relazione annuale della Funzione Conformità, con riguardo all'attività eseguita nel 2022 dai presidi specialistici di conformità, tra cui il presidio specializzato in materia di "trattamento dei dati personali", con riferimento all'ampia attività di advice e alla attività di assurance, avvalendosi anche di un legale esterno esperto in materia.
- **Operazioni con parti correlate**. Avendo riguardo ai principi di corretta amministrazione, il Collegio Sindacale ha vigilato sulle operazioni con parti correlate; esse sono esposte in dettaglio nella parte H della Nota Integrativa. Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei limiti, verificati trimestralmente dalla Funzione Risk Management, sulla base delle segnalazioni alla Vigilanza prodotte dalla Funzione Contabilità e Bilancio e riportati nella relazione mensile sui rischi. Nella Relazione annuale sull'attività di controllo dei rischi, la Funzione Risk Management conferma che *"nel corso dell'anno, tutti i limiti previsti dalla normativa di Vigilanza risultano rispettati"*.
Alla luce delle attività svolte e delle informative ricevute, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare con riferimento ai principi di corretta amministrazione nell'ambito delle operatività con parti correlate.
- **Information Technology**. Visto il maggior peso da un punto di vista strategico, operativo e di business delle tecnologie dell'ICT, in termini di processo e di prodotto/servizio, il Collegio Sindacale ha riservato, nel corso del 2022, una specifica attenzione al sistema di Information Technology della Banca e alla sua complessiva evoluzione, da considerarsi di fondamentale importanza a supporto delle attività di business e di controllo, anche al fine di evitare l'adozione di interventi di contingency di tipo organizzativo, con impatti in termini di risorse economiche ed umane.

Al riguardo, si segnala che, oltre alla disamina delle rendicontazioni periodiche, il Collegio Sindacale ha promosso alcuni incontri di approfondimento anche direttamente con il Direttore Operativo sulla generale situazione del sistema informatico e sulla sua evoluzione in vista delle importanti sfide competitive e delle dinamiche del mercato, nonché con il Responsabile della Funzione Risk Management sulle modalità di monitoraggio del rischio di condotta connesso alla evoluzione tecnologica.

A conferma dell'importanza che il Consiglio di Amministrazione riserva agli indirizzi strategici in ambito informatico, il Collegio Sindacale riferisce che, in prosecuzione della Strategia ICT 2021-2022, l'attuale Piano strategico 2023-2025 ha ulteriormente irrobustito tale azione prevedendo diverse iniziative finalizzate ad accrescere il modello di IT Governance e di cyber-security della Banca. In proposito, il Collegio Sindacale seguirà con attenzione anche il ruolo che la Banca svolgerà nell'ambito del Comitato di Audit istituito a livello consortile CSE S.C.p.A., nell'attività di monitoraggio sistematico dell'efficacia degli interventi pianificati a fronte di specifiche aree di miglioramento individuate con l'obiettivo di migliorare nel continuo i livelli dei servizi offerti, di supportare la Banca nel processo di transizione digitale e di ridurre la relativa esposizione a rischi di natura informatica e operativa.

In particolare, il Collegio ha preso atto della *"Verifica di conformità dei contratti di esternalizzazione di FEI la convenzione base con CSE"* prevista nel Piano 2022, evidenziando le aree di miglioramento. In merito il Collegio ha evidenziato la necessità di procedere alla rimozione dei gap.

In particolare, sul tema della digitalizzazione, il Collegio sta seguendo l'*implementazione* entro il giugno 2023 della *specifica disciplina di vigilanza contenuta nel 40° aggiornamento circ.285/13 sul tema "ICT, rischi, implementazione"*, che dà attuazione agli *"Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza"* (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA, vista anche l'entrata in vigore del *"Regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act)"* in tema di armonizzazione dei principali obblighi in materia di resilienza operativa digitale per tutti gli enti finanziari.

Nell'atto di emanazione dell'aggiornamento è evidenziato che *"...le banche si dotino di una funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza"*. Il Collegio ha preso atto della decisione del CdA di assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e di compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti e le necessarie competenze tecniche e che non si alteri l'efficacia dei controlli sui profili ICT, ad oggi comunque presenti in Banca. Il Collegio si riserva di verificarne la piena attuazione, monitorando l'efficacia e l'efficienza delle soluzioni adottate.

- **"Rischi climatici e ambientali" - Piano Iniziative ESG.** Nell'ambito delle proprie prerogative di vigilanza, il Collegio Sindacale ha riservato attenzione anche all'esame dei contenuti del *"Piano delle Iniziative ESG per il triennio 2023-2025"*, approvato dal CdA a gennaio 2023, in risposta ad una specifica nota di Banca d'Italia del novembre 2022. Nel corso del 2022, si è costituito il Comitato ESG, quale organo di riferimento tra gli indirizzi del Consiglio e la traduzione dei piani operativi, e di un Gruppo di Lavoro, deputato ad attuare le linee di indirizzo dettate dal Comitato ESG, al quale dovrà rendicontare. Il Collegio ha analizzato la tematica ESG in diverse proiezioni, dai principali contenuti della norma, al questionario del Risk management e infine il processo avviato in BPP sulla sua progressiva implementazione alle *"aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali"*

dell'aprile 2022. Il Collegio ha accertato che il Piano riporta le scelte adottate dalla Banca al fine di assicurare il progressivo allineamento alla nuova disciplina, nonché i tempi di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali. Il Piano è stato inserito nell'ambito del "Piano Strategico 2023-2025" e quindi il suo processo di implementazione sarà oggetto di specifici interventi a cura delle strutture dedicate e sotto precise responsabilità e le relative azioni saranno sottoposte alle stesse procedure di monitoraggio e controllo delineate per l'implementazione più in generale del "Piano strategico". Il Collegio si riserva di svolgere opportune verifiche per valutare la sua effettiva e progressiva implementazione nell'ambito delle diverse aree interessate, l'integrazione nel business della Banca e il controllo dei relativi rischi, in allineamento con le iniziative del Piano strategico.

Il Collegio Sindacale ha **vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile** e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante:

- i riscontri diretti;
- le informazioni ricevute dal Direttore Amministrazione e Finanza;
- l'analisi della documentazione specifica prodotta nell'ambito della Direzione competente e della normativa interna di riferimento;
- le verifiche condotte dalla Funzione Internal Audit sui vari processi aziendali;
- gli scambi di informazione con la Società di Revisione Deloitte S.p.A.

Sulla base dell'attività di controllo svolta dal Collegio e tenuto conto che non sono state portate all'attenzione dell'Organo, da parte dell'Internal Audit e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, riserve sull'affidabilità del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare in ordine all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'**assetto organizzativo**, particolarmente per quanto attiene all'adeguamento alle disposizioni normative e ai correlati interventi di modifica e consolidamento dell'impianto regolamentare interno, delle procedure aziendali e delle disposizioni in materia di organizzazione.

Al riguardo, sia sulla base dei confronti diretti intercorsi con i Responsabili delle Funzioni Aziendali incontrati nel corso dell'anno, sia in relazione alle evidenze emerse ad esito dei controlli condotti dalle Funzioni Aziendali di Controllo, il Collegio Sindacale ha riscontrato una sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. In particolare, nel corso della propria attività e all'esito degli approfondimenti svolti circa la coerenza delle condotte operative rispetto alle strategie e alle politiche aziendali, il Collegio Sindacale ha trovato conferma della complessiva coerenza tra organigramma, funzionigramma, sistema delle deleghe e delle procure e disposizioni organizzative, attesa la necessità di garantire la coerenza complessiva tra ruoli e responsabilità organizzative e processi sottostanti.

Dalla lettura della relazione annuale, nonché dai report periodici portati all'attenzione del CdA, il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulla gestione dei reclami da parte della Banca, nonché sull'adeguamento alle disposizioni normative e sull'impianto regolamentare interno, delle procedure aziendali e delle disposizioni in materia. In particolare, dall'esame della Relazione annuale la Funzione Compliance offre una sintesi dell'andamento del fenomeno, che – secondo quanto rilevato dalle procedure aziendali – nel corso del 2022, ha registrato un numero di nuovi reclami pervenuti in decisa diminuzione rispetto all'anno precedente; in prevalenza, riguardanti l'attività bancaria e marginalmente alla prestazione dei servizi di investimento e i servizi assicurativi.

In continuità con l'attenzione riservata dal Collegio Sindacale ai **processi di esternalizzazione**, anche nel 2022, l'Organo di Controllo ha seguito il **monitoraggio delle funzioni aziendali svolte in outsourcing**, in relazione all'adeguamento alle Linee Guida EBA e all'evoluzione del business della Banca, esaminando (i.) le verifiche svolte dalla Funzione Internal Audit, che ha peraltro sollecitato alcuni interventi di miglioramento; (ii.) le risultanze del monitoraggio periodico delle attività esternalizzate.

Il Collegio Sindacale apprezza la **politica di investimento e di miglioramento della struttura informatica** approvata nel Piano strategico 2023-2025 al fine di continuare ad assicurare alle strutture aziendali appropriate dotazioni e di adeguare il complessivo sistema informativo aziendale alle complesse sfide lanciate dalle esigenze di digitalizzazione e di implementazione delle nuove tecnologie dell'informatica e della comunicazione; il Collegio è convinto, infatti, che il supporto dell'infrastruttura informatica sia fondamentale per assicurare un assetto organizzativo adeguato a garantire la corretta esecuzione dei processi operativi in uno scenario competitivo sempre più complesso e mutevole.

Nell'assetto di governo della Banca riveste un ruolo centrale il **Sistema dei Controlli Interni e di Gestione del Rischio ("SCIQR")**, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture aziendali che, in modo coordinato, contribuiscono – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – ad assicurare una conduzione dell'impresa corretta, sostenibile e coerente con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della funzione di supervisione strategica e di indirizzo della gestione.

Nell'esercizio dei propri doveri di vigilanza sull'adeguatezza e sulla funzionalità del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione del Rischio, il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante confronto con i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo. In questo ambito, il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione annuale di valutazione del sistema dei controlli interni, predisposta dalla Funzione Internal Audit per l'anno 2022.

La **Funzione Internal Audit**, posta al riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, verifica, in un'ottica di terzo livello dei controlli, l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni e dei relativi processi. La stessa ha valutato nel continuo, anche nel corso del 2022, la tenuta complessiva del Sistema dei Controlli Interni, in linea con quanto previsto nel relativo Piano di Audit 2022. Il Collegio ha verificato anche la coerenza del Piano di Audit 2023, basato su un approccio *risk-based*, oltre a sviluppare un Piano di Audit 2023 che

prende in considerazione gli aspetti riguardanti i processi aziendali, le tendenze e i rischi emergenti, i cambiamenti organizzativi più significativi, le principali operazioni poste in essere, le ispezioni sulla rete commerciale e gli accertamenti su possibili irregolarità e frodi esterne.

Nel corso dell'anno, la Funzione Internal Audit ha operato avvalendosi di risorse adeguate in termini di dimensionamento quantitativo e di composizione qualitativa. Le attività di revisione interna eseguite sono state adattate, rispetto a quanto inizialmente pianificato, ai mutamenti del quadro competitivo di riferimento, con alcune variazioni in ordine alla priorità di azione. È proseguito, nella direzione intrapresa, il percorso dell'attività di Internal Audit in termini di aumento dell'efficienza e di formalizzazione di alcuni processi aziendali, unitamente all'automazione di interventi.

In un contesto di verifiche e approfondimenti svolti nel continuo sui principali processi aziendali secondo logiche *risk-based*, il Collegio Sindacale evidenzia l'impegno profuso dalla Funzione Internal Audit nello svolgimento delle attività volte ad evadere specifiche richieste che la Vigilanza ha avanzato.

In qualità di destinatario della rendicontazione periodica delle attività poste in essere dalla Funzione Revisione Interna e di un numero significativo di audit report, l'Organo di Controllo ha potuto rilevare la costante attenzione mantenuta dalla Funzione Internal Audit: (i.) sul processo creditizio, che ha continuato a rappresentare primaria area di indagine, nonché al monitoraggio e alla gestione proattiva del rischio di credito, sia per quanto concerne l'ambito delle classificazioni delle esposizioni creditizie, sia per la conseguente valutazione delle stesse, in linea con le indicazioni e i provvedimenti delle Autorità di Vigilanza; (ii.) sui processi IT, e sulle attività esternalizzate, per i quali sono proseguite nell'anno le attività di audit mirate ad accertare l'affidabilità, la sicurezza e la funzionalità dei sistemi informativi aziendali, che – sulla base delle verifiche svolte – si sono confermati idonei a sostenere i nuovi carichi di utilizzo dei canali da remoto e a rispondere alle esigenze di riorganizzazione del lavoro emerse durante l'emergenza e atte ad assicurare il mantenimento di condizioni di continuità operativa; (iii.) sull'ambito dei rischi finanziari e sulle tematiche di trasparenza e di contrasto al riciclaggio e al finanziamento al terrorismo; (iv.) sul corretto operato della rete territoriale, rispetto al quale, tramite verifiche a distanza, la Funzione ha inteso riscontrare la regolarità operativa della gestione e il rispetto delle direttive aziendali.

Le modalità organizzative e operative, che hanno caratterizzato l'azione della Funzione Internal Audit, hanno privilegiato, anche nel corso del 2022, l'esecuzione di controlli a distanza; a tal riguardo, il Collegio Sindacale ha potuto accertare che tale *modus operandi* non ha avuto ripercussioni critiche sulla regolare conduzione delle attività programmate, ma ha stimolato affinamenti metodologici degli interventi e degli strumenti sviluppati nell'ottica di favorire un approccio ai controlli di terzo livello sempre più continuativo ed efficiente, teso ad accrescere la resilienza operativa e la capacità di intervento da remoto.

Ad esito delle attività complessivamente svolte, il Collegio Sindacale ha potuto rilevare che non sono emerse irregolarità e che il sistema dei controlli interni risulta essere sostanzialmente efficace; i gap evidenziati dalla Funzione Internal Audit nel corso dell'anno tutti monitorati nel continuo, nonché mediante interventi di follow up, dovranno essere risolti al fine di una corretta mitigazione dei rischi a cui la Banca è esposta.

Venendo alle **Funzioni di Controllo di secondo livello**, il Collegio Sindacale si è assiduamente rapportato con la Funzione Conformità, con la quale ha tenuto costanti confronti su tutte le tematiche inerenti il framework normativo e regolamentare della Banca. Dalla stessa, il Collegio Sindacale ha ricevuto – con la prevista periodicità – le relazioni riguardanti le valutazioni di adeguatezza dei presidi predisposti per la mitigazione del rischio di non conformità, prendendo atto degli esiti delle attività di risk assessment e dei compliance test effettuati.

Nel corso dell'esercizio in commento, la **Funzione Conformità** è stata impegnata in una consistente attività di verifica dei cambiamenti normativi e regolamentari introdotti, al fine di favorirne il corretto recepimento interno. Il Collegio Sindacale dà atto dell'impegno profuso dalla Funzione Conformità con riferimento alle innovazioni e alle modifiche introdotte, che richiedono continue attività di aggiornamento e/o manutenzione delle procedure organizzative e delle regole interne, con specifico riguardo alla trasparenza bancaria, alla prestazione dei servizi di investimento, all'usura, all'intermediazione assicurativa e alle politiche di esternalizzazione. In esecuzione del piano annuale di attività 2022 e su specifica richiesta degli Organi Societari o delle Autorità di Vigilanza, la Funzione Conformità ha eseguito verifiche volte a valutare l'esistenza e l'adeguatezza dei presidi di governo, organizzativi e di controllo, la loro efficacia nel mitigare i rischi di non conformità, nonché la compliance delle prassi e delle condotte operative attuate, evidenziando eventuali anomalie, individuando possibili azioni di rimedio e monitorandone la tempestiva realizzazione.

A parere del Collegio Sindacale, di particolare importanza appare il coinvolgimento della Funzione Conformità nelle attività di verifica ex ante (su normative o iniziative commerciali) e nell'attività consulenziale (anche attraverso la conduzione di mirate gap analysis), allo scopo di indirizzare preventivamente operatività, processi organizzativi e progettualità nuove in un'ottica di prevenzione dei potenziali aspetti di mancata conformità. Sotto questo profilo, il Collegio rileva l'attivo contributo fornito dalla Funzione a diverse iniziative e, in particolare, ai progetti in essere nell'ambito della Product Governance, anche in ottica di recepimento dei requisiti ESG, ma anche del diretto coinvolgimento nell'ambito delle nuove responsabilità ad essa assegnate dal CdA nell'ambito dei compiti di funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT.

La Funzione Compliance ha condotto, anche nel corso del 2022, un monitoraggio dei reclami, soprattutto nell'ambito dei servizi bancari, di investimento e assicurativi, sia al fine di una tempestiva rilevazione di eventuali problematiche di natura commerciale, sia come fonte informativa utile per programmare le future verifiche in un'ottica risk based.

La **Funzione Antiriciclaggio** (di seguito anche "AML"), che è coordinata dal Responsabile della Funzione Conformità, accede direttamente agli Organi Aziendali e produce propria reportistica con garanzia di autonomia e di indipendenza nello svolgimento delle attività a presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Il Collegio Sindacale ha potuto accertare che, nel corso del 2022, la Funzione AML ha proseguito nel processo di consolidamento della propria struttura organizzativa e ha dato ulteriore impulso allo sviluppo di un approccio sempre più rivolto al coinvolgimento delle strutture di business al fine di diffondere la cultura del rischio, anche con mirati interventi di formazione.

Nel corso dell'anno, la Funzione Antiriciclaggio ha promosso la revisione di alcuni aspetti procedurali in una logica di ulteriore consolidamento ed efficacia delle attività, con un ri-

scontro nel progressivo recupero delle giacenze registratesi. Di prossima presentazione in CdA è la “Relazione annuale”, con la relativa autovalutazione, da cui emergeranno le ulteriori analisi ed eventuali margini di miglioramento. La Funzione è stata anche impegnata nella risposta ad un questionario inviato da parte dell’AdV che conferma come sia in atto una azione della Vigilanza finalizzata ad irrobustire l’azione di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AML/CFT) attraverso una azione istituzionale e sui controlli, anche attraverso la creazione di nuova Autorità europea (Anti-Money Laundering Authority, AMLA) e la nuova Unità di Supervisione e normativa antiriciclaggio (SNA) di Banca d’Italia. In particolare, l’avvio della survey campionaria è stato finalizzato ad ampliare le informazioni a supporto delle attività di analisi della vigilanza AML basata sul rischio anche acquisendo dagli intermediari informazioni su tipologia di clientela, canali distributivi, operatività, prodotti e servizi offerti e sull’esposizione al rischio geografico, per poi – dopo aver apportato eventuali modifiche ed affinamenti – approntare una versione definitiva del questionario da sottoporre agli intermediari vigilanti annualmente a fini AML/CFT.

Vista l’importanza di elevare l’efficacia dei presidi sui controlli in tema di antiriciclaggio, il Collegio conferma il suo impegno nella verifica dell’adeguatezza di tale assetto di controlli in BPP.

Il Collegio Sindacale ha intrattenuto frequenti incontri, nel corso dell’anno, con la **Funzione Risk Management**, della quale ha esaminato sistematicamente l’ampia reportistica inviata agli Organi Aziendali con periodicità mensile, trimestrale e annuale sulla situazione dei rischi aziendali.

La Funzione, posta a diretto supporto del Consiglio di Amministrazione, ha svolto puntualmente il compito di supportare l’Alta Direzione nella pianificazione e nel controllo dell’esposizione al rischio e dell’assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità della Banca, verificando l’adeguatezza patrimoniale prospettica e in ipotesi di stress, nonché il rispetto delle soglie fissate dal Risk Appetite Framework, dei limiti di rischio e di propensione al rischio.

Nonostante il perdurare del contesto emergenziale nei primi mesi del 2022, non sono stati allentati i presidi, che non hanno subito ridimensionamenti in termini di frequenza e perimetro di controllo, ma piuttosto hanno beneficiato, anche grazie agli stimoli costanti del Comitato Consiliare sui Rischi, di interventi di affinamento al fine di renderli maggiormente volti a monitorare attentamente l’evolversi della situazione economica e gli impatti sugli indicatori della Banca, informando tempestivamente e costantemente gli Organi Aziendali.

In ordine alla adeguatezza dei modelli di misurazione dei rischi, la Funzione Risk Management attesta che la Banca utilizza ai fini interni sofisticati sistemi per il controllo dei rischi di credito e di mercato, modelli in linea con gli standard richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza per il rischio di concentrazione sul portafoglio crediti e per i sistemi di controllo della liquidità operativa e strutturale e modelli di fair value degli strumenti finanziari coerenti con le pratiche più evolute e condivise dagli operatori. Sul punto, il Collegio Sindacale ha rilevato – attraverso l’esame della Relazione annuale della Funzione – che, nonostante gli elementi di forte discontinuità, anche prospettica, che connotano il contesto di riferimento e che limitano la capacità di formulare previsioni e scenari – la Funzione Risk Management ha integrato i modelli “predittivi” con informazioni derivanti da esercizi di “what if analysis” e di simulazione

nell'ambito di programmi di stress. Il Collegio Sindacale ha preso atto, dalle valutazioni svolte dalla Funzione, che il sistema di gestione dei rischi della Banca è efficace e stabile, non rigido, atto ad intercettare nuovi elementi di rischi e a implementare i nuovi controlli previsti dalla evoluzione della normativa di settore e indotti dalle turbolenze dell'ambiente competitivo di riferimento.

L'Organo di Controllo ha mantenuto l'attenzione su tutte le attività svolte dalla Funzione Risk Management, non solo per quanto concerne la reportistica, evoluta nella direzione di una sempre più chiara esplicitazione delle chiavi interpretative dei fenomeni osservati (tematica rispetto alla quale si registra un deciso miglioramento), ma anche con riferimento a specifici approfondimenti.

Il Collegio Sindacale segnala, altresì, che – coerentemente con il quadro macroeconomico domestico e globale – i controlli di secondo livello della Funzione Risk Management, già strutturati in conformità con i vigenti dettami normativi, sono stati opportunamente calibrati al fine di renderli coerenti con l'evoluzione del quadro dei rischi ai quali la Banca risulta esposta, in particolare, con riferimento ai rischi di credito, interesse e liquidità. A tal riguardo, il Collegio Sindacale dà atto dell'impegno profuso dalla Funzione di gestione dei rischi, nella direzione indicata dall'Organo di Supervisione Strategica e di Gestione, a supporto di una sana e prudente gestione della Banca. Il Collegio Sindacale manterrà un adeguato presidio anche in ottica prospettica, nella consapevolezza che la prioritizzazione dei rischi aziendali a tutti i livelli organizzativi e il valore premiante di una diffusa cultura di risk management rappresentano imprescindibili elementi di caratterizzazione del modello di business della Banca, nella direzione di minimizzare la volatilità negativa dei risultati, ridurre la vulnerabilità aziendale e favorire il raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di miglioramento della produttività e, in ultima istanza, di una redditività sostenibile nel tempo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, è significativo il ruolo del **Comitato Consiliare sui Rischi**, che ha permesso lo scambio con il Collegio Sindacale di tutte le informazioni di reciproco interesse e il conseguente coordinamento per lo svolgimento dei rispettivi compiti. Tale collegamento informativo e funzionale, assicurato dalla partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato, contribuisce a potenziare l'interazione tra l'Organo di Supervisione Strategica e l'Organo di Controllo, generando una proficua dialettica e conferendo stimoli nuovi alle iniziative volte al rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione del Rischio della Banca.

Alla luce di quanto riferito, tenuto conto delle proprie autonome valutazioni nell'ambito della propria attività di vigilanza del Sistema dei Controlli Interni e Gestione del Rischio, il Collegio Sindacale ha esaminato le conclusioni della Relazione annuale predisposta dalla Funzione Internal Audit, al fine di accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle diverse componenti che caratterizzano tale sistema. La Funzione di Revisione Interna, nel redigere la sopra richiamata Relazione, ha tenuto conto delle proprie valutazioni, nonché di quelle espresse dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo, fornendo una complessiva valutazione di adeguatezza sostanziale del Sistema dei Controlli Interni e Gestione del Rischio.

Nel condividere il giudizio complessivo espresso dalla Funzione di Revisione Interna, anche a seguito dell'esame dei Tableau de Bord periodici delle Funzioni Aziendali di Controllo, il Collegio Sindacale ha valutato le azioni d'intervento sulle aree di miglioramento, peraltro ri-

conducibili agli esiti delle verifiche condotte in corso d'anno e portate all'attenzione dell'Organo di Controllo. Per ciascuna di esse, sono identificate le azioni di sistemazione in atto e la tempistica di completamento, fortemente migliorata in termini di incisività per l'implementazione della Procedura Planning.

Il Collegio Sindacale riferisce, altresì, che:

- i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come prescritto dall'art. 2545 del Codice Civile e dall'art. 51 dello Statuto Sociale, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca, e risultano richiamati nella Relazione sulla gestione ex art. 2428 del Codice Civile, che rimanda alla *Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario* per il 2022, ove risultano adeguatamente descritti, specificatamente al paragrafo intitolato "I rapporti con i Soci";
- l'Organo di Controllo ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Banca; alla luce di tali informazioni, ha riscontrato che le suddette operazioni sono state conformi alla Legge e allo Statuto, non manifestamente imprudenti o azzardate, non in conflitto di interessi, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non sono emerse operazioni che possano definirsi atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca con soggetti terzi, con la società controllata o con parti correlate;
- non sono pervenute, nel corso del 2022, denunce da parte di Soci, ex art. 2408 del Codice Civile;
- con riferimento a eventuale segnalazione di esposti, diversamente alla precedente Relazione, nel corso del 2022 si è preso atto solo di una lettera indirizzata al Collegio Sindacale in merito ad una richiesta di documenti nell'ambito di un giudizio civile in tema di anatocismo. Tale lettera è stata fatta oggetto di opportuni approfondimenti da parte del Collegio Sindacale, anche con il coinvolgimento delle competenti strutture aziendali;
- non sono state riscontrate irregolarità od omissioni tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia o particolare menzione nella presente Relazione;
- in adempimento alla normativa prudenziale, l'Organo di Controllo ha vigilato sul rispetto dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) e della liquidità (ILAAP);
- in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 43 dello Statuto Sociale e dalle Disposizioni di Vigilanza, l'Organo di Controllo ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alla società controllata Bpp Service S.p.A., nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, attraverso l'esame del report mensile sulle decisioni assunte dall'Organo Amministrativo della controllata, portato periodicamente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di BPP in occasione delle riunioni consiliari;
- nel corso del 2022, sono stati rilasciati da parte dell'Organo di Controllo i pareri richiesti dalla Legge e dallo Statuto Sociale. Il Collegio Sindacale ha inoltre formulato le osservazioni, le valutazioni e i pareri prescritti dalla normativa di Vigilanza e dalla regolamentazione interna, nonché quelli richiesti dalla Banca d'Italia con apposite Comunicazioni.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto regolare informativa sull'attività svolta dall'**Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 ("OdV")**, sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Banca, sulla idoneità dello stesso a prevenire la commissione dei reati richiamati dalla norma e sul suo aggiornamento in relazione alle nuove fattispecie di reato presupposto.

Dall'esame delle relazioni periodiche, il Collegio Sindacale ha preso atto dell'adeguatezza ed efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Banca, nonché dell'assenza di segnalazioni riguardanti la sua violazione. Il Collegio Sindacale ha espresso apprezzamento per l'attività di vigilanza nel continuo svolta dall'OdV in ordine al rispetto del *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Banca* ai fini della responsabilità amministrativa dell'ente, sottolineando la valenza dell'azione sinergica rispetto alle attività del Collegio stesso, soprattutto nella direzione del rafforzamento progressivo della cultura aziendale del controllo.

Il Collegio Sindacale ha tenuto una serie di incontri con la **Società incaricata della revisione legale dei conti, Deloitte S.p.A.**, nel corso delle diverse fasi del processo di revisione contabile. Negli incontri, il Collegio ha, tra l'altro, acquisito le necessarie informazioni riguardanti (i.) le verifiche espletate con riguardo alla revisione contabile limitata della situazione patrimoniale e finanziaria semestrale al 30 giugno 2022; (ii.) la pianificazione dell'attività di revisione del bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2022, con indicazione delle risorse assegnate all'incarico; (iii.) le metodologie impiegate per la determinazione dei livelli di significatività; (iv.) l'approccio di revisione (c.d. "Risk Based Audit Approach"); (v.) le procedure di valutazione dei rischi; (vi.) le procedure adottate per la individuazione dei rischi significativi, con un focus sullo specifico contesto generato dall'emergenza pandemica; (vii.) gli aspetti chiave della revisione ("Key Audit Matters").

La Società di Revisione ha emesso in data 13.4.2023 le Relazioni sulla revisione del Bilancio d'Esercizio e Consolidato ai sensi degli art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, senza rilievi né richiami di informativa in ordine alla natura, alla qualità e alla correttezza delle informazioni. Ha inoltre rilasciato un giudizio dal quale risulta che le *Relazioni sulla Gestione*, che corredano il Bilancio di esercizio e quello consolidato, sono coerenti con i bilanci medesimi e sono redatte in conformità alle disposizioni di legge applicabili.

Deloitte ha altresì rilasciato, sempre in data odierna, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione destinata al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (c.d. "Relazione aggiuntiva"), dalla quale emerge che non sono state riscontrate carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria che sono sufficientemente importanti da meritare di essere portate all'attenzione del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile e quindi del Collegio stesso.

Il Collegio Sindacale, nel suo ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha esaminato la prescritta dichiarazione di conferma annuale della indipendenza, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, con la quale la Società di Revisione ha confermato la propria indipendenza. Ha preso altresì atto della *Relazione*

di *Trasparenza* predisposta dalla Società di Revisione in data 29 settembre 2022 e pubblicata sul sito di Deloitte, ai sensi dell'art. 13 del citato Regolamento Europeo.

Sempre nel suo ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, il Collegio Sindacale – in ottemperanza alle richiamate disposizioni in materia di revisione legale, previa verifica dei potenziali rischi per l'indipendenza e valutazione delle misure di salvaguardia adottate – ha rilasciato nel 2022 i richiesti pareri di pre-autorizzazione per il conferimento di servizi non di revisione.

In ordine al **Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022**, non essendo demandato a questo Organo il controllo analitico di merito sul suo contenuto, il Collegio Sindacale ha verificato il processo di formazione, la sua impostazione generale, nonché la conformità alla Legge e ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione; ha altresì acquisito le risultanze delle verifiche periodiche svolte dalla Società di Revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Sulla base delle attività di vigilanza svolte, il Collegio Sindacale evidenzia che il Bilancio:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella riunione del 31 marzo 2023 e comunicato al Collegio Sindacale unitamente alla Relazione sulla Gestione;
- è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, applicati nell'osservanza dei principi generali di redazione descritti nella Nota Integrativa; gli Schemi di Bilancio e la struttura della Nota Integrativa sono redatti secondo le "regole di compilazione" di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche; in particolare, gli Schemi di Bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2021, in conformità a quanto previsto dal 6° aggiornamento della sopra menzionata Circolare n. 262;
- è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Il Collegio Sindacale evidenzia altresì che:

- la Nota Integrativa illustra i principi contabili utilizzati e i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione; tali criteri non si discostano sostanzialmente da quelli adottati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente;
- la Relazione sulla Gestione è coerente con i dati e le informazioni fornite nel bilancio, come attestato dalla Società di Revisione, e ottempera esaurientemente agli obblighi di informativa di cui all'art. 2428 del Codice Civile.

Con riferimento al **Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese**, il Collegio Sindacale dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e che è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate da Banca d'Italia il 22 dicembre 2005. L'area di consolidamento include la capogruppo Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. e la controllata Bpp Service S.p.A. Il Collegio Sindacale prende atto che il metodo

di consolidamento impiegato è quello integrale, con aggregazione “linea per linea” degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico sulle situazioni contabili delle Società.

In ordine alla **Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario (“DNF”)**, introdotta dal D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254, in recepimento della Direttiva 2014/95/UE, approvata dal Consiglio di Amministrazione nell’adunanza del 31 marzo 2023, il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto delle disposizioni di legge previste in materia, con riguardo alle modalità e alle tempistiche di pubblicazione della DNF, al perimetro oggettivo e soggettivo di applicazione, alla tassonomia delle attività eco-sostenibili (introdotta con il Regolamento (UE) n. 852/2020), nonché alla adeguatezza del sistema organizzativo, di rendicontazione e di controllo predisposto dalla Banca, al fine di consentire una corretta e completa rappresentazione nella DNF dell’attività aziendale, dei suoi risultati e dei suoi impatti sulle tematiche non finanziarie di cui all’art. 3, comma 1, del D.Lgs. n. 254/2016. Al riguardo, il Collegio Sindacale ha esaminato il giudizio espresso dalla Società di Revisione sulla *Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario*, ai sensi dell’art. 3, comma 10, del citato D.Lgs. n. 254 e dell’art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267/2018, con eccezione delle informazioni contenute nel paragrafo “La tassonomia europea delle attività sostenibili”, ex Regolamento (UE) n. 852/2020. Il Collegio Sindacale può attestare che, dalle informative ricevute, non emergono criticità del sistema di controllo interno relativo ai processi di predisposizione DNF, né altri aspetti che siano meritevoli di essere citati nella presente Relazione.

Sulla base di quanto fin qui esposto, considerate le risultanze dell’attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare con riferimento al Bilancio e, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Considerata l’attenzione riservata dal Consiglio di Amministrazione nella formulazione della proposta all’Assemblea dei Soci e tenuto conto della complessiva situazione aziendale, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole alla proposta di distribuzione del dividendo così come formulata dagli Amministratori.

A conclusione della presente Relazione, il Collegio Sindacale esprime un vivo apprezzamento al Consiglio di Amministrazione e al suo Presidente per l’opera svolta con dedizione e competenza; rivolge altresì un sentito ringraziamento alla Direzione Generale, alle Direzioni Centrali, alle Funzioni Aziendali, alle Funzioni Aziendali di Controllo e ai dipendenti e collaboratori tutti per il supporto fornito a questo Organo nell’espletamento dei propri compiti istituzionali.

Parabita, 14 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

Prof. Vittorio Boscia (*Presidente*)
Dott. Antonio Evangelista (*Sindaco Effettivo*)
Avv. Paola Ruggieri Fazzi (*Sindaco Effettivo*)





Banca
Popolare
Pugliese

3 BILANCIO
AL 31 DICEMBRE
2022

BILANCIO
al 31 dicembre 2022

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'Attivo	31.12.2022	31.12.2021
10. Cassa e disponibilità liquide	218.337.477	659.836.753
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	46.329.390	45.799.820
a) <i>attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	20	6.894
c) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	46.329.370	45.792.926
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	527.494.188	510.496.963
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.317.219.612	4.042.564.580
a) <i>crediti verso banche</i>	114.390.208	134.419.978
b) <i>crediti verso clientela</i>	4.202.829.404	3.908.144.602
70. Partecipazioni	778.420	646.377
80. Attività materiali	73.769.895	75.789.425
90. Attività immateriali	1.638.683	1.472.626
100. Attività fiscali	37.233.171	39.658.178
a) <i>correnti</i>	9.315.665	8.804.608
b) <i>anticipate</i>	27.917.506	30.853.570
120. Altre attività	213.937.568	102.810.913
Totale dell'attivo	5.436.738.404	5.479.075.635

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2022	31.12.2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.993.337.907	5.010.001.836
a) <i>debiti verso banche</i>	1.088.320.719	1.075.506.567
b) <i>debiti verso clientela</i>	3.625.792.039	3.627.419.179
c) <i>titoli in circolazione</i>	279.225.149	307.076.090
20. Passività finanziarie di negoziazione	53.950	223.379
40. Derivati di copertura	76	1.142
80. Altre passività	79.088.701	106.745.785
90. Trattamento di fine rapporto del personale	6.330.336	8.079.471
100. Fondi per rischi e oneri	13.910.224	13.035.035
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	682.612	583.639
c) <i>altri fondi per rischi e oneri</i>	13.227.612	12.451.396
110. Riserve da valutazione	13.637.807	20.758.083
140. Riserve	95.201.786	87.993.002
150. Sovrapprezzi di emissione	44.880.419	44.880.419
160. Capitale	182.971.860	183.084.198
170. Azioni proprie (-)	(6.725.371)	(6.643.091)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	14.050.709	10.916.376
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.436.738.404	5.479.075.635

Conto Economico

Voci di Conto Economico	31.12.2022	31.12.2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	131.265.742	102.989.069
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>120.098.155</i>	<i>93.897.850</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(23.793.533)	(18.233.202)
30. Margine d'interesse	107.472.209	84.755.867
40. Commissioni attive	46.361.247	43.284.610
50. Commissioni passive	(4.735.640)	(4.290.946)
60. Commissioni nette	41.625.607	38.993.664
70. Dividendi e proventi simili	1.768.418	1.497.500
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	285.883	90.622
90. Risultato netto dell'attività di copertura	102	(129.153)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(635.070)	7.559.896
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>1.118.335</i>	<i>5.925.013</i>
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(1.766.209)</i>	<i>1.658.030</i>
c) <i>passività finanziarie</i>	<i>12.804</i>	<i>(23.147)</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.808.497)	322.270
b) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>(1.808.497)</i>	<i>322.270</i>
120. Margine d'intermediazione	148.708.652	133.090.666
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(18.606.214)	(12.752.470)
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(18.543.320)</i>	<i>(12.749.957)</i>
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(62.894)</i>	<i>(2.513)</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	83.150	14.496
150. Risultato netto della gestione finanziaria	130.185.588	120.352.692
160. Spese amministrative	(109.326.536)	(105.364.030)
a) <i>spese per il personale</i>	<i>(56.791.302)</i>	<i>(56.639.521)</i>
b) <i>altre spese amministrative</i>	<i>(52.535.234)</i>	<i>(48.724.509)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.289.424)	(2.564.921)
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(98.974)</i>	<i>(409.924)</i>
b) <i>altri accantonamenti netti</i>	<i>(3.190.450)</i>	<i>(2.154.997)</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.882.542)	(6.295.795)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(908.836)	(708.982)
200. Altri oneri/proventi di gestione	11.294.299	11.259.766
210. Costi operativi	(108.113.039)	(103.673.962)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(221.456)	(313.630)
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	32.616	24.276
260. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	21.883.709	16.389.376
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.833.000)	(5.473.000)
280. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	14.050.709	10.916.376
300. Utile (Perdita) d'esercizio	14.050.709	10.916.376

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2022	31.12.2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	14.050.709	10.916.376
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(2.660.979)	(1.521.441)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.276.534)	(1.666.800)
70. Piani a benefici definiti	615.555	145.359
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(4.459.297)	(1.025.235)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.459.297)	(1.025.235)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.120.276)	(2.546.676)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	6.930.433	8.369.700

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività complessiva esercizio 2021			
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni
Capitale													
a) azioni ordinarie	184.195.275		184.195.275			(1.111.077) ⁽¹⁾							183.084.198
b) altre azioni													
Sovrapprezzo emissioni													
	44.879.261		44.879.261			1.158 ⁽¹⁾							44.880.419
Riserve:													
a) di utili	81.375.202		81.375.202	6.225.411	505.620	(113.231) ⁽¹⁾							87.993.002
b) altre	-		-								(2.546.676)		-
Riserve da valutazione	23.304.759		23.304.759										20.758.083
Strumenti di capitale													
	-		-										-
Azioni proprie	(6.741.527)		(6.741.527)			98.436 ⁽¹⁾							(6.643.091)
Utile (Perdita d'esercizio)	8.028.246		8.028.246	(6.225.411)	(1.802.835)						10.916.376		10.916.376
Patrimonio Netto	335.041.216		- 335.041.216	- (1.802.835)	505.620	- (1.124.714)					- 8.369.700		340.988.987

(1) Azioni annullate.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	183.084.198		183.084.198						(112.338) ⁽¹⁾					182.971.860
b) altre azioni														
Sovrapprezzo emissioni	44.880.419		44.880.419											44.880.419
Riserve:														
a) di utili	87.993.002		87.993.002	6.444.169		789.457		(24.842) ⁽¹⁾						95.201.786
b) altre												(7.120.276)		-
Riserve da valutazione	20.758.083		20.758.083											13.637.807
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(6.643.091)		(6.643.091)					(82.280) ⁽¹⁾						(6.725.371)
Utile (Perdita d'esercizio)	10.916.376		10.916.376	(6.444.169)	(4.472.207)							14.050.709		14.050.709
Patrimonio Netto	340.988.987	-	340.988.987	- (4.472.207)	789.457	789.457	-	(219.460)⁽¹⁾	-	-	-	6.930.433	-	344.017.210

(1) Azioni annullate.

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	Importo	
	2022	2021
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione:	52.020.775	38.658.598
- risultato d'esercizio (+/-)	14.050.709	10.916.376
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	1.660.000	(375.202)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	102	(129.153)
- rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	28.337.520	22.830.826
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.276.924	7.275.997
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(3.338.036)	(4.806.031)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	7.833.000	5.473.000
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.799.444)	(2.527.215)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(419.355.836)	(561.725.025)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	155.645	55.267
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(2.345.215)	(8.209.582)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(17.060.119)	(28.403.670)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(302.708.202)	(505.643.792)
- altre attività	(97.397.945)	(19.523.248)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(66.489.415)	356.818.254
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.672.039)	353.893.946
- passività finanziarie di negoziazione	(169.429)	(80.956)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(49.647.947)	3.005.264
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(433.824.476)	(166.248.173)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	1.768.418	1.500.088
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	1.768.418	1.497.500
- vendite di attività materiali	-	2.588
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(4.776.393)	(6.985.293)
- acquisti di partecipazioni	(353.000)	-
- acquisti di attività materiali	(3.348.393)	(6.166.431)
- acquisti di attività immateriali	(1.075.000)	(818.862)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.007.975)	(5.485.205)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(194.618)	(1.011.483)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.472.207)	(1.802.835)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	(4.666.825)	(2.814.318)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(441.499.276)	(174.547.696)

Riconciliazione

Voci di bilancio	2022	2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	659.836.753	834.384.449
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(441.499.276)	(174.547.696)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	218.337.477	659.836.753





Banca
Popolare
Pugliese

4 NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO
al 31 dicembre 2022

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	101
A.1 - PARTE GENERALE	101
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	101
Sezione 2 - Principi generali di redazione	102
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	103
Sezione 4 - Altri aspetti	103
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	108
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	139
A.4 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	139
A.4.1 Livelli di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	139
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	140
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	140
A.4.4 Altre informazioni.....	141
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	141
A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"	143
 PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	 144
ATTIVO.....	144
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	144
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico - Voce 20	144
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30.....	147
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40.....	148
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70	151
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80	152
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90.....	156
Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo	
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120	157
PASSIVO.....	161
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	162
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	162
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	164
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 (vedi sezione 10 dell'Attivo).....	164
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	164
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	165
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	166
Sezione 12 - Patrimonio dell'Impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180....	169
ALTRE INFORMAZIONI	171
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al <i>fair value</i>)	171
2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate	172
3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	172
4. Gestione e intermediazione per conto terzi.....	172

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	173
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20	173
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	175
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	176
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	177
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	177
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	178
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico - Voce 110	178
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130 ...	179
Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 ..	180
Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160	180
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170	181
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180.....	182
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190.....	183
Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200.....	183
Sezione 15 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 220	184
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250	184
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 ...	184
Sezione 22 - Utile per azione.....	185
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	186
Prospetto analitico della redditività complessiva.....	186
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	187
Sezione 1 - Rischio di credito.....	190
Informazioni di natura qualitativa	190
Informazioni di natura quantitativa	212
A. Qualità del credito	212
C. Operazioni di cartolarizzazione	227
E. Operazioni di cessione	234
Informazioni di natura qualitativa e Informazioni di natura quantitativa.....	234
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	235
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza.....	235
Informazioni di natura qualitativa	235
Informazioni di natura quantitativa	237
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario.....	238
Informazioni di natura qualitativa	238
Informazioni di natura quantitativa	240
2.3 Rischio di cambio	243
Informazioni di natura qualitativa	243
Informazioni di natura quantitativa	243

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	244
3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione	244
A. Derivati finanziari	244
3.2 Le coperture contabili	246
Informazioni di natura qualitativa	246
Informazioni di natura quantitativa	247
A. Derivati finanziari di copertura	247
Sezione 4 - Rischio di liquidità.....	251
Informazioni di natura qualitativa	251
Informazioni di natura quantitativa	253
Sezione 5 - Rischi operativi	255
Informazioni di natura qualitativa	255
Informazioni di natura quantitativa	256
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	257
Sezione 1 - Il Patrimonio dell'Impresa	257
A. Informazioni di natura qualitativa	257
B. Informazioni di natura quantitativa.....	257
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	259
Adeguatezza patrimoniale.....	262
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	267
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	267
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	267
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE.....	269
A - SCHEMA PRIMARIO.....	269
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING.....	271
Sezione 1 - Locatario	271
Informazioni qualitative	271
Informazioni quantitative.....	271
Sezione 2 - Locatore	272
Informazioni qualitative	272
Informazioni quantitative.....	272
1. Informazioni di stato patrimoniale e di Conto Economico	272
3. Leasing operativo	272

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio di Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2022 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa *Nota Integrativa* che include i criteri utilizzati per la sua redazione. Esso è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa. A partire dal Bilancio al 31 dicembre 2017 la Banca redige, su separato documento, la *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario*.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) adottati dalla Commissione Europea e ad oggi vigenti, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe, secondo il Codice Civile e in accordo con la Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 7° aggiornamento, che disciplina i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari.

La Banca si è avvalsa della facoltà di applicazione dei principi contabili sopra richiamati prevista dall'art. 2 bis del Decreto Legislativo n. 38/2005 introdotto dall'art. 1, comma 1070 della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018. Prima di tale legge l'adozione di tali principi era obbligatoria.

Gli Amministratori in data 31 marzo 2022 hanno approvato il bilancio e la messa a disposizione dei soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile. Tale data è presa in considerazione dagli Amministratori ai fini di quanto previsto dallo IAS 10 paragrafo 17.

Il presente bilancio sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il 30 aprile 2023 in prima convocazione e il 7 maggio 2023 in seconda convocazione e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del Codice Civile. L'Assemblea dei Soci ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Banca.

Nella Sezione "Altri aspetti" sono riportati i documenti emessi dallo IASB, omologati dall'Unione Europea, ma con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio. La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della *Nota Integrativa*.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *Framework*), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza e l'informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il metodo indiretto.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. I dati esposti nella *Nota Integrativa* sono in migliaia di euro.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni.

In particolare, i criteri di valutazione sono i medesimi di quelli adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021. Peraltro, in relazione all'emergenza sanitaria Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina, è riportato in apposito paragrafo quanto richiesto dalle Autorità e dallo IASB nonché le scelte applicative operate dalla Banca.

In relazione agli aggiornamenti intervenuti nell'esercizio con riferimento all'emergenza sanitaria Covid-19, sono da considerare inoltre le informazioni richieste da Banca d'Italia con la Comunicazione del 23 dicembre 2021 - Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Inoltre, così come richiesto dallo IAS 8, si rappresenta che nei presenti Criteri di Bilancio al 31 dicembre 2022 sono state inserite le informazioni previste per i nuovi principi contabili omologati che vedranno la loro applicazione successivamente al 31 dicembre 2022.

Vengono presi in considerazione, inoltre e ove esistenti, i successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio d'esercizio.

Gli schemi di bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2021 redatti conformemente a quelli previsti dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

Con riferimento al rendiconto finanziario, la liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie, che rappresenta flussi derivanti dall'attività di finanziamento/provvista ai sensi dello IAS 7 par. 44A, è classificata, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, all'interno della liquidità riveniente dall'attività operativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi modificativi ai sensi dei principi contabili internazionali di riferimento.

Informazioni sulla continuità aziendale

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale in ossequio a quanto previsto dalle Autorità di Vigilanza in materia¹, il Consiglio di Amministrazione – esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, alle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, e non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale – ritiene di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi che sottendono l'attività della Banca sono descritte nelle apposite sezioni della *Nota Integrativa* e nella *Relazione sulla Gestione*.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, inoltre, si precisa che la Direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tali stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e vengono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, vengono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2022, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

¹ Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 - Tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS: *Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori anche di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo.

Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nella determinazione della perdita attesa su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio.

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

La Banca è dotata di una "*Fair Value Policy*" che disciplina le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini della predisposizione del Bilancio e degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

Essa, in conformità ai principi contabili di riferimento, articola il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati, individuando tre diversi livelli:

- Livello 1 o "mercato attivo": quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2: quando si dispone di un mercato "non attivo" con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Con riferimento ai crediti la Banca si è dotata, conformemente alla normativa di vigilanza in vigore, del Regolamento del Credito, oggetto di aggiornamento nel corso del 2022, al fine di revisionare i criteri definiti per la determinazione delle rettifiche di valore del credito deteriorato e recepire le novità normative introdotte dagli orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti.

Rischi, incertezze nella predisposizione del Bilancio 2022 alla luce dell'attuale contesto macroeconomico

Il Public Statement dell'ESMA - *European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports* del 28 ottobre 2022, richiamando il precedente documento del 13 maggio 2022 richiede agli intermediari di fornire informazioni nella formulazione di stime e nell'applicazione dei principi contabili in conseguenza ai rischi e alle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato dalla combinazione di vari elementi che vanno dagli strascichi residuali della pandemia di Covid-19, all'inflazione, dall'incremento dei tassi di interesse, alle tensioni geopolitiche in atto e non ultimo ai rischi ambientali, climatici e di transizione.

Anche per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2022, così come nel 2021, le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provoca conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Pertanto, in un contesto macroeconomico di elevata incertezza di natura economica e geopolitica su scala globale non è possibile escludere che le ipotesi assunte per le valutazioni al 31 dicembre 2022, per quanto attendibili, poiché effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili, derivanti anche dall'utilizzo di provider esterni, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero dunque differire dalle stime effettuate nella redazione del presente bilancio di esercizio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte.

Per la Banca, tali rischi di incertezza si ripercuotono prevalentemente sulla stima del rischio di credito, nella valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* e della recuperabilità delle imposte anticipate (DTA), i cui dettagli operativi sono descritti nel paragrafo *Le attività della Banca Popolare Pugliese nella gestione della pandemia Covid-19 e del conflitto militare tra Russia e Ucraina al 31 dicembre 2022* e nei paragrafi pertinenti.

In relazione alla considerazione degli aspetti relativi a rischi climatici, sia nell'ambito delle pratiche di gestione del rischio di credito sia nelle modalità di calcolo delle perdite attese, sono in corso specifiche progettualità, così come meglio descritte nel paragrafo *L'impegno sulle tematiche ESG della Relazione sulla gestione*.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Premesso che nel corso del 2022 la Banca non ha effettuato nuove concessioni di moratorie (legislative e non) legate alla pandemia Covid-19 e che al 31 dicembre 2022 tutte le concessioni accordate risultano scadute, si specifica che le modifiche contrattuali relative alla concessione di moratorie sui finanziamenti nell'ambito della pandemia Covid-19 (siano esse legislative e non legislative), hanno avuto delle caratteristiche differenti, e quindi un diverso trattamento contabile, rispetto alle sospensioni di pagamenti poste in essere ordinariamente dalla Banca, quali, a titolo esemplificativo, modifiche effettuate per difficoltà finanziarie e/o modifiche effettuate per motivi di natura commerciale.

In particolare:

- la “rinegoziazione” è concessa in forza di legge, senza il coinvolgimento negoziale attivo del cliente e modifica definitiva delle clausole contrattuali;
- le rate di rimborso (sia essa quota interesse e/o capitale) vengono sospese per un periodo di tempo prestabilito;
- allo scadere del periodo di sospensione, il cliente riprende il pagamento delle rate alle stesse condizioni previste prima della sospensione, quindi nessuna modifica viene apportata ai termini e alle condizioni del contratto;
- nel periodo di sospensione la Banca preserva il diritto di ricevere una remunerazione pari al tasso di interesse originario contrattuale.

Alla luce di quanto sopra sono state ravvisate peculiarità tali da non qualificare contabilmente l'operazione come una rinegoziazione. Tale impostazione è confermata sotto il profilo segnaletico, dalla comunicazione del 9 giugno 2020 - “*Precisazioni segnaletiche conseguenti all'applicazione delle moratorie legali o private*”, rilevante anche per l'impostazione contabile al fine di mantenere perfetto allineamento tra i due livelli.

2. Emendamento del principio contabile IFRS 16

Non si rilevano impatti derivanti dall'emendamento apportato al principio IFRS 16 considerata l'assenza di rinegoziazione/sospensione dei canoni di locazione in seguito all'emergenza sanitaria Covid-19.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022

Con riferimento alle modifiche apportate ai principi contabili applicabili obbligatoriamente a partire dai bilanci che iniziano al 1° gennaio 2022 si segnalano i seguenti emendamenti pubblicati dallo IASB in data 14 maggio 2020:

- **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.

- **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel Conto Economico.
- **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

L'adozione di tali modifiche alla data del 31 dicembre 2022 non ha comportato, per quanto applicabile, impatti per la Banca.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2022

- **IFRS 17 - Insurance Contracts** destinato a sostituire il principio IFRS 4 - *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.
- **Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information**. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17.
- **Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 e Definition of Accounting Estimates - Amendments to IAS 8.** Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure sulle accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*.
- **Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction.** Le modifiche chiariscono come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2023. Dall'adozione di tali modifiche non sono attesi, per quanto applicabili, impatti per la Banca.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- **Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current e Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants**. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine.
- **Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback**. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto.
- **IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2024. Al momento sono in corso di valutazione i possibili effetti derivanti dall'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Banca.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*.

La voce, in particolare include:

- le *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*, rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le *Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la classificazione come *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla*

redditività complessiva. Si tratta, pertanto di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Modello di Business "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Modello di Business "Hold to Collect and Sell");

- le *Attività finanziarie designate al fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a Conto Economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (c.d. *fair value option*).

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in *Altri Modelli di Business (Hold For Trading/Gestione su base fair value)* o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- le polizze assicurative di capitalizzazione.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali circostanze, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a Conto Economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal reporting successivo alla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'impairment.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento ad un valore pari al suo *fair value*. All'atto della rilevazione iniziale le *attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico* vengono rilevate al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico* sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate, a seconda dello strumento, le quotazioni di mercato disponibili o la media di *prezzi bid* alla data di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating, ove disponibile, e modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Le polizze assicurative di capitalizzazione sottoscritte con compagnie di assicurazione sono rilevate sulla base del capitale versato rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicuratrici.

Il valore delle quote di O.I.C.R., ove non disponibile su mercati attivi, è esposto in bilancio sulla base del valore reso dai rendiconti comunicati dalle rispettive Società di Gestione del Risparmio (SGR), quest'ultimo corretto per rilevare possibili fattori di illiquidità degli asset sottostanti il fondo.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *fair value*" della Parte A della *Nota Integrativa*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevati a Conto Economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel Conto Economico dell'esercizio e confluiscono nella voce *Risultato netto delle attività di negoziazione* per le *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*, mentre nella voce *Risultato*

netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico per le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* e per le Attività finanziarie designate al *fair value*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Modello di Business "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di business Hold to Collect and Sell e che hanno superato il SPPI test;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali circostanze, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal *reporting* successivo alla

data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato, rilevato nella riserva da valutazione, è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato, rilevato precedentemente nella riserva da valutazione, è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value*. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value*, ad eccezione della partecipazione in CSE-Conorzio Servizi Bancari S.C.a r.l. le cui consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto consentono di determinare un *fair value* con l'applicazione del "*discounted cash flow model*", ritenuto attendibile. Tale valore viene poi messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti, qualora esistenti, e prudenzialmente viene assunto il minore.

La partecipazione nel capitale della Banca d'Italia è valutata al *fair value*, pari al costo di acquisto e aggiornato sulla base delle evidenze di transazioni rilevate sul mercato.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *fair value*" della Parte A della *Nota Integrativa*.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati nel primo stadio (ossia sulle attività finanziarie e, ove non deteriorate, per cui non si è verificato un loro significativo incremento del rischio creditizio dal momento della rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di rendicontazione successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in secondo stadio (attività finanziarie per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in terzo stadio (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

I titoli di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Si rinvia al paragrafo *Altre informazioni – I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie* per approfondimenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le *Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto – Prospetto della redditività complessiva – finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value*, rilevati in contropartita del patrimonio netto – Prospetto della redditività complessiva –, non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto Economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Modello di Business "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test").

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli di debito, compresi gli asset backed securities, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, che presentano i requisiti testé indicati.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali circostanze, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal reporting successivo alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto Economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento.

Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e quelli che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale i crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il costo ammortizzato è il valore di iscrizione iniziale di un'attività o una passività finanziaria dimi-

nuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione. Tali crediti sono valorizzati al loro valore nominale.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale che non comporti la cancellazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie possono essere oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. In genere le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede con quanto indicato dall'IFRS 9 come "*modification accounting*" ovvero sia la rilevazione a Conto Economico, come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni, della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati e scontati al tasso di interesse originario.

In proposito, si precisa che le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, effettuate per motivi commerciali, cioè volte a "trattenere" il cliente, sono considerate qualitativamente significative e pertanto non rientrano nella casistica del "*modification accounting*". In particolare, in questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato al fine di evitare di perdere il proprio cliente. Tale rinegoziazione si considera come significativa in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Le rinegoziazioni effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di *forbearance*), che sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario implicano invece quanto indicato dalla "*modification accounting*".

In aggiunta a quanto sopra esposto, nell'ambito delle rinegoziazioni delle attività finanziarie si rilevano quelle relative alle cosiddette *ristrutturazioni onerose* che prevedono la classificazione in stato di *default* (con attributo *forborne non performing*) se la misura di concessione sul rimborso del debito, classificato fino a quel momento a *performing* – nei confronti di una controparte che fronteggia o è in procinto di fronteggiare una difficoltà finanziaria –, implichi una significativa riduzione dell'obbligazione finanziaria. La significatività della riduzione si determina, in questo caso, laddove la differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati e scontati al tasso di interesse originario superi la soglia dell'1%, che non deve ritenersi, tuttavia, automaticamente indicatore di inadempienza probabile in quanto occorre valutare le ragioni della variazione intervenuta che deve essere associata ad una situazione di difficoltà finanziaria del cliente.

Le rinegoziazioni – moratorie generali di pagamento – effettuate per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19, conformi ai dettami dell'EBA (Autorità Bancaria Europea), essendo caratterizzate da aspetti normativi e segnaletici particolari e differenti rispetto alle categorie di rinegoziazioni fino ad oggi in essere presso la Banca (modifiche effettuate per difficoltà finanziarie e/o modifiche effettuate per motivi di natura commerciale) non rientrano nella casistica della modification accounting. In relazione agli obblighi della corretta classificazione, ad esse è riservato il trattamento indicato nelle raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza nel corso del 2020 e, in particolare, il provvedimento emanato dall'EBA il 21 dicembre 2020 ad integrazione e chiarimento delle Linee Guida del 2 aprile 2020 in tema di moratorie legislative e non legislative.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo.

I criteri di determinazione del fondo a copertura delle perdite, come meglio indicato nel paragrafo "Altre informazioni – I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi alla classificazione delle attività finanziarie in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9.

Il primo e secondo stadio comprende le attività finanziarie in bonis, il terzo stadio comprende le attività finanziarie deteriorate.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto cre-

ditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla *probability of default* (PD), dal *loss given default* (LGD) e dall'*exposure at default* (EAD) sviluppati con modelli di calcolo che tengono conto delle prescrizioni del principio contabile IFRS 9.

In particolare, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (primo stadio) il fondo a copertura delle perdite è pari all'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi. Ove il rischio creditizio invece sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (secondo stadio) il fondo a copertura delle perdite è pari alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (crediti deteriorati), l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria – classificata come “deteriorata” – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee di rischio e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni sia di tipo *life time* che *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Per le posizioni che superano una determinata soglia di rischio, di cui si dirà meglio nel seguito, i flussi finanziari stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie e degli oneri stimati per la escussione delle stesse.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate le attività finanziarie alle quali è stato attribuito lo status di *sofferenza*, *inadempienza probabile* o di *esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate* secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa di vigilanza in vigore meglio identificate nel paragrafo Altre informazioni – I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore sui crediti sono iscritte a Conto Economico. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate. Gli interessi attivi su tali attività finanziarie sono rilevati a Conto Economico nella voce “Interessi attivi” utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

La Banca si avvale della possibilità prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di operazioni di copertura.

Si rappresenta che la Banca fa ricorso alla sola copertura di *fair value* con riferimento al rischio di tasso d'interesse che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene ri-classificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi nel seguito descritti.

Copertura di *fair value*: si rilevano a Conto Economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a Conto Economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

5. Partecipazioni

Classificazione e criteri di iscrizione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Si presume che un investitore controlli un'entità oggetto d'investimento quando è esposto a rendimenti variabili o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa, e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Dalla suddetta definizione si deduce che un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento se e solo se contemporaneamente:

- ha il potere sull'entità oggetto d'investimento;
- è esposto o ha diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Esiste influenza notevole e quindi collegamento quando la Società possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei diritti di voto della società partecipata. In presenza di una interessenza minore alla predetta soglia, devono essere condotti specifici approfondimenti per accertare l'eventuale sussistenza di una influenza notevole al verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- la presenza di operazioni rilevanti tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

L'esistenza e l'efficacia di diritti di voto potenziali che siano correntemente esercitabili, compresi quelli posseduti da altre entità, sono prese in considerazione all'atto di valutare se l'entità possiede un'influenza notevole.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata, su base contrattuale, è condiviso in modo paritetico con altri ed esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La voce include l'interessenza detenuta nella società controllata, che viene iscritta con il metodo del costo.

Criteri di valutazione

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza viene rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico, nei limiti del costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Vengono iscritte a Conto Economico nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e perdite di competenza del periodo o frazione, le perdite da impairment.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad esse connessi o del relativo controllo.

6. Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono attività materiali detenute per essere utilizzate nell'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

La voce accoglie anche attività materiali, classificate in base allo IAS 2 - *Rimanenze*, che si riferiscono a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con contratti di locazione (IFRS 16) e relativi all'utilizzo di un'attività materiale. Secondo l'IFRS 16, i contratti di locazione sono contabilizzati secondo un modello tale per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata della locazione.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a Conto Economico.

Con riferimento ai diritti d'uso, quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario iscrive sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, al termine del processo di ammortamento, dedotti i relativi costi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico-statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi della eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i **terreni**, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- le **opere d'arte (quadri, litografie e sculture)**, in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore contabile dell'attività materiale e il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per la individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Infine, l'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, è successivamente ammortizzata e eventualmente soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Per quanto riguarda i "diritti d'uso" dei beni in locazione sono eliminati dallo stato patrimoniale alla scadenza o rescissione del contratto.

7. Attività immateriali

Criteria di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo o altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di locazione e sono iscritti nella voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali è oggetto di capitalizzazione.

Criteria di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Criteria di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel Conto Economico in voce separata.

9. Fiscalità corrente e differita

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudentiale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che si ritiene potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10. Fondi per rischi e oneri

Criteri di rilevazione e valutazione

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni effettive o attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale, relativo al momento in cui si prevede il probabile esborso, sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi che riflettono le valutazioni correnti del mercato in cui la Banca opera.

Si definiscono passività potenziali:

- le obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- le obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o perché l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno della possibilità che si verifichi l'evento per il quale il fondo stesso è stato costituito.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In questa voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati, e i rapporti di pronti contro termine. Sono incluse le passività iscritte dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito delle operazioni di locazione IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Le passività relative ai contratti di locazione IFRS 16 si originano quando l'attività oggetto di locazione è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale) e oggetto di ammortamento secondo il criterio del tasso di interesse effettivo relativo allo specifico contratto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Le passività derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 vengono rivalutate quando vi è una modifica ai flussi contrattuali.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a Conto Economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

In questa voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

14. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel Conto Economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel Conto Economico.

15. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata, proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo si articola nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Il principio contabile che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS19 che, con riferimento ai "piani a benefici definiti", prevede due possibilità di contabilizzazione degli utili/ perdite attuariali:

- la rilevazione a Conto Economico;
- la rilevazione a Patrimonio netto.

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente tali utili/perdite attuariali a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) con rilevazione in una specifica riserva di patrimonio netto così come indicato dal Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 che ha omologato la versione del principio contabile IAS19 "Benefici per i dipendenti" – IAS 19 (2011). In particolare, tale versione dello IAS 19, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013, prevede un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto da esporre nel Prospetto della Redditività Complessiva del periodo (OCI - *Other Comprehensive Income*).

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1 gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Riconoscimento dei ricavi

In ottemperanza al dettato del principio IFRS 15 i ricavi si rilevano nel momento in cui si soddisfa l'obbligazione contrattuale di trasferire il bene o il servizio promesso. Il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio. Può essere trasferito in due momenti:

1. in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
2. nel corso del tempo ("overtime"), mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- a. gli interessi sono riconosciuti in accordo alle previsioni dell'IFRS 9 sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

- b. gli interessi di mora delle sofferenze sono interamente svalutati e sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c. i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d. le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e. i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento e i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al Conto Economico lungo la durata dell'operazione.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a Conto Economico alla voce *Altri oneri/proventi di gestione* secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari;
- i crediti d'imposta previsti con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio", acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti cessionari, che secondo le disposizioni di vigilanza (Documento Congiunto Banca d'Italia-Consob-Isvap n.9) sono valutati al costo ammortizzato ed esposti nella voce di Bilancio *Altre attività*. Con riferimento alla rappresentazione nel prospetto di Conto Economico dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta, essa rifletterà la natura di tali proventi e oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le possibili rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione).

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni diverse. In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti. Il rischio di tali voci viene determinato su base analitica e collettiva applicando i criteri enunciati nel paragrafo Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate.

Stima del *fair value*

L'andamento registrato dalla curva dei tassi Euribor-Swap con riferimento al breve periodo, ha determinato, a partire dal 2016, l'aggiornamento dei modelli di stima del *fair value* delle attività finanziarie e degli strumenti finanziari derivati detenuti dalla Banca per i quali si richiede l'utilizzo di tali parametri.

Il processo di aggiornamento ha coinvolto la Funzione Finanza, la Funzione Tesoreria e Negoziazione, la Funzione Back Office e la Funzione Risk Management.

I punti oggetto di studio e successiva modifica sono stati:

- determinazione della *superficie di volatilità dei tassi* con contribuzioni continue e complete;
- determinazione della curva di attualizzazione *Risk free*.

Per la determinazione della superficie di volatilità, si procede all'utilizzo della curva ICAP Vols OIS così come osservata, senza alcuna modifica.

Con riferimento alla determinazione della curva di attualizzazione *Risk free* si è riscontrato che la curva *Euribor-Swap* non rispecchiava più esattamente una real Risk-Free Curve. Pertanto a partire dal 2016 si è optato per l'utilizzo della curva OIS (Overnight Indexed Swap), che, per le sue caratteristiche intrinseche, può essere utilizzata in qualsiasi modello di valutazione del *fair value*. Qualsiasi strumento finanziario oggetto di valutazione tramite modelli, presente nell'attivo della Banca, è valutato attualizzando i relativi flussi finanziari secondo la curva OIS addizionata di uno spread di credito utile ad apprezzare il rischio di solvibilità dell'emittente.

Tale modalità di stima del *fair value*, pertanto, non è andata a modificare, ai sensi dell'IFRS7, il livello di gerarchia del *fair value* attribuito agli strumenti finanziari prima di tali interventi.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dall'IFRS 9 dipende da due fattori: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dalla combinazione dei due fattori sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel modello di business Hold to collect (HTC);
- *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico*: è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal modello di business o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

In tale ambito la Banca ha adottato la *Policy sul modello di business per la gestione delle attività finanziarie* ai sensi dell'IFRS 9 che disciplina il modello di business per la gestione delle attività finanziarie, indicando le regole di classificazione e le modalità di controllo delle stesse.

Con riferimento all'SPPI test, affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – oltre all'analisi relativa al modello di business – è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere svolto su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Al riguardo sia le attività di conduzione dei test che di controllo degli stessi sono state disciplinate con un'apposita Circolare interna, che prevede per i titoli di debito l'utilizzo di informazioni fornite da infoprovider esterni (con verifica manuale solo in caso di assenza di tali indicazioni) e per i processi di concessione del credito la verifica manuale secondo un processo definito.

I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie, diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico, per individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che non si sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Le attività finanziarie pertanto sono classificate nelle due categorie di *performing* e *non performing*.

Il portafoglio in bonis o *performing* è costituito dal complesso delle posizioni che registrano un andamento regolare e non trovano classificazione in nessuna delle categorie che contraddistinguono i Crediti deteriorati o non performing, come meglio descritte nel seguito.

Non possono invece essere mantenute tra i crediti in bonis le esposizioni oggetto di svalutazione analitica (*impairment*).

I crediti *non performing* rappresentano le esposizioni complessive verso il singolo debitore classificate, sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia con Circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti, in *sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*; definizioni così come da ultimo modificate sulla base delle Linee Guida EBA 2016/07 Orientamenti sull'applicazione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e relativi provvedimenti di recepimento e attuazione della Banca d'Italia (c.d. *Nuova Definizione di Default - Nuova DoD*).

Nell'ambito della classificazione dei crediti, la citata Circolare prevede uno specifico attributo: *Esposizioni oggetto di concessione* (c.d. *forbearance*) così come definite dagli *Implementing Technical Standard* (ITS) dell'EBA (Autorità Bancaria Europea).

Una "concessione" assume la qualificazione di misura di *forbearance*, e la posizione lo stato di *forborne*, solo quando la concessione si associa ad una situazione di difficoltà finanziaria della controparte, presente o prevedibile; in assenza di tale condizione la "concessione" non si qualifica nei termini innanzi precisati.

Le esposizioni oggetto di concessione si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (*forborne non performing*). Tali esposizioni rappresentano un attributo da assegnare alle posizioni classificate tra le *sofferenze, inadempienze probabili* oppure alle *esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, da ricondurre all'interno del portafoglio di crediti performing (*forborne performing*).

Con riferimento al processo di valutazione dei crediti non performing sono previste delle soglie di rilevanza. In particolare, le posizioni che superano tali soglie sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto della presenza o meno del presupposto della continuità aziendale della controparte creditrice, stimando i possibili flussi di cassa che la controparte può generare per ripagare il debito, ovvero del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite, cui sono applicate regole di haircut prudenziali, dei tempi di recupero attesi e della possibilità di ritorno in bonis (c.d. *cure period*) stimati in forma diversificata per categorie o sottocategorie omogenee di rischio di credito, anche in relazione alla eventuale

presenza dell'attributo *forborne*, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione e la eventuale escussione delle garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Inoltre sono considerati gli effetti che possibili cessioni su portafogli segregati di attività finanziarie deteriorate da destinare ad una possibile vendita possano avere sui flussi di cassa attesi futuri.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purché la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* per i quali, sulla base della valutazione analitica, non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e quelli che non superano le soglie di rilevanza sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene in forma diversificata per categorie o sottocategorie omogenee di rischio di credito, in relazione alla eventuale presenza dell'attributo *forborne* o della tipologia di garanzia sottostante, e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita attesa in ciascuna categoria di crediti, considerando al riguardo nel calcolo del *default* matrici di tipo *life time*.

Per quanto concerne le perdite di valore delle attività finanziarie performing occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale attraverso una valutazione in ottica *life time*.

Da tale attività di verifica ne discende che se l'attività finanziaria non ha registrato un significativo incremento del rischio rispetto alla sua data di registrazione iniziale, tale attività finanziaria confluisce nel primo stadio. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio o situazioni infrannuali; se invece l'attività finanziaria ha registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto all'origine, essa confluisce nel secondo stadio. La valutazione, in tal caso, tiene conto delle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazioni infrannuali.

Per quel che attiene l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, gli elementi che sono stati presi in considerazione dalla Banca e che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono la presenza dell'attributo di *forborne*, la presenza di un credito scaduto da oltre 30 giorni, l'incremento della *Probabilità di default* (PD) ad un anno secondo range prestabiliti in funzione della PD di origine e la presenza di anomalie andamentali interne o esterne che fanno riferimento alla c.d. "watch-lists", ovvero a quei sistemi di monitoraggio del credito performing da porre in particolare osservazione. Lato titoli di debito, è adottata la sola regola della low risk exemption corrispondente alla soglia di investment grade.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese è effettuata a livello di singola operazione o tranches di titolo, secondo un modello di calcolo implementato dal CSE, basato sui parametri di *Probabilità di default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD) e oggetto di validazione da parte della Funzione Risk Management.

In particolare, i parametri della PD (per i rapporti che non si configurano come titoli di debito) sono costruiti mediante prodotto tra matrici di transizione che considerano tutte le classi di rating e le classi di credito deteriorato fino allo stato "assorbente" (sofferenze). Il procedimento di calcolo delle curve di PD prevede diverse fasi:

- a. costruzione di una matrice di transizione "*point in time*" (PIT) volta ad intercettare la dinamica recente della migrazione tra classi di rischio (la matrice PIT è tratta dai rating osservati negli ultimi 24 mesi);
- b. costruzione di una matrice di transizione "*through the cycle*" (TTC) volta a intercettare le dinamiche storiche di lungo periodo (calcolata su un intervallo di tempo di 10 anni);
- c. costruzione delle matrici prospettiche (future) per i successivi 3 anni partendo dalla matrice "*point in time*" e applicando le correzioni forward looking stimate da modello econometrico;
- d. raccordo (*smoothing*) tra la matrice prospettica al terzo anno con la matrice TTC applicata a partire dall'ottavo anno;
- e. prodotto tra le matrici di transizione per il calcolo delle probabilità di default multi-periodali.

Con riferimento alla LGD è stata definita, per le posizioni ipotecarie, una griglia che tiene in considerazione i vari livelli di *Loan to Value* delle esposizioni e facendo riferimento alla dinamica del debito residuo di un ipotetico prestito a tasso fisso 5% con rata mensile costante e durata 30 anni. Il valore recuperabile alle varie date di regolamento è ottenuto scontando il valore di realizzo del *collateral* per un tempo di recupero convenzionale di 7 anni al tasso corrente del BTP settennale.

Con riferimento alla LGD sui rapporti con garanzia pubblica sono state poste in essere implementazioni alla modellistica esistente in ottica di recepire l'esistenza di tale garanzia nella stima delle ECL, così come meglio indicato nella Parte E - Sezione 1. *Rischio di credito* - Paragrafo 2.3 *Metodi di misurazione delle perdite attese del Bilancio*.

Per quanto riguarda l'EAD, si fa riferimento ai piani di ammortamento secondo il costo ammortizzato. Per gli impegni ad erogare fondi, l'EAD è pari al valore nominale del rischio in essere.

Per quanto riguarda invece i titoli di debito, la PD è ricavata a livello di singoli ISIN partendo dai prezzi di mercato e ove presenti dai CDS spread specifici dell'emittente. La LGD invece è funzione della *seniority* del titolo.

Come già anticipato, si segnala, inoltre, che le attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate (POCI) presentano delle particolarità in tema di impairment. In proposito, a

fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita degli strumenti in questione, devono essere contabilizzate rettifiche di valore di tipo *life time*. Ad ogni data di riferimento successiva del bilancio, deve quindi essere adeguato l'ammontare delle rettifiche di valore *life time*, rilevando a Conto Economico l'importo dell'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti performing, sui quali, però, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa di tipo *life time*.

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si rappresenta che la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione di parte dei crediti inesigibili (c.d. *write off*) quando non ci sono più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (totalmente o parzialmente per l'importo giudicato irrecuperabile). Ciò può verificarsi anche prima che le azioni legali di recupero si siano esaurite e non comporta necessariamente la rinuncia al credito. In ogni caso, eventuali riprese di valore su crediti cancellati saranno rilevate solo a seguito dell'effettivo incasso delle somme. La cancellazione delle partite irrecuperabili riguarda esclusivamente le posizioni classificate a "Sofferenze" sempreché ricorrano eventi idonei a legittimare gli stralci che, in ogni caso, dovranno essere, posizione per posizione, adeguatamente motivati e documentati. Solo in via residuale la cancellazione può operarsi su posizioni classificate a "Inadempienza Probabile". Tali eventi sono costituiti: a) dall'irrecuperabilità del credito risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari e immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.); b) dalla rinuncia al credito in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi; c) da cessione del credito; d) da provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, esecutive o di cognizione ordinaria, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato; e) da situazioni inquadabili in procedimenti concorsuali o espropriativi allorché sia documentabile l'incapienza certa, anche parziale, del credito della Banca (es. in presenza di valori di CTU o di asta delle garanzie significativamente inferiori ai crediti della Banca); f) da posizioni in attesa di riparto (c.d. *cash in court*), per la parte eccedente l'importo che si stima potrà essere assegnata; g) da operazioni effettuate nell'ambito del ceto bancario che comportino da parte della Banca la rinuncia parziale (o totale) alla propria creditoria, a seconda della normativa vigente e applicabile, secondo gli accordi con la clientela raggiunti con l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla Legge Fallimentare (es. Piani di Risanamento ex art. 67 LF, Accordi di Ristrutturazione ex art. 182 L.F., Concordato Preventivo ex art. 160 L.F.) per le procedure invocate prima del 15/7/2022, in quanto a capitale e/o interessi (ordinari e di mora) e delle ulteriori modalità previste a partire dal 15/7/2022 dal Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza, come gli accordi in conclusione delle trattative nell'ambito della Composizione Negoziata (ex art. 23 CCII), nonché degli strumenti di composizione della crisi d'impresa (es. Accordi di esecuzione di piani attestati di risanamento (art. 56 CCII), Accordi di Ristrutturazione dei debiti e ad efficacia estesa (art. 57 e art. 61 CCII), piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione (art. 64-bis CCII), Ristrutturazione dei debiti del consumatore (art. 67 CCII), Concordato Minore (art. 74 CCII), Liquidazione controllata del sovra indebitato, Concordato preventivo (art. 84 CCII); h) da posizioni d'importo tale da rendere antieconomico procedere con iniziative di recupero del credito.

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine - TLTRO-III

Le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations* - TLTRO) sin dalla loro introduzione hanno offerto agli enti creditizi dell'Area Euro finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale.

Il 7 marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. TLTRO III) volte a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria.

In particolare, il tasso di interesse applicabile a tali operazioni è stato fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 – *special interest rate period* – in cui si applicherà un tasso di interesse inferiore di 50 punti base.

Inoltre, le banche che concedono prestiti netti idonei superiori al valore di riferimento (*benchmark net lending*) possono beneficiare di una ulteriore riduzione del tasso di interesse. In particolare, nel caso in cui i prestiti idonei netti siano almeno pari al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato è pari al tasso medio sui depositi presso la Banca centrale calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022, in cui il tasso sarà inferiore di 50 punti base e in ogni caso non più alto del -1%.

In data 27 ottobre 2022, la BCE è intervenuta revocando in via unilaterale le condizioni testè descritte e introducendo tre nuove date per i rimborsi volontari anticipati.

Le nuove condizioni prevedono che a partire dal 23 novembre 2022 e fino alla data di scadenza o di rimborso anticipato di ogni operazione (c.d. *Last interest rate period*), verrà applicato un tasso di interesse indicizzato al tasso medio dei depositi di tale periodo e non alla media di tutti i tassi di deposito intervenuti dalla data di accensione².

² Sulla base di tali nuove condizioni, e nell'ipotesi, come per la Banca, di pieno raggiungimento degli obiettivi di crescita degli impieghi (sia nello *special period* che nell'*additional period*), i tassi applicati alle Operazioni TLTRO 3 sono:

- *Special period* – dal 23.06.2020 al 23.06.2021 – media del tasso sui depositi nello stesso periodo meno 50 bps e comunque mai superiore al -1% (quindi -1%, favorevole per la Banca);
- *Additional special period* – dal 23.06.2021 al 23.06.2022 – media del tasso sui depositi nello stesso periodo meno 50 bps e comunque mai superiore al -1% (quindi -1%, favorevole per la Banca);
- *Post Additional special period* – dal 24.06.2022 al 22.11.2022 – media del tasso sui depositi nel periodo dall'inizio della rispettiva TLTRO fino al 22.11.2022;
- *Last interest rate period* (introdotto dalla BCE il 27/10 u.s.) dal 23.11.2022 fino alla scadenza o all'eventuale data di rimborso anticipato media del tasso sui depositi in questo periodo.

Con riferimento al trattamento contabile, si rappresenta che in fase di rilevazione iniziale delle Operazioni TLRO III, la Banca ha adottato nella contabilizzazione il principio contabile IFRS 9, basandosi sull'assunto che il tasso dello strumento è da considerarsi un tasso di mercato in quanto è quello riconosciuto a tutto il sistema bancario da parte della BCE nell'ambito della sua attività di politica monetaria.

Pertanto sulla base del principio IFRS 9 le operazioni sono contabilizzate al costo ammortizzato prevedendo nella determinazione del tasso dello strumento (TIR) sia lo sconto aggiuntivo sui singoli esercizi di riferimento, considerato il pieno raggiungimento degli obiettivi richiesti, sia il tasso medio dei depositi presso la Banca Centrale, determinando così un tasso medio variabile applicabile su tutta la vita dello strumento.

In esito alle modifiche delle condizioni contrattuali apportate dalla BCE in via unilaterale sopra richiamate, si è provveduto, sulla base di quanto definito dai principi contabili di riferimento, a valutare se le modifiche apportate siano da considerarsi o meno di carattere sostanziale.

Nel caso, infatti, in cui le modifiche fossero considerate come sostanziali, l'IFRS 9 prevede che si possa procedere alla cancellazione della passività originaria e all'iscrizione di una nuova passività (c.d. *derecognition*). Diversamente, qualora la modifica apportata sia ritenuta non sostanziale, si può seguire il trattamento previsto per la *modification* ai sensi dell'IFRS 9 paragrafo B.5.4.6 oppure considerare lo strumento finanziario come se avesse subito la modifica del tasso variabile, facendo riferimento all'IFRS 9 paragrafo B.5.4.5.

Al riguardo, è stato deliberato di adottare, in ottica più conservativa e prudentiale, il criterio della *modification* ai sensi dell'IFRS 9 paragrafo B.5.4.6 dalla cui applicazione sono stati rilevati a Conto Economico per l'esercizio 2022 interessi passivi di 8,787 milioni di euro.

Ai fini espositivi e comparativi, qualora fosse stato adottato, in luogo della *modification*, il criterio modifica del tasso variabile ai sensi dell'IFRS 9 paragrafo B.5.4.5, l'esercizio 2022 avrebbe visto la contabilizzazione di interessi passivi per 6,50 milioni di euro.

BTP Italia - Inflation link

I *BTP Italia Inflation linked* sono attività finanziarie che forniscono all'investitore una protezione contro l'aumento del livello dei prezzi.

In particolare, sia le cedole, pagate semestralmente, che il capitale, la cui rivalutazione viene anch'essa corrisposta semestralmente, sono rivalutati in base all'inflazione italiana, misurata dall'Istat attraverso l'indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (Foi), con esclusione dei tabacchi.

Attraverso il meccanismo di indicizzazione utilizzato, ogni 6 mesi è riconosciuto il recupero della perdita del potere di acquisto realizzatasi in quel periodo, attraverso il pagamento della rivalutazione semestrale del capitale sottoscritto nonchè della cedola calcolata moltiplicando la metà del tasso di interesse reale cedolare annuale fisso, stabilito all'emissione, per il capitale sottoscritto rivalutato. Alla scadenza finale, i Btp Italia garantiscono la restituzione del valore nominale sottoscritto.

Tali attività finanziarie sono iscritte nei portafogli *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, per entrambi i portafogli la rilevazione della componente di interessi a Conto Economico segue il criterio del costo ammortizzato, sulla base del modello dell'outsourcer informatico CSE; a tal fine, nella stima dei flussi di cassa attesi viene preso in considerazione il dato più recente del c.d. "coefficiente di indicizzazione" (ovverosia il rapporto tra l'indice FOI alla data di stacco della cedola e lo stesso indice allo stacco cedola precedente) pubblicato dal MEF, mantenendo l'ipotesi di una crescita lineare dell'inflazione attesa. Tale coefficiente di indicizzazione viene aggiornato con periodicità mensile, recependo in tal modo l'evoluzione effettiva registrata dall'inflazione.

Crediti d'imposta previsti con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti cessionari

Nel contesto della pandemia Covid-19 sono state introdotte una serie di misure fiscali di incentivazione che consentono al contribuente di beneficiare di detrazioni connesse alle spese sostenute per specifici interventi, ad esempio per aumentare il livello di efficienza energetica di edifici esistenti (cd "ecobonus") o per ridurre il rischio sismico (c.d. "sismabonus"), fino al 110% delle spese sostenute con la novità che il beneficiario della detrazione fiscale può optare per la cessione del credito ad un intermediario finanziario, che potrà utilizzarlo in compensazione con propri debiti tributari. La Banca si è prontamente attivata in tal senso, consentendo ai propri clienti la cessione dei crediti maturati.

Dal punto di vista contabile, considerata la peculiarità di tali crediti di imposta, che non ne consentono la riconduzione ad uno specifico principio contabile internazionale, la Banca, in linea con le indicazioni espresse in data 5 gennaio 2021 da Banca d'Italia, Consob e IVASS nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS *"Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"*, ha definito la propria politica contabile riconducendo tali crediti, sulla base di alcune disposizioni contabili contenute nel principio IFRS 9, al business model "Hold to Collect" in quanto vi è un obiettivo di detenerli e utilizzarli per future compensazioni.

Tali crediti, in linea con il suddetto documento congiunto, sono stati classificati, ai fini della presentazione in bilancio, nella voce "120. Altre attività" e iscritti al *fair value*, pari al corrispettivo pagato al cliente per l'acquisto del credito di imposta, e successivamente valutati al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione, con conseguente rilevazione delle relative competenze a Conto Economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". Per tali crediti non risultano applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese (ECL), ai sensi dell'IFRS 9, in quanto l'operatività non comporta alcun rischio di credito della controparte, essendo i crediti fiscali recuperabili tramite compensazione direttamente con i propri debiti tributari; ai fini della loro valutazione, la Banca provvede, a considerare la propria capacità di compensare i crediti futuri.

Al 31 dicembre 2022 il valore di bilancio dei crediti d'imposta in esame ammonta a 171,62 milioni di euro e alla data non sono emerse evidenze tali per cui sia risultato necessario procedere ad una revisione delle stime dei flussi di cassa e/o rettifica del valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Obblighi informativi erogazioni pubbliche ai sensi dell'art. 35 del D.L. 34 del 30 aprile 2019

Il D.L. 34/2019 (Decreto Crescita) prevede che diversi soggetti, tra cui le banche, che nel corso dell'esercizio abbiano ricevuto erogazioni pubbliche il cui ammontare complessivo è pari o superiore a 10 mila euro, sono tenuti a darne specifica informativa in *Nota Integrativa*.

In tale ambito rientrano le sovvenzioni, i sussidi, i vantaggi, i contributi o aiuti, in denaro o in natura, privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria.

La Banca non ha ricevuto nel corso del 2022 tali tipologie di erogazioni.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - Informativa sul *fair value*

L'IFRS 13 prevede che le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio. Le attività e le passività valutate al *fair value* su base non ricorrente s'intendono quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio in particolari circostanze.

Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del *fair value* lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività, la Banca si è dotata di una "*Fair Value Policy*" descritta nella Sezione A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, della presente *Nota Integrativa*.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 sono quelli per i quali non si dispone di un prezzo riveniente da un mercato attivo e prontamente e regolarmente disponibile. Pertanto, si utilizza, ove possibile, il prezzo risultante da mercati attivi di strumenti simili o, in mancanza, il prezzo non riconducibile a mercati attivi per lo stesso strumento, privilegiando, nella selezione, le fonti più attendibili.

In assenza di tali fonti di prezzo si utilizza un modello di valutazione interno, validato dalla Funzione Risk Management, che tiene conto dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento finanziario, attualizzati mediante la tecnica dello sconto finanziario, utilizzando la

curva dei tassi di mercato rettificata sulla base del rischio di credito dell'emittente (determinato sulla base del suo rating, del suo CDS o di un panel di *titoli comparable*). Tutti i fattori di rischio utilizzati nel modello sono osservabili sul mercato in maniera continuativa, come pubblicati dagli information provider, e riflettono assunzioni condivise dai partecipanti al mercato.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono valutati attraverso:

- modelli interni di valutazione utilizzando la tecnica dell'attualizzazione dei flussi finanziari, come sopra descritto, alimentati con almeno un parametro significativo non direttamente osservabile ma riveniente da stima, oppure utilizzando assunzioni non confermate da prassi di mercato;
- prezzi non operativi effettuati o comunicati da controparti esterne e indipendenti dal valutatore.

I crediti a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche i crediti nei confronti della clientela ordinaria non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

La Banca per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati che sono oggetto di collateralizzazione non rileva il CVA (*Credit Value Adjustment*) o il DVA (*Debit Value Adjustment*), definiti come il rischio di variazione del merito di credito delle controparti, in quanto, in relazione agli stessi, sono posti in essere depositi a garanzia sistematicamente ricalcolati e ridefiniti.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I modelli di calcolo utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello di *fair value* 3 sono alimentati da misure di volatilità dei tassi d'interesse e da correlazioni fra tassi estratte dalle relative serie storiche.

Le tecniche di valutazione e i modelli adottati sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management affinché gli stessi siano coerenti con le metodologie di stima ritenute più attendibili dal mercato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del *fair value* si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario così come previsto nella "*Fair Value Policy*" della Banca.

Tali variazioni sono esogene alla volontà della Banca e possono riguardare i driver che influenzano la valutazione del singolo strumento finanziario o dell'emittente.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della possibilità data dall'IFRS 13 paragrafo 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del gruppo stesso.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2022			2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			46.329	146	1	45.653
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione				6	1	
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>			46.329	140		45.653
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	483.398	33.851	10.245	467.760	29.192	13.545
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	483.398	33.851	56.574	467.906	29.193	59.198
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		54			223	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura					1	
Totale		54			224	

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- **Titoli di debito:** 35,73 milioni di euro relativi a polizze di capitalizzazione;
- **Titoli di capitale:** 10,24 milioni di euro.
- **Quote di OICR:** 10,60 milioni di euro.

Si rappresenta che nel corso dell'anno 2022, rispetto al 31.12.2021, vi è stato il trasferimento di n. 4 titoli (che al 31.12.2021 presentavano controvalore di bilancio pari a 14,23 milioni di euro) dal livello 1 di gerarchia del *fair value* al livello 2 e il trasferimento di n. 1 titolo (che al 31.12.2021 presentava controvalore di bilancio pari a 0,14 milioni di euro e 1 euro al 31 dicembre 2022) dal livello 1 di gerarchia del *fair value* al livello 3, quest'ultimo a causa del suo delisting. I trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2 della gerarchia del *fair value* e viceversa, sopra riportati, riflettono l'andamento della liquidità del mercato alla data di riferimento, anche in linea con quanto previsto dalla normativa interna in tema di *fair value* (*Fair value Policy*).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	45.653			45.653	13.545			
2. Aumenti	3.930			3.930	795			
2.1 Acquisti	2.940			2.940	35			
2.2 Profitti imputati a:	774			774	760			
2.2.1 Conto Economico	774			774				
- di cui plusvalenze	62			62				
2.2.2 Patrimonio netto					760			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	140			140				
2.4 Altre variazioni in aumento	76			76				
3. Diminuzioni	3.254			3.254	4.095			
3.1 Vendite	419			419	1.038			
3.2 Rimborsi	965			965				
3.3 Perdite imputate a:	1.870			1.870	3.057			
3.3.1 Conto Economico	1.870			1.870				
- di cui minusvalenze	1.870			1.870				
3.3.2 Patrimonio netto					3.057			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	46.329			46.329	10.245			

Le giacenze rispetto allo scorso anno si sono ridotte di 2,62 milioni sostanzialmente riferite a:

- un incremento di 0,71 milioni di euro per i titoli di debito, principalmente riferito alla capitalizzazione degli interessi attivi su polizze;
- un incremento di 0,24 milioni di euro per le quote di O.I.C.R., si è registrato dovuto principalmente alla sottoscrizione di quote di fondi per 1,6 milioni di euro, richiami per 1,34 milioni di euro, rimborsi per complessivi 0,89 milioni di euro e variazioni positive di fair di value per 0,06 milioni di euro e negative di 1,87 milioni di euro;
- un decremento di 3,72 milioni di euro per i titoli di capitale, quale effetto netto di acquisti per 0,03 milioni di euro, variazioni negative nette di fair value per 3,06 milioni di euro (di cui 3,05 milioni sulla partecipazione in CSE) e positive di 0,76 milioni di euro, di rimborsi/vendite di quote azionarie per complessivi 1,45 milioni di euro.

Le variazioni di cui al punto 2.2.1 fanno riferimento agli interessi maturati sul portafoglio titoli su polizze.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di passività finanziarie ad attività finanziarie e viceversa. Non ci sono stati, inoltre, trasferimenti da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2022				2021			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.317.220	1.159.305	7.769	3.120.883	4.042.565	1.155.009	2.001	3.237.517
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	6.773			6.773	5.389			5.389
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.323.993	1.159.305	7.769	3.127.656	4.047.954	1.155.009	2.001	3.242.906
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.993.338		21.886	4.962.770	5.010.002		74.618	4.933.516
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.993.338		21.886	4.962.770	5.010.002		74.618	4.933.516

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto e il fair value determinato al momento della rilevazione iniziale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2022	2021
a) Cassa	36.209	37.087
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	176.196	618.342
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	5.932	4.408
Totale	218.337	659.837

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2022			2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	0	0		6	1	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				6	1	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	0	0		6	1	
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale A+B	0	0		6	1	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/contro parti

Voci/Valori	2022	2021
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	0	7
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		6
c) Banche		1
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di OICR		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	0	7
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B	0	0
Totale A+B	0	7

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2022			2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			35.722			35.012
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			35.722			35.012
2. Titoli di capitale						419
3. Quote di OICR			10.607	140		10.222
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale			46.329	140		45.653

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 35,72 milioni di euro relativi principalmente a polizze di capitalizzazione;
- Quote di OICR: 10,61 milioni di euro, di cui 4,76 milioni di euro relativi all'operazione di cessione di un portafoglio di crediti in inadempienze probabili effettuata nel 2021 ad un Fondo d'investimento in cambio di quote dello stesso. La valutazione delle quote di OICR considera, nella determinazione del *fair value*, ove applicabile, la valutazione dello sconto di liquidità, che ha comportato una minusvalenza per 1,5 milioni di euro circa, così come anche richiesto dall'Autorità di Vigilanza per i fondi che hanno come sottostante crediti non performing³.

I titoli di capitale, di cui alla voce 2, presenti fino al 31 dicembre 2021, sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.

La Banca non detiene tra i titoli di capitale interessenze in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2022	2021
1. Titoli di capitale	0	419
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		0
di cui: società non finanziarie		419
2. Titoli di debito	35.722	35.012
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	35.722	35.012
di cui: imprese di assicurazione	35.722	35.010
e) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	10.607	10.362
4. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	46.329	45.793

³ Documento Banca d'Italia-Consob-Ivass n. 8, *Trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay ("UTP") in cambio di quote di fondi di investimento.*

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2022			2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	483.184	15.220		467.760	13.995	
1.1 Titoli strutturati	9.933	13.172		10.037		
1.2 Altri titoli di debito	473.251	2.048		457.723	13.995	
2. Titoli di capitale	214	18.631	10.245		15.197	13.545
3. Finanziamenti						
Totale	483.398	33.851	10.245	467.760	29.192	13.545

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2022	2021
1. Titoli di debito	498.404	481.756
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	459.849	430.450
c) Banche	33.011	34.063
d) Altre società finanziarie		7.801
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie	5.544	9.442
2. Titoli di capitale	29.090	28.741
a) Banche	19.328	15.893
b) Altri emittenti:	9.762	12.848
- altre società finanziarie	265	50
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
- società non finanziarie	9.495	12.798
- altri	2	
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	527.494	510.497

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui: strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	498.536	476.602				132				
Finanziamenti										
2022	498.536	476.602				132				
2021	481.867	456.147				111				

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	2022						2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	28.579					28.579	29.390					29.390
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	28.579						29.390					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	85.810	1		73.321	5.890		105.024	6		104.750		6
1. Finanziamenti	5	1					6					6
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:	5	1					6					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	5	1					6					
2. Titoli di debito	85.805			73.321	5.890		105.024			104.750		
2.1 Titoli strutturati							7.968			7.977		
2.2 Altri titoli di debito	85.805			73.321	5.890		97.056			96.773		
Totale	114.389	1		73.321	5.890	28.579	134.414	6		104.750		29.396

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2022						2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	2.880.978	114.036	30.329			3.052.619	2.687.394	107.748	27.287			3.169.600
1.1. Conti correnti	116.858	12.110	1.857				102.356	12.828	1.566			
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	1.968.300	72.793	27.852				1.828.451	71.113	25.270			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	628.184	12.456	175				612.089	12.205	239			
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	167.636	16.677	445				144.498	11.602	212			
Titoli di debito	1.177.486	0	0	1.085.984	1.880	39.680	1.085.716			1.050.259	2.001	38.521
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	1.177.486			1.085.984	1.880	39.680	1.085.716			1.050.259	2.001	38.521
Totale	4.058.464	114.036	30.329	1.085.984	1.880	3.092.299	3.773.110	107.748	27.287	1.050.259	2.001	3.208.121

La voce "Titoli di debito" accoglie, tra le altre:

- 9,88 milioni di euro relativi alla tranche senior connessa con l'operazione di cartolarizzazione avvenuta nel corso del 2018 su cui è stata emessa garanzia dello Stato "GACS" in base del D.M. del 30 gennaio 2019 del MEF;
- 4,42 milioni di euro relativi alla tranche senior connessa con l'operazione di cartolarizzazione avvenuta nel corso del 2019, su cui è stata emessa garanzia dello Stato "GACS" in base del D.M. del 27 aprile 2020 del MEF;
- 2,53 relativi alla tranche senior connessa con l'operazione di cartolarizzazione avvenuta nel corso del 2021, su cui è stata emessa garanzia dello Stato "GACS" in base del D.M. del 27 aprile 2020 del MEF;
- 22,58 milioni relative alle Note Senior di un portafoglio di crediti in bonis (c.d. operazione Credimi).

Al punto 1.7, tra gli Altri Finanziamenti vi sono 10,25 milioni di euro per rischio di portafoglio.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2022			2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.177.486			1.085.716		
a) Amministrazioni pubbliche	1.099.904			1.005.280		
b) Altre società finanziarie	53.863			55.163		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie	23.719			25.273		
2. Finanziamenti verso:	2.880.978	114.036	30.329	2.687.394	107.748	27.287
a) Amministrazioni pubbliche	21.195	43		7.232	632	
b) Altre società finanziarie	46.358	127		31.008	524	
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie	851.512	62.483	20.459	895.187	56.925	17.024
d) Famiglie	1.961.913	51.383	9.870	1.753.967	49.667	10.263
Totale	4.058.464	114.036	30.329	3.773.110	107.748	27.287

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	"Impaired acquisite o originate"	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	"Impaired acquisite o originate"	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	1.254.165	1.160.872	10.403			975	301			
Finanziamenti	2.446.384		483.322	233.077	36.930	3.870	16.273	119.042	6.600	21.227
Totale 2022	3.700.549	1.160.872	493.725	233.077	36.930	4.845	16.574	119.042	6.600	21.227
Totale 2021	3.518.589	1.081.372	401.948	240.216	36.281	4.059	8.954	132.462	8.994	20.109

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Il valore lordo delle attività finanziarie impaired è comprensivo delle spese legali e altri oneri maturati sulla posizione e, ove non recuperabili, oggetto di svalutazione.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	"Impaired acquisite o originate"	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		"Impaired acquisite o originate"
	di cui: strumenti con basso rischio di credito									
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL										
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	105.848		43.973	5.352	38	96	1.465	1.205	0	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			3.499				35			
4. Nuovi finanziamenti	242.491		91.570	9.416	262	37	761	1.852	20	
Totale 2022	348.339		139.042	14.768	300	133	2.261	3.057	20	
Totale 2021	442.864		189.235	7.872	292	285	3.984	1.580	19	

(*) Valore da esporre a fini informativi.

I dati al 31 dicembre 2022 sono in linea con le segnalazioni di vigilanza RCM - Nuova raccolta dati sulle esposizioni creditizie oggetto di misure di moratoria Covid-19 e COVI - Segnalazione EBA su moratorie legislative e non legislative su finanziamenti dovute alla crisi Covid-19. Si specifica che nel corso del 2022 non ci sono state nuove concessioni di moratorie legate al Covid-19 e che tutte le misure di concessione accordate negli anni precedenti risultano scadute. Con riferimento, invece, ai finanziamenti concessi ai sensi del DL Liquidità per emergenza Covid-19 essi sono stati erogati fino a giugno 2022.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Bpp Service S.p.A.	Parabita (Le)	Matino (Le)	100	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

La Società Bpp Service S.p.A. svolge attività ausiliari e strumentali a quelle della Capogruppo. In particolare la Società cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora di minore importo della controllante.

L'attività di recupero crediti (mutui, prestiti personali, conti correnti), è gestita con una struttura di "phone collection" e una di "home collection" per conto esclusivo della Capogruppo.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2022	2021
A. Esistenze iniziali	646	960
B. Aumenti	353	
B.1 Acquisti	353	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	221	314
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni	221	314
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	778	646
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	2.078	1.857

La svalutazione si riferisce alla partecipata Bpp Service S.p.A.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Con l'entrata in vigore del principio contabile IFRS 16 - Leasing sono ricondotti nella presente voce di bilancio i c.d. diritti d'uso legati ai contratti che rientrano nel perimetro del principio.

Al 31 dicembre 2022 risultano oggetto di locazione attiva solo immobili da cui la Banca percepisce ricavi sotto forma di canoni di locazione ricondotti nella voce "Altri proventi di gestione". Al 31 dicembre tali proventi risultano pari a 96 mila euro.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2022	2021
1. Attività di proprietà	50.828	53.808
a) terreni	8.080	8.234
b) fabbricati	37.471	40.328
c) mobili	2.344	2.194
d) impianti elettronici	1.203	1.619
e) altre	1.730	1.433
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	14.969	15.392
a) terreni		
b) fabbricati	10.015	10.045
c) mobili		
d) impianti elettronici	4.916	5.279
e) altre	38	68
Totale	65.797	69.200

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2022			2021				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	6.773		6.773	5.389		5.389		
a) terreni	882		882	863		863		
b) fabbricati	5.891		5.891	4.526		4.526		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	6.773		6.773	5.389		5.389		

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	2022	2021
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
a) terreni		
b) fabbricati	1.200	1.200
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Altre rimanenze di attività materiali		
Totale	1.200	1.200

di cui: valutate al *fair value* al netto dei costi di vendita

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.234	74.896	10.137	18.723	22.887	134.877
A.1 Riduzioni di valore totali nette		24.523	7.943	11.825	21.386	65.677
A.2 Esistenze iniziali nette	8.234	50.373	2.194	6.898	1.501	69.200
B. Aumenti:		1.680	317	1.117	962	4.076
B.1 Acquisti		1.287	128	1.111	822	3.348
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		393	189	6	140	728
C. Diminuzioni:	154	4.567	167	1.896	695	7.479
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		3.055	167	1.892	693	5.807
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:		1.485				1.485
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		1.485				1.485
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	154	27		4	2	187
D. Rimanenze finali nette	8.080	47.486	2.344	6.119	1.768	65.797
D.1 Riduzioni di valore totali nette		27.530	8.090	13.512	21.810	70.942
D.2 Rimanenze finali lorde	8.080	75.016	10.434	19.631	23.578	136.739
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per 0,45 milioni di euro interamente ammortizzati.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2022	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	863	4.526
B. Aumenti	19	1.441
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	19	1.441
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	0	76
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		76
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	882	5.891
E. Valutazione al <i>fair value</i>	882	5.891

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate al costo.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	1.200						1.200
B. Aumenti							
B.1 Acquisti							
B.2 Riprese di valore							
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C.1 Vendite							
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento							
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	1.200						1.200

8.9 Impegni per l'acquisto di attività materiali

Non vi sono attività materiali poste a garanzia di propri debiti.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2022		2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	1.639		1.473	
<i>di cui: software</i>	1.639		1.473	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.639		1.473	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.639		1.473	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.639	0	1.473	

Le attività immateriali sono valutate al costo.

La voce “di cui software” contiene la totalità dei software iscritti nella voce “Attività immateriali”.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.526			11.694		39.220
A.1 Riduzioni di valore totali nette	27.526			10.221		37.747
A.2 Esistenze iniziali nette	0			1.473		1.473
B. Aumenti				1.075		1.075
B.1 Acquisti				1.075		1.075
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				909		909
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				909		909
- Ammortamenti				909		909
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	0			1.639		1.639
D.1 Rettifiche di valore totali nette	27.526			11.130		38.656
E. Rimanenze finali lorde	27.526			12.769		40.295
F. Valutazione al costo						

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti. A fine esercizio si rileva l'impegno della Banca ad acquistare software per 670 mila euro.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2022	2021
Rettifiche di valore su crediti	16.474	18.692
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	1.780	3.821
Riserva per utili/perdite attuariali su TFR	125	358
Costi del personale (V.A.P., Amministratori, Agenti in Attività Finanziaria)	1.821	1.399
Rettifiche di valore dell'avviamento	1.017	1.522
Delta <i>fair value</i> su immobilizzazioni materiali da operazione di aggregazione aziendale	481	481
Riserve negative valutazione titoli	2.114	111
Riserve da IFRS 9	4.106	3.625
Altre	0	845
Totale	27.918	30.854

Le attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2022 risultano pari a 38,71 milioni di euro che in seguito alla compensazione sono esposte per 27,92 milioni, sulla base di quanto previsto dallo IAS 12 - *Paragrafo 71 e ss. Esposizione in bilancio* - con le passività per imposte differite per un importo pari a 10,79 milioni; tale importo, nella tabella, è stato portato a riduzione della sottovoce "Riserve da IFRS 9" per 8,52 milioni di euro e "Accantonamenti a fondo rischi e oneri" per 2,27 milioni di euro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	2022	2021
Immobilizzazioni materiali	10.303	10.303
Titoli, plusvalenze e riserve IFRS 9	140	352
TFR	248	248
Criterio fiscale della tassazione per cassa degli interessi di mora	98	123
Totale	10.789	11.026

Le passività per imposte differite al 31 dicembre 2022 risultano compensate come riportato nella precedente tabella 10.1 *Attività per imposte anticipate: composizione*, sulla base di quanto previsto dallo IAS 12 - *Paragrafo 71 e ss. Esposizione in bilancio*.

Le passività per imposte differite fanno esclusivo riferimento ad imposte nazionali.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	2022	2021
1. Importo iniziale	28.721	31.932
2. Aumenti	2.337	2.856
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.337	2.856
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.337	2.856
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5.592	6.067
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	5.592	6.067
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011		
b) altre	5.592	6.067
4. Importo finale	25.466	28.721

Probability test per DTA

La iscrivibilità in bilancio delle imposte anticipate dipende, ai sensi del principio contabile IAS 12, dalla capacità di generare redditi imponibili futuri sufficienti per il riassorbimento. L'iscrizione delle DTA è stata pertanto effettuata previa puntuale verifica della ricorrenza di detta condizione c.d. Probability Test, concludendo per la ragionevole sostenibilità delle imposte differite attive rilevate in bilancio al 2022 e il giudizio di confidente probabilità circa il loro annullamento.

In linea con le indicazioni ESMA⁴, gli intermediari devono valutare eventuali indicatori di perdita di valore (ai sensi dello IAS 36 - Riduzione di valore delle attività) tali da richiedere lo svolgimento di specifiche verifiche sulla recuperabilità delle attività. In tal senso assume rilevanza per la Banca la verifica di recuperabilità delle imposte anticipate (DTA) iscritte ai sensi dello IAS 12 (c.d. Probability Test).

⁴ ESMA, *Public Statement European enforcement priorities for 2022 annual financial report* del 28 ottobre 2022.

In particolare la legge 214/2011 ha previsto l'introduzione della disciplina di trasformazione delle attività per imposte anticipate rilevate con riferimento alla valutazione dei crediti per le quali il probability test si intende automaticamente soddisfatto. Per le altre imposte anticipate iscritte, pari a 22,23 milioni di euro, è stato effettuato il probability Test utilizzando quali dati reddituali prospettici quelli del Piano Strategico 2023-2025.

L'esito del Probability test ha manifestato prospettive reddituali tali per cui i redditi imponibili futuri consentiranno il recupero delle DTA, confermando quindi l'iscrizione delle stesse nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2022 per il loro intero ammontare.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2022	2021
1. Importo iniziale	18.692	22.364
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	2.218	3.672
3.1 Rigiri	2.216	3.672
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2	
4. Importo finale	16.474	18.692

10.4 Variazioni delle Imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	2022	2021
1. Importo iniziale	123	280
2. Aumenti	69	76
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	69	76
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	69	76
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	94	233
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	94	233
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	94	233
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	98	123

10.5 Variazioni delle Imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2022	2021
1. Importo iniziale	13.158	16.630
2. Aumenti	2.118	270
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.118	270
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.118	270
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.035	3.742
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	115	318
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	115	318
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.920	3.424
4. Importo finale	13.241	13.158

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2022	2021
1. Importo iniziale	10.903	11.549
2. Aumenti	384	837
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	384	837
3. Diminuzioni	595	1.483
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	147
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		147
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	595	1.336
4. Importo finale	10.692	10.903

10.7 Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2004 la Banca ha aderito al consolidato fiscale di Gruppo, avente scadenza triennale (prossima scadenza 2024), in base al quale la tassazione IRES viene effettuata su un unico reddito imponibile consolidato secondo i criteri di seguito indicati:

- per gli esercizi con imponibile positivo, la Banca riceve dalla società partecipata un importo pari all'imposta dovuta relativamente all'imponibile fiscale maturato nell'esercizio;

- per gli esercizi con imponibile negativo, la Banca corrisponde alla società partecipata un importo corrispondente al risparmio d'imposta effettivamente realizzato dalla stessa Capogruppo tramite l'imponibile negativo utilizzato. La condizione per l'immediato riconoscimento del credito da parte della Banca Capogruppo consolidante, in ipotesi di reddito negativo, è il conseguimento di un reddito complessivo globale di Gruppo positivo.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	2022	2021
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	1.286	1.033
Crediti d'imposta per quota capitale	274	308
Crediti d'imposta per quota interessi	20	20
Crediti d'imposta Ecobonus	171.625	61.208
Effetti ed assegni di terzi insoluti	226	328
Depositi cauzionali	90	95
Prelievi bancomat non ancora regolati	130	87
Operazioni in titoli	524	1.634
Somme da addebitare a clientela	3.224	5.551
Migliorie su beni di terzi	241	421
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici etc.	4.978	5.233
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	5.258	5.514
- Effetti	1.863	1.125
Acconti su lavori in corso e su acquisto beni	754	1.038
Ratei attivi	49	3
Risconti attivi	275	295
Poste residuali	23.120	18.917
Totale	213.937	102.810

Le *Altre attività*, pari al 31 dicembre 2022 a 213,94 milioni di euro, accolgono i crediti d'imposta previsti con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" che a fine anno risultano pari a 171,62 milioni di euro, in incremento di 110,42 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

La voce comprende inoltre:

- 1,35 milioni di euro relativi al Decreto di Sequestro emesso in data 6 aprile 2017 dal Tribunale di Brindisi che ha visto il sequestro funzionale alla confisca diretta di complessivi 1,52 milioni di euro di cui 1,35 milioni a carico di BPP. Non risultano aggiornamenti rispetto al 31 dicembre 2021 tali, ad oggi, da comportare una revisione del valore iscritto;
- 0,20 milioni di euro per somme pagate e ritenute recuperabili sulla base dei giudizi in corso soggetti a impugnazione.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2022				2021			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso Banche Centrali	1.077.809				1.069.022			
2. Debiti verso banche	10.512				6.485			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	10.512				6.485			
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	1.088.321		1.088.321		1.075.507		1.075.507	

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine. Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2022				2021			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.649.329				2.665.231			
2. Depositi a scadenza	956.417				941.067			
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	15.837				16.293			
6. Altri debiti	4.209				4.828			
Totale	3.625.792		3.625.792		3.627.419		3.627.419	

Le passività finanziarie a vista, verso clientela e verso banche, sono classificate nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche le passività finanziarie non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia Titoli/Valori	2022				2021			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	22.541	21.886			73.952	74.618		
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	22.541	21.886			73.952	74.618		
2. Altri titoli	256.684	248.658			233.124	230.591		
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	256.684	248.658			233.124	230.591		
Totale	279.225	0	21.886	248.658	307.076	0	74.618	230.591

La voce 2.2 Altri è costituita da certificati di deposito.

Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

1.6 Debiti per leasing

Di seguito si espone l'analisi per scadenza delle passività per leasing IFRS 16.

Fasce di scadenza Debiti per leasing IFRS 16	Importo
oltre 1 giorno fino a 7 giorni	192
Importo con scadenza da oltre 2 mesi a 3 mesi	5
Importo con scadenza da oltre 6 mesi a 1 anno	207
Importo con scadenza da oltre 1 anno a 18 mesi	134
Importo con scadenza da oltre 18 mesi a 2 anni	238
Importo con scadenza da oltre 2 anni a 3 anni	2.033
Importo con scadenza da oltre 3 anni a 4 anni	1.638
Importo con scadenza da oltre 4 anni a 5 anni	2.051
Importo con scadenza da oltre 5 anni a 7 anni	2.617
Importo con scadenza da oltre 7 anni a 10 anni	3.056
Importo con scadenza da oltre 10 anni a 15 anni	3.666
Totale	15.837

Il totale dei flussi finanziari in uscita nel 2022 per il leasing sono pari a 3 milioni di euro circa.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2022					2021				
	Valore nominale/ nozionale	Fair Value			Fair Value *	Valore nominale/ nozionale	Fair Value			Fair Value *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti Derivati										
1. Derivati Finanziari			54					223		
1.1 Di negoziazione			54					223		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B			54					223		
Totale (A + B)			54					223		

* Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Valore nozionale 2022	Fair Value 2022			Valore nozionale 2021	Fair Value 2021		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari	10		0		24		1	
1. Fair value	10		0		24		1	
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale	10		0		24		1	

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 (vedi sezione 10 dell'Attivo)

La passività fiscale per IRAP corrente è pari a 1,26 milioni di euro, di poco superiore al credito di 1,12 milioni di euro per acconto già versato, mentre la passività per IRES corrente è pari a 3,14 milioni di euro, inferiore al credito di 3,30 milioni per l'acconto già versato.

Le passività per imposte differite al 31 dicembre 2022 sono state oggetto di compensazione come riportato nella precedente tabella 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	2022	2021
Somme a disposizione di terzi	9.086	5.906
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	76	76
Somme da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	6.182	9.245
Competenze e contributi relativi al personale	4.366	6.401
Fornitori	5.360	5.176
Operazioni in titoli in lavorazione		
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	3.978	4.789
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	502	602
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	26.356	15.804
Fatture da ricevere	3.767	5.777
Accantonamento ferie non godute	190	216
Titoli	1.340	112
Estero	116	
Effetti	661	531
Conti correnti e assegni	29	46
Deposito a risparmio e certificati di deposito	6	10
Ratei e risconti passivi	804	788
Poste diverse	16.270	51.267
Totale	79.089	106.746

La voce registra un decremento pari a circa 27,66 milioni di euro (-25,91%).

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2022	2021
A. Esistenze iniziali	8.079	13.734
B. Aumenti	704	521
B.1 Accantonamento dell'esercizio	704	521
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	2.453	6.176
C.1 Liquidazioni effettuate	1.005	5.471
C.2 Altre variazioni	1.448	705
D. Rimanenze finali	6.330	8.079
Totale	6.330	8.079

9.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2022, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti è di 6,33 milioni di euro, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine anno.

A seguito della riforma previdenziale introdotta dalla legge n. 296/06 il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR

sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Al 31 dicembre 2022, l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde sono pari a 2,4 milioni di euro con un decremento di 0,85 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021. L'effetto fiscale sulla riserva è rilevato tra le imposte anticipate e ammonta a complessivi 0,12 milioni.

Il decremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con conseguente diminuzione della relativa riserva negativa di patrimonio, è generato dall'evoluzione delle basi tecniche nel seguito rappresentate:

D.B.O. 31.12.2021	Interest cost 2022	Benefits paid 2022	Transfer in/out 2022	Expected D.B.O. 31.12.2022	Actuarial (gains) or losses	D.B.O. 31.12.2022
8.079	105	(1.005)		7.179	(849)	6.330

Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate al 31 dicembre 2022*:

	2022	2021
Tasso annuo di attualizzazione	3,57%	0,44%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	1,75%
Tasso annuo di incremento TFR	3,23%	2,81%
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%

* Tasso annuo di attualizzazione:
Indice IBoxx Eurozone Corporate
AA 5-7.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2022	2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	683	584
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	13.227	12.451
4.1 Controversie legali e fiscali	12.703	11.959
4.2 Oneri per il personale		
4.3 Altri	524	492
Totale	13.910	13.035

10.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			12.451	12.451
B. Aumenti			3.926	3.926
B.1 Accantonamento dell'esercizio			3.926	3.926
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			3.150	3.150
C.1 Utilizzo nell'esercizio			3.150	3.150
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			13.227	13.227

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	135	135		0	270
2. Garanzie finanziarie rilasciate	27	67	319		413
Totale	162	202	319	0	683

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Non sono effettuati accantonamenti invece nel caso in cui il rischio sia considerato potenziale o remoto.

Il Fondo controversie legali si attesta al 31 dicembre 2022 a 12,70 milioni di euro e si riferisce a:

- revocatorie fallimentari (0,296 milioni di euro);
- giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (0,887 milioni di euro, di cui 0,169 per servizi di investimento);
- giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000 (7,217 milioni di euro);
- rischi bancari e altri giudizi (4,303 milioni di euro di cui 2,408 milioni per sentenza c.d. Lexitor).

La Banca stima il relativo rischio in via analitica sulle singole posizioni nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un'azione giudiziaria ovvero sulla base del rischio potenziale stimato su serie storico-statistiche in presenza di elementi oggettivi di rischio (reclami), non

ancora concretizzatisi in azioni giudiziarie. Tali stime si basano su criteri il più possibile oggettivi, anche sulla scorta dei pareri dei legali esterni affidatari delle pratiche, ed esprimono accantonamenti commisurati alla probabilità di estinguere l'obbligazione con un pagamento. Salvo motivate situazioni particolari, non vengono effettuati accantonamenti quando il rischio non sia preventivabile o misurabile.

Con riferimento:

- alle revocatorie fallimentari: gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi laddove sia possibile esercitare azione di regresso. Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa. Si tratta peraltro di una tipologia di contenzioso in evidente decremento.
- ai giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento: le contestazioni aventi ad oggetto servizi di investimento e titoli riguardano pressoché esclusivamente le nostre azioni ed il relativo contenzioso è fronteggiato da adeguati accantonamenti. Al riguardo, la politica adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono di volta in volta disposti accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.
- ai giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000: l'argomento in oggetto è stato a più riprese affrontato negli anni, con il duplice obiettivo di assicurare un tempestivo e completo aggiornamento sull'evoluzione della giurisprudenza e della dottrina nonché di assumere le più opportune determinazioni di carattere gestionale e contabile nell'approcciare il contenzioso ed i rischi ad esso connessi. L'evoluzione del quadro giurisprudenziale degli ultimi dieci anni ha certamente contribuito a fornire indirizzi più precisi su talune questioni e si sono quindi registrate le condizioni per una revisione dei criteri e delle strategie di gestione del contenzioso in questione. Le difese della Banca per tale tipologia di giudizi si sono ispirate, per quanto possibile, agli indirizzi contenuti nella sentenza nota delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 24418/10. Il Consiglio di Amministrazione – dopo un'attenta analisi del contenzioso in essere, delle problematiche di natura giuridica e contabile derivanti dalla non facile interpretazione dei principi contenuti nelle sentenze delle Sezioni Unite della Cassazione (n. 9141/2020 e n. 3858/2021, che, senza alcuna motivazione di supporto, hanno affermato che ai fini della quantificazione delle rimesse solutorie si devono prendere come riferimento i saldi ricalcolati con la previa eliminazione delle poste indebite), nonché dalla più recente giurisprudenza (nella maggior parte dei casi sfavorevole agli Istituti di Credito) – ha ritenuto opportuno perseguire una strategia mirata a definire bonariamente i giudizi tenendo in considerazione una "logica di convenienza economica complessiva". Tale criterio è stato utilizzato dalla Banca anche per formulare la stima del rischio potenziale. Alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale sono stati affinati i criteri di determinazione degli accantonamenti che si adeguano ai più recenti orientamenti della Corte di Appello di Lecce.

- ai rischi bancari e altri giudizi che comprendono quelli collegati alla sentenza n. 263 del 22.12.2022 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 11 *octies* del Decreto "Sostegni bis" (convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 ravvisando una violazione dei vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea e, in particolare, dell'art. 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/48/CE, come interpretato dalla Corte di Giustizia con la sentenza dell'11 settembre 2019, C-383/18 c.d. "Lexitor". Alla luce di tale sentenza il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato le linee guida per definire le richieste dei clienti nelle fasi stragiudiziali e giudiziali nonché i criteri per la stima del rischio considerando le clausole contrattuali, il metodo di contabilizzazione adottato (costo ammortizzato), l'applicazione del tutto TAN a partire da marzo 2020 per le cessioni del quinto e luglio 2021 per i prestiti personali, la prescrizione dei rapporti estinti ante 2013 e una stima delle richieste per quelli estinti successivamente nonché l'esclusione delle provvigioni riconosciute agli Agenti in Attività Finanziaria considerato come rischio potenziale ai sensi dei principi contabili di riferimento. Ai soli fini informativi, così come richiesto dai principi contabili di riferimento per i rischi potenziali, si rappresenta che l'esclusione delle provvigioni riconosciute agli Agenti in Attività Finanziaria di cui sopra ammonta a circa 5,5 milioni di euro.

Sezione 12- Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Tipologia operazioni/Valori	2022			2021		
	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)
Azioni emesse	60.990.620		182.971	61.028.066		183.084
Azioni proprie in portafoglio	1.532.670		4.596	1.398.639		4.194

Il capitale è interamente sottoscritto e versato.

	Saldo al 01.01.2022	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2022
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.974			3.974
Riserva straordinaria	19.291			19.291
Riserva avanzo di fusione	675			675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.852			16.852
Riserva rivalutazione L.576/75	393		6	387
Riserva rivalutazione L.72/83	3.190		45	3.145
Riserva rivalutazione L.408/90	1.139		16	1.123
Riserva rivalutazione L.413/91	3.212		45	3.167
Sub-Totale	48.744		112	48.632
Capitale sociale conferito	134.340			134.340
Totale	183.084		112	182.972

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	61.028.066	0
- interamente liberate	61.028.066	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	1.398.639	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	59.629.427	0
B. Aumenti	0	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	171.477	0
C.1 Annullamento	37.446	
C.2 Acquisto di azioni proprie	134.031	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	59.457.950	0
D.1 Azioni proprie (+)	1.532.670	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	60.990.620	
- interamente liberate	60.990.620	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2022 il capitale è costituito da n. 60.990.620 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi 182,97 milioni di euro. Il capitale è interamente sottoscritto e versato e non vi sono azioni con diritti, privilegi e vincoli di alcun genere o azioni riservate per l'emissione.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca detiene nel portafoglio di proprietà proprie azioni per n. 1.532.670 azioni, per un valore nominale di 4,598 milioni di euro e un controvalore di 6,72 milioni di euro.

Al riguardo, la Banca Popolare Pugliese ad ottobre 2022 ha ricevuto autorizzazione, per un importo complessivo di 1 milione di euro, da Banca di Italia per effettuare operazioni di rimborso/annullamento delle azioni di propria emissione previste dallo Statuto nonché per lo svolgimento dell'attività di "liquidity provider" sul mercato Vorvel.

La società controllata Bpp Service S.p.A non detiene azioni della Capogruppo.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	38.872	71.671	7.000	(29.550)	10.916
B. Aumenti	1.192	7.010	-	(1.803)	14.051
B.1 Attribuzione utili	1.192	6.979	-	-	
B.2 Altre variazioni		31		(1.803)	14.051
C. Diminuzioni	-	25	-	(835)	10.916
C.1 Utilizzi	-		-	-	10.916
- copertura perdite					
- distribuzione					4.472
- trasferimento a capitale					6.444
C.2 Altre variazioni	-	25		(835)	
D. Rimanenze finali	40.064	78.656	7.000	(30.518)	14.051

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	490.371	1.670	12.422	22	504.485	496.304
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	127.468		10.716		138.184	104.653
c) Banche					0	5.000
d) Altre società finanziarie	2.552				2.552	2.057
e) Società non finanziarie	276.270	886	1.377	9	278.542	298.556
f) Famiglie	84.081	784	329	13	85.207	86.038
Garanzie finanziarie rilasciate	34.615	5.399	191		40.205	45.105
a) Banche Centrali					0	
b) Amministrazioni pubbliche	125				125	53
c) Banche					0	
d) Altre società finanziarie	987	202			1.189	1.168
e) Società non finanziarie	30.710	3.343	164		34.217	39.125
f) Famiglie	2.793	1.854	27		4.674	4.759

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	2022	2021
Altre garanzie rilasciate	3.542	2.238
<i>di cui: deteriorati</i>	1.742	396
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	3.426	2.168
f) Famiglie	116	70
Altri impegni	12.385	11.286
<i>di cui: deteriorati</i>	271	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	80	48
e) Società non finanziarie	12.177	11.130
f) Famiglie	128	108

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2022	2021
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	73.263	267.846
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.423.170	1.189.668
4. Attività materiali		
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>		

Trattasi principalmente di attività finanziarie poste a garanzia in pooling per le operazioni di credito dell'eurosistema (operazioni di politica monetaria e di anticipazione infragiornaliera).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2022	2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestione individuale Portafogli	161.724	173.863
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.029.197	2.804.907
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di Banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.240.974	1.129.950
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	181.640	234.311
2. altri titoli	1.059.334	895.639
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.234.249	1.124.732
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	1.788.223	1.674.957
4. Altre operazioni		

Al 31 dicembre non ci sono attività o passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2022	2021
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	721			721	798
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0				1
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	721			721	797
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.975			1.975	654
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	32.830	89.458		122.288	92.414
3.1 Crediti verso banche	1.082	733		1.815	1.582
3.2 Crediti verso clientela	31.748	88.725		120.473	90.832
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività				6.281	644
6. Passività finanziarie				0	8.479
Totale	35.526	89.458		131.265	102.989
<i>di cui: interessi attivi su attività impaired</i>		6.350		6.350	6.153
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>					

Nell'esercizio sono maturati interessi su tutte le posizioni deteriorate per 6,35 milioni di euro, di cui 2,22 milioni di euro relativi a interessi per recupero attualizzazione su sofferenze.

Gli interessi attivi comprendono, inoltre, 6,25 milioni di euro relativi ai crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti, in corrispondenza della voce "Altre attività".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2022	2021
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	13	13

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2022	2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.301)	(4.350)		(22.651)	(13.875)
1.1 Debiti verso Banche centrali	(8.787)			(8.787)	
1.2 Debiti verso banche	(54)			(54)	(86)
1.3 Debiti verso clientela	(9.460)			(9.460)	(8.653)
1.4 Titoli in circolazione		(4.350)		(4.350)	(5.136)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura			(1)	(1)	(450)
6. Attività finanziarie				(1.142)	(3.908)
	Totale	(18.301)	(4.350)	(1)	(23.794)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(370)</i>			<i>(370)</i>	<i>(397)</i>

Gli interessi passivi comprendono, in corrispondenza della voce "Debiti verso banche centrali" gli interessi passivi sull'Operazione TLTRO 3 per 8,79 milioni di euro, contabilizzati, in esito alle modifiche delle condizioni contrattuali apportate dalla BCE il 27 ottobre 2022, secondo il criterio della *modification* ai sensi dell'IFRS 9 paragrafo B.5.4.6, come rappresentato in dettaglio nel paragrafo A.2 - *Parte relativa alle principali voci di bilancio - 15. altre informazioni - Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine - TLTRO-III.*

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	2022	2021
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	(370)	(401)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2022	2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1)	(450)
C. Saldo (A-B)	(1)	(450)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari	3.058	2.850
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.206	940
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	775	623
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	431	317
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	1.852	1.910
di cui: negoziazione per conto proprio	2	
di cui: gestione di portafogli individuali	1.850	1.910
b) Corporate Finance	1.660	1.559
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria	1.660	1.559
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	134	130
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	134	130
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	29.029	26.870
1. Conti correnti	19.047	17.859
2. Carte di credito	652	358
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	3.630	3.434
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	5.573	5.095
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	127	124
i) Distribuzione di servizi di terzi	8.885	8.362
1. Gestioni di portafogli collettive	3.686	3.576
2. Prodotti assicurativi	2.197	1.867
3. Altri prodotti	3.002	2.919
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	527	511
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	166	147
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	2.902	2.856
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	46.361	43.285

Non vi sono ricavi di natura pluriennale da rilevare nel corso di più esercizi.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2022	2021
a) Presso propri sportelli:	10.736	10.273
1. gestioni di portafogli	1.851	1.910
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	8.885	8.363
b) Offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di Servizi/Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(71)	(100)
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.531)	(1.955)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(2.531)	(1.955)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(874)	(751)
i) Negoziazione di valute	(103)	(80)
j) Altre commissioni passive	(1.156)	(1.405)
Totale	(4.735)	(4.291)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2022		2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		25	0	0
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.743		1.498	
D. Partecipazioni				
Totale	1.743	25	1.498	0

I dividendi rivengono, per la quasi totalità, dalla distribuzione del dividendo deliberato dall'Assemblea dei Soci di C.S.E. (Consorzio Servizi Bancari), pari a 0,9 milioni di euro, e dalla partecipazione in Banca d'Italia per 0,8 milioni di euro. La Banca non ha percepito dividendi da società partecipate significative.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		91		(1)	90
1.1 Titoli di debito		79		(1)	78
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR		12			12
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					69
4. Strumenti derivati	149	26		(48)	127
4.1 Derivati finanziari:	149	26		(48)	127
- Su titoli di debito e tassi di interesse	149	26		(48)	127
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					
Totale	149	117		(49)	286

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2022	2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		442
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		442
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(571)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(571)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)		(129)
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>		

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2022			2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.320	(2.201)	1.119	8.019	(2.094)	5.925
1.1 Crediti verso banche	8		8	43		43
1.2 Crediti verso clientela	3.312	(2.201)	1.111	7.976	(2.094)	5.882
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	632	(2.399)	(1.767)	2.216	(558)	1.658
2.1 Titoli di debito	632	(2.399)	(1.767)	2.216	(558)	1.658
2.4 Finanziamenti						
Totale Attività	3.952	(4.600)	(648)	10.235	(2.652)	7.583
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20	(7)	13	7	(30)	(23)
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	20	(7)	13	7	(30)	(23)
Totale Passività	20	(7)	13	7	(30)	(23)

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	62		(1.870)		(1.808)
1.1 Titoli di debito			(2)		(2)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR	62		(1.868)		(1.806)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	62		(1.870)		(1.808)

La valutazione delle quote di OICR considera, nella determinazione del fair value, ove applicabile, la valutazione dello sconto di liquidità, che ha comportato una minusvalenza per 1,5 milioni di euro circa, così come anche richiesto dall'Autorità di Vigilanza per i fondi che hanno come sottostante crediti non performing⁵.

⁵ Documento Banca d'Italia-Consob-Ivass n. 8, *Trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay ("UTP") in cambio di quote di fondi di investimento*.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche:	(167)										(167)	(146)
- finanziamenti												
- titoli di debito	(167)										(167)	(146)
B. Crediti verso clientela:	(1.343)	(7.258)	(2.535)	(20.740)					13.424	2.680	(18.376)	(12.603)
- finanziamenti	(782)	(7.258)	(2.535)	(20.740)					13.424	2.680	(17.815)	(12.369)
- titoli di debito	(561)										(561)	(234)
C. Totale	(1.510)	(7.258)	(2.535)	(20.740)					13.424	2.680	(18.543)	(12.749)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	47	808			(848)		7	(9)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	45	1.046			(311)		780	(1.489)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		1.216			268	7	1.491	245
4. Nuovi Finanziamenti	95	(537)			(1.424)	(20)	(1.886)	(502)
	2022	187	2.533		(2.315)	(13)	392	(1.755)
	2021	70	(762)		(1.044)	(19)	(1.755)	(1.300)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(63)										(63)	(3)
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	(63)		0	0			0	0			(63)	(3)

Sezione 9 – Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito degli utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni sono stati rilevati utili per 83 mila euro (14 mila euro al 31 dicembre 2021).

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2022	2021
1) Personale dipendente	(55.018)	(54.791)
a) salari e stipendi	(35.957)	(36.383)
b) oneri sociali	(10.518)	(10.448)
c) indennità di fine rapporto	(20)	(26)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(211)	(88)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.597)	(3.656)
- a contribuzione definita	(3.597)	(3.656)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.715)	(4.190)
2) Altro personale in attività	(623)	(647)
3) Amministratori e sindaci	(1.150)	(1.202)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(56.791)	(56.640)

Per le informazioni di cui allo IAS 19 p. 158, si rimanda alla Parte H della presente *Nota Integrativa*.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Numero medio	
	2022	2021
Personale dipendente:		
a) dirigenti	13	14
b) quadri direttivi	261	262
c) restante personale dipendente	478	490
Altro personale	17	18
Totale	769	784
<i>di cui: in Part Time</i>	41	41
Full time equivalent	749	764

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Per le informazioni di cui allo IAS 19 si rimanda alla precedente tabella 10.1 *Spese per il personale: composizione* e alla Parte H della presente *Nota Integrativa*.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2022	2021
Imposte tasse e diritti vari	(10.481)	(10.807)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(687)	(720)
Spese manutenzione software e hardware	(1.766)	(1.742)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.340)	(1.163)
Locazione macchine e programmi	(58)	(47)
Fitti passivi su immobili	(24)	(26)
Spese di vigilanza e sicurezza	(479)	(515)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(438)	(394)
Contributi associativi	(420)	(384)
Consulenze esterne e altri compensi professionali	(1.604)	(1.423)
Compensi a terzi per lavorazioni esterne	(9.302)	(8.414)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(6.141)	(5.708)
Spese per fornitura di materiale vario	(162)	(156)
Spese di energia elettrica e riscaldamento	(2.628)	(1.046)
Pulizia uffici	(1.255)	(1.323)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.770)	(1.806)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(3.261)	(3.158)
Premi assicurativi	(488)	(435)
Spese per informazioni e visure	(1.172)	(1.463)
Spese per servizi al personale	(446)	(303)
Contributi a Fondo Risoluzione e FITD	(6.886)	(5.982)
Altre spese	(1.727)	(1.710)
Totale	(52.535)	(48.725)

La voce “*Altre spese Amministrative*” contiene i costi relativi a leasing a breve termine e/o di modesto valore, che sono stati esclusi dal perimetro di applicazione dell’IFRS 16, come consentito dal principio stesso; tali costi si attestano complessivamente al 31 dicembre 2022 a 1,3 milioni di euro circa.

La voce “*Contributi a Fondo Risoluzione e FITD*” comprende i contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale pari a circa 1,77 milioni e il contributo al FITD di circa 5,12 milioni di euro.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 *Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione*

Valori	2022	2021
Accantonamenti	(187)	(410)
Riattribuzioni	88	
Totale	(99)	(410)

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Valori	2022	2021
Cause passive, controversie e indennità - accantonamenti	(3.893)	(2.716)
Cause passive, controversie e indennità - riattribuzioni	735	587
Altri	(32)	(26)
Totale	(3.190)	(2.155)

Gli accantonamenti per *Cause passive, controversie e indennità* si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo: 2,54 milioni di euro;
- giudizi ordinari, altri servizi bancari e altro: 1,35 milioni di euro.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(5.883)			(5.883)
1. Ad uso funzionale	(5.807)			(5.807)
- Di proprietà	(2.882)			(2.882)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.925)			(2.925)
2. Detenute a scopo di investimento	(76)			(76)
- Di proprietà	(76)			(76)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(5.883)			(5.883)

Riportiamo di seguito le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(909)	0	0	(909)
di cui: software	(909)			(909)
A.1 Di proprietà	(909)			(909)
- Generate internamente dall'Azienda				
- Altre	(909)			(909)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(909)			(909)

L'aliquota di ammortamento della attività immateriali a vita utile definitiva è pari al 33,34%.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	2022	2021
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(155)	(172)
Sopravvenienze passive	(1.552)	(1.359)
Totale altri oneri di gestione	(1.707)	(1.531)

La voce sopravvenienze passive si riferisce per circa 1,03 milioni di euro a giudizi definiti nel 2022.

Non vi sono ricavi di natura pluriennale da rilevare nel corso di più esercizi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2022	2021
Fitti attivi su immobili	96	89
Recupero di imposta	9.285	9.691
Recupero premi di assicurazione c/clientela	43	48
Recupero spese su depositi e c/c	252	228
Rimborso spese legali su sofferenze	1.892	1.810
Sopravvenienze attive	573	109
Altri proventi	860	816
Totale Altri proventi di gestione	13.001	12.791

La voce "Fitti attivi su immobili" comprende i proventi relativi ai contratti di locazione in cui la Banca risulta locatore.

Sezione 15 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 220*15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione*

Componenti reddituali/Valori	2022	2021
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili di cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(221)	(314)
1. Svalutazioni	(221)	(314)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Totale	(221)	(314)

La partecipazione in Bpp Service S.p.A. è stata rettificata per 221 mila euro (314 mila euro nel 2021) allineando così il valore di bilancio al valore di Patrimonio Netto della controllata.

Si rappresenta che con il risultato negativo 2021 le perdite cumulate della partecipata hanno superato di un terzo il valore del capitale sociale, la controllata ha proceduto nel primo semestre 2022, in riferimento al disposto dell'art. 2446 del Codice Civile, alla riduzione del capitale sociale a copertura delle perdite suddette, mediante annullamento delle azioni ordinarie, e alla ricostituzione del capitale sociale con l'emissione di nuove azioni per complessivi 354 mila euro.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250*18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componenti reddituali/Valori	2022	2021
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre Attività	33	24
- Utili da cessione	33	24
- Perdite da cessione		
Risultato netto	33	24

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componenti reddituali/Valori	2022	2021
1. Imposte correnti (-)	(4.428)	(2.519)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(207)	(286)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	31	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	0	377
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.255)	(3.211)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	26	166
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	(7.833)	(5.473)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Tipologia operazioni/Valori	IRES		IRAP	
	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Esercizio corrente
Risultato prima delle imposte	16.389	21.884	16.389	21.884
Differenza tra valore e costo della produzione da bilancio			40.507	43.348
	16.389	21.884	56.896	65.232
Aliquota ordinaria applicabile	27,5	27,50	5,57	5,57
Imposta teorica	4.507	6.018	3.169	3.633
Variazioni in aumento e diminuzione rispetto al risultato d'esercizio:				
- variazioni patrimoniali da prima applicazione IAS				
- variazioni patrimoniali afs e cash flow				
- dividendi	(1.423)	(1.656)		
- costi non dedotti	10.900	11.542		
- proventi non tassati		(11)		
- altre variazioni	(19.456)	(20.228)	(43.324)	(42.655)
Imponibili fiscali rettificati	6.411	11.531	13.572	22.577
Imposta effettiva	1.763	3.171	756	1.258
Aliquota effettiva	10,76	14,49	1,33	1,93

Sezione 22 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione che viene calcolato nel seguente modo:

- "utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti (utile d'esercizio al netto degli accantonamenti proposti all'assemblea a riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05 e a Riserva legale) portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Nell'esercizio 2022 non esistono condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra "utile base" e "utile diluito" calcolati con la metodologia indicata in precedenza.

Utile base (valori all'unità di euro)

2022			2021		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
12.468.349	59.523.854	0,209	9.648.495	59.850.585	0,161

Utile diluito (valori all'unità di euro)

2022			2021		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
12.468.349	59.523.854	0,209	9.648.495	59.850.585	0,161

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	2022	2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	14.051	10.916
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(3.276)	(1.666)
a) variazione di fair value	(3.276)	(1.666)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	849	196
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(234)	(51)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(6.674)	(1.481)
a) variazioni di fair value	(6.073)	(1.104)
b) rigiro a conto economico	(601)	(377)
- rettifiche per rischio di credito	63	3
- utili/perdite da realizzo	(664)	(380)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.214	456
190. Totale delle componenti reddituali	(7.121)	(2.546)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	6.930	8.370

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca ha posto in maniera chiara tra gli obiettivi strategici quello del suo ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui opera che ritiene di perseguire rafforzando e valorizzando la propria autonomia societaria e gestionale attraverso un'attenta valutazione e monitoraggio dei rischi e del loro presidio secondo un'evoluzione equilibrata e sostenibile.

La Banca ha infatti adottato un Sistema dei Controlli Interni e in esso un processo per l'identificazione, la gestione e il controllo dei rischi, efficaci e orientati alla sana e prudente gestione.

Il sistema dei controlli interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il sistema di controlli interni adottato è conformato sul modello prescrittivo definito dalla Banca d'Italia che prevede tre livelli di controllo:

- controlli di linea (1° livello);
- controlli sulla gestione dei rischi (2° livello);
- revisione interna (3° livello).

I controlli di linea (1° livello), che hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono effettuati dalle stesse strutture produttive, inseriti nell'ambito delle procedure, oppure incorporati nelle procedure informatiche.

La responsabilità della loro esecuzione è attribuita, dal Regolamento Interno ovvero dalle Circolari operative specifiche, ai Responsabili delle singole unità organizzative che sono tenute, tra l'altro, a:

- assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate;
- evidenziare l'insorgere di (nuovi) rischi aziendali;
- curare l'osservanza della normativa interna ed esterna;
- assicurare la correttezza delle scritture contabili prodotte;
- verificare la corretta effettuazione delle attività che, pur rientranti fra quelle proprie dell'unità organizzativa, risultano esternalizzate.

Il personale ha la responsabilità di segnalare alla Funzione Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e/o operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi in genere.

I controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca e vengono attuati dalla Funzione di Conformità e dalla Funzione Risk Management, entrambe indipendenti e a riporto del Consiglio di Amministrazione.

I controlli di revisione interna (3° livello) sono attribuiti alla Funzione Internal Audit, indipendente e con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, e hanno l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Banca si è dotata di un sistema di reporting integrato le cui risultanze confluiscono poi nel sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi Amministrativi ed Esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Organismo di Vigilanza, Comitato Consiliare sui Rischi, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), nonché il Collegio Sindacale e la Società di Revisione in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

La gestione e il controllo dei Rischi si basa sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, delle linee strategiche, dell'allocazione del capitale, del Risk Appetite Framework, del Piano di Risanamento, delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e del correlato sistema dei limiti.

Il Consiglio di Amministrazione, garantisce la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi, promuove elevati standard etici e di integrità, promuove una cultura aziendale che valorizzi l'importanza del processo dei controlli interni.

Il Comitato Consiliare sui Rischi, svolge funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni. Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework") e delle politiche di governo dei rischi.

Nei processi di individuazione, misurazione e controllo dei rischi e del relativo sistema dei limiti, un ruolo rilevante riveste la Funzione Risk Management.

È inoltre previsto il Comitato Interno sui Controlli e Rischi, a cui partecipano tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Segreteria Affari Legali e della Funzione Personale per consentire valutazioni complete e sviluppare la cultura del controllo del rischio.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca che attengono oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono definiti sistemi di valutazione, monitoraggio, presidi organizzativi, strategie e tecniche di mitigazione. I rischi di primo e secondo pilastro sono oggetto di quantificazione.

Per i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo), sono adottati i metodi standardizzati coerentemente al disposto normativo. Per il rischio di concentrazione è adottato l'approccio regolamentare e le linee guida ABI; per il rischio di tasso, il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista, mentre, per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla Funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine, i gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity.

Mensilmente ne vengono fornite le serie storiche. Settimanalmente viene inviato a Banca d'Italia un report (compilato secondo le indicazioni della vigilanza) che permette di rilevare e monitorare la posizione di liquidità della Banca.

Con frequenza mensile sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR). A tali indicatori sono affiancate ulteriori metriche di dettaglio, "Additional monitoring tools" (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte) con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca.

La Banca, in linea con le disposizioni di vigilanza, valuta:

- nell'ambito dell'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) che il processo di pianificazione patrimoniale, l'esposizione complessiva ai rischi e la conseguente determinazione del capitale interno complessivo siano in linea con il profilo e la strategia dell'Ente e il capitale risulti adeguato - per importo e composizione - alla copertura dei rischi individuati in condizioni ordinarie e di stress attuali e prospettiche raccordato con i requisiti regolamentari e i fondi propri,
- nell'ambito dell'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) che il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e la pianificazione del livello di riserve di liquidità e delle fonti di finanziamento siano adeguati e coerenti con il sistema dei controlli e di governo complessivi.

Al riguardo annualmente è predisposto un Resoconto ICAAP e ILAAP inviato all'Autorità di Vigilanza.

La Banca si è dotata di una strategia formalizzata volta ad ottimizzare la gestione degli NPL. Tale strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle proprie capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati e individua la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero. La Banca ha definito piani operativi di

gestione degli NPL di breve (indicativamente 1 anno) e medio/lungo (3 anni) periodo, in cui sono stati individuati gli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi.

La Banca inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività d'impiego della Banca consiste nell'erogazione del credito alla clientela, nell'acquisto di strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine.

Il credito alla clientela è orientato al sostegno finanziario dell'economia locale e rappresenta circa il 60% degli impieghi della Banca. Esso si realizza attraverso il finanziamento alle imprese di piccole e medie dimensioni e alle famiglie. La politica di allocazione del credito è orientata ad una gestione prudente. I finanziamenti alle imprese, che attualmente costituiscono circa il 48% del totale dei crediti verso clientela (al lordo delle rettifiche) presentano un elevato livello di diversificazione per settori di attività economica.

La gestione del rapporto di clientela punta all'instaurazione di un clima di reciproca fiducia ed è finalizzata a mantenere relazioni di lungo periodo.

Nei rapporti con le imprese, le Filiali sono affiancate da una struttura specialistica di gestori imprese Senior e Junior. A livello centrale, l'esame delle richieste di affidamento verso le imprese e la revisione degli affidamenti in essere sono svolte dal nucleo di analisti all'interno delle Funzioni Crediti Corporate e Crediti Small Business.

La Funzione Crediti Retail è invece dedicata all'esame dei finanziamenti relativi ai privati e consumatori.

Per il collocamento di prestiti verso i privati, la Banca si avvale anche dell'ausilio della rete di agenti in attività finanziaria che operano anche in aree non presidiate da Filiali.

Con riferimento agli obblighi di informativa al pubblico previsti dagli *Orientamenti dell'Autorità bancaria europea relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07)*, si fa rinvio all'Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") pubblicata sul sito internet della Banca (www.bpp.it).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto Russia-Ucraina

Pandemia Covid-19

Con riferimento alle politiche e agli obiettivi di gestione del rischio di credito derivanti dalla pandemia Covid-19, le misure di sostegno concesse (moratorie e finanziamenti garantiti), data l'assenza di pagamenti contrattuali (moratorie sui finanziamenti in essere o preammortamento sulle nuove linee), hanno comportato l'impossibilità di rilevare irregolarità su tali crediti. Sono state poste in essere, pertanto, specifiche attività con l'obiettivo di superare le problematiche emerse a livello di sistema così da permettere una maggiore rappresentatività del rischio del portafoglio crediti della Banca.

Complessivamente, a partire dall'inizio della pandemia, la Banca ha perfezionato, quali misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie, richieste di sospensione di pagamenti (legislative e non) su circa 4 mila rapporti con un'esposizione complessiva (per quelli ancora in essere) al 31 dicembre 2022 pari a circa 320 milioni di euro e non risultano a tale data sospensioni di pagamento ancora in essere.

La Banca ha concesso finanziamenti a sostegno della liquidità delle imprese – c.d. D.L. "Liquidità" – (esposizione complessiva al 31 dicembre 2022 di 363 milioni di euro) e ha proseguito l'acquisto dei crediti fiscali relativi ad interventi edilizi finalizzati alla riqualificazione del patrimonio immobiliare sotto il profilo energetico e sismico (esposizione complessiva al 31 dicembre 2022 di 172 milioni di euro).

Conflitto Russia-Ucraina

Con riferimento al conflitto russo-ucraino, le autorità di vigilanza (ESMA⁶, Consob⁷ e OIV⁸) sono intervenute ponendo l'attenzione:

- alla conformità alle sanzioni definite dall'Unione Europea e ad un loro costante monitoraggio sui futuri aggiornamenti e sviluppi;
- alla necessità, se ne ricorrono le condizioni, di dare un'informativa al mercato relativa agli impatti della crisi sulla situazione finanziaria e sulle prospettive future della Banca;
- nel fornire informazioni, sia su base qualitativa sia che quantitativa, degli effetti diretti e indiretti, effettivi e prevedibili, della crisi;
- alla necessità di garantire un corretto presidio sulle tematiche valutative impattate dal conflitto.

⁶ ESMA, *Coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets* (ESMA71-99-1864) del 14 marzo 2022; ESMA, *Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports* (ESMA32-63-1277) del 13 maggio 2022; ESMA, *Public Statement European enforcement priorities for 2022 annual financial report* del 28 ottobre 2022.

⁷ Consob, *Richiamo di attenzione sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie* del 18 marzo 2022; Consob, *Conflitto in Ucraina - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia* del 19 maggio 2022.

⁸ OIV, *Exposure draft n. 1 2022: Impairment test of non financial asset (IAS 36)* a seguito della guerra in Ucraina.

In tale contesto, la Banca ha provveduto ad emanare apposita Circolare interna al fine di recepire le disposizioni emanate dai Regolamenti UE in tema di misure restrittive, disponendo il divieto di apertura di nuovi rapporti a persone giuridiche, entità od organismi stabiliti in Russia e Bielorussia, cittadini russi o bielorussi che non siano muniti di permesso di soggiorno, nonché blocchi di operatività per le operazioni nei confronti di tali Paesi.

Con riferimento alle esposizioni nei confronti dei Paesi interessati dalle misure restrittive, la Banca non ha esposizioni dirette, mentre marginali si stimano, al momento, le ripercussioni sui clienti che operano con tali Paesi.

Sono, inoltre, oggetto di ricognizione e costante monitoraggio i clienti che presentano maggiore vulnerabilità all'incremento e scarsità delle materie prime e ai costi dell'energia.

Per quanto riguarda gli impatti sull'ECL, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo 2.3 *Metodi di misurazione delle perdite attese - Modifiche dovute al Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina*.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà rappresentano un'area di business, complementare a quella di impiego a favore di famiglie e imprese del territorio, su cui è allocata la liquidità eccedente. Tali attività di impiego tipicamente in strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine sono effettuate dalla Funzione Finanza nella Direzione Amministrazione e Finanza secondo gli indirizzi, il livello di affidamento delle controparti e il sistema di limiti definito dal Consiglio di Amministrazione che vede l'interessamento di più livelli autorizzativi (Funzione Finanza, Direzione Amministrazione e Finanza, Comitato di Direzione, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione).

Le attività di controllo sono effettuate dalla Funzione Back Office, nell'ambito della stessa Direzione, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

L'attività di erogazione del credito è disciplinata dal Regolamento del Credito che ha l'obiettivo di definire le regole generali e i principi volti a disciplinare il processo del credito secondo le disposizioni di legge e in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza tempo per tempo vigenti in tema di valutazione, misurazione e controllo dei rischi creditizi.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli indirizzi strategici e gli obiettivi di rischio (e provvede al loro riesame periodico), le politiche di governo del rischio creditizio e i limiti operativi all'assunzione di detto rischio, il processo di gestione del rischio di credito e di controparte, dopo averne valutata la compatibilità con gli obiettivi strategici e le politiche di governo dei rischi.

Le Politiche creditizie adottate dalla Banca orientano le attività volte alla concessione e al controllo del credito in accordo con la propensione al rischio dichiarata nel Risk Appetite Framework (RAF) e nel rispetto dei limiti operativi assegnati dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito della definizione delle Politiche creditizie si inserisce l'elaborazione da parte della Direzione Crediti, con frequenza almeno annuale e sulla base degli indirizzi e della strategia complessiva della Banca, di una proposta di linee guida sull'allocazione del credito.

Ai fini delle diverse tipologie di processo istruttorio/valutativo, a cui sono sottoposte le richieste di affidamento, la clientela della Banca è ripartita in clienti consumatori e clienti non consumatori, e nell'ambito di tale ripartizione, nei segmenti Retail, Small Business e Corporate.

L'iter deliberativo è determinato in funzione delle deleghe in materia di erogazione del credito deliberate, nei limiti massimi, dal Consiglio di Amministrazione e assegnate, sulla base di apposita delega dello stesso Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale e agli altri Organi Deliberanti.

La gestione è accentrata presso le Funzioni Centrali della Direzione Crediti a ciò deputate: la Funzione Crediti Retail, la Funzione Crediti Corporate e la Funzione Crediti Small Business.

Al riguardo, i livelli di autonomia sono definiti per ammontare complessivo di affidamento e articolati per profilo gerarchico/deliberativo. Essi si articolano per Funzione Crediti Corporate, Funzione Crediti Small Business e Funzione Crediti Retail, Direzione Crediti, Direttore Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione. Le soglie di autonomia e l'iter di istruttoria si differenziano prevalentemente sulla base delle diverse forme tecniche di affidamento, delle garanzie offerte/presenti e della presenza di eventuali conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati. Specifiche deleghe sono, inoltre, attribuite alla Direzione Controllo e Recupero, Direttore Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione relativamente all'attività di gestione e recupero delle esposizioni creditizie.

Tutte le richieste provenienti dal segmento privati si avvalgono di pre-valutazioni mediante procedure di scoring e sono poi valutate dalla Funzione Crediti Retail. Per le pratiche che presentano uno score negativo, l'eventuale decisione di affidamento va sottoposta all'approvazione del Direttore Crediti. Anche alcune tipologie di finanziamenti dedicati a PMI, Ditte Individuali e Professionisti, assistiti da garanzie pubbliche, si avvalgono di un processo valutativo semplificato che prevede una pre-valutazione parametrica attraverso procedure di scoring integrate.

Le attività di controllo sono effettuate nell'ambito della stessa Direzione Crediti, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito si articola nelle seguenti fasi: Concessione, Perfezionamento, Erogazione, Post-erogazione, Monitoraggio, Gestione operativa dei crediti non-performing, e si avvale dei seguenti Organi/Unità organizzative: le Filiali e le Figure Specialistiche di Rete (Gestori Imprese Junior e Gestori Imprese Senior), deputate ad intrattenere i contatti con i clienti o potenziali clienti, alla raccolta dei documenti e delle notizie necessari alla formulazione della richiesta di finanziamento, nonché alla gestione dei rapporti affidati; i

Soggetti esterni costituiti da Agenti in Attività Finanziaria (AAF), Mediatori Creditizi ed Esercenti Convenzionati che, sulla base di specifico contratto e convenzione, svolgono attività di promozione e/o presentazione di pratiche di affidamento inerenti la clientela "Retail"; le Unità organizzative di Direzione Generale deputate all'istruttoria, alla delibera, al perfezionamento e all'erogazione delle richieste di affidamento inerenti i diversi segmenti di clientela; le Unità organizzative di Direzione Generale deputate alla classificazione e valutazione del credito; le Unità organizzative di Direzione Generale deputate al monitoraggio e al recupero del credito; gli Organi deliberanti, a cui compete la decisione sulla concessione o meno del credito.

Con riferimento ai rischi di concentrazione la somma dei valori di tutte le esposizioni verso una controparte o gruppo di controparti connesse, è considerata essere una grande esposizione qualora tale somma sia uguale o superiore al 10% della base patrimoniale di vigilanza; la somma dei valori di tutte le esposizioni verso una singola controparte o gruppo di controparti connesse non può superare in alcun momento il 25% del patrimonio di vigilanza o, quando il cliente è un ente o quando un gruppo di clienti connessi include uno o più enti, 150 milioni di euro (art. 395 CRR 575/13).

La Banca provvede a segnalare all'autorità di vigilanza le "grandi esposizioni" al lordo e al netto dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

In particolare, le segnalazioni in questione comprendono:

- tutte le esposizioni aventi un valore, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza (ossia rispondenti alla definizione di grande esposizione);
- tutte le altre esposizioni che, al lordo dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, hanno un valore, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza;
- tutte le esposizioni esentate aventi un valore pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

La funzione di assicurare il controllo di primo livello del rischio di credito e la gestione proattiva del credito problematico, in linea con le indicazioni provenienti dalla BCE e dalla Banca d'Italia, è svolta dalla Direzione Controllo e Recupero. All'interno di essa sono previste tre Funzioni:

- **Funzione Monitoraggio Crediti**, responsabile del monitoraggio del credito in bonis che presenta segnali di anomalia o di significativo incremento del rischio, e dell'individuazione delle strategie e delle iniziative volte alla rimozione delle criticità e, di conseguenza, alla normalizzazione dei rapporti;
- **Funzione Precontenzioso**, responsabile del monitoraggio e della gestione proattiva delle posizioni scadute e sconfinanti (Past-due) e del monitoraggio e gestione del recupero delle posizioni classificate a Inadempienze probabili (UTP);
- **Funzione Recupero Crediti**, responsabile della gestione delle posizioni classificate a sofferenza e del recupero delle stesse promuovendo, se necessario, le più opportune azioni legali.

Come rappresentato, la gestione avviene secondo processi, procedure e limiti definiti nell'ambito di Policy e Regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il monitoraggio è supportato da appositi applicativi ed è svolto sia all'interno del processo che all'esterno da parte delle Funzioni Risk Management e Internal Audit.

Relativamente agli impieghi con controparti istituzionali l'applicativo utilizzato dalla Banca è definito dall'acronimo "Pitagora". Esso è strutturato per evitare il superamento dei limiti. È previsto che la Direzione Crediti e Servizi alle Imprese e la Direzione Amministrazione e Finanza intervengano con riduzione dei livelli di affidamento delle controparti o con il rientro da investimenti in caso di notizie di deterioramento della solvibilità/affidabilità della controparte.

Relativamente agli impieghi verso clientela, la Banca si avvale, in ambito di concessione del credito, di procedure informatiche, differenziate per segmento di clientela/prodotto. Gli applicativi che supportano il monitoraggio sono l'applicativo di Controllo Affidamenti che fornisce informazioni su fidi da revisionare, fidi scaduti, fatture scadute, la scheda Cliente e Monitoraggio Crediti, finalizzato al monitoraggio e alla gestione dei crediti in bonis con anomalie, crediti scaduti deteriorati e inadempienze probabili, il Credit Position Control (CPC), che è un sistema interno di scoring che legge una ampia lista di indicatori di anomalia a cui assegna pesi prestabiliti, definiti su base esperienziale e il sistema di rilevazione della presenza di eventi pregiudizievoli, nonché il modello di rating interno oggetto di aggiornamento nel corso del 2022.

Gli obiettivi principali della fase di monitoraggio sono la pronta individuazione dei clienti che presentano un deterioramento del profilo di rischio e la tempestiva definizione delle azioni più appropriate da porre in essere. Tali attività trovano attuazione attraverso gli strumenti adottati dalla Banca (Early Warning System) per elaborare le informazioni provenienti da fonti diverse, con l'obiettivo di individuare le controparti che evidenzino specifici indicatori di rischio e alle quali, pertanto, andrà riservata particolare attenzione, in aggiunta al monitoraggio giornaliero effettuato dal Gestore della relazione. Tali indicazioni sono il risultato di una combinazione di valutazioni di carattere generale (rating, classificazione del settore economico, ecc.) e contingenti (movimentazione del conto, indebitamento, disguidi di vario genere, evidenze negative della CR, ecc.).

In genere, le azioni poste in essere nella fase di monitoraggio sono finalizzate a fornire un adeguato reporting ai diversi Organi decisionali e alla regolarizzazione della posizione per evitare il passaggio a crediti deteriorati, e includono le seguenti possibili attività:

- accertamento delle cause che hanno determinato tali situazioni, stato delle stesse, prospettive, individuazione delle azioni a supporto;
- revisione della relazione, rinegoziazione dei termini di rimborso, variazione dell'assetto creditizio;
- riduzione dell'esposizione e richiesta di nuove garanzie;
- sottoscrizione, da parte del cliente, di un piano di rientro.

La Funzione Monitoraggio, inoltre, valuta l'ingresso in Watch List delle posizioni con rischio complessivo maggiore di 200 mila euro interessate da particolari anomalie andamentali che necessitano di un monitoraggio più assiduo e puntuale, ovvero le posizioni BONIS con rischio complessivo maggiore di 1,5 milioni di euro, ancorché regolari, ma che ritiene sottoporre a verifica periodica.

Sia in fase di concessione che in fase di monitoraggio si tiene conto del rating interno assegnato alla posizione.

Il rating al richiedente credito deve essere assegnato utilizzando un insieme strutturato di metodologie e di processi organizzativi che consentano di classificare su scala ordinale il merito di credito della clientela.

L'approccio per la determinazione del rating deve garantire un giusto compromesso tra un processo completamente basato su valutazioni statistiche (statistical-based process) e un processo di analisi qualitativa del merito di credito (process based on expert judgement), al fine di garantire la "rivisitazione" delle valutazioni di tipo automatico, eventualmente concretizzabile in un downgrade o upgrade del rating.

Il processo di assegnazione del rating deve essere documentato con particolare riferimento ai criteri utilizzati; deve essere garantita la replicabilità del rating (ovvero deve essere tenuta traccia di tutte le informazioni utilizzate per il calcolo) nonché l'integrità del processo, evitando che l'attribuzione definitiva del rating possa essere condizionata dall'intervento di soggetti portatori di interessi in conflitto con l'obiettivo di una corretta e puntuale valutazione del merito di credito della controparte.

Le procedure e le regole relative alle eventuali modifiche (*override*) del rating assegnato in forma automatica dai sistemi preposti sono definite in modo preciso e documentato; i casi nei quali il rating generato automaticamente può essere modificato (migliorato / peggiorato) e l'individuazione degli Organi competenti per la delibera sono chiaramente definiti, sempre nel rispetto delle normative interna.

Il controllo dell'attività di monitoraggio è effettuato dalla Funzione Risk Management che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza della classificazione, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

La Funzione Risk Management analizza i dati mensili del rating ed effettua analisi di consistenza dei risultati.

Attualmente il rating quantitativo assegnato dal sistema arricchisce, ma non vincola, il processo di concessione del credito.

La Funzione di Conformità verifica la conformità dei processi di classificazione delle posizioni alla normativa esterna di riferimento e rileva possibili fonti di esposizione al rischio residuo connesse all'utilizzo di sistemi di Credit Risk Mitigation.

La Funzione Internal Audit effettua i controlli di terzo livello che, in materia di credito, hanno lo scopo di sovrintendere la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni, controllare la regolarità operativa delle unità periferiche e centrali che partecipano al processo del credito, assicurare con periodicità le verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo di gestione dei crediti deteriorati, assicurare il controllo degli aspetti formali inerenti il rischio di credito con la periodicità prevista nel Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito è utilizzata la metodologia standardizzata e per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione si adotta l'approccio regolamentare, mediante la metodologia del Granularity Adjustment prevista dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia per il single name e le linee Guida ABI per il geo-settoriale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il portafoglio crediti classificato come performing è soggetto a rettifiche di valore in conformità al principio contabile internazionale IFRS 9, che per il bilancio della Banca richiede una stretta connessione tra gli indicatori di rischio di credito.

L'IFRS9 prevede l'allocazione delle attività finanziarie in tre "stage" (portafogli) di qualità creditizia, che riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito:

- **Stage 1:** strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio.
- **Stage 2:** strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore.
- **Stage 3:** attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Il rischio di credito relativo agli strumenti finanziari si considera aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale, se i crediti presentano le caratteristiche definite secondo le seguenti regole:

- rapporti aventi misure di *forbearance* aperte alla data di fine trimestre precedente;
- rapporti aventi notizia pregiudizievole, alla data di riferimento del Bilancio, sorta successivamente all'accensione del finanziamento oppure ove la stessa risultava chiusa alla data di riferimento del Bilancio, come da elenco seguente: formalità iscritta dall'agenzia della riscossione, procedura esecutiva immobiliare, notificato sequestro preventivo e/o conservativo, società di capitali e/o società di persone cessata, ditta individuale cessata, rilevata iscrizione CAI - CARTER a carico del cliente, correntisti incorsi nel protesto di assegni della Banca, emissione di assegni privi di copertura, Società di capitali e/o di persone posta in Liquidazione;

- rapporti aventi garante con notizia pregiudizievole, alla data di riferimento del Bilancio, sorta successivamente all'accensione del finanziamento, come da elenco seguente: formalità iscritta dall'agenzia della riscossione, procedura esecutiva immobiliare, notificato sequestro preventivo e/o conservativo, società di capitali e/o società di persone cessata, ditta individuale cessata, Società di capitali e/o di persone posta in Liquidazione;
- rapporti aventi giorni di sconfino maggiore/uguale a 30;
- rapporti definiti ai sensi dell'IFRS 9 come OCI/POCI ovverosia originati in stato di deteriorato;
- rapporti che hanno registrato un *delta pd* (*probability of default*) calcolato confrontando la PD a 1 anno (quale approssimazione delle *pd life time*) al momento di origine del rapporto e quella alla data valutazione (trimestrale / semestrale / annuale). Di seguito le soglie utilizzate per i segmenti *Retail* e *SME-Corporate* sulla base dei rating di origine della clientela:

Soglie di delta PD utilizzate per determinare il SICR

	Retail	SME - Corporate
AAA	0,150%	0,165%
AA	0,150%	0,165%
A	0,150%	0,165%
BBB	0,300%	0,330%
BB	0,600%	0,660%
B	0,900%	0,990%
CCC	1,300%	1,430%
CC	1,800%	1,980%
C	2,500%	2,750%

Unitamente alle regole sopra definite si precisa che nel momento in cui i Gestori della relazione, la Direzione Crediti o la Direzione Controllo e Recupero vengano a conoscenza di notizie o eventi che possano comportare ai sensi dell'IFRS9 un significativo incremento del rischio di credito (ancorché non rilevato da criteri parametrici), ne danno pronta comunicazione alla Funzione Monitoraggio Crediti che, previa condivisione con il Direttore Controllo e Recupero, provvede alla segnalazione di tali posizioni per una corretta *stage allocation*. La medesima analisi viene svolta in autonomia e in continuo da parte della Funzione Monitoraggio Crediti nell'ambito dell'ordinaria verifica delle posizioni.

Inoltre l'implementazione degli aggiornamenti apportati al modello di rating avvenuto in corso d'anno ha richiesto specifiche analisi sui suoi risultati ravvisando la necessità di procedere, per i rapporti oggetto di cointestazione, ad una verifica del loro staging poi adeguato ove necessario e qualora non sia stato riscontrato il peggioramento del rischio.

Mentre, per i titoli di debito, la Banca prende in considerazione la *low-risk exemption* prevista dall'IFRS 9, individuando quale soglia di basso rischio l'*Investment Grade* e classificando in Stage 2 sia le esposizioni che a seguito del *downgrading* sono divenute non *Investment Grade* sia quelle già originate/acquistate non *Investment Grade* ma che hanno subito un peggioramento del merito creditizio.

Con riferimento alle definizioni di inadempimento delle controparti e sui loro criteri di classificazione come deteriorato, si rimanda a quanto illustrato nel successivo paragrafo 3. *Esposizioni creditizie deteriorate*.

Le stime di perdita per il portafoglio *performing* (Stage 1 e Stage 2) sono formulate sulla base delle perdite attese per gli eventi di default, che possono verificarsi:

- nei 12 mesi successivi per le posizioni classificate a stage 1;
- durante l'intera vita attesa dello strumento (*lifetime expected credit losses*) per le posizioni classificate a stage 2.

Per il calcolo di tali perdite sono utilizzati i modelli sviluppati dall'outsourcer informatico CSE alimentati da curve di PD calcolate sulla base delle matrici di transizione (meglio definite nel seguito) basate sul sistema di rating e sugli stati di credito deteriorato, mentre per la stima della LGD il modello tiene conto della dinamica del *loan to value* dei singoli rapporti.

In particolare la Funzione Risk Management provvede ad elaborare le curve di PD per i segmenti di clientela Retail e Corporate e i moltiplicatori di LGD (Loss Given Default a sofferenza) da applicare ai rapporti con garanzia ipotecaria.

I criteri di costruzione delle curve di PD e LGD sono riportati tra i criteri nella sezione "*Altre informazioni - Criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie*" della Parte A - *Politiche contabili*, mentre nel successivo paragrafo sono riportati i criteri adottati al 31 dicembre 2022 al fine di considerare gli effetti della pandemia Covid-19 e del conflitto Russia-Ucraina. Rispetto a quanto indicato nella richiamata Parte A - *Politiche contabili*, si specifica che la LGD stimata sulle posizioni ipotecarie è di tipo *multi-periodale* e aggiornata annualmente al fine di considerare l'evidenza storica di lungo periodo dei recuperi osservati sulle posizioni ipotecarie chiuse dalla Banca. Al fine di rendere il modello più conservativo, è stato previsto un valore minimo di LGD del 10% (*floor*) nonché la presenza o meno di garanzia/controgaranzia statale (quest'ultima applicata automaticamente dal motore di calcolo dell'outsourcer informatico).

Per i crediti scaduti e sconfinanti con esposizione fino a 200 mila euro e per le inadempienze probabili con esposizione fino a 60 mila euro la valutazione avviene sulla base di coefficienti elaborati con periodicità trimestrale sulla base di serie storiche interne di tipo forward looking (basate sulla stessa metodologia prevista per i crediti in bonis) e differenziati per classi omogenee di credito secondo criteri di seguito indicati:

- tipo di prodotto (garantito, non garantito e cessione del quinto/delegazione) e
- classificazione del credito differenziandolo in:
 - Past due;
 - inadempienza probabile ordinaria;
 - inadempienza probabile con attributo di *forborne non performing* entro il cure period;
 - inadempienza probabile con attributo di *forborne non performing* oltre il cure period.

I crediti classificati a sofferenza, le esposizioni scadute e sconfinanti sopra i 200 mila euro e le inadempienze probabili sopra i 60 mila euro sono valutate con metodo analitico secondo i seguenti approcci:

- *going concern* (continuità operativa): tale approccio è applicabile solo quando esistono i presupposti che il credito possa essere rimborsato con i flussi prodotti dalla gestione del debitore (cash flow positivo), senza procedere alla realizzazione delle garanzie.

Il credito, dunque, è valutato in base alla congruità dei flussi destinati allo scopo, tenendo, tuttavia, in debito conto anche il valore delle garanzie che assistono il credito, laddove si tratti di beni estranei alla produzione dei flussi. Nel caso in cui non sia disponibile un adeguato set informativo (es. bilanci e situazioni patrimoniali recenti) o non siano presenti flussi di cassa o gli stessi siano insufficienti, ovvero nel caso in cui il cash flow operativo stimato sia inferiore al valore di realizzo delle garanzie in ottica liquidatoria, per la valutazione della posizione dovrà essere adottato un approccio *gone concern* descritta nel seguito. La valutazione *going concern* può essere associata a una valutazione *gone concern* in presenza di eventuali garanzie acquisite su beni non funzionali alla produzione.

- *gone concern* (cessazione dell'attività): tale approccio è applicabile quando il credito è destinato ad essere rimborsato con la realizzazione dei beni costituiti a garanzia e anche di altri beni, o su iniziativa del debitore o su iniziativa del creditore o in ogni altro caso in cui, per mancanza dei necessari supporti informativi, non sia applicabile una valutazione *going concern*.

Secondo tale metodologia, il credito sarà valutato con modalità liquidatorie analoghe a quelle stabilite per la valutazione delle posizioni in sofferenza, prevedendo tuttavia, rispetto a queste ultime, un contenimento delle perdite stimate attraverso l'applicazione di haircut attenuati rispetto a quelli utilizzati per la svalutazione delle sofferenze.

L'attenuazione è determinata in considerazione della probabilità, diversificata in base alla natura dei portafogli, che le posizioni passino a sofferenza.

Tali haircut, determinati periodicamente, sulla base di serie storiche interne, tengono conto delle spese legali e dell'effetto attualizzazione e sono differenziati per tipologie omogenee di crediti come di seguito indicato:

- classificazione del credito differenziandolo in:
 - Past due;
 - inadempienza probabile ordinaria;
 - inadempienza probabile con attributo di *forborne non performing* entro il cure period;
 - inadempienza probabile con attributo di *forborne non performing* oltre il cure period.
- per caratteristiche dell'immobile.

In tutti i casi in cui la posizione trattata analiticamente porti a stimare un dubbio esito pari a zero o comunque inferiore al tasso minimo di svalutazione (floor) elaborato periodicamente (differenziato per tipo di prodotto e classificazione del credito), trova applicazione il floor medesimo.

Come si evince da quanto descritto innanzi, in presenza di posizioni deteriorate oggetto di concessioni (FNP) classificate ad Inadempienza Probabile è assicurata una particolare granularità nell'approccio di rischio prevedendo differenti valutazioni a seconda del cluster di appartenenza della posizione.

In particolare, sono stati individuati i seguenti cluster:

- inadempienza probabile ordinaria;
- inadempienza probabile con attributo di *forborne non performing* entro il cure period;
- inadempienza probabile con attributo di *forborne non performing* oltre il cure period.

In relazione alla considerazione degli aspetti relativi a rischi climatici, sia nell'ambito delle pratiche di gestione del rischio di credito sia nelle modalità di calcolo delle perdite attese, sono in corso da parte della Banca specifiche progettualità, così come rappresentato nel paragrafo *L'impegno sulle tematiche Esg della Relazione sulla gestione*.

Modifiche dovute al Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina

Di seguito si rappresentano le azioni individuate dalla Banca con riferimento alla *Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)* e *Misurazione delle perdite attese*.

Con riferimento alla valutazione dell'*incremento significativo del rischio* sul portafoglio crediti, benchè i rapporti oggetto di moratoria al 31 dicembre 2022 abbiamo terminato il periodo di sospensione, sono state poste in essere nel corso dell'anno le attività di monitoraggio ampiamente descritte nel bilancio al 31 dicembre 2021 al fine di assicurare la loro corretta classificazione e valutazione. Al 31 dicembre 2022 dato il termine delle misure di concessione accordate tali posizioni sono rientrati nell'alveo delle attività di monitoraggio ordinarie.

Con riferimento agli impatti diretti e indiretti sulle posizioni affidate dalla Banca legati al conflitto russo-ucraino e l'incremento dei costi energetici e delle materie prime più in generale, nel corso del 2022 la Banca, in linea con le richiamate disposizioni della Autorità regolatorie, ha provveduto ad un'attenta analisi delle esposizioni in bonis maggiormente esposte a tali rischi, al fine di rilevare i casi in cui si fosse verificato un incremento non temporaneo del rischio di credito tale da definire la loro classificazione in *stage 2* ovvero non performing. A tal riguardo sono stati presi in esame i rating interni, le prospettive economiche del settore di riferimento, le evidenze delle procedure dirette di monitoraggio e di valutazione dell'andamento delle aziende affidate; il tutto con crescente incisività al crescere dell'esposizione delle controparti.

Con riferimento alle modalità di misurazione delle *perdite attese per rischio di credito*, al fine di considerare il particolare contesto di incertezza macroeconomica, sono stati attivati interventi correttivi alla modellistica in uso. In particolare, tali interventi hanno visto l'utilizzo delle matrici *point in time* (PIT) che intercettano la transizione negli ultimi 18 mesi (24 mesi nel momento in cui si avranno a disposizione serie storiche del nuovo sistema di rating più lunghe) in luogo di quelle a 12 mesi usate fino al 31 dicembre 2021; sono stati esclusi dal

calcolo delle matrici PIT i clienti *sme/corporate* che hanno beneficiato di misure di sostegno alla liquidità, purché in bonis e che non abbiano terminato la fase di pre-ammortamento (escludendo prudenzialmente quelli ancora in pre-ammortamento per i quali il sistema di rating potrebbe non rilevare anomalie). Ciò al fine di non inficiare le matrici di transizione dalla incapacità dei sistemi di rating di leggere correttamente la presenza di anomalie su tali rapporti (data la presenza dei misure di sospensione), così da essere più rappresentative di una possibile evoluzione del portafoglio crediti. Questa soluzione ha consentito di evitare che i modelli di *lifetime expected credit loss*, utilizzati nell'ambito dell'IFRS 9, sull'intero portafoglio crediti ricevessero in input stime di default multi-periodo alterate da fattori non connessi al rischio di credito e limitati ad una parte degli stessi.

Con riferimento alla definizione della componente *forward-looking information* (di seguito FLI) sono state utilizzate le stime fornite da Prometeia al CSE, che vedono l'uso di tre scenari (*scenario base*, *scenario up* e *scenario down*) per i quali la tabella che segue riassume il rispettivo andamento della variabile principale (PIL).

Scenari Prometeia - settembre 2022			
Variazione Pil	2023	2024	2025
Scenario Up	2,57%	3,55%	2,16%
Scenario Base	0,17%	1,06%	1,36%
Scenario Down	-3,93%	-3,19%	0,16%

Al fine di tenere in considerazione le più recenti incertezze relative alle previsioni macroeconomiche attese si è ritenuto opportuno procedere ad una ponderazione degli scenari più conservativa assegnando un peso del 50% per lo scenario base, del 40% per lo scenario avverso e del 10% per quello favorevole, rispetto alla ponderazione ordinaria utilizzata in contesti meno volatili e incerti (90% scenario base, 5% scenario avverso e 5% per quello favorevole).

Con riferimento alle analisi di sensitività delle perdite attese al variare delle assunzioni sottostanti il loro calcolo si è provveduto a calcolare la *ECL* sui rapporti di credito verso clientela in Stage 1 e Stage 2 considerando due distinte simulazioni:

- la prima simulazione è stata effettuata considerando le curve utilizzate al 31 dicembre 2021;
- la seconda simulazione è stata effettuata considerando nella definizione della componente *forward looking information* la ponderazione dello scenario worst ponderato al 100%.

Di seguito i risultati delle simulazioni fatta base 100 delle *ECL* sui rapporti Stage 1 e Stage 2 al 31 dicembre 2022:

(No titoli di debito)	ECL 31.12.2022	Simulazione ECL con Curve al 31 dicembre 2021	Simulazione ECL con Curve al 31 dicembre 2022 Scenario 100% worst
Stage 1 (%)	100	85,23	81,06
Stage 2 (%)	100	67,26	110,04
Totale rischio di credito - crediti performing (%)	100	69,62	106,23
Fondo Rettifiche rischio di credito crediti performing	21.194	14.755	22.514

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, la Banca può richiedere la presenza di garanzie per la mitigazione del rischio di credito: principalmente quelle di natura reale, sia immobiliari che su strumenti finanziari e quelle di natura personale rappresentate soprattutto da fidejussioni rilasciate da Banche, Consorzi di garanzia fidi e Istituzioni Pubbliche.

La regolamentazione interna, in fase di continuo aggiornamento e perfezionamento, e i controlli organizzativi e procedurali sono tesi ad assicurare che siano effettuati tutti gli adempimenti necessari a garantire la validità e l'efficacia della protezione del credito, siano definiti modelli contrattuali standardizzati, siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

Per le garanzie reali ipotecarie il controllo dei requisiti per l'accesso alla ponderazione agevolata avviene già in fase di erogazione del finanziamento, previa verifica dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (generali e specifici). Il controllo di 1° livello per la verifica del corretto iter di acquisizione delle garanzie è demandato alla Funzione Segreteria Crediti e Anagrafe Generale, che provvede alla segnalazione e al monitoraggio di eventuali anomalie riscontrate; i controlli successivi sono effettuati dalla Funzione di Conformità che segue una preliminare verifica della completezza della check list contenente le attività da porre in essere e le verifiche da effettuare, utilizzata dalla Funzione Segreteria Crediti e dalla Funzione Internal Audit per i controlli di terzo livello.

La valutazione delle garanzie ipotecarie è basata sul valore di stima effettuata da tecnici esterni iscritti agli albi professionali e accreditati da provider anch'essi esterni (CRIF, CERVED, REVALUTA). Le stime sono redatte sulla base di rapporti di perizia standardizzati (in aderenza alle Linee Guida ABI). La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (FOWEB) che presidia la fase dell'istruttoria tecnica.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato o, diversamente, quale valore derivante da processo valutativo. Al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali predefiniti in base alla volatilità e rischiosità dello strumento finanziario. Le garanzie sono sottoposte a controlli periodici al fine di limitare i rischi d'insussistenza o cessazione della protezione. In particolare per le garanzie pignoratorie è previsto l'obbligo di reintegro del pegno mentre, per le garanzie ipotecarie, la copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dalla garanzia ritenuta accessoria.

La Banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

Nel periodo in esame non è stata rilevata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In linea con le indicazioni provenienti dalla BCE e dalla Banca d'Italia, la Banca ha assegnato alla Direzione Controllo e Recupero (DCR) il compito di assicurare, sia attraverso il controllo che la gestione diretta, il migliore presidio del credito anomalo e l'obiettivo di adottare una gestione proattiva del credito problematico.

Si rimanda al precedente paragrafo 2.2 *Sistemi di gestione, misurazione e controllo* per la descrizione dei compiti assegnati alla DCR e alla sua articolazione interna.

La Banca, in linea con gli indirizzi definiti dall'Autorità di Vigilanza, ha redatto il documento "NPL Strategy e Piano Operativo" (*NPL Strategy*) in cui viene data evidenza degli interventi e dell'assetto organizzativo, di processo e di procedure per la gestione del credito deteriorato, la situazione del comparto, la strategia definita e le evoluzioni previste. Tale documento, come previsto dalla normativa, è oggetto di aggiornamento annuale e trasmesso all'Autorità di Vigilanza ed è oggetto di monitoraggio trimestrale.

In particolare, la Banca ha traguardato gli obiettivi di NPL Ratio lordo e netto del 2022 e ha definito gli obiettivi per il 2023-2025 che prevedono una loro ulteriore riduzione con stima a fine 2025 rispettivamente al 6,3% e al 3,2%.

La Banca continuerà a perseguire la riduzione dei crediti deteriorati preservando "organicamente" il massimo valore del portafoglio e valorizzando ancor più il ruolo della partecipata Bpp Service S.p.A.

La gestione e il controllo delle esposizioni creditizie deteriorate avviene con il supporto di procedure tecniche-organizzative. Oltre all'applicativo Scheda Cliente e Monitoraggio Crediti, di cui già si è detto, tali attività sono supportate dalle procedure Syges 3, per la gestione amministrativa e contabile dei crediti scaduti non deteriorati e dei crediti deteriorati, Laweb 4, che ha l'obiettivo principale di automatizzare l'attività svolta per le posizioni classificate a Sofferenza, supportando i processi di gestione del recupero crediti anche mediante il coinvolgimento diretto o indiretto dei legali esterni.

Le modalità di classificazione delle esposizioni per qualità dei debitori e i fattori che consentono il passaggio da esposizioni deteriorate a esposizioni non deteriorate sono definite dal "Regolamento del credito" che nello specifico:

- definisce le modalità e i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle varie fasi;
- individua criteri e modalità rivolti a prevenire e anticipare situazioni di criticità e/o ripristinare la regolarità andamentale;
- detta regole per la corretta classificazione delle posizioni;
- determina la stima delle perdite attese sulle posizioni deteriorate.

Di seguito si riportano le definizioni adottate dal Regolamento del Credito con riferimento ai crediti deteriorati e alle posizioni oggetto di concessione:

Esposizioni scadute deteriorate

Rientrano nella definizione, le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, ecc.) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza o ad inadempienze probabili) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. La presenza di scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni (oppure la singola transazione nel caso di adozione del relativo approccio) nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Inadempienze probabili

Rientrano nella definizione le esposizioni per cui, a giudizio della Banca, sia improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie.

Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili va incluso, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito oggetto di misure di *forbearance* (concessioni agevolative accordate dalla Banca in presenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore).

Sofferenze

Esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)

Esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in stato di difficoltà finanziaria e che la Banca non avrebbe concesso se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà.

Una “concessione” pertanto assume la qualificazione di “*misura di forbearance*” e lo stato di *forborne* solo quando la concessione si associa ad una situazione di difficoltà finanziaria della controparte.

Una posizione qualificata come *forborne* può essere classificata fra i crediti in bonis (altre esposizioni oggetto di concessioni “*forborne performing*”) o fra i crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti “*forborne non performing*”).

L'attributo di *forborne* è associato alla singola esposizione e non determina una categoria a sé stante di attività.

Nel processo di identificazione delle esposizioni *forborne* rilevano, tra gli altri, due momenti essenziali: la qualificazione della concessione e l'evidenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore.

Per quanto riguarda tale aspetto la Banca, al fine di agevolare la valutazione da parte dei soggetti preposti, ha individuato soluzioni utili a guidare, per quanto possibile, la verifica selezionando elementi oggettivi qualificanti di uno stato di difficoltà finanziaria e indizi di difficoltà finanziarie preesistenti.

Il processo di rimodulazione di una posizione creditizia si conclude con la proposta di assegnazione o meno dell'attributo di *forborne*.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfinanti, di cui sopra, la Funzione Precontenzioso pone in essere le necessarie attività di monitoraggio e sollecito per riportare in bonis la situazione oppure per valutarne il passaggio ad inadempienze probabili o a sofferenza;
- per le posizioni classificate a inadempienze probabili, la Funzione Precontenzioso esplora ogni possibilità di ripristino delle condizioni di regolarità del rapporto. Laddove le prospettive di inadempienza probabile dovessero risultare superate, la stessa propone il ripristino in bonis di tali posizioni. In caso contrario, propone il passaggio a sofferenza;
- per le posizioni a sofferenza, la Funzione Recupero Crediti pone in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, concorda con i debitori piani di rientro o proposte di transazione bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti;
- le posizioni *forborne non performing* che presentano andamento regolare per almeno 12 mesi (*cure period*) sono valutate per la classificazione tra i crediti performing (*forborne performing*);

- le posizioni *forborne performing* che presentano andamento regolare per almeno 24 mesi (probation period) sono valutate ai fini della cancellazione o meno dell'attributo di *forborne*.

Le rettifiche di valore sono apportate, secondo quanto rappresentato in precedenza, nel pieno rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza.

Si rappresenta che il Regolamento del credito viene frequentemente sottoposto a revisione anche in ordine ai criteri di provisioning del credito deteriorato, con logica prudenziale.

3.2 Write-off

Il *write-off* avviene quando non ci sono più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria e per l'importo giudicato irrecuperabile. Questo può verificarsi anche prima e indipendentemente dal completamento delle attività legali di recupero e non comporta necessariamente la rinuncia al credito. In ogni caso, eventuali riprese di valore su crediti cancellati saranno rilevate solo a seguito dell'effettivo incasso delle somme.

La Banca ha definito con Policy interna le regole e le fattispecie concrete idonee ad operare lo stralcio totale o parziale delle partite non recuperabili. Tale Policy incarica il Direttore Generale, su proposta del Direttore Controllo e Recupero, ad autorizzare lo stralcio contabile delle stesse con rendicontazione semestrale e analitica al Consiglio di Amministrazione.

La cancellazione delle partite irrecuperabili riguarda esclusivamente le posizioni classificate a *Sofferenza* sempreché ricorrano eventi idonei a legittimare gli stralci che, in ogni caso, dovranno essere, posizione per posizione, adeguatamente motivati e documentati. Solo in via residuale essa può operarsi su posizioni classificate a *Inadempienza Probabile*.

Gli eventi disciplinati dalla Policy che consentono la cancellazione del credito sono costituiti: dall'irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi; dalla rinuncia al credito in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi; da cessione del credito; da provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, esecutive o di cognizione ordinaria, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato; da situazioni inquadrabili in procedimenti concorsuali o espropriativi allorché sia documentabile l'incapienza certa, anche parziale, del credito della Banca; da posizioni in attesa di riparto (c.d. *cash in court*), per la parte eccedente l'importo che si stima potrà essere assegnata; da operazioni effettuate nell'ambito del ceto bancario che comportino da parte della Banca la rinuncia parziale (o totale) alla propria creditoria; da posizioni d'importi tale da rendere antieconomico procedere con iniziative di recupero del credito, nel rispetto e con i limiti stabiliti dal presente Regolamento.

I Gestori delle pratiche, secondo le deleghe in atto, sulla scorta dei criteri innanzi indicati e avuta altresì presente l'anzianità delle posizioni, sono incaricati di proporre tempestivamente il passaggio a perdite dei crediti divenuti inesigibili o comunque non recuperabili sulla base di elementi documentati, ovvero di quelli di modesto importo per i quali si ritenga antieconomico sostenere spese legali. Tale proposta viene supportata da idonei elementi, dalle informazioni che possano trovare preciso riscontro in adeguata e obiettiva documentazione.

È in ogni caso consentita la scritturazione automatica a perdita delle posizioni di importo complessivo non superiore a 5 mila euro mentre per quelle fino a 25 mila euro si procede previa valutazione sulla convenienza economica delle eventuali azioni di recupero.

L'ammontare dei *write-off* complessivi (stralci) sulle posizioni a sofferenza ancora in essere è pari a 33,59 milioni di euro (21,23 milioni di euro parziali), di cui 6,51 milioni effettuati nell'anno.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca, nell'esercizio, non ha acquistato portafogli di crediti deteriorati.

Con riferimento invece alle posizioni originate deteriorate, i sistemi interni di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito sono i medesimi di quelli descritti nell'ambito della sezione dedicata alle *Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)* poiché alle stesse assimilabili.

Con riferimento alla modalità di contabilizzazione di tali tipologie di attività finanziarie, si rimanda a quanto riportato in A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "Altre informazioni - I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Come anticipato nel paragrafo precedente "3.1 Strategie e politiche di gestione" si definiscono "Esposizioni oggetto di concessione (o *forborne*)" le esposizioni in cui la concessione si associa ad una situazione di difficoltà finanziaria della controparte, presente o prevedibile; in assenza di tale condizione la "concessione" non si qualifica nei termini innanzi precisati. Sono escluse, pertanto, le concessioni effettuate per finalità commerciali, volte ad adeguare le condizioni economiche del cliente vedendo coinvolti soggetti che non evidenziano situazioni finanziarie di difficoltà.

Le rinegoziazioni sono disciplinate da Regolamenti e Circolari interne al fine di correttamente identificare le rinegoziazioni che hanno reale natura commerciale dalle esposizioni *forbone*.

Nel processo di identificazione delle esposizioni *forborne* rilevano, quindi, due momenti essenziali:

- a) la qualificazione della "concessione";
- b) la verifica dell'esistenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore.

La concessione ricorre al verificarsi alternativamente o congiuntamente dei seguenti casi:

- modifica dei termini di un contratto sottostante un'esposizione (sospensione delle rate, modifica del piano di ammortamento, della scadenza, del tasso di interesse, rimodulazione

dei pagamenti, acquisizione di garanzie aggiuntive, introduzione di clausole contrattuali che prevedono la possibilità di ulteriori concessioni);

- rifinanziamento totale o parziale di un'esposizione in essere (nuovi finanziamenti o consolidamento di esposizioni in essere) per consentire al debitore di adempiere alle obbligazioni derivanti da preesistenti contratti di debito.

Le esposizioni creditizie oggetto di concessioni (singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi), in relazione all'esito delle analisi compiute e alla ricorrenza di elementi oggettivi o soggettivi di difficoltà finanziaria, possono ricadere nelle categorie delle "Non performing exposures with forbearance measures" (esposizioni deteriorate oggetto di concessioni) e delle "Forborne performing exposures" (esposizioni performing oggetto di concessione) anche in funzione della classificazione assunta dal debitore al momento dell'analisi.

Le "Non performing exposures with forbearance measures" sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Un rapporto classificato come *forborne non performing* deve rimanere all'interno di questa categoria per un periodo minimo di un anno denominato "Cure Period"; solo al termine di tale periodo, e nel rispetto delle regole di uscita da *forborne non performing* il rapporto può essere riclassificato a *forborne performing*.

Le "forborne performing exposures with forbearance measures" sono ricomprese nel portafoglio "performing" se la posizione al momento della concessione è classificata come "performing". Un rapporto classificato come *forborne performing* mantiene l'attributo *forborne* per un periodo minimo di due anni denominato "Probation Period"; il rapporto può perdere l'attributo *forborne* solo al termine del suddetto periodo e nel rispetto delle regole di uscita da *forborne performing*.

L'utilizzo di misure di *forbearance* richiede l'applicazione di regole di monitoraggio più severe rispetto a quelle applicate per le altre esposizioni per tutto il periodo in cui l'esposizione rimane classificata come *forborne*.

Di seguito i crediti *forborne* al 31 dicembre 2022 e le relative percentuali di copertura:

Status	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Percentuale di rettifica
Esposizioni non deteriorate - Bonis	83.682	2.201	81.481	2,63%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti	96	16	80	16,67%
Inadempienze probabili	23.833	5.900	17.933	24,76%
Sofferenze	13.433	4.736	8.697	35,26%
Totale	121.044	12.853	108.191	10,62%

Si riportano, inoltre, le tabelle che espongono le posizioni senza l'attributo *forborne* rimodulate in uno stato performing e non-performing su un orizzonte di 12 e 36 mesi dalla rimodulazione. Dalle tabelle si evince che le posizioni senza l'attributo *forborne*, su un orizzonte di 12 mesi, rimodulate in uno stato performing sono state trattenute performing nel 95,6% dei casi, mentre le posizioni rimodulate in uno stato non-performing sono tornate performing nel 54,5%.

Tabella: Transizione delle rimodulazioni senza attributo di forborme

12 mesi	P	F-P	F-NP	NP	SZ	36 mesi	P	F-P	F-NP	NP	SZ
P	773			35	1	P	353			33	19
NP	36			26	4	NP	13			9	7

Trattenute performing = 95,6%
NPL tornate performing = 54,5%

Trattenute performing = 87,2%
NPL tornate performing = 44,8%

Le tabelle seguenti espongono la migrazione delle posizioni a cui è stato assegnato l'attributo *forborne* a 24 e 36 mesi dalla concessione della misura di *forbearance*.

Tabella: Transizione delle esposizioni con attributo di forborme (da gennaio 2016)

24 mesi	P	F-P	F-NP	NP	SZ	36 mesi	P	F-P	F-NP	NP	SZ
F-P	40	179	34	13	29	F-P	66	85	17	10	50
F-NP	14	147	54	14	72	F-NP	21	98	39	5	94

F-P | Ritornate a fully performing = 13,6%
Entrate a NPL vivi = 15,9%
Entrate a sofferenze = 9,8%

F-P | Ritornate a fully performing = 28,9%
Entrate a NPL vivi = 11,8%
Entrate a sofferenze = 21,9%

F-NP | Tornate performing = 53,5%
Entrate a sofferenze = 23,9%

F-NP | Tornate performing = 46,3%
Entrate a sofferenze = 36,6%

Dalla seconda tabella si evince che, dopo 36 mesi:

- delle posizioni oggetto di una misura di *forbearance* mentre si trovavano in uno stato performing, il 28,9% (tasso di successo) è tornato regolare; un altro 11,8% è entrato in uno stato *non-performing* diverso dalle sofferenze e il 21,9% è arrivato a sofferenze;
- delle posizioni oggetto di una misura di *forbearance* mentre si trovavano in uno stato *non-performing*, il 46,3% (tasso di successo) è tornato in uno stato performing, mentre il 36,6% è passato a sofferenze.

Un ulteriore aspetto da considerare nell'identificazione di una posizione *forborne* è relativo alle disposizioni previste dall'IFRS 9 in tema di modifiche contrattuali. In particolare, è previsto che quando i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati e la rinegoziazione o la modifica non determina l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, bisogna procedere al calcolo del valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare nell'utile (perdita) dell'esercizio un utile o una perdita derivante da modifica e ricondotte nella voce di Conto Economico 140) *Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione*. Per tale calcolo la Banca si basa sulle procedure contabili messe a disposizione dall'outsourcer informatico.

Rientrano in tale definizione le sole misure di *forbearance* nei confronti di controparti non deteriorate e che non hanno generato un nuovo rapporto, e non le rinegoziazioni di tipo

commerciale come sopra definite, guidando in tale caso la finalità per cui le modifiche stesse sono state effettuate. Tali misure di *forbearance* sono effettuate, infatti, per “ragioni di rischio creditizio” con l’obiettivo di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario e pertanto, non generando un nuovo rapporto di credito, rientrano nell’ambito delle “modifiche contrattuali” definite dall’IFRS 9.

Con riferimento alle modifiche contrattuali relative alla concessione di moratorie sui finanziamenti conformi alle Linee Guida EBA (siano esse legislative e non legislative) si rimanda per gli aspetti contabili al paragrafo *Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia Covid-19 - Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19 1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)* della Parte A1 - Sezione 4. *Altri Aspetti*, per quanto riguarda le valutazioni relative al *Significativo incremento del rischio* e la *misurazione delle perdite attese*, si rimanda al paragrafo *2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese - Modifiche dovute al Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina* della Parte E - Sezione 1. *Rischio di credito*.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.636	34.227	24.073	227.215	3.962.068	4.317.219
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					498.404	498.404
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					35.723	35.723
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2022	69.636	34.227	24.073	227.215	4.496.195	4.851.346
Totale 2021	68.982	36.531	19.897	60.545	4.373.376	4.559.331

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	253.022	125.086	127.936	21.227	4.211.258	21.975	4.189.283	4.317.219
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					498.536	132	498.404	498.404
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>							35.723	35.723
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2022	253.022	125.086	127.936	21.227	4.709.794	22.107	4.723.410	4.851.346
Totale 2021	266.671	141.260	125.411	20.109	4.412.229	13.321	4.433.920	4.559.331

* Valore da esporre ai fini informativi.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			
Totale 2022			0
Totale 2021			7

L'ammontare dei *write-off* complessivi (stralci) sulle posizioni a sofferenza ancora in essere è pari a 33,59 milioni di euro (21,23 milioni di euro parziali), di cui 6,51 milioni effettuati nell'anno.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valore di bilancio)

Portafogli/Stadi di Rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	145.217	17	18	61.629	14.603	4.155	3.020	4.133	92.037	3.738	556	5.008
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 2022	145.217	17	18	61.629	14.603	4.155	3.020	4.133	92.037	3.738	556	5.008
Totale 2021	21.849	26	2	21.346	14.379	2.669	2.010	5.094	85.223	3.343	287	6.868

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	0	4.059	111			4.170	8.954	0				8.954
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate												
Cancellazioni diverse dai write-off												
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		786	63			849	7.603					7.603
Modifiche contrattuali senza cancellazioni		0				0	17					17
Cambiamenti della metodologia di stima												
Write-off non rilevati direttamente a conto economico												
Altre variazioni		0	(42)			(42)						0
Rettifiche complessive finali	0	4.845	132			4.977	16.574	0				16.574
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off												
Write-off rilevati direttamente a conto economico												

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio	Valori Lordi / Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	247.375	109.252	28.236	3.869	21.376	4.373
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.391	5.752	1.241	6,00	2.574	986
Totale 2022	250.766	115.004	29.477	3.875	23.950	5.359
Totale 2021	223.230	48.182	18.727	6.844	16.508	2.819

Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Attività finanziarie impaired acquisite o originate	
Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
	132.463			132.463			8.994			8.797	197	231	220	133	0	155.165
	3.435			3.435												3.435
	0			0												0
	6.036			6.036			(76)			(435)	359	(69)	(18)	186		14.511
	147			147												164
																0
	(23.039)			(23.039)			(2.318)			(2.318)						(25.357)
																(42)
	119.042			119.042			6.600			6.044	556	162	202	319	0	147.876
	199															199
	(2.535)															(2.535)

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/Stadi di rischio	Valori Lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	66.942	30.727	6.750	361	5.918	171
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	7.828	26.606	3.341	230	876	51
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti	59.114	4.121	3.409	131	5.042	120
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 2022	66.942	30.727	6.750	361	5.918	171
Totale 2021	93.591	5.967	3.791	590	2.743	296

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia Esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	182.128	181.367	761	0					182.128	
a) Deteriorate	0								0	
b) Non deteriorate	182.128	181.367	761						182.128	
A.2 Altre	147.748	147.745	2	1	0	346	346		147.402	
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate	1			1					1	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate	4	2	2						4	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	147.743	147.743				346	346		147.397	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale A	329.876	329.112	763	1	0	346	346		329.530	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
Totale B										
Totale A+B	329.876	329.112	763	1	0	346	346		329.530	

* Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia Esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	174.405			168.504	5.901	104.769		102.858	1.911	69.636	21.227	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.433			7.557	5.876	4.736		2.834	1.902	8.697		
b) Inadempienze probabili	48.403			34.359	14.044	14.176		10.042	4.133	34.227		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23.833			9.862	13.971	5.900		1.820	4.080	17.933		
c) Esposizioni scadute deteriorate	30.213			30.213		6.141		6.141		24.072		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	96			96		16		16		80		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	235.051	145.594	87.831		1.627	7.840	342	7.447	51	227.211		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.997		2.389		1.607	199		149	50	3.798		
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.362.718	3.905.745	405.892		15.358	13.920	4.288	9.127	505	4.348.798		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	79.685		65.543		14.142	2.002		1.559	443	77.683		
Totale A	4.850.790	4.051.339	493.723	233.076	36.930	146.846	4.630	16.574	119.041	6.600	4.703.944	21.227
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	14.635			12.613	9	319		7		14.316		
b) Non deteriorate	545.980	524.985	7.069		13	363	161	201		545.617		
Totale B	560.615	524.985	7.069	12.613	22	682	161	201	7	559.933		
Totale A+B	5.411.405	4.576.324	500.792	245.689	36.952	147.528	4.791	16.775	119.048	6.600	5.263.877	21.227

* Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia Esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	49	0	0	49	0	13	0	0	13	0	36	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	0					0					0	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0					0					0	
c) Oggetto di altre misure di concessione	0					0					0	
d) Nuovi finanziamenti	49			49		13			13		36	
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	8.596	0	0	8.334	262	2.141	0	0	2.121	20	6.455	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	0					0					0	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	2.712			2.712		696			696		2.016	
c) Oggetto di altre misure di concessione	0					0					0	
d) Nuovi finanziamenti	5.884			5.622	262	1.445			1.425	20	4.439	
C. FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE	6.384	0	0	6.384	0	923	0	0	923	0	5.461	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	0					0					0	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	2.640			2.640		509			509		2.131	
c) Oggetto di altre misure di concessione	0					0					0	
d) Nuovi finanziamenti	3.744			3.744		414			414		3.330	
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	20.218	2.291	17.927	0	0	823	8	815	0	0	19.395	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	0					0					0	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	4.006	513	3.493			290	2	288			3.716	
c) Oggetto di altre misure di concessione	0					0					0	
d) Nuovi finanziamenti	16.212	1.778	14.434			533	6	527			15.679	
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	467.200	346.047	121.115	0	38	1.571	125	1.446	0	0	465.629	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	0					0					0	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	145.853	105.335	40.480		38	1.271	94	1.177		0	144.582	
c) Oggetto di altre misure di concessione	3.499		3.499			35		35			3.464	
d) Nuovi finanziamenti	317.848	240.712	77.136			265	31	234			317.583	
TOTALE (A+B+C+D+E)	502.447	348.338	139.042	14.767	300	5.471	133	2.261	3.057	20	496.976	0

* Valore da esporre ai fini informativi.

I dati sono in linea con le segnalazioni di vigilanza RCM - Nuova raccolta dati sulle esposizioni creditizie oggetto di misure di moratoria Covid-19 e COVI - Segnalazione EBA su moratorie legislative e non legislative su finanziamenti dovute alla crisi Covid-19.

A.1.8 *Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			8
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			3
C. Variazioni in diminuzione			7
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			3
C.2 write-off			
C.3 incassi			1
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			3
D. Esposizione lorda finale			1
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	187.813	53.372	25.478
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			
B. Variazioni in aumento	39.199	32.092	23.878
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	11.348	21.077	21.464
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		534	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.079	4.222	187
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	12.772	6.259	2.227
C. Variazioni in diminuzione	52.607	37.061	19.143
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		2.301	1.378
C.2 write-off	27.193		359
C.3 incassi	25.362	21.560	10.999
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	52	13.200	6.236
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0	171
D. Esposizione lorda finale	174.405	48.403	30.213
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinti per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	41.895	80.640
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		
B. Variazioni in aumento	10.645	49.879
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	656	3.484
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.516	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		7.185
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.120	13
B.5 altre variazioni in aumento	5.353	39.197
C. Variazioni in diminuzione	15.178	46.838
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		49
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7.185	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		3.516
C.4 write-off	157	
C.5 incassi	7.003	43.273
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	833	
D. Esposizione lorda finale	37.362	83.682
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Inadempienze probabili	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Esposizioni scadute	Di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	118.830	4.496	16.841	9.405	5.587	50
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>						
B. Variazioni in aumento	23.445	4.324	7.180	2.547	4.557	20
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.921	1.716	1.514	1.514		
B.2 altre rettifiche di valore	16.693	273	4.746	832	4.399	13
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.831	2.335	786	67	86	7
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni			134	134	72	
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	37.506	4.084	9.846	6.052	4.003	54
C.1 riprese di valore da valutazione	5.313	648	2.149	1.298	1.007	
C.2 riprese di valore da incasso	4.621	234	3.220	2.344	1.627	18
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	27.562	3.202				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4		4.449	2.386	1.250	23
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni			28	24	31	13
C.7 altre variazioni in diminuzione	6				88	
D. Rettifiche complessive finali	104.769	4.736	14.175	5.900	6.141	16
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>						

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.463		1.164.176	49.123	5.206	7.904	3.236.406	4.464.280
- Primo stadio	1.463		1.163.166	43.926		7.904	2.484.087	3.700.547
- Secondo stadio			1.010	5.197	5.206		482.312	493.726
- Terzo stadio							233.077	233.077
- Impaired acquisite o originate							36.930	36.930
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.935		486.521				2.080	498.536
- Primo stadio	9.935		486.521				2.080	498.536
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	11.398		1.650.697	49.123	5.206	7.904	3.238.486	4.962.816
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							544.690	544.690
- Primo stadio							524.987	524.987
- Secondo stadio							7.069	7.069
- Terzo stadio							12.613	12.613
- Impaired acquisite o originate							21	21
Totale D							544.690	544.690
Totale (A + B + C + D)	11.398		1.650.697	49.123	5.206	7.904	3.783.176	5.507.506

Riportiamo di seguito il raccordo tra le classi sopra indicate e i rating rilasciati dalla principale agenzia della quale la Banca ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.910.339	2.789.140	1.358.395		18.602	553.101
1.1 totalmente garantite	2.700.043	2.589.366	1.351.270		17.499	551.478
- di cui: deteriorate	197.448	104.690	68.180		303	9.483
1.2 parzialmente garantite	210.296	199.774	7.125		1.103	1.623
- di cui: deteriorate	23.819	13.975	1.935		41	13
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	297.299	296.835	15.420		2.551	17.818
2.1 totalmente garantite	251.606	251.159	13.316		2.358	16.585
- di cui: deteriorate	1.823	1.683	1		60	296
2.2 parzialmente garantite	45.693	45.676	2.104		193	1.233
- di cui: deteriorate	288	288			2	

Sulle tecniche e le modalità di gestione ed escussione delle garanzie reali, pegno e ipoteca, si rimanda alla Parte E - Sezione 1. *Rischio di credito*, par. 2.4 *Tecniche di mitigazione del rischio di credito*, della presente *Nota Integrativa*.

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio
				di cui: ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	1.437	2.457	1.257	1.200
A.1 Ad uso funzionale				
A.2 A scopo di investimento				
A.3 Rimanenze	1.437	2.457	1.257	1.200
B. Titoli di capitale e titoli di debito				
C. Altre attività				
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
D.1 Attività materiali				
D.2 Altre attività				
Totale 2022	1.437	2.457	1.257	1.200
Totale 2021	1.437	2.457	1.257	1.200

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
					647.145	2.040	18.296	166.268	2.763.847
					487.186	1.011	17.346	163.312	2.589.103
					15.458	9	1.979	9.276	104.688
					159.959	1.029	950	2.956	174.744
					8.349		300	542	11.181
					73.950	29	2.119	168.211	280.098
					50.328	29	2.028	164.791	249.435
					38		1	1.287	1.683
					23.622		91	3.420	30.663
					79			111	192

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	0	1.224	58	228
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.2 Inadempienze probabili				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	43	10	69	19
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.580.947	561	135.943	627
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
Totale (A)	1.580.990	1.795	136.070	874
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	10.716			
B.2 Esposizioni non deteriorate	127.591	2	3.818	1
Totale (B)	138.307	2	3.818	1
Totale 2022 (A+B)	1.719.297	1.797	139.888	875
Totale 2021	1.548.305	1.850	132.781	979

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	69.636	104.769								
A.2 Inadempienze probabili	34.227	14.176								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	24.071	6.139	1	1						
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.560.719	21.437	15.157	323	133					
Totale (A)	4.688.653	146.521	15.158	324	133					
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	14.315	319								
B.2 Esposizioni non deteriorate	545.594	364	24							
Totale (B)	559.909	683	24							
Totale 2022 (A+B)	5.248.562	147.204	15.182	324	133					
Totale 2021	4.918.920	154.913	21.145	59	140					

	Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
			46.089	62.855	23.489	40.462
			5.740	2.305	2.957	2.431
			22.111	8.994	12.116	5.182
			14.149	5.475	3.784	425
			4.319	870	19.642	5.241
			53	9	27	7
	35.723		891.197	5.899	1.967.921	14.674
			63.894	1.567	17.586	634
	35.723		963.716	78.618	2.023.168	65.559
			3.202	301	398	19
			324.634	226	89.574	133
	0	0	327.836	527	89.972	152
	35.723	0	1.291.552	79.145	2.113.140	65.711
	35.010	0	1.354.308	90.517	1.904.809	61.626

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	1.148	637	294	183	4.162	4.414	64.032	99.535
A.2 Inadempienze probabili	77	42	79	113	491	228	33.580	13.793
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	129	41	74	27	1.288	336	22.581	5.734
A.4 Esposizioni non deteriorate	150.192	323	70.037	491	1.799.819	2.139	2.540.671	18.484
Totale (A)	151.546	1.043	70.484	814	1.805.760	7.117	2.660.864	137.546
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate			2	9			14.313	310
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.866	1	1.146	1	13.052	9	519.529	354
Totale (B)	11.866	1	1.148	10	13.052	9	533.842	664
Totale 2022 (A+B)	163.412	1.044	71.632	824	1.818.812	7.126	3.194.706	138.210
Totale 2021	134.806	1.354	68.470	619	1.662.534	5.763	3.053.109	147.177

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		1								
A.4 Esposizioni non deteriorate	327.131	346	902		1.496					
Totale (A)	327.132	346	902		1.496					
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale 2022 (A+B)	327.132	346	902	0	1.496	0	0	0	0	0
Totale 2021	794.759	193	219	0	1.256	0	0	0	0	0

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							1	
A.4 Esposizioni non deteriorate	102.115	140	2.051	9	217.778	192	5.187	5
Totale (A)	102.115	140	2.051	9	217.778	192	5.188	5
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate								
Totale (B)								
Totale 2022 (A+B)	102.115	140	2.051	9	217.778	192	5.188	5
Totale 2021	131.535	94	2.212	4	660.656	93	356	2

B.4 Grandi esposizioni

Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
2.937.450	60.272	5

I valori indicati nella tabella precedente si riferiscono ai rischi assunti dalla Banca nei confronti dello Stato italiano e nei confronti di investitori istituzionali (Istituti di credito).



C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni proprie

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono state individuate dalla Banca come idoneo strumento volto ad effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (c.d. *de-risking*).

La Banca si è dotata della “*Policy per la valutazione del significativo trasferimento del rischio in una operazione di cartolarizzazione (SRT Policy)*” che definisce le linee guida alle quali la Banca deve attenersi per ottemperare ai requisiti normativi in materia di riconoscimento del trasferimento significativo del rischio di credito (*Significant risk transfer - SRT*) nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti performing o non performing, nonché la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali per tali tipologie di operazione.

In particolare, in ogni operazione di cartolarizzazione svolta il processo interno finalizzato al perfezionamento dell’operazione è stato condotto e presidiato dalla Direzione della Banca e dal Consiglio di Amministrazione.

Si riportano, nel seguito, le operazioni di cartolarizzazione in essere effettuate dalla Banca nel 2018, nel 2019 e nel 2021.

Operazione “Pop NPLs 2018 S.r.l.”

In data 31 ottobre 2018 è stata perfezionata, ai sensi della Legge 130/1999, dalla Banca l'operazione di cessione di un portafoglio crediti non-performing NPL (sofferenze) di tipo *multi-originator*, realizzata con ulteriori 16 istituti creditizi, supportata dallo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”), che ha visto la cessione, e successiva cancellazione dal bilancio della cedente, ad una SPV denominata “Pop NPLs 2018 S.r.l.” di un portafoglio di crediti in sofferenza, con un valore contabile lordo alla data di cessione pari a 46,80 milioni di euro (54,63 milioni di euro comprensivo dei *write-off*) a fronte della quale sono state sottoscritte notes per 17,31 milioni di euro (di cui *Senior* 15,21 milioni di euro, *Mezzanine* 1,79 milioni di euro e *Junior* 0,315 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2022 il valore di bilancio delle suddette notes è pari a 9,88 milioni di euro, relative alla sola nota Senior oggetto di garanzia dello Stato “GACS” in quanto le *tranches* Mezzanine e Junior sono state oggetto di cessione e svalutazione totale per la parte rimanente. Il mutuo a ricorso limitato di originari 607 mila euro, presenta un'esposizione netta di bilancio pari a 413 mila euro.

Operazione “Pop NPLs 2019 S.r.l.”

In data 10 dicembre 2019 è stata perfezionata, ai sensi della Legge 130/1999, dalla Banca l'operazione di cessione di un portafoglio crediti non-performing NPL (sofferenze) di tipo *multi-originator*, realizzata con ulteriori 11 istituti creditizi, supportata dallo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”), che ha visto la cessione, e successiva cancellazione dal bilancio della cedente ad una SPV denominata “Pop NPLs 2019 S.r.l.” di un portafoglio di crediti in sofferenza con un valore contabile complessivo lordo di 23,3 milioni di euro che, comprensivo delle partite nel tempo stralciate (*write-off*), si attesta a 29,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2022 il valore di bilancio delle suddette notes è pari a 4,23 milioni di euro, relative alla sola nota Senior oggetto di garanzia dello Stato “GACS” in quanto le *tranches* Mezzanine e Junior sono state oggetto di cessione e svalutazione totale per la parte rimanente. Il mutuo a ricorso limitato di originari 304 mila euro presenta un'esposizione netta di bilancio pari a 221 mila euro.

Operazione “Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l.”

In data 13 dicembre 2021 è stata perfezionata dalla Banca, ai sensi della Legge 130/1999, l'operazione di cessione di un portafoglio crediti non-performing NPL (sofferenze) di tipo *multi-originator*, realizzata con ulteriori 11 istituti creditizi, supportata dallo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”), che ha visto la cessione, e successiva cancellazione dal bilancio della cedente, ad una SPV denominata “Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l.” di un portafoglio di crediti in sofferenza con un valore contabile complessivo lordo di 11,44 milioni di euro, dato comprensivo delle partite nel tempo stralciate (*write-off*) per complessivi 3 mila euro.

Al 31 dicembre 2022 il valore di bilancio delle suddette notes è pari a 2,53 milioni di euro, relative alla sola nota Senior oggetto di garanzia dello Stato “GACS” in quanto le *tranches* Mezzanine e Junior sono state oggetto di cessione e svalutazione totale per la parte rimanente. Il mutuo a ricorso limitato di originari 124 mila euro presenta un’esposizione netta di bilancio pari a 104 mila euro.

Operazioni di terzi

L’acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di cartolarizzazione di terzi si riferisce ad investimenti di tesoreria effettuati privilegiando strumenti con adeguato rating esterno. Relativamente a tali operazioni la Banca si è dotata di un sistema di monitoraggio e reporting.

Di seguito si riportano per i titoli ABS rivenienti da operazioni di terzi i dati patrimoniali ed economici più significativi.

Valore di bilancio	Interessi	Utili/Perdite da rimborsi
22.982	555	6

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal Bilancio						
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) "Pop Npls 2018" - quota "propria"						293
A.1 POP NPLS 2018/TS ABS 20331231 SEN						293
A.2 POP NPLS 2018/TV ABS 20331231 MEZ						
A.3 POP NPLS 2018/TS ABS 20331231 JUN						
MUTUO A RICORSO LIMITATO						12
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) "Pop Npls 2019" - quota "propria"						124
A.1 POP NPLS 2019 45A FRB						124
A.2 POP NPLS 2019 45B FRB						
A.3 POP NPLS 2019 45J FRB						
MUTUO A RICORSO LIMITATO						6
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) "Luzzatti Pop Npl 2021 S.r.l." quota "propria"						37
A.1 LUZPN21 45 A-S FR						37
A.2 LUZPN21 45 B-S FR						
A.3 LUZPN21 45 J-S 15%						
MUTUO A RICORSO LIMITATO						2
B. Oggetto di parziale cancellazione dal Bilancio						
C. Non cancellate dal Bilancio						

Trattandosi di cartolarizzazione *multi-originato*, i dati relativi all'operazione POP NPLS 2018, POP NPLS 2019 e Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l. sono ripartiti pro-quota, in proporzione al peso della Banca nell'intera operazione, tra operazioni "proprie" e "di terzi", quest'ultime esposte nella tabella successiva.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A.1 HIPOCAT 7 36 TRN A2						
A.2 RURAL HIPO GL 39FRN	400					
A.3 PERSEVER. ABS SEN 31	22.582	327				
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) "Pop Npls 2018" - quota "di terzi"						
A.1 POP NPLS 2018/TS ABS 20331231 SEN	9.583	13				
A.2 POP NPLS 2018/TV ABS 20331231 MEZ						
A.3 POP NPLS 2018/TS ABS 20331231 JUN						
MUTUO A RICORSO LIMITATO	401	2				
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) "Pop Npls 2019" - quota "di terzi"						
A.1 POPNPLS2019 45A FRB	4.300	5				
A.2 POPNPLS2019 45B FRB						
A.3 POPNPLS2019 45J FRB						
MUTUO A RICORSO LIMITATO	215	2				
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) "Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l." quota "di terzi"						
A.1 LUZPN21 45 A-S FR	2.497	2				
A.2 LUZPN21 45 B-S FR						
A.3 LUZPN21 45 J-S 15%						
MUTUO A RICORSO LIMITATO	102					

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Dati in euro

Nome cartolarizzazione / Denominazione Società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività **			Passività **			
			Crediti	Titoli di debito	Altro	Senior	Mezzanine	Junior	Altro
PoP NPLS 2018 (GACS)	Conegliano V.	NO	236.905		129.777	273.924	50.000	15.780	26.978
PoP NPLS 2019 (GACS)	Conegliano V.	NO	88.359		47.766	112.298	6.520	611	16.697
Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l. (GACS) *	Milano	NO	157.710		19.358	158.666	25.000	10.000	

* Bilancio non disponibile. ** Attività e passività relative alla gestione cartolarizzata.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Con riferimento alle operazioni “Pop NPLs 2018 S.r.l.”, “Pop NPLs 2019 S.r.l.” e “Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l.”, la Banca non detiene quote di capitale della società veicolo, bensì una parte (rispettivamente 3,52%, 3,76% e 1,36% circa) delle passività da essa emesse e quota parte del mutuo a ricorso limitato emesso da tutti gli originator (pari, rispettivamente, ad un’esposizione netta al 31/12/2022 di 412 mila euro, 221 mila euro e 104 mila euro).

Alla luce della struttura delle cartolarizzazioni proprie suddette, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare Pugliese ad una perdita sono rappresentati dal solo possesso delle tranche “Mezzanine” e “Junior”, tuttavia già oggetto di integrale svalutazione da parte della Banca, essendo le tranche “Senior” caratterizzate da elevata qualità creditizia (rating *investment grade*) e garantite dalla presenza della garanzia dello Stato italiano “GACS”.

E. Operazioni di cessione

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e Informazioni di natura quantitativa

Le operazioni di cessioni di crediti non performing realizzate dalla Banca negli anni precedenti e in essere sono le seguenti:

- **Operazione “Pop NPLs 2018 S.r.l.”**, realizzata nel 2018 e già descritta nella precedente Sottosezione C. “Operazioni di cartolarizzazione”.
- **Operazione “Pop NPLs 2019 S.r.l.”**, realizzata nel 2019 e già descritta nella precedente Sottosezione C. “Operazioni di cartolarizzazione”.
- **Operazione “Pop NPLs 2021 S.r.l.”**, realizzata nel 2021 e già descritta nella precedente Sottosezione C. “Operazioni di cartolarizzazione”.
- **Operazione “Eleuteria”**, realizzata nel 2021 per la cessione di un portafoglio crediti in inadempienza probabile a un Fondo FIA mobiliare di tipo chiuso, come nel seguito descritto.

Operazione “Eleuteria” 2021

In data 29 dicembre 2021 è stata perfezionata dalla Banca l’operazione pro-soluto di cessione di un portafoglio *crediti non performing* NPL (inadempienze probabili) di tipo *multi-originator*, realizzata con ulteriori 8 istituti creditizi, ad un Fondo FIA mobiliare di tipo chiuso denominato “Eleuteria” con contestuale sottoscrizione di quote dello stesso.

L’operazione nel suo complesso si caratterizza per il conferimento al Fondo di crediti UTP da parte delle 9 banche cedenti di complessivi 69,57 milioni di euro (39,12 milioni di euro valore di conferimento), a cui la Banca ha partecipato con un portafoglio di crediti in inadempienze probabili (n. 7 controparti), con caratteristiche di granularità e con rischi sottostanti differenti, con un valore contabile complessivo lordo e netto, rispettivamente, di 10,40 milioni (6,51 milioni di euro valore di conferimento) ad un prezzo di 5,59 milioni di euro.

A fronte di tale conferimento, la Banca ha sottoscritto un ammontare di n. 11 quote (valore unitario 500 mila euro) del fondo pari a circa 6 milioni di euro, iscritto nella voce dello Stato Patrimoniale Attivo 20c) *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*, mantenendo un'interessenza nel Fondo pari al 14% rispetto al totale complessivo di quote, della medesima unica classe, emesse dal Fondo stesso, procedendo, avendo trasferito al fondo in modo sostanziale i diritti e i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par. 3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)), e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE 575/2013, alla derecognition contabile dal bilancio delle posizioni oggetto di cessione.

Al 31 dicembre 2022 il valore di bilancio delle suddette quote è pari a 4,76 milioni di euro. Relativamente alle ulteriori informazioni qualitative e quantitative per le operazioni di cartolarizzazione di esposizioni creditizie con emissione di strumenti finanziari parzialmente sottoscritti dalla Banca, si rimanda a quelle previste per la sottosezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

Sezione 2 - Rischi di mercato

Rischio di mercato - Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto Russia-Ucraina

Per tutto l'anno, gli indicatori di rischio di mercato si sono mantenuti su livelli contenuti. il *Value at Risk* è risultato costantemente inferiore ai livelli di attenzione stabiliti nel *Risk Appetite Framework*, così come gli indicatori di rischio di tasso e di spread che riflettono una *duration* del portafoglio inferiore a 2 anni.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di trading costituisce una frazione minima del rischio complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio di negoziazione è gestito dalla Funzione Finanza all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza, nell'ambito delle strategie delle deleghe, dei limiti e del sistema dei controlli definito dal Consiglio di Amministrazione.

A riguardo il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Risk Policy in cui sono definite le regole per il controllo dei rischi di mercato e di controparte, i meccanismi di delega, i limiti operativi per classi di rischio e i ruoli di controllo.

Le modalità di misurazione dei rischi di mercato privilegiano l'uso di indicatori di sensitivity che meglio descrivono la misura in cui il valore del portafoglio della Banca tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio.

Le oscillazioni di valore degli strumenti finanziari in portafoglio sono monitorate quotidianamente attraverso un avanzato sistema di Value at Risk sensibile alle oscillazioni dei tassi di interesse, alle variazioni dei credit spread, all'andamento del mercato azionario e del mercato dei cambi. Il VaR giornaliero esprime il potenziale di perdita su un orizzonte di 10 giorni (*holding period*) con un livello di confidenza del 99%. Il VaR diversificato è controllato a livello di singolo strumento e a vari livelli di aggregazione (classi di strumenti simili, esposizione per fattori di rischio, ecc). In parallelo, operano un articolato sistema di Stop Loss per singolo titolo e una serie di indicatori di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread che segnalano in maniera tempestiva l'accumulo di potenziale di perdita sul singolo strumento finanziario. Su un ulteriore livello di dettaglio opera il sistema di limiti di stock per singolo emittente, per rating e per divisa.

Il controllo dei limiti è effettuato mediante un applicativo informatico che blocca le operazioni che risultano in debordo di un qualsiasi limite operativo.

Questo sistema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti che lo compongono.

Tanto consente:

- una più agevole verifica del rispetto dei limiti di rischio;
- l'integrazione nel sistema di controllo di nuovi strumenti finanziari, anche complessi, una volta che questi siano stati scomposti nelle singole determinanti del valore;
- una sollecitazione ad esplicitare le aspettative di evoluzione dei fattori di rischio per motivare le strategie di investimento proposte.

I controlli sono effettuati su tre livelli:

- un **primo livello** (controlli di linea) di cui è incaricato il Back Office della Direzione Amministrazione e Finanza;
- un **secondo livello** (controlli direzionali) assegnato alla Funzione Risk Management;
- un **terzo livello** (controlli sulla regolarità e sull'efficacia del processo) assegnato alla Funzione Internal Audit.

La Funzione Risk Management calcola il VaR e le misure di sensitivity con frequenza mensile e produce una reportistica che invia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Consiliare sui Rischi e al Comitato Interno su Controlli e Rischi. A quest'ultimo comitato partecipano, come detto, il Direttore Generale, i Responsabili delle Direzioni Centrali e i Responsabili delle Funzioni di Controllo (Compliance, Risk Management, Internal Audit), il Responsabile della Funzione Segreteria Affari Legali e il Responsabile della Funzione Personale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		0		0			0	
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	859	1.225	31	59	483	150	107	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	859	1.226	31	59	483	150	107	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	859	1.226	31	59	482	150	107	
+ posizioni lunghe	859	1.076						
+ posizioni corte		150	31	59	482	150	107	

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		1.195						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.195						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.195						
+ posizioni lunghe		119						
+ posizioni corte		1.076						

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario comprende tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione. In questo ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e quelli di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse. L'intero processo è curato dalla Funzione Risk Management che utilizza il sistema interno di *asset and liability management* (ALM) inteso come l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca.

Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi di interesse correnti produrrebbe sul margine di interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio.

In parallelo, il sistema ALM fornisce informazioni sul rischio di tasso di interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore del capitale economico della Banca per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi d'interesse di mercato.

I risultati del sistema sono fortemente influenzati dalle ipotesi di repricing delle poste a vista. Da novembre 2022 è stato implementato uno schema interno di remodeling delle poste a vista che permette di scomporre la raccolta in più cluster e modellare elasticità di tasso differenziate. È stato prodotto il dettaglio per cluster fuori dall'applicativo Ermas e semplificato al massimo lo schema di repricing al fine di renderlo molto più trasparente e gestibile. Sono state quindi definite tre grandezze: (i) la quota di raccolta con repricing a vista, (ii) la quota con repricing entro l'anno, (iii) la quota insensibile considerata a tasso fisso e collocata convenzionalmente al 5° anno.

I flussi delle forme tecniche a vista sono i soli ad essere trattati secondo un modello comportamentale. In tutti gli altri casi, il cash flow mapping è eseguito su base contrattuale. Per consentire un confronto tra i possibili algoritmi di trattamento delle poste a vista, il modello applica in contemporanea tre diversi approcci:

- uno schema con poste shifted, ma con trattamento delle poste a vista aderente al modello standard indicato dalla Vigilanza nella Circolare n. 285;
- uno schema con poste shifted e $\text{Beta} = 1$;
- lo schema di riferimento della Banca che, per la raccolta a vista, prevede velocità di repricing diverse in funzione del segmento di clientela e della fascia di giacenza.

La segmentazione dell'asse dei tempi replica le 19 fasce temporali previste dalla normativa di Vigilanza.

Per la definizione dello shock di tasso su cui calcolare il capitale interno, si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in vigore.

Sono state previste le seguenti ipotesi di shift della curva corrente: 99° e 1° percentile delle variazioni osservate negli ultimi 6 anni, ± 200 bps, short rate up e short rate down,

long rate up e long rate down e due ipotesi di shock rotazionali steepener e flattener. Per superare i limiti connessi all'utilizzo di shift istantanei della curva dei tassi, la Banca ha implementato un modello stocastico basato su "Simulazione Monte Carlo". In questo modo, si possono simulare tutti i possibili livelli di tasso statisticamente ammissibili e, di conseguenza, mappare l'effetto delle oscillazioni della curva sul valore economico della Banca.

La simulazione produce un numero elevato di posizioni della curva, registra le variazioni del capitale economico connesse ad ogni scenario e produce la distribuzione di tutti i delta valore sia positivi che negativi.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management presenta una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine d'interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;
- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della Banca;
- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.

Il sistema ALM calcola, mediante l'applicativo Ermas di Prometeia, i flussi di cassa attesi sugli strumenti tipici in portafoglio e sulle forme tradizionali di impiego e raccolta. I dati sono integrati con il cash flow mapping e i parametri di rischio-rendimento calcolati per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*.

Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi che maturano nei 12 mesi successivi sulla base del tasso contrattuale in vigore. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce una importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività corrente e sul valore delle poste finanziarie.

La valorizzazione dei titoli in portafoglio è effettuata attingendo a quotazioni di mercato "attivo", a prezzi osservati su scambi recenti o utilizzando opportuni modelli di pricing. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate.

La "*Fair Value Policy*", approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini dell'esposizione in bilancio, per gli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza.

In particolare la Policy definisce:

- i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni organizzative;
- i criteri per la classificazione degli strumenti finanziari e di riconoscimento dei livelli di *fair value* previsti dai principi contabili;
- le regole per la valutazione degli strumenti e le modalità da seguire per il riconoscimento di impairment.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	512.323	845.949	1.099.627	376.509	1.517.253	497.301	181.576	
1.1 Titoli di debito		367.865	752.346	166.544	384.108	90.833		
- con opzione di rimborso anticipato		28.941	30.142	16.829	52.668	13.546		
- altri		338.924	722.203	149.715	331.440	77.287		
1.2 Finanziamenti a banche	179.198	28.579						
1.3 Finanziamenti a clientela	333.125	449.505	347.282	209.965	1.133.145	406.468	181.576	
- c/c	123.075	3	932	894	4.374	1.547		
- altri finanziamenti	210.050	449.502	346.350	209.071	1.128.771	404.921	181.576	
- con opzione di rimborso anticipato	107.750	406.461	335.066	173.068	1.092.710	395.992	181.576	
- altri	102.300	43.041	11.284	36.003	36.061	8.929		
2. Passività per cassa	2.682.237	63.868	71.622	181.433	752.764	233.416	27.666	
2.1 Debiti verso clientela	2.670.773	60.607	64.667	119.313	447.755	233.416	27.666	
- c/c	2.455.674	1.570	5.044	5.974	69.074	681		
- altri debiti	215.099	59.037	59.623	113.339	378.681	232.736	27.666	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	215.099	59.037	59.622	113.339	378.681	232.736	27.666	
2.2 Debiti verso banche	10.512		550.082	428.655	99.072			
- c/c	10.309							
- altri debiti	203		550.082	428.655	99.072			
2.3 Titoli di debito	952	3.261	6.955	62.120	205.937			
- con opzione di rimborso anticipato		660	575	62.120	192.373			
- altri	952	2.602	6.381		13.564			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	10	15.166	1.236	2.595	335.369	70.835	234.373	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	10	15.166	1.236	2.595	335.369	70.835	234.373	
- Opzioni		15.162	1.232	2.593	335.369	70.835	234.373	
+ posizioni lunghe		861	861	2.093	313.788	3.650	8.529	
+ posizioni corte		14.302	371	499	21.581	67.185	225.844	
- Altri derivati	10	4	4	2				
+ posizioni lunghe	10							
+ posizioni corte		4	4	2				
4. Altre operazioni fuori bilancio	312.079	15.250	4.462	530	7.082	1.715	6.999	
+ posizioni lunghe	138.021	15.250	4.462	530	7.082	1.715	6.999	
+ posizioni corte	174.058							

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.936							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.936							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	1.595							
2.1 Debiti verso clientela	1.595							
- c/c	1.532							
- altri debiti	63							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	63							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del portafoglio bancario, la categoria dell'attivo maggiormente esposta al rischio di tasso d'interesse è quella dei "Crediti verso la clientela", che presentano una duration media di 3,159 anni. All'interno di tale categoria i mutui e prestiti personali rappresentano il 90,64% dell'esposizione totale e presentano una duration media pari a 3,40 anni.

A queste voci fanno riscontro gli elementi del passivo tra cui si segnalano:

- la voce "Debiti verso clientela", che comprende i depositi a risparmio e le varie forme di raccolta a vista (costituite, in larga prevalenza, da conti correnti passivi) che, sulla base dell'analisi storica, presentano livelli di rischiosità del tasso sintetizzati da una durata finanziaria media di 3,0469 anni;
- la voce "Debiti rappresentati da titoli", costituita da obbligazioni e certificati di deposito con una duration media pari a 1,63779 anni.

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	Interessi		Delta tasso = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti vs Banche	1.081.432	1,999	0,722	0,275	15.683	5.937	2.908	-7.639
Debiti vs Clientela	3.593.372	0,295	3,04	0,628	3.941	6.652	8.922	-99.821
Debiti rappresentati da titoli	270.345	2,441	1,637	0,065	6.173	427	171	-4.670
Passivo oneroso	4.945.150	0,7849	2,424	0,520	25.797	13.016	12.001	-112.131
Derivati su tassi di interesse	0	0	0,000	0,000	21.589	257	90	-36.983
Totale	4.945.150	0	0,000	0,000	47.386	13.273	12.091	-149.114

Fonte dati:
Gestionale/Applicativo
Funzione Risk
Management.⁹

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	Interessi		Delta tasso = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti vs Banche	207.995	1,994	0,005	0,995	21	4.126	2.069	-10
Crediti vs Clientela	3.144.388	3,314	3,159	0,316	71.286	32.931	9.380	-103.216
Titoli	1.772.237	2,644	0,950	0,515	22.740	24.117	8.822	-16.826
Attivo fruttifero	5.124.620	3,0289	2,288	0,412	94.047	61.175	20.271	-120.052
Derivati su tassi di interesse	0	0	0,000	0,000	21.723	188	65	-37.594
Totale	5.124.620	0	0,000	0,000	115.770	61.363	20.336	-157.646

Fonte dati:
Gestionale/Applicativo
Funzione Risk
Management.⁹

Ipotesi: *shift* parallelo della curva dei tassi + 100 bps

Margini di interesse	Attivi	Passivi	Margine
Interessi CERTI	115.633	47.385	68.248
Interessi ESPOSTI	61.299	13.273	48.027
Variazione del Margine di Interesse	20.336	12.091	8.245

⁹ *Gapping period*: orizzonte temporale (tipicamente 12 mesi) a cui è riferita la misurazione dell'esposizione al rischio di margine d'interesse.

Gapping period scoperto: è compreso fra zero e 1 e misura l'intervallo di tempo, espresso come quota del gapping period, per cui gli interessi attesi da un rapporto (o una forma tecnica) possono essere modificati per effetti del repricing [Zero = riprezzamento nullo; 1 = riprezzamento immediato]. Per esempio, 0,75 significa che il rapporto riprezza dopo 1 trimestre modificando il margine d'interesse atteso per i successivi 3 trimestri.

Interessi certi: interessi attivi o passivi, calcolati a tassi correnti, fino alla fine del gapping period o fino alla data di repricing, se antecedente.

Interessi esposti: interessi attivi o passivi calcolati a tassi correnti per l'eventuale gapping period scoperto.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo. L'attività è svolta soprattutto con finalità commerciali e per specifiche esigenze della clientela.

Gli impieghi in valuta vengono di volta in volta coperti con analoghe operazioni di segno opposto. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'attuale Risk Policy stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di *stop loss* e di copertura.

Attualmente, il portafoglio d'investimento non contiene strumenti esposti a rischio di cambio che, in ogni caso, verrebbe controllato all'interno del modello di VaR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente sezione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.449	51	12	30	1.314	80
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.449	51	12	30	1.314	80
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	148	65	10	10	331	15
C. Passività finanziarie	310	32			1.253	
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	310	32			1.253	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	1.105	1			89	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	1.105	1			89	
+ posizioni lunghe	75				44	
+ posizioni corte	1.029	1			45	
Totale attività	1.672	116	22	40	1.689	95
Totale passività	1.340	33			1.298	
Sbilancio (+/-)	332	83	22	40	391	95

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2022				2021			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione			Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse				966				
a) Opzioni			106				175	
b) Swap			860				977	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			966				1.152	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	2022				2021			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione			Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								
1. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap			54				223	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale			54				223	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale		916		50
- fair value positivo				
- fair value negativo		54		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	190	518	257	966
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 2022	190	518	257	966
Totale 2021	187	585	380	1.153

3.2 Le coperture contabili

La Banca, come di seguito indicato, ha in essere al 31 dicembre 2022 n. 2 operazioni di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse attraverso l'uso di interest rate swap per un nozionale complessivo di 10 mila euro.

In considerazione che le due operazioni non sono legate all'indice oggetto di modifica (Ester), non si ravvisano incertezze nelle relazioni di copertura in essere.

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del *fair value*

Le operazioni di copertura di *fair value* sono orientate ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul valore delle attività coperte. Attualmente sono presenti operazioni di interest rate swap per un nozionale complessivo di 10 mila euro.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato.

Attualmente non sono presenti operazioni di questa natura.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Attualmente non sono presenti operazioni di questa natura.

D. Strumenti di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura del *fair value*, le fonti di inefficacia della copertura possono derivare, al momento della designazione iniziale, da possibili disallineamenti delle condizioni contrattuali dei flussi scambiati che comunque non inficiano in generale il test di efficacia secondo la metodologia descritta nel seguito.

Situazioni di inefficacia della copertura, successiva alla rilevazione iniziale, possono derivare da modifiche contrattuali successive, sia dell'elemento coperto che di quello di copertura.

L'efficacia viene valutata dalla Funzione Risk Management ad ogni data di reporting sia in termini prospettici che retrospettivi. Il primo è effettuato tramite shock della curva dei rendimenti per scadenza – sono considerati i seguenti shift in basis points: -50, -100, +100, +300, +500 –, mentre il secondo è effettuato con metodologia statistica (regressione lineare tra il valore dello strumento coperto e il valore dello strumento di copertura dal momento della designazione iniziale sino alla data del test).

E. Elementi coperti

La Banca ha in essere n. 2 operazioni di copertura di tipo *fair value* su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (operazioni di mutuo con clientela).

Tali operazioni di copertura riguardano l'intera esposizione a rischio (non vi sono al riguardo operazioni di copertura parziali) e coprono il solo rischio di *fair value* derivante dalla variazione dei tassi di interesse di mercato (Euribor) a cui gli elementi sono esposti.

La Banca ha utilizzato come strumento di copertura i derivati di tipo Interest rate swap con cui si procede al riconoscimento alla controparte del derivato della gamba fissa a fronte dell'incasso della gamba variabile.

Per quanto concerne la modalità con cui l'entità definisce il rapporto di copertura nonché le possibili fonti di inefficacia della copertura si rimanda al paragrafo precedente.

L'efficacia delle relazioni di copertura in essere sono state valutate, secondo la metodologia richiamata, in continuità con le regole e i processi definiti dal previgente IAS 39.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie di derivati	2022				2021			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse			10				24	
a) Opzioni								
b) Swap			10				24	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			10				24	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Faire Value positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	2022				2021				
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		2022	2021	
1. Fair value positivo									
a) Opzioni									
b) Interest rate swap									
c) Cross currency swap									
d) Equity swap									
e) Forward									
f) Futures									
g) Altri									
	Totale								
1. Fair value negativo									
a) Opzioni									
b) Interest rate swap			0			1			
c) Cross currency swap									
d) Equity swap									
e) Forward									
f) Futures									
g) Altri									
	Totale		0			1			

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse		10		
- valore nozionale		10		
- fair value positivo				
- fair value negativo		0		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Mercati				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Mercati				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	10			10
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 2022	10			10
Totale 2021	14	10		24

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale		925		50
- fair value positivo				
- fair value negativo		54		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il sistema di controllo del rischio di liquidità mira a mantenere la Banca in condizione di assolvere agli impegni di pagamento assunti.

Attraverso la “Policy sul processo di gestione del Rischio di Liquidità”, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28/04/2017, la Banca, in linea con il principio di proporzionalità, ha formalizzato le politiche di governo del rischio di liquidità e il processo di gestione dello stesso in coerenza con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

La tecnica di calcolo della posizione finanziaria netta si fonda sull'utilizzo di una *maturity ladder* che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la semplice contrapposizione di attività e passività la cui scadenza si colloca all'interno di 5 fasce temporali da un giorno a 3 mesi.

Alle disponibilità liquide della Banca si aggiunge il controvalore dei titoli liquidabili o finanziabili presso la Banca Centrale (*counterbalancing capacity*) già reso netto dei relativi *haircut*.

Le informazioni per l'alimentazione del modello sono tratte dalla base dati dell'applicativo Ermas di Prometeia utilizzato nel sistema di *asset and liability management*.

La liquidità operativa è controllata con frequenza giornaliera attraverso un modello interno realizzato secondo le indicazioni della normativa di Vigilanza e in linea con le specifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema è integrato con le previsioni della Funzione Tesoreria e Negoziazione relative alla movimentazione non rilevabile da sistema (riversamenti fiscali, bonifici di importo rilevante, ecc.).

La Funzione Risk Management svolge anche gli stress test volti a verificare la capacità della Banca di reggere scenari particolarmente avversi. Tali test sono effettuati con cadenza almeno mensile ipotizzando che, in scenari di crisi di fiducia indotta da fattori di natura sistemica o specifica, si possano osservare elevate percentuali di prelievo istantaneo (*run-off*) sulla raccolta a vista e un utilizzo accelerato dei margini disponibili sugli affidamenti.

Il monitoraggio della liquidità operativa prevede la produzione e verifica dell'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*) che misura la capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni.

Il monitoraggio della liquidità strutturale si realizza attraverso il secondo indicatore regolamentare (*Net Stable Funding Ratio*) che stima il grado di copertura degli impieghi a lungo termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nel corso del 2022, la liquidità operativa si è mantenuta entro i limiti. A fine anno, l'indicatore LCR e l'indicatore NSFR sono risultati entrambi superiori al 100% e rispettivamente pari a 251,41% e 149,80%.

Relativamente al controllo della liquidità, la Funzione produce, oltre agli indicatori sopra indicati, ulteriori metriche di dettaglio quali "Additional monitoring tools", (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte) con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca.

	1 giorno	1 settimana	2 settimane	1 mese	3 mesi
Al netto della Counterbalancing Cap	960.189	955.465	928.362	836.343	603.005
Al lordo della Counterbalancing Cap	960.189	990.430	963.327	871.308	637.969

Fonti di provvista	% di composizione
Raccolta da banche	21,873
Conti correnti e libretti di risparmio	72,647
Raccolta estero	0,032
Pronti contro termine	
Certificati di deposito	4,993
Obbligazioni durata < 30 giorni	0,00
Altre obbligazioni	0,455

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto Russia-Ucraina

La Banca anche durante il 2022 ha adottato, nel rispetto di quanto definito dalle Policy e Regolamenti interni, tutte le necessarie misure di gestione e controllo volte a mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità del sistema.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
Attività per cassa	263.885	35.147	14.141	82.488	176.131	319.853	548.577	2.000.885	1.468.140	28.579
A.1 Titoli di Stato	496		1.037	50.000	66.389	177.280	324.619	768.383	176.000	
A.2 Altri titoli di debito		53	144	295	10.453	17.547	1.777	115.200	60.719	
A.3 Quote OICR	10.607									
A.4 Finanziamenti	252.783	35.094	12.960	32.193	99.289	125.026	222.181	1.117.302	1.231.421	28.579
- banche	4.198									28.579
- clientela	248.584	35.094	12.960	32.193	99.289	125.026	222.181	1.117.301	1.231.421	
Passività per cassa	2.682.238	3.184	3.728	10.684	47.187	623.380	612.163	746.641	261.082	
B.1 Depositi e conti correnti	2.677.076	2.958	3.609	10.443	43.400	614.786	547.794	540.733	251.744	
- banche	10.512					550.082	428.655	99.072		
- clientela	2.666.564	2.958	3.609	10.443	43.400	64.704	119.140	441.661	251.744	
B.2 Titoli di debito	953	34	119	238	3.787	8.594	64.162	199.815		
B.3 Altre passività	4.209	192		3			206	6.093	9.338	
Operazioni "fuori bilancio"	365.090	1.200		10	1.167	1.277	9.146	14.758	30.493	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.195								
- posizioni lunghe		1.075								
- posizioni corte		119								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	54									
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	54									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	364.706			10	1.160	1.248	9.064	14.603	30.484	
- posizioni lunghe	154.069			10	1.160	1.248	9.064	14.603	30.484	
- posizioni corte	210.638									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	330	5			7	28	81	154	9	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
Attività per cassa	2.936									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	2.936									
- banche	2.936									
- clientela										
Passività per cassa	1.595									
B.1 Depositi e conti correnti	1.595									
- banche										
- clientela	1.595									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	1.195									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1.195									
- posizioni lunghe	119									
- posizioni corte	1.076									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche, che derivanti da eventi esterni.

Ai fini della quantificazione del capitale interno la Banca ha adottato, in linea con le previsioni normative, il metodo Base (BIA - Basic indicator approach), secondo il quale il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 della CRR 575/2013. La misurazione viene effettuata da parte della Funzione Contabilità e Bilancio.

La Banca aderisce all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (Database Italiano Perdite Operative). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa segnalati dalle banche aderenti e fornisce flussi di ritorno dettagliati sui dati della Banca e della totalità degli istituti segnalanti.

La raccolta delle informazioni e la segnalazione all'Osservatorio D.I.P.O. sono curate dalla Funzione Risk Management che analizza il flusso di ritorno delle perdite operative e produce la reportistica interna indirizzata al Comitato Interno su Controlli e Rischi e Comitato Consiliare sui Rischi.

A febbraio 2020, inoltre la Banca ha attivato il nuovo applicativo per la gestione dei piani di intervento volti ad innalzare il presidio dei rischi operativi identificati dalle Funzioni di Controllo. Rispetto alla precedente versione, il nuovo applicativo consente una più chiara attribuzione delle responsabilità alle unità incaricate degli interventi, facilità di identificazione degli interventi prioritari e dovrebbe consentire di calcolare indicatori sintetici (*scores*) di rischio operativo per le varie business lines della Banca.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto Russia-Ucraina

Per quanto riguarda i rischi operativi, si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione *Le attività della Banca Popolare Pugliese nella gestione della pandemia Covid-19 e del conflitto militare tra Russia e Ucraina*.

Nel 2022 non è stata segnalata nessuna perdita operativa direttamente ascrivibile alla diffusione del Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina.

Informazioni di natura quantitativa

La definizione di perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL) assunta come riferimento per le segnalazioni a DIPO. Si tratta di perdite oggettive e misurabili imputate a Conto Economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca per eventi rilevati nel periodo gennaio 2004-dicembre 2022.

Tipo evento 01.01.2022 - 31.12.2022	N. eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna – attività non autorizzate		
Frode esterna – furti e frodi		
Contratto di lavoro		
Clienti – fiducia, privacy e relazioni con il cliente	2	20
Danni a beni materiali		
Gestioni processi	1	70
Totale	3	90

Tipo evento 01.01.2004 - 31.12.2022	N. eventi	Perdita effettiva lorda	% su totale perdita effettiva lorda	Recuperi
Frode interna – attività non autorizzate	5	895	7,37	
Frode esterna – furti e frodi	99	3.395	27,96	1.264
Contratto di lavoro	8	212	1,75	
Clienti – fiducia, privacy e relazioni con il cliente	110	5.421	44,64	
Danni a beni materiali	4	66	0,54	
Gestioni processi	85	2.155	17,75	
Totale	311	12.144	100	1.264

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti.

La Banca riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, anche in relazione alla sempre crescente rilevanza assunta in chiave regolamentare dove è previsto un rafforzamento della qualità primaria del patrimonio.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza e alle "decisioni sul capitale" emanate dall'Organo di Vigilanza ai sensi dell'art. 67-ter, c. 1 lett. D) del D.Lgs. n. 385/93 (TUB). L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2022	2021
1. Capitale	182.972	183.084
2. Sovraprezzo di emissione	44.880	44.880
3. Riserve	95.201	87.995
- di utili	95.201	87.995
a) legale	40.064	38.872
b) statutaria	78.656	71.671
c) azioni proprie	7.000	7.000
d) altre	(30.519)	(29.548)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(6.725)	(6.643)
6. Riserve da valutazione:	13.638	20.757
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.936	5.212
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	(3.955)	504
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.043)	(4.659)
- Leggi speciali di rivalutazione	19.700	19.700
7. Utile (perdita) d'esercizio	14.051	10.916
Totale	344.017	340.989

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Attività/Valori	2022		2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	323	(4.278)	730	(225)
2. Titoli di capitale	3.858	(1.922)	6.903	(1.692)
3. Finanziamenti				
Totale	4.181	(6.200)	7.633	(1.917)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	505	5.211	
2. Variazioni positive	160	(3.045)	0
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	90	(3.045)	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	63		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	7		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(4.620)	(230)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(4.154)	(230)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	(466)		
- da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(3.955)	1.936	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

L'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde al 31 dicembre 2022 è pari a 2,4 milioni di euro con un decremento di 0,85 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021. L'effetto fiscale sulla riserva è rilevato tra le imposte anticipate e ammonta a complessivi 0,12 milioni.

Il decremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con conseguente diminuzione della relativa riserva negativa di patrimonio, è generato dall'evoluzione delle basi tecniche nel seguito rappresentate:

	2022	2021
Tasso annuo di attualizzazione	3,57%	0,44%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	1,75%
Tasso annuo di incremento TFR	3,23%	2,81%
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo	Utilizzazioni di riserve per le tipologie A/B/C nel triennio 2020/2022
Capitale	182.972			
Riserva sovrapprezzo azioni⁽¹⁾	44.880	44.880	A/B/C	0
Riserve di utili	95.202	47.886		
- Riserva legale	40.064		B	0
- Riserva statutaria	78.656	78.656	A/B/C	138 ⁽²⁾
- Riserva per acquisto azioni proprie	7.000	275	A/B/C	0
- Altre	(30.518)	(31.045)	A/B/C	0
Riserva da valutazione	13.639	19.701		
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.936			
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	(3.955)			
- immobilizzazioni materiali	19.354	19.354	A/B/C	0
- opere d'arte	347	347	A/B/C	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.043)			
Totale	336.693	112.467		

Legenda: A = per aumento di capitale. B = per copertura perdite. C = per distribuzione ai soci.

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

² Azioni annullate.

Sezione 2 - I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

Come previsto dal VII aggiornamento della Circolare n. 262 Banca d'Italia, per le informazioni sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale, si rinvia a quanto contenuto nell'apposita sezione dell'Informativa al Pubblico (Pillar III).

Nel seguito si riporta un estratto dei dati contenuti nel richiamato documento.

Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa

Le normative di riferimento relative ai Fondi Propri e ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi sono:

- Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro).
- La direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, le riserve di capitale e il processo di controllo prudenziale.

Tali provvedimenti hanno trovato attuazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Fondi Propri

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedono la suddivisione del patrimonio utile ai fini del calcolo dei requisiti minimi in:

1. **Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital)** a sua volta suddiviso in:
 - Capitale primario di Classe 1 (CET1), costituito dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile del periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, dell'avviamento e delle attività immateriali;
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) costituito da altri strumenti di capitale computabili; la Banca non ha emesso strumenti di Additional Tier 1.
2. **Capitale di Classe 2 (Tier 2)** composto principalmente dalle passività subordinate computabili.

La componente predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto di azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzo di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione (avviamento, attività immateriali).

Nel capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) vengono classificati gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (es. azioni di risparmio) o altri strumenti aventi i requisiti normativi richiesti. La nostra Banca non detiene strumenti aventi le caratteristiche per essere considerati Capitale aggiuntivo di Classe 1.

A partire dal 1° gennaio 2018, con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 in sostituzione del principio contabile IAS 39, sono state introdotte rilevanti novità nella classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché nei criteri di valutazione delle perdite attese. Dette novità hanno determinato, in sede di prima applicazione, effetti negativi sul patrimonio netto della Banca per un importo pari a 44,10 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale. Al fine di attenuare l'impatto di detta prima applicazione sui Fondi Propri delle Banche, in data 12 dicembre 2017, è stato emanato il Regolamento UE n. 2017/2395 che, modificando la CRR 575/2013, consente, tra l'altro, attraverso l'emanazione di disposizioni transitorie, l'applicazione graduale dell'impatto delle riserve negative di FTA (c.d. "phase-in") spalmandolo negli anni dal 2018 al 2022. La nostra Banca, con comunicazione all'Organo di Vigilanza del 30.01.2018, ha deciso di aderire al c.d. "Phase-in provisioning IFRS9".

In data 26.06.2020 inoltre è entrato in vigore il Regolamento UE 873/2020, che modifica il Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR) e UE 876/2019 (c.d. CRR2), finalizzato a introdurre nel quadro prudenziale alcuni adeguamenti in risposta alla crisi economica determinata dalla pandemia di Covid-19. Ai fini delle segnalazioni riferite ai Fondi Propri il suddetto regolamento prevede:

- (i) modifiche alle disposizioni transitorie per l'attenuazione dell'impatto dell'IFRS 9 sul CET1 che prevedono la proroga di due anni del periodo transitorio (articolo 473 bis CRR).

(ii) l'introduzione di un filtro prudenziale facoltativo temporaneo per utili e perdite non realizzati su attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva verso le controparti di cui agli articoli 115, par. 2 e 116 par. 4 del CRR (articolo 468 CRR).

La nostra Banca, con comunicazione all'Organo di Vigilanza del 26.06.2020, ha aderito al "Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19".

La determinazione dei Fondi Propri al 31.12.2022, e quindi tutte le tabelle esposte, sono in linea con le segnalazioni oggetto di invio all'Organo di Vigilanza il giorno 11 febbraio u.s.

Informazioni di natura quantitativa

Fondi Propri Banca Popolare Pugliese	2022	2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	334.374	334.683
<i>di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	(575)	(557)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	333.799	334.126
D. Elementi da dedurre dal CET 1	(1.994)	(1.647)
E. Regime transitorio – Impatto su CET 1 (+/-)	21.322	25.339
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) (C - D +/- E)	353.127	357.817
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	353.127	357.817

Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In data 8 settembre 2021 la Banca d'Italia ha comunicato, in esito all'ultimo processo di revisione prudenziale (SREP 2020), la propria decisione riguardante i ratio patrimoniali minimi che la Banca è tenuta a rispettare in via continuativa a partire dalla prima data di riferimento della segnalazione sui Fondi Propri successiva alla data di ricezione del provvedimento.

In particolare, la Banca è tenuta ad adottare i seguenti coefficienti di capitale, che corrispondono agli Overall Capital Requirement ratios (OCR), come definiti dalle Guidelines ABE/GL/2018/03 e dalla CRDV:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,70%, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,44%, composto da una misura vincolante del 6,94% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,94% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari all'11,75%, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Per assicurare, inoltre, il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i Fondi Propri possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, tenendo conto dei risultati delle prove di stress prudenziali di cui all'articolo 100 della direttiva 2013/36/UE, l'Autorità di Vigilanza si aspetta che la Banca mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale:

- coefficiente di **capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)** pari all'8,20%, composto da un OCR CET1 ratio pari al 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- coefficiente di **capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)** pari al 9,94%, composto da un OCR T1 ratio pari al 9,44% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- coefficiente di **capitale totale (Total Capital ratio)**, pari al 12,25%, composto da un OCR TC ratio pari all'11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%.

Si rappresenta inoltre che in data 16 gennaio u.s. l'Organo di Vigilanza ha comunicato l'avvio del procedimento di revisione dei coefficienti prudenziali (SREP 2022) che si conclu-

derà entro 90 giorni¹⁰ da tale data con specifico provvedimento. L'Organo di Vigilanza nella comunicazione, inoltre, ha specificato che la Banca è tenuta a rispettare nel continuo i requisiti fissati nel provvedimento a partire dalla prima data di riferimento della segnalazione sui Fondi Propri successiva alla data di ricezione dello stesso.

I ratio della Banca al 31 dicembre 2022, così come si evince dalla successiva tabella, si attestano su valori ben al di sopra dei requisiti richiesti.

¹⁰ Il processo di revisione in atto prevede i seguenti coefficienti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*) pari al 9,95%, composto da un OCR CET1 ratio pari all'8,20% e da una Componente *Target* (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,75%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) pari all'11,85%, composto da un OCR T1 ratio pari al 10,10% e da una Componente *Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,75%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*) pari al 14,35%, composto da un OCR TC ratio pari al 12,60% e da una Componente *Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,75%.

Informazioni di natura quantitativa

Requisiti patrimoniali e ratio di Vigilanza

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2022	2021	2022	2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	5.517.722	5.560.781	1.563.870	1.545.383
1. Metodologia standardizzata	5.494.740	5.538.011	1.561.109	1.539.838
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	22.981	22.770	2.760	5.545
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			125.110	123.631
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			5	7
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			21	25
1. Metodologia standard			21	25
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			22.275	21.185
1. Metodo base			22.275	21.185
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			147.410	144.848
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.842.630	1.810.598
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			19,16	19,76
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,16	19,76
C.4 Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,16	19,76

Disposizioni transitorie

Nel seguito si rappresenta il confronto dei *Fondi Propri* e dei *Coefficienti Patrimoniali* e di *Leva Finanziaria*, così come indicato dagli "Orientamenti EBA" del 16.01.2018, modificati l'11.08.2020:

- con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 in applicazione dell'articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 inserito al fine di attenuare l'impatto del nuovo principio contabile sui fondi propri delle Banche;
- con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'art. 468 del Regolamento UE n. 575/2013, introdotto per attenuare l'impatto sul capitale regolamentare delle banche della volatilità dei titoli di debito delle amministrazioni centrali per la crisi economica determinata dalla pandemia di Covid-19.

Modello quantitativo		2022
Capitale disponibile (importi)		
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	353.127
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	332.948
2a	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	351.984
3	Capitale di classe 1	353.127
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	332.948
4a	Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	351.984
5	Capitale totale	353.127
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	332.948
6a	Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	351.984
Attività ponderate per il rischio (importi)		
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	1.842.630
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.834.878
Coefficienti patrimoniali		
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,16%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	18,15%
10a	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	19,10%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,16%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	18,15%
12a	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	19,10%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,16%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	18,15%
14a	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	19,10%
Coefficiente di leva finanziaria		
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	5.554.611
16	Coefficiente di leva finanziaria	6,357%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5,994%
17a	Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	6,337%

Con riferimento al requisito Mrel, si rappresenta che, con comunicazione datata 18 gennaio 2022, Banca d'Italia ha comunicato l'avvio del procedimento di determinazione del requisito minimo di Fondi Propri e passività ammissibili (MREL) ai sensi del Reg. UE 2014/806, modificato dal Reg. UE 877/2019¹¹ entrato in vigore il 28 dicembre 2020, recante la disciplina di procedure uniformi per la risoluzione degli enti creditizi.

Restando invariata l'indicazione della liquidazione coatta amministrativa quale strategia prescelta per la gestione in caso di crisi e, anche in conseguenza di ciò, il requisito MREL è determinato solo in funzione dell'assorbimento delle perdite (c.d. "*loss absorption amount*" o LAA) e non anche della ricapitalizzazione della Banca.

L'Organo di Vigilanza ha quindi fissato il requisito MREL della Banca nella misura del 9,25% del TREA e del 3% dell'LRE; misure che dunque devono ricorrere contemporaneamente.

Dalle tabelle sin qui esposte, si evince come il requisito sia rispettato ampiamente in entrambe le declinazioni.

¹¹ Il Reg. UE 877/2019, entrato in vigore il 28.12.2020, emana modalità di determinazione del requisito MREL differenti rispetto al passato e, in specifico, «il requisito MREL è calcolato come l'importo dei Fondi Propri e delle passività ammissibili, espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (c.d. *total risk exposure amount*, o TREA) e della misura dell'esposizione complessiva (*leverage ratio exposure*, o LRE)».

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori, dei componenti del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT*	Indennità TFR
Amministratori	912	
Sindaci	238	
Dirigenti	1.894	79
Totale	3.044	79

* Costo Azienda, comprensivo di contributi e oneri sociali.

La voce "Indennità TFR" si riferisce al TFR maturato nell'anno e versato a Previdenza Complementare.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile IAS 24 definisce i criteri per l'individuazione delle cosiddette "parti correlate" e delle operazioni dalle stesse effettuate e denominate "transazioni con parti correlate": *La "parte correlata" è... una persona o una entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.*

Hanno natura di parti correlate i seguenti soggetti:

- le imprese controllate;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto;
- le imprese collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- le cointestazioni di esponenti aziendali con terze parti;
- il fondo pensionistico;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

La normativa sulle "Parti correlate" tende ad assicurare che la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico della Società che redige il bilancio non siano influenzati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Viene definita, inoltre, come operazione con una parte correlata, un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra una entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato previsto un corrispettivo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l'attività della Capogruppo.

Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi realizzati nell'interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

	Crediti verso clientela lordi	Crediti verso clientela netti	Accordato	Impegni e garanzie	Raccolta da clientela	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette
Amministratori e Sindaci	1.323	1.318	1.965	21	6.878	34	18	61
Dirigenti	1.035	1.034	1.170		1.153	17	1	3
Società Controllata	6.045	6.045	8.002	2	473	98	1	1
Altre Parti correlate *	254	254	343		677	6	4	4
Totale Parti correlate	8.657	8.651	11.481	23	9.181	155	25	68
Totale Voce di Bilancio **	3.171.128	3.025.344			3.889.181			
% di incidenza	0,27%	0,29%			0,24%			

* La voce "Altre Parti correlate" include gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari.

** Importo al netto dei Titoli.

SOCIETÀ CONTROLLATE

Bpp Service S.p.A.

La partecipata Bpp Service S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Popolare Pugliese e tutte le operazioni fra la stessa e la Capogruppo sono effettuate a condizioni di mercato.

BPP Service svolge attività ausiliarie e strumentali a quelle della Capogruppo, per la difesa del valore dei crediti vantati dalla Banca e del loro concreto recupero. In particolare, la Società cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora di minore importo della controllante.

La Società ha chiuso l'esercizio 2022 con una perdita di circa 221 mila euro.

I rapporti con la Società partecipata sono rappresentati, da tre conti correnti di cui:

- due conti correnti ordinari, utilizzati per le normali operazioni di gestione, affidati per complessivi 5 milioni di euro e con un saldo passivo complessivo per la partecipata di 3,6 milioni di euro;
- un conto corrente, affidato per 3 milioni e con un saldo passivo per la partecipata di 2,2 milioni di euro finalizzato esclusivamente alla gestione di specifici immobili.

Dal contratto di servicing per l'attività di sollecito al pagamento di crediti in mora della Banca scaturisce, a fine esercizio, un debito di circa 210 mila euro, mentre dal recupero costi deriva un credito di 15 mila euro. A questi si aggiunge un debito di 59 mila euro per effetto del consolidato fiscale. I relativi effetti economici complessivi, per la Banca, sono stati di 621 mila euro di costi e di 170 mila euro di ricavi.

Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Lo schema primario fa riferimento alle unità di business individuate per la Banca e nel seguito specificate. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, si rappresenta che la Banca opera con proprie filiali concentrate nel Sud Italia e prevalentemente nella regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A - SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti unità di business:

- **Rete:** comprende i risultati con la clientela (*retail e corporate*);
- **Finanza:** comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e dell'attività di negoziazione e di collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio.

I costi operativi, se di pertinenza specifica dell'unità di business, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra le unità di business tramite appositi indicatori rappresentativi dell'attività svolta.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Totale	Oneri di sistema	Totale
Interessi attivi	100.419	30.847	131.266		131.266
Interessi passivi	(13.810)	(9.984)	(23.794)		(23.794)
Margine di interesse	86.609	20.863	107.472		107.472
Commissioni attive	46.361		46.361		46.361
Commissioni passive	(4.736)		(4.736)		(4.736)
Dividendi e proventi simili		1.768	1.768		1.768
Risultato netto dell'attività di negoziazione		286	286		286
Risultato netto dell'attività di copertura		0	0		0
Utile (perdite) da cessione o riacquisto	13	(648)	(635)		(635)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(1.069)	(555)	(1.624)	(184)	(1.808)
Margine di intermediazione	127.178	21.714	148.892		148.708
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(17.815)	(791)	(18.606)		(18.606)
Utii/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	83		83		83
Risultato netto della gestione finanziaria	109.446	20.923	130.369		130.185
Spese amministrative	(97.234)	(5.211)	(102.445)	(6.882)	(109.327)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.289)		(3.289)		(3.289)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.502)	(289)	(6.791)		(6.791)
Altri proventi (oneri) di gestione	11.294		11.294		11.294
Utile (perdite) delle partecipazioni	(221)		(221)		(221)
Utile/perdite da cessioni di investimenti	33		33		33
Risultato lordo	13.526	15.423	28.950	(7.066)	21.884

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso clientela	3.025.343	1.177.486	4.202.829
Altre attività finanziarie		755.951	755.951
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche		114.390	114.390
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	3.625.792		3.625.792
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche		1.088.321	1.088.321
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	279.225		279.225
Altre passività finanziarie		54	54
Raccolta Indiretta	1.172.365		1.172.365

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Nel definire i flussi di cassa attesi per i singoli contratti di leasing rientranti nel perimetro IFRS 16 sono stati considerati gli importi contrattualmente stabiliti, al netto dell'IVA (ove presente) e comprensivi, ove applicabile, degli oneri necessari di ripristino degli immobili dopo l'uso e degli adeguamenti/rivalutazioni dei canoni intervenuti nel tempo.

La definizione della durata del contratto, inoltre, considera quella più verosimile, ovverosia, oltre alla durata del contratto, anche la realistica possibilità di rinnovo ovvero di rescissione anticipata.

Si specifica, infine, che nei contratti di locazione passiva possa essere prevista, a carico della Banca, il versamento di caparre sotto forma di denaro a garanzia del valore dell'attività oggetto di locazione. Al 31 dicembre 2022 le caparre versate ammontano a circa 2 mila euro.

Informazioni quantitative

Per le informazioni di natura quantitativa si rinvia alle informazioni:

- sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte B, *Attivo*;
- sui debiti per *leasing* contenute nella Parte B, *Passivo*;
- sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di *sub-leasing* contenute nella Parte C.

Si riporta, inoltre, nel seguito l'ammortamento dell'anno dei diritti d'uso, ripartiti per classe di attività sottostante:

Classe di attività sottostante	Ammortamento
Locazione Immobili	1.592
Noleggio auto	65
Outsourcing ATM	1.313
Totale	2.970

Con riferimento, infine, ai pagamenti relativi ai *leasing* a breve termine esclusi dal perimetro IFRS 16 come consentito dallo stesso principio, si specifica che essi sono rilevati come costo tra le "Altre spese amministrative".

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

La Banca al 31 dicembre 2022 risulta locatore in contratti di affitto di immobili dai quali percepisce ricavi sotto forma di canoni di locazione, ricondotti nella voce “Altri proventi di gestione”.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di Conto Economico

Per le informazioni sulle attività concesse in leasing operativo e sui collegati proventi si rinvia, rispettivamente, alla Parte B, Attivo e alla Parte C, Conto Economico.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali (euro/1000)	Pagamenti da ricevere per il leasing	
	al 31 dicembre 2022 *	al 31 dicembre 2021 *
Fino a 1 anno	97	71
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	85	54
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	46	38
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	28	28
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	20	9
Da oltre 5 anni	12	3
Totale	288	203

* Sulla base della scadenza dei contratti in essere.

3.2 Altre informazioni

La Banca gestisce e riduce il rischio associato alle attività locate anche prevedendo la presenza di depositi cauzionali nei contratti di locazione.



Banca
Popolare
Pugliese

5 ALLEGATI AL BILANCIO

BILANCIO
al 31 dicembre 2022

Allegato 1

Informativa sui corrispettivi di revisione legale e diversi dalla revisione legale

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile comma 1.16 bis, i corrispettivi pattuiti con la Società di revisione e le Società appartenenti alla rete della Società di revisione nominata dall'Assemblea del 25 maggio 2020 per il periodo 2020-2028, comprensivi dell'adeguamento contrattuale effettuato a partire dall'esercizio 2022 e all'indice ISTAT come pattuito, a fronte dei servizi per incarichi di revisione e per altri servizi connessi all'anno 2022. Gli importi indicati sono al netto di IVA e del Contributo di vigilanza Consob.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi * (migliaia di euro)
Revisione legale, di cui:			125
Revisione legale del Bilancio d'esercizio	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	98
Verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	9
Revisione contabile limitata dei prospetti contabili semestrali	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	18
Servizi di Attestazione e Altri servizi, di cui:			34
Attestazione di conformità sugli aggregati di riferimento per il calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	1
Esame completo degli schemi di Segnalazione TLTRO	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	5
MIFID II - Relazione ai sensi art. 23 comma 7 Reg. Bdl 5/12/19 att. artt. 4-undecies e 6, comma 1, lett. b) e c-bis) D.Lgs. 58/98	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	27
Verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	1
Totale Deloitte & Touche S.p.A.			159
Assessment ICAAP ILAAP 2023	Deloitte Risk Advisory S.r.l. Società Benefit	Banca Popolare Pugliese ScpA	14
Deloitte Risk Advisory S.r.l. Società Benefit			14
Totale			173

* Al netto IVA e contributo Consob

Allegato 2

Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate (art. 10 L. 72/83 e IAS) al 31.12.2022

Cespiti / Ubicazione	Costo	Rivaluta- zione L. 576/75	Rivaluta- zione L. 72/83	Rivaluta- zione L. 408/90	Rivaluta- zione L. 413/91	Fondo amm. al 31.12.2003	Rivaluta- zione IAS	Incrementi per migliorie ap- portate in eser- cizi precedenti	Incrementi per migliorie apportate nel corso del 2022	Totale netto	Fondo amm./ svalutazione al 31.12.2022	Valore di Bilancio al 31.12.2022
A) IMMOBILI FUNZIONALI												
ALLISTE Piazza S. Quintino, 10	335.917	24.438	22.870		42.459	148.486	89.801			366.999	127.304	239.695
APRICEA Via S. Nazario, 14	248.600									248.600	194.793	53.807
ARADEO Viale della Repubblica, 5 (ang. via G. D'Annunzio)	490.618		143.952	117.085		352.516	515.961			915.100	227.674	687.426
BARI Via S. Matarrese, 10/a	1.964.430					618.796	938.865			2.284.499	285.454	1.999.045
BARI Via Nicola Angelin (garage)	68.420					21.552	38.132			85.000	3.278	81.722
BENEVENTO Contrada Roseto	2.815.850							55.000		2.870.850	778.430	2.092.420
BENEVENTO Via M. Vetrone	1.558.900									1.558.900	400.468	1.158.432
BICCARI Via A. Manzoni, 2	152.900									152.900	119.807	33.093
BRINDISI Viale Commenda, 2	852.222									853.327	362.664	490.663
BRINDISI Corso Garibaldi, 116 (ang. Via del Mare)	1.328.608									1.328.608	86.571	1.242.037
CAMPOMARINO Corso Skanderberg, 4	351.000									351.000	64.800	286.200
CARPIGNANO SALENTINO Via Pasubio	464.361					1.579	131.404			594.186	99.359	494.827
CASARANO Piazza Indipendenza, 24	385.873	24.696	282.660	190.573		434.411	212.521			661.912	283.950	377.962
CEGLIE MESSAPICA Via S. Rocco, 63	459.652	16.025	348.517	133.618		440.269	458.907			976.450	158.435	818.015
CELLINO SAN MARCO Piazza Mercato - ang. Via Pisacane	781.439					408.866	494.628			867.201	217.421	649.780
COPERTINO Via Re Galantuomo, 18	283.291				93.150	195.010	344.869	78.510		604.810	171.203	433.607
FOGLIANISE Piazza Mercato	260.650									260.650	91.228	169.423
FRANCAVILLA FONTANA Via C. Pisacane, 11/13	839.426									839.426	440.699	398.728
GALATINA Piazza Toma	885.996									885.996	720.763	165.233
GALLIPOLI Corso Roma, 10 (ang. Via S. Lazzaro)	411.492				248.150	311.540	1.565.898			1.914.000	586.747	1.327.253
GALLIPOLI Via del Mare, 1ª Traversa (Garage)	17.170				16.908	15.359	26.281			45.000	3.857	41.143
GALLIPOLI Corso Roma, 203	700.547				21.681	291.050	478.272	72.144		981.594	372.998	608.596
GUAGNANO Via V. Veneto, 40	759.596					121.301	1.381			639.676	197.615	442.061
LECCE Via XXV Luglio, 31	1.419.319		644.908		1.657.946	2.152.847	3.198.574	415.759		5.183.659	617.474	4.566.185
LECCE Piazza Mazzini, 57	1.586.010				385.641	876.326	1.214.574	181.778		2.491.677	349.907	2.141.770
LECCE Viale Marche, 11/b	459.567					130.977	350.710			679.300	169.045	510.255

Cespiti / Ubicazione	Costo	Rivaluta- zione L. 576/75	Rivaluta- zione L. 72/83	Rivaluta- zione L. 408/90	Rivaluta- zione L. 413/91	Fondo amm. al 31.12.2003	Rivaluta- zione IAS	Incrementi per migliorie ap- portate in eser- cizi precedenti	Incrementi per migliorie apportate nel corso del 2022	Totale netto	Fondo amm./ svalutazione al 31.12.2022	Valore di Bilancio al 31.12.2022
LECCE Via Rudiae, 21/a	424.007									424.007	330.078	93.929
LECCE Via A. Moro, 51	964.297							106.578		1.070.875	538.230	532.646
LIZZANELLO Via della Libertà, 8 (ang. Piazza della Libertà)	231.565	20.459	26.022		67.525	127.037	136.866			355.400	112.153	243.247
MAGLIE Piazza Aldo Moro, 5	672.017	17.074	145.637	197.706		505.473	1.396.439	121.339		2.044.739	417.254	1.627.485
MARTINA FRANCA Via Fighera	1.656.631									1.656.631	1.116.524	540.107
MATINO Via L. Luzzatti, 8	3.496.915				1.304.218	2.308.949	5.226.116	334.448		8.052.748	4.579.786	3.472.962
MATINO Via L. Luzzatti / Catania (parcheggio)	201.300					33.214	12.365			180.451		180.451
MATINO Via Roma, 116/118	142.805	96.289	597.192		392.978	804.118	747.794			1.206.402	460.725	745.677
MATINO Via Galilei (ang. Via F. Filzi)	235.884		134.455		240.931	305.355	939.421	49.564		1.294.900	481.628	813.272
MATINO Via Messina ang. Vico Catania (sala mensa)	16.360		9.463		25.966	41.941	103.864			113.712	41.743	71.969
MATINO Via Catania (deposito)	31.659				19.574	25.092	44.659			70.800	27.106	43.694
MATINO Via Catania, 15 (ex cinema)	344.870					32.774	249.624			561.720	377.100	184.620
MELENDUGNO Piazza Risorgimento, 3	239.027		100.337	75.982	487	204.576	386.483			599.053	143.125	455.928
MESAGNE Via Normanno (ang. Via Sasso)	438.718									438.718	186.455	252.263
MINERVINO DI LECCE Piazza Umberto I, 2	208.976			107.069		202.528	293.583	92.361		499.461	75.315	424.146
MONTESARCHIO Via Napoli	261.779									261.779	37.295	224.483
NARDÒ Via Duca degli Abruzzi, 38 (ang. Via De Benedittis)	1.087.259									1.087.259	570.811	516.448
PADULI Via Libertà	144.000									144.000	50.400	93.600
PARABITA Via Prov.le per Matino, 5	1.176.890		195.773	357.097		928.665	2.230.305			3.031.400	760.503	2.270.897
PARABITA Via Prov.le per Matino, 3 (Villa Colomba)	220.882		45.919	110.858		141.622	850.863			1.045.257	221.612	823.645
PARABITA Via Piave e Via Volta (parcheggio Villa Colomba)										352.695	33.768	318.927
PARABITA P.tta Degli Uffici, 6	1.016.797	15.093	101.516	45.944	1.514	186.399	55.585			1.050.050	160.876	889.174
PARABITA Via F.lli De Jatta e Via Vittorio Emanuele III (sulla filiale 1°P e 2°P)	48.677	47.896	322.145	145.795	4.804	301.921	73.835	250.271		591.502	122.910	468.591
POGGIARDO Via Sorano ang. Via Capreoli	602.409									602.409	6.452	595.957
RACALE Via Fiumi Marina, 17/a	115.885		109.575		213.293	268.495	483.742	90.912		744.912	232.902	512.010
RUFFANO Via S. Maria Della Finita (ang. G. Pisanelli)	568.402					197.404	551.902			925.279	187.759	737.520
SANDONACI Via Grassi, 16	586.399				58.188	258.439	81.252	45.027		512.427	143.570	368.857
SAN DONATO Via Corsica (ang. Via Lisbona)	367.695					45.635	42.540			364.600	63.681	300.919
SAN PANCRAZIO SALENTINO Via Umberto I, 216	712.254				51.646	453.097	600.198			911.001	217.940	693.061

Cespiti / Ubicazione	Costo	Rivaluta- zione L. 576/75	Rivaluta- zione L. 72/83	Rivaluta- zione L. 408/90	Rivaluta- zione L. 413/91	Fondo amm. al 31.12.2003	Rivaluta- zione IAS	Incrementi per migliorie ap- portate in eser- cizi precedenti	Incrementi per migliorie apportate nel corso del 2022	Totale netto	Fondo amm./ svalutazione al 31.12.2022	Valore di Bilancio al 31.12.2022
SAN PIETRO VERNOTICO Via Stazione, 22	571.520	51.646	315.056		481.833	751.723	703.098			1.371.430	380.047	991.383
SANTA CESAREA TERME Via Roma, 207	19.907		24.508	35.886		47.043	225.842			259.100	53.695	205.405
SANT'ELIA A PIANISI C.so Umberto I, 35	96.000									96.000	18.729	77.271
SANTA MARIA DI LEUCA Via C. Colombo, 35	102.711				116.271	131.061	324.879			412.800	182.951	229.849
SOLETO Via Dante, 2	404.881			192.745		333.109	181.242			445.759	97.744	348.015
SUPERSANO Via V. Emanuele, 99	106.135				83.416	94.354	263.264	57.555		416.016	119.414	296.602
SURBO Via V. Emanuele III, 122/124	319.645			146.207		277.961	181.109	67.121		436.121	94.471	341.650
TAURISANO Via Roma, 30	70.932	27.904	97.417		183.019	229.730	428.658			581.799	188.416	393.382
TAVIANO Corso V. Emanuele II	678.083					132.226	315.943			861.800	199.934	661.866
TORCHIAROLO Corso Umberto I, 62	234.529	5.165	24.388		7.398	85.197	44.418			230.701	64.820	165.881
TRICASE Via Diaz (ang. Via Caputo)	676.436									676.436	355.129	321.307
TUGLIE Via A. Moro, 132	213.261					9.597	67.685			271.349	54.829	216.520
UGENTO Via Messapica, 26	404.794					206.445	435.851			634.200	153.242	480.958
UGGIANO LA CHIESA Via Verdi, 1	360.598					86.948	94.800			368.450	84.639	283.811
VERNOLE Via Lecce	215.812				125.168	164.808	363.578	81.219		624.698	93.602	531.095
TOTALE IMMOBILI FUNZIONALI	40.571.458	346.685	3.692.310	1.856.565	5.844.164	16.443.821	28.198.581	2.099.586	0	66.522.166	20.971.309	45.550.857

B) ALTRI IMMOBILI

ARIANO IRPINO Contrada Campo (appartamento)	0									0	0	0
ARIANO IRPINO Contrada Campo (terreni)	255.505									255.505		255.505
BRINDISI Via N. Bixio (ang. Via Cesare Abba)	638.947					258.774	296.726			676.899	114.856	562.043
BRINDISI C.so Garibaldi, 112	244.000									244.000	7.347	236.653
CASARANO P.zza Indipendenza, 25 (locali al 1° e 2° Piano)	215.990	13.823	158.216	106.672		243.158	248.282			499.825	123.895	375.930
COPERTINO Via Re Galantuomo (2 locali)	115.367				1.822	55.868	197.279			258.600	90.270	168.330
FASANO Via Roma (ang. Via Gaito)	622.783									622.783	0	622.783
FOGGIA Piazza Cavour (ang. C.so Giannone)	1.287.616									1.287.616	0	1.287.616
GUAGNANO Via Como, 24/26 (locale commerciale)	55.000					8.783	74.783			121.000	42.010	78.990
LIZZANELLO P.zza della Libertà (locale garage)	44.154					15.896	541			28.799	12.675	16.124
LIZZANELLO Via della Libertà, 10 (appartamento al 1° P.)	3.142	14.645	18.365		13.433	17.448	207.263			239.400	45.207	194.193
POGGIARDO Via Sorano (locali commerciali)	132.903									132.903	3.323	129.581

Cespiti / Ubicazione	Costo	Rivaluta- zione L. 576/75	Rivaluta- zione L. 72/83	Rivaluta- zione L. 408/90	Rivaluta- zione L. 413/91	Fondo amm. al 31.12.2003	Rivaluta- zione IAS	Incrementi per migliorie ap- portate in eser- cizi precedenti	Incrementi per migliorie apportate nel corso del 2022	Totale netto	Fondo amm./ svalutazione al 31.12.2022	Valore di Bilancio al 31.12.2022
POGGIARDO Via Sorano (locali commerciali)	132.903									132.903	3.323	129.581
POGGIARDO Via Sorano (posti auto)	68.031									68.031	1.701	66.330
POGGIARDO Via Sorano (Ufficio 1°P. - A)	238.107									238.107	5.953	232.154
POGGIARDO Via Sorano (Ufficio 1°P. - B)	149.667									149.667	3.742	145.925
POGGIARDO Via Sorano (Ufficio 1°P. - C)	149.667									149.667	3.742	145.925
POGGIARDO Via Sorano (Ufficio 2°P. - A)	224.501									224.501	5.613	218.888
POGGIARDO Via Sorano (Ufficio 2°P. - B)	156.470									156.470	3.912	152.558
POGGIARDO Via Sorano (Ufficio 2°P. - C)	156.470									156.470	3.912	152.558
SAN PANCRAZIO SALENTINO Via Rosselli (suolo edificatorio)	15.997						25.631			41.628		41.628
SAN PIETRO VERNOTICO Via Stazione, 20 (ex Ced)	176	18.076	33.394		46.837	52.162	108.479			154.800	50.976	103.824
SAN PIETRO VERNOTICO Via Stazione, 26 (appart. al 2° e 3° P)	8.600	13.155	11.132		37.413	28.768	66.488			108.020	31.113	76.907
SANTA CESAREA TERME Via Roma, 209 (appart. al 1° P) B	8.359		19.149	10.921		22.446	49.307			65.290	16.697	48.593
SANTA CESAREA TERME Via Roma, 209 (appart. al 2° P)	17.388		40.237	22.949		47.166	102.741			136.150	34.658	101.492
SUPERSANO Via V. Emanuele, 101 (uffici al 1° P.)	65.590				27.965	35.647	162.353			220.261	46.453	173.808
SURBO Via V. Emanuele III, 126 (uffici al 1° P)	52.869			20.394		39.675	141.942			175.530	46.649	128.881
TARANTO V.le Magna Grecia e Via Venezia Giulia	630.000									630.000	0	630.000
TUTURANO Via Adrigat, 6 (ang. Conte Goffredo)	17.750	2.097	16.305		44.546	52.475	70.176			98.399	50.199	48.200
VERNOLE Via Lecce (uffici al 1° P.)	106.953					41.712	213.009			278.250	27.447	250.803
TOTALE ALTRI IMMOBILI	5.814.906	61.796	296.799	160.936	172.016	919.978	1.965.000	0	0	7.551.474	778.501	6.772.973

**C) Rimanenze in attività materiali disciplinate
ai sensi dello IAS 2 - RIMANENZE**

GALLIPOLI Via Lecce	1.200.000									1.200.000		1.200.000
TOTALE GENERALE	47.586.364	408.481	3.989.109	2.017.501	6.016.180	17.363.799	30.163.581	2.099.586	0	75.273.640	21.749.810	53.523.831



Banca
Popolare
Pugliese

6 BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA

BILANCIO
al 31 dicembre 2022

Bpp Service S.p.A. Parabita (Lecce)

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2022 (dati in unità di euro)

Voci dell'Attivo	2022	2021
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata		
B) Immobilizzazioni con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	609	1.218
Totale Immobilizzazioni (B)	609	1.218
C) Attivo circolante:		
I - Rimanenze		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	696.000	696.000
4) Prodotti finiti e merci (immobili)	6.078.945	6.365.603
Totale	6.777.945	7.061.603
II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso clienti	6.177	804
4) verso controllanti	522.164	775.958
5) <i>bis</i> Crediti tributari	34.869	46.139
5) <i>ter</i> Imposte anticipate	218.728	245.520
5) <i>quater</i> verso altri	2.277	2.038
Totale	784.215	1.070.459
IV - Disponibilità liquide		
3) denaro e valori in cassa	376	256
Totale	376	256
Totale Attivo circolante (C)	7.559.536	8.132.318
D) Ratei e risconti		
Risconti attivi	3.148	1.404
Totale Ratei e risconti (D)	3.148	1.404
Totale dell'Attivo	7.563.293	8.134.940

Voci del Passivo	2022	2021
A) Patrimonio netto		
I Capitale	1.000.000	1.364.000
VIII Utile (Perdita) portati a nuovo	(123)	(403.994)
IX Utile (Perdita) dell'esercizio	(221.456)	(313.630)
Totale Patrimonio netto (A)	778.421	646.376
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	145.528	124.922
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
6) acconti	5.000	20.000
7) debiti verso fornitori	27.368	33.757
11) debiti verso controllanti	6.059.941	7.048.412
12) debiti tributari	49.871	45.416
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	19.682	15.751
14) altri debiti	473.531	196.355
Totale Debiti (D)	6.635.393	7.359.691
E) Ratei e risconti		
ratei passivi	3.951	3.951
Totale Ratei e risconti (E)	3.951	3.951
Totale del Passivo	7.563.293	8.134.940

Conto Economico al 31 dicembre 2022 (dati in unità di euro)

Voci di Conto Economico	2022	2021*
A) Valore della produzione:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	921.761	857.380
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei cont. conto esercizio	5.263	4.373
Totale valore della produzione (A)	927.024	861.753
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-
7) Per servizi	177.896	249.381
8) Per godimento di beni di terzi	29.527	29.133
9) per il personale:	495.190	383.246
a) salari e stipendi	359.945	287.778
b) oneri sociali	78.840	63.161
c) trattamento di fine rapporto	37.613	24.833
e) altri costi	18.792	7.474
10) Ammortamenti e svalutazioni:	609	1.249
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	609	1.249
11) Variazioni rimanenze di m.p, sussidiarie, di consumo e di merci	286.658	412.754
14) Oneri diversi di gestione	79.906	81.359
Totale costi della produzione (B)	1.069.786	1.157.122
DIFFERENZA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(142.762)	(295.369)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari	1.110	-
d) proventi diversi dai precedenti - da imprese controllanti	1.110	-
17) Interessi e altri oneri finanziari	(97.819)	(70.792)
da imprese controllanti	(97.819)	(70.792)
Totale proventi e oneri finanziari (C)	(96.709)	(70.792)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
Totale delle rettifiche		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A – B +/- C +/- D)	(239.471)	(366.161)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	18.015	52.531
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	(221.456)	(313.630)

* Dati al 31.12.2021 riclassificati limitatamente per le voci di dettaglio del costo per il personale

Rendiconto finanziario (metodo indiretto - dati in unità di euro)

Flusso dell'attività operativa determinata con il metodo indiretto	2022	2021
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(221.456)	(313.630)
Imposte sul reddito	(18.015)	(52.531)
Interessi passivi/(interessi attivi)	96.709	70.792
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(142.762)	(295.369)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	0	0
Ammortamenti delle immobilizzazioni	609	1.249
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	(142.153)	(294.120)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	286.658	412.754
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(5.573)	11.584
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	268.611	3.361
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(1.744)	180
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		
Altre variazioni del capitale circolante netto	16.976	25.967
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	422.775	159.726
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(80.684)	(70.792)
(Imposte sul reddito pagate)	78.371	
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)		
Altri incassi/pagamenti		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	420.462	88.934
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>		
<i>Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)		
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	353.500	
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	353.500	
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	773.962	88.934
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Riconciliazione		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio di cui: depositi bancari e postali assegni denaro e valori in cassa	(6.565.561)	(6.654.495)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide dell'esercizio	773.962	88.934
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di cui: depositi bancari e postali assegni denaro e valori in cassa	(5.791.599)	(6.565.561)



Banca
Popolare
Pugliese

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE
SUL BILANCIO
DI ESERCIZIO

BILANCIO
al 31 dicembre 2022

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati a maggiore rischio**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Nel bilancio al 31 dicembre 2022 risultano iscritti crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, per un valore netto pari a Euro 3.025,3 milioni (2.822,4 milioni al 31 dicembre 2021), di cui Euro 2.897,4 milioni (2.697,0 milioni al 31 dicembre 2021) non deteriorati e che evidenziano rettifiche di valore pari ad Euro 20,7 milioni con un grado di copertura pari allo 0,71%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" che ammonta a Euro 500,3 milioni lordi con un grado di copertura del 3,36%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione dei crediti non deteriorati, anche ai fini della conseguente valutazione, la Banca ha tenuto in considerazione anche il particolare contesto di incertezza macroeconomica.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati a maggiore rischio e della complessità del processo di classificazione dei crediti adottato dalla Banca, che ha anche tenuto conto delle circostanze connesse al contesto di incertezza macroeconomica, abbiamo ritenuto che la classificazione dei suddetti crediti rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2022.

**Procedure di revisione
svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il coinvolgimento di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio della Banca, che ha incluso in particolare la rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla stessa per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;

- verifica della corretta gestione ed alimentazione degli archivi;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti individuati;
- svolgimento di analisi comparative, con l'esame della movimentazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati e delle relative rettifiche di valore nette e confronto con corrispondenti dati omogenei relativi all'esercizio precedente;
- verifica, per un campione di posizioni non deteriorate a maggiore rischio, della corretta classificazione sulla base delle previsioni normative e delle disposizioni interne approvate dalla Banca;
- esame degli aggiustamenti post modello implementati dalla Banca, nonché verifica della loro ragionevolezza e corretta applicazione;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dagli Amministratori in merito alla corretta classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Banca nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio al 31 dicembre 2022 risultano iscritti crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati netti pari a Euro 127,9 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 253,0 milioni, per un grado di copertura pari al 49,4%. In particolare, i suddetti crediti classificati nel c.d. "terzo stadio", includono: i) sofferenze nette pari a Euro 69,6 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 174,4 milioni, per un grado di copertura del 60,1%; ii) inadempienze probabili nette pari a Euro 34,2 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 48,4 milioni, per un grado di copertura del 29,3%; e iii) esposizioni scadute e deteriorate nette pari a Euro 24,1 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 30,2 milioni, per un grado di copertura del 20,3%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione per classi di rischio omogenee e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima del valore recuperabile adottato dalla Banca, che prevede un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei suddetti crediti deteriorati rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio della Banca, che ha incluso in particolare la rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla stessa per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica, mediante il coinvolgimento di specialisti informatici della rete Deloitte, della corretta gestione ed alimentazione degli archivi;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti individuati;
- svolgimento di analisi comparative, con l'esame della movimentazione dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati e delle relative rettifiche di valore nette e confronto con corrispondenti dati omogenei relativi all'esercizio precedente;

- verifica, per un campione di posizioni deteriorate, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca del recupero dei crediti, della corretta classificazione e valutazione sulla base delle previsioni normative e delle disposizioni interne approvate dalla Banca;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dagli Amministratori;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Banca nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni ci ha conferito in data 25 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Zecca
Socio

Milano, 13 aprile 2023

Environment



Social



Govern





GRUPPO
BANCARIO
BANCA
POPOLARE
PUGLIESE

7 RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA 2022

BILANCIO
2022

Premessa	295
Il Gruppo Banca Popolare Pugliese: composizione ed evoluzione	295
L'andamento della gestione e i risultati patrimoniali ed economici	296
Premessa	296
Il contesto economico generale, il mercato di riferimento e le novità normative di interesse per il settore bancario.....	296
Le attività del Gruppo Banca Popolare Pugliese nella gestione della pandemia Covid-19 e del conflitto militare tra Russia e Ucraina	296
L'impegno sulle tematiche ESG.....	297
Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali consolidati	298
Crediti verso clientela	299
Crediti verso clientela ordinaria.....	299
I debiti verso clientela, i titoli in circolazione e la raccolta indiretta.....	302
Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria	303
Le attività materiali e immateriali	306
Le attività e passività fiscali	306
Sintesi e dinamiche dei dati economici consolidati	306
Il Patrimonio.....	310
I fondi propri.....	310
Acquisto e vendita azioni proprie.....	311
Risorse Umane	311
Attività ausiliarie e strumentali	311
Il presidio dei rischi e i controlli interni	312
Altre informazioni	312
Attività di ricerca e sviluppo.....	312
Operazioni atipiche o inusuali.....	312
Le operazioni con Parti Correlate e Operazioni Infragrupo	313
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	313
Evoluzione prevedibile della gestione	313

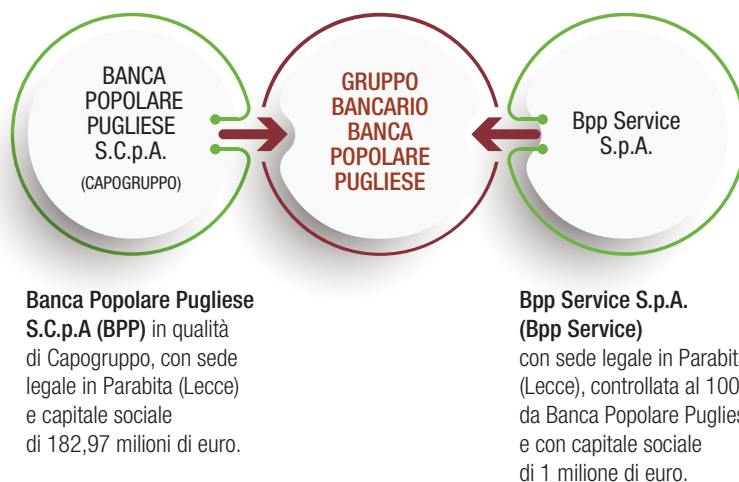
Premessa

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo Banca Popolare Pugliese¹ riflette la situazione economica e patrimoniale dell'esercizio chiuso a tale data della Capogruppo, Banca Popolare Pugliese, e della società partecipata Bpp Service S.p.A. per la quale è stato adottato il metodo del *consolidamento integrale*.

In applicazione del D.Lgs 254 del 30 dicembre 2016, Banca Popolare Pugliese ha redatto la *Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario 2022* con un documento separato e consultabile sul sito internet www.bpp.it.

Il Gruppo Banca Popolare Pugliese: composizione ed evoluzione

Il Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2022 risulta così composto e non ha registrato variazioni nel corso del 2022:



La Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento sulla controllata Bpp Service S.p.A.

La Capogruppo definisce gli indirizzi strategici di medio e di lungo periodo del Gruppo, tenendo conto delle esigenze sia della controllata che di quelle del Gruppo nel suo complesso in materia di crediti, di investimenti, di acquisizione di risorse finanziarie, di prodotti e di servizi, nonché di distribuzione e promozione degli stessi, e di personale.

¹ Gruppo Bancario iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi al n. 05262.

Bpp Service, nell'ambito delle strategie del Gruppo, svolge attività ausiliarie e strumentali a quelle della Capogruppo per la difesa del valore dei crediti vantati dalla stessa e del loro concreto recupero. In particolare, Bpp Service cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione dei crediti in mora di minore importo della controllante, ai fini del loro recupero bonario. L'attività di recupero crediti (mutui, prestiti personali, conti correnti) è svolta per conto della Capogruppo principalmente con una struttura di "phone collection".

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese opera sul territorio per mezzo della Rete della sola Capogruppo. Per maggiori informazioni sulla struttura operativa della stessa si rimanda a quanto indicato nella *Relazione sulla Gestione* posta a corredo del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

L'andamento della gestione e i risultati patrimoniali ed economici

Premessa

L'attività bancaria, esercitata dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese, è l'attività prevalente del Gruppo mentre Bpp Service svolge attività strumentali all'attività bancaria attraverso attività immobiliare, attività di sollecito e recupero bonario dei crediti per conto della Capogruppo.

Ciò considerato, i dati di seguito rappresentati, che riguardano l'intero andamento economico e patrimoniale del Gruppo, sono principalmente afferenti all'attività bancaria della Capogruppo.

Il contesto economico generale, il mercato di riferimento e le novità normative di interesse per il settore bancario

Il Gruppo opera sostanzialmente nel settore bancario e la propria attività è quasi esclusivamente concentrata nelle regioni del Sud Italia, con maggiore presenza in Puglia. Per le informazioni relative al contesto economico generale, al mercato di riferimento e alle novità normative e regolamentari che hanno interessato il settore bancario si fa quindi rimando alla *Relazione sulla Gestione* della Capogruppo, posta a corredo del Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2022.

Le attività del Gruppo Banca Popolare Pugliese nella gestione della pandemia Covid-19 e del conflitto militare tra Russia e Ucraina

Considerato che, come già indicato, l'attività prevalente del Gruppo è quella bancaria, esercitata dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese, si fa rimando al medesimo paragrafo della *Relazione sulla Gestione* della Capogruppo, posta a corredo del Bilancio d'esercizio.

Occorre considerare inoltre che per la controllata Bpp Service il rischio di incertezza conseguente all'attuale scenario macroeconomico potrebbe riguardare il portafoglio immobiliare per il quale le valutazioni al 31 dicembre 2022 rispecchiano i valori di mercato a tale data.

L'impegno sulle tematiche ESG

I temi ESG, *Environmental (Ambiente e cambiamento climatico)*, *Social (Sociale)* e *Governance (Gestione aziendale)* hanno ormai assunto priorità nell'agenda politica globale e le banche rappresentano un importante veicolo di trasmissione per l'evoluzione dell'economia e della società verso standard virtuosi di inclusione sociale, tutela dell'ambiente, resilienza a shock esterni e interni.

Partendo dall'entrata in vigore del D.Lgs. 254/2016, che ha reso obbligatoria a partire dal 2017 la pubblicazione di informazioni di carattere non finanziario da parte degli Enti di Interesse Pubblico di talune dimensioni, tra cui il Gruppo Banca Popolare Pugliese, è susseguito un veloce e progressivo evolversi della normativa internazionale ed europea in tema di sostenibilità, che ha richiesto alle banche una sempre maggiore inclusione di tali fattori nella strategia, nel *core business* e nei processi, con conseguenti impatti a livello di *disclosure* da fornire al mercato.

Come meglio evidenziato nella *Relazione sulla Gestione* della Capogruppo, si rappresenta che da tempo è stato avviato, da parte della Capogruppo, il percorso di integrazione dei fattori ESG nei meccanismi di governance e negli assetti organizzativi, nelle strategie aziendali e nel sistema di gestione dei rischi, attraverso lo sviluppo di autonome iniziative e partecipando ai progetti promossi nell'ambito del Consorzio dei Servizi Bancari CSE e del Consorzio delle banche popolari di piccole e medie dimensioni Luigi Luzzatti S.C.p.A.

In coerenza con l'avviato percorso di allineamento progressivo alle *Aspettative di Vigilanza* in materia, la Capogruppo ha predisposto il Piano di iniziative ESG che definisce, per il triennio 2023-2025, i tempi di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali. Tale Piano è parte integrante del Piano Strategico 2023-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 10 marzo 2023 e costituisce la base di riferimento per la realizzazione di tutte le iniziative ESG programmate.

Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali consolidati

La tabella che segue riporta un'aggregazione delle voci di Stato Patrimoniale del Bilancio Consolidato.

Tabella 1: Schemi di Stato Patrimoniale Consolidati aggregati

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni assolute	Variazioni %
Attività				
Cassa (Voce 10 - Attivo)	218.338	659.837	(441.499)	(66,91)
Crediti verso clientela (Voce 40 b - Attivo), di cui:	4.196.784	3.901.106	295.678	7,58
<i>Titoli di debito</i>	<i>(1.177.486)</i>	<i>(1.085.716)</i>	<i>(91.770)</i>	<i>8,45</i>
Crediti verso clientela al netto Titoli di debito	3.019.298	2.815.390	203.908	7,24
Crediti verso banche (Voce 40 a - Attivo), di cui:	114.390	134.420	(20.030)	(14,90)
<i>Titoli di debito</i>	<i>(85.805)</i>	<i>(105.024)</i>	<i>19.219</i>	<i>(18,30)</i>
Crediti verso banche al netto Titoli di debito	28.585	29.396	(811)	(2,76)
Portafoglio titoli, di cui:	1.837.114	1.747.037	90.077	5,16
<i>Titoli valutati al fair value con impatto a conto economico (Voce 20 - Attivo)</i>	<i>46.329</i>	<i>45.800</i>	<i>529</i>	<i>1,16</i>
<i>Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Voce 30 - Attivo)</i>	<i>527.494</i>	<i>510.497</i>	<i>16.997</i>	<i>3,33</i>
<i>Titoli valutati al costo ammortizzato classificati tra i Crediti (infra Voce 40 - Attivo)</i>	<i>1.263.291</i>	<i>1.190.740</i>	<i>72.551</i>	<i>6,09</i>
Attività materiali e immateriali (Voce 90 e Voce 100 - Attivo), di cui:	82.184	84.325	(2.141)	(2,54)
<i>Diritti d'uso Leasing (IFRS 16)</i>	<i>14.968</i>	<i>15.393</i>	<i>(425)</i>	<i>(2,76)</i>
Altre Attività (Voce 130 - Attivo)	213.899	102.780	111.119	108,11
<i>Cessione Crediti - Ecobonus</i>	<i>171.625</i>	<i>61.208</i>	<i>110.417</i>	<i>180,40</i>
Passività				
Debiti verso clientela e titoli in circolazione (Voce 10 b e Voce 10 c - Passivo), di cui:	3.904.765	3.934.023	(29.258)	(0,74)
<i>Raccolta diretta da clientela</i>	<i>3.888.928</i>	<i>3.917.730</i>	<i>(28.802)</i>	<i>(0,74)</i>
<i>Debiti per leasing (IFRS 16)</i>	<i>15.837</i>	<i>16.293</i>	<i>(456)</i>	<i>(2,80)</i>
Debiti verso banche (Voce 10 a - Passivo)	1.088.321	1.075.507	12.814	1,19
<i>di cui verso BCE</i>	<i>1.077.809</i>	<i>1.069.022</i>	<i>8.787</i>	<i>0,82</i>
Passività finanziarie di negoziazione e derivati di copertura (Voce 20 e Voce 40 - Passivo)	54	224	(170)	(75,89)
TFR (Voce 90 - Passivo)	6.459	8.252	(1.793)	(21,73)
Fondi per rischi e oneri (Voce 100 - Passivo)	13.910	13.035	875	6,71
Altre passività (Voce 80 - Passivo)	79.411	106.771	(27.360)	(25,62)
Patrimonio netto (comprese riserve di rivalutazione e utile d'esercizio)	344.066	340.997	3.069	0,90
Attività e Passività fiscali nette (Voce 110 - Attivo meno Voce 60 Passivo)	37.568	40.044	(2.476)	(6,18)
Totale Attivo/Passivo	5.436.986	5.478.809	(41.823)	(0,76)
Raccolta indiretta	1.172.365	1.191.308	(18.943)	(1,59)

Crediti verso clientela

I crediti verso clientela ammontano al 31 dicembre 2022 a 4.197 milioni di euro. La voce comprende anche titoli di debito per 1.177 milioni di euro classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

La voce è esposta al netto delle rettifiche di valore pari a 146,73 milioni di euro, che si riferisce per 145,78 milioni di euro a crediti verso clientela ordinaria (153,88 milioni al 31 dicembre 2021) e per 0,94 milioni relativi ai titoli di debito (0,41 milioni al 31 dicembre 2021).

Si rappresenta che nella voce Crediti verso clientela non sono ricompresi i crediti d’imposta connessi ai Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti, classificati ai sensi della normativa di riferimento nella voce di bilancio *Altre Attività*, che al 31 dicembre 2022 si attestano a 171,62 milioni di euro (61,21 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Crediti verso clientela ordinaria

I crediti verso clientela ordinaria al lordo delle rettifiche ammontano al 31 dicembre 2022 a 3.165 milioni di euro. Essi registrano rispetto al 31 dicembre 2021 un incremento di 196 milioni di euro (+6,59%). I crediti verso clientela netti ammontano a 3.019 milioni di euro e registrano rispetto al 31 dicembre 2021 un incremento di 204 milioni (+7,24%).

Tabella 2: Andamento crediti verso clientela (al netto dei titoli di debito)

(in milioni di euro)	2022	2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso clientela lordi	3.165	2.969	196	6,59
Rettifiche di valore su crediti	(146)	(154)	8	(5,26)
Crediti verso clientela ordinaria netti	3.019	2.815	204	7,24

I crediti deteriorati lordi ammontano a 253,02 milioni, in riduzione di 13,64 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

La qualità del portafoglio crediti

I crediti verso la clientela in bonis, al lordo delle rettifiche, ammontano a 2.912 milioni di euro, in crescita di 209,45 milioni (+7,75%), e rappresentano il 92,01% del totale dei crediti lordi. Essi sono classificati in *Stage 1* per 2.412 milioni (76,20% del totale dei crediti lordi e 82,82% dei crediti in bonis) e in *Stage 2* per circa 500,31 milioni (15,81% del totale dei crediti lordi e 17,18% dei crediti in bonis). In particolare, rispetto ai dati al 31 dicembre 2021, i crediti in *Stage 1* hanno visto un incremento di 120,92 milioni di euro e i crediti in *Stage 2* un incremento di 88,53 milioni di euro.

I crediti in *Stage 2* comprendono posizioni classificate come *forborne performing* pari a complessivi 84 milioni di euro, rettificati nella misura del 2,63%.

La percentuale di copertura del portafoglio dei crediti in bonis è pari allo 0,71% (0,47% al 31 dicembre 2021), con lo *Stage 1* che presenta una copertura pari allo 0,16% (0,15% al 31 dicembre 2021) e lo *Stage 2* al 3,36% (2,22% al 31 dicembre 2021).

La definizione dello staging e del calcolo delle rettifiche sui crediti in bonis recepisce gli esiti degli aggiornamenti al modello di rating interno avvenuti in corso d'anno, le correlate azioni di affinamento metodologico e le attività di monitoraggio effettuate sulle posizioni maggiormente esposte ai rincari dell'energia e delle materie prime.

Maggiori informazioni sono riportate nella *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della *Nota Integrativa* della Capogruppo Banca Popolare Pugliese.

I *crediti verso la clientela deteriorati* al lordo delle rettifiche ammontano a 253 milioni di euro, pari al 7,98% del totale dei crediti lordi (8,96% al 31 dicembre 2021), e registrano un decremento complessivo di 13,64 milioni, pari a -5,12%, rispetto al 31 dicembre 2021, quale effetto netto di un decremento delle sofferenze per 13,41 milioni e delle inadempienze probabili per 4,97 milioni di euro e un incremento delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per 4,74 milioni di euro.

Tra le esposizioni deteriorate sono comprese esposizioni *forborne non performing* per 37,36 milioni di euro rettificata nella misura del 28,51%, pari a 10,65 milioni di euro (dato comprensivo delle posizioni *forborne non performing sofferenze* come risultante dai relativi inventari).

Le rettifiche di valore complessive (fondo) al 31 dicembre 2022 sui crediti deteriorati si attestano a complessivi 125,09 milioni di euro, in riduzione di 16,17 milioni di euro rispetto al 2021, quale effetto della riduzione dei fondi sui rapporti in sofferenza di 14,06 milioni e delle inadempienze probabili per 2,66 milioni di euro considerata la riduzione delle relative esposizioni, e un incremento dei fondi per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate di 0,55 milioni di euro per i quali si riscontra un incremento sia delle esposizioni che delle relative percentuali di rettifica.

La percentuale di copertura delle esposizioni deteriorate risulta pari al 31 dicembre 2022 al 49,44% rispetto al 52,97% del 31 dicembre 2021. In particolare, la percentuale di copertura delle sofferenze risulta pari al 60,07% (63,27% nel 2021), quella delle inadempienze probabili al 29,29% (31,55% nel 2021) e quella delle esposizioni scadute e deteriorate al 20,33% (21,93% nel 2021).

La percentuale di copertura dell'intero portafoglio crediti verso clientela ordinaria si posiziona al 4,61% (5,18% del 31 dicembre 2021), quale effetto della riduzione dei volumi di credito in stato deteriorato e in particolare delle sofferenze, e dell'incremento dei volumi di crediti in bonis, di cui il 33% circa presentano garanzia pubblica.

Le tabelle che seguono rappresentano l'evoluzione degli impieghi verso clientela per classe di rischio con relativa esposizione lorda e netta e percentuale di copertura al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

Tabella 3: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2022 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2022 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.912.062	20.699	2.891.363	0,71	92,01	95,76
Stage 1	2.411.757	3.870	2.407.887	0,16	76,20	79,75
Stage 2	500.305	16.829	483.476	3,36	15,81	16,01
Esposizioni deteriorate, di cui:	253.021	125.086	127.935	49,44	7,99	4,24
Sofferenze	174.405	104.769	69.636	60,07	5,51	2,31
Inadempienze probabili	48.403	14.176	34.227	29,29	1,53	1,13
Esposizioni scadute e deteriorate	30.213	6.141	24.072	20,33	0,95	0,80
Totale crediti verso clientela ordinaria	3.165.083	145.785	3.019.298	4,61	100,00	100,00

Tabella 4: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2021 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2021 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.702.609	12.624	2.689.985	0,47	91,02	95,55
Stage 1	2.290.834	3.473	2.287.361	0,15	77,15	81,24
Stage 2	411.775	9.151	402.624	2,22	13,87	14,30
Esposizioni deteriorate, di cui:	266.664	141.259	125.405	52,97	8,98	4,45
Sofferenze	187.813	118.831	68.982	63,27	6,33	2,45
Inadempienze probabili	53.373	16.841	36.532	31,55	1,80	1,30
Esposizioni scadute e deteriorate	25.478	5.587	19.891	21,93	0,86	0,71
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.969.273	153.883	2.815.390	5,18	100,00	100,00

Con riferimento alla percentuale di copertura dei crediti occorre considerare, infine, che le sofferenze in essere al 31 dicembre 2022 presentano posizioni stralciate ma ancora in essere pari a 33,59 milioni di euro, in incremento di 1,25 milioni rispetto al 31 dicembre 2021.

Considerando tali posizioni, le rettifiche di valore su sofferenze sopra riportate passano dal 60,07% al 66,52% del loro ammontare lordo, le rettifiche sul totale dei crediti deteriorati passano dal 49,44% al 55,36% e la percentuale di copertura dell'intero portafoglio crediti passa dal 4,61% al 5,61%, come si evince dalla tabella nel seguito.

Tabella 5: Percentuale copertura crediti deteriorati al 31 dicembre 2022 con stralci

31 dicembre 2022 - Stralci (in migliaia di euro)	Esp. lorda	Rett. di valore	Esp. netta	% copertura
Sofferenze	207.997	138.361	69.636	66,52
Inadempienze probabili	48.403	14.176	34.227	29,29
Esposizioni scadute e deteriorate	30.213	6.141	24.072	20,33
Esposizioni deteriorate con stralci	286.613	158.678	127.935	55,36
Totale crediti verso clientela ordinaria	3.198.675	179.377	3.019.298	5,61

Per ulteriori approfondimenti e dettagli si rimanda alla *Relazione sulla Gestione* della Capogruppo Banca Popolare Pugliese.

Nella *Parte E* della *Nota Integrativa* della Banca Capogruppo, cui si fa esplicito rinvio, sono riportate, inoltre, in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I debiti verso clientela, i titoli in circolazione e la raccolta indiretta

I debiti verso clientela di cui alla Voce 10 di Stato Patrimoniale - Passivo *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Debiti verso clientela* accolgono, oltre alla raccolta diretta da clientela, anche le passività per contratti di locazione ai sensi dell'IFRS 16. Queste ultime, al 31 dicembre 2022, ammontano a 15,84 milioni di euro.

Nel seguito il dettaglio.

Raccolta da clientela

La raccolta complessiva da clientela ammonta a 5.061 milioni di euro, in decremento di 47,74 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, quale somma del decremento della raccolta diretta di 28,80 milioni di euro e del decremento della raccolta indiretta di 18,94 milioni di euro.

Nella tabella rappresentiamo l'evoluzione dei due aggregati.

Tabella 6: Raccolta complessiva

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	%	2021	%	Variazione	%
Raccolta diretta	3.888.929	76,84	3.917.730	76,68	(28.801)	(0,74)
Raccolta indiretta	1.172.365	23,16	1.191.308	23,32	(18.943)	(1,59)
Raccolta complessiva	5.061.294	100,00	5.109.038	100,00	(47.744)	(0,93)

La Raccolta assicurativa nel 2022 ha visto il collocamento di polizze per 14,5 milioni di euro.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della raccolta diretta.

Tabella 7: Composizione raccolta diretta

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione	Variazione %
Raccolta da clientela	3.609.703	3.610.654	(951)	(0,03)
<i>Conti correnti</i>	<i>2.543.507</i>	<i>2.553.094</i>	<i>(9.587)</i>	<i>(0,38)</i>
<i>Depositi a risparmio</i>	<i>1.066.196</i>	<i>1.057.560</i>	<i>8.636</i>	<i>0,82</i>
Raccolta mediante emissione di titoli	279.226	307.076	(27.850)	(9,07)
<i>Certificati di deposito</i>	<i>256.685</i>	<i>233.124</i>	<i>23.561</i>	<i>10,11</i>
<i>Obbligazioni e passività subordinate</i>	<i>22.541</i>	<i>73.952</i>	<i>(51.411)</i>	<i>(69,52)</i>
Totale Raccolta diretta	3.888.929	3.917.730	(28.801)	(0,74)

Il decremento della *Raccolta diretta* (-28,80 milioni di euro, pari al -0,74%) è dato dall'effetto netto del decremento dei conti correnti di 9,59 milioni e delle obbligazioni sottoscritte dalla clientela di 51,41 milioni e dell'incremento dei depositi a risparmio di 8,64 milioni e dei certificati di deposito di 23,56 milioni di euro.

Il decremento della *Raccolta indiretta* (-18,94 milioni di euro, pari al -1,59%) è dato dall'effetto netto di una riduzione di -174,77 milioni per effetto mercato e un incremento della raccolta netta di +155,83 milioni; in particolare, il risparmio amministrato si è incrementato di 26,86 milioni, di cui -105,39 milioni per effetto mercato e +132,25 milioni per raccolta netta, e il risparmio gestito si è decrementato di 45,80 milioni, di cui -69,38 milioni per effetto mercato e +23,58 milioni per raccolta netta.

Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli, come dettagliato nella tabella che segue, si attesta a 1.837,11 milioni di euro, in incremento di circa 90,08 milioni di euro.

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio titoli per tipologia.

Tabella 8: Composizione del portafoglio titoli per tipologia

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	46.329	45.800	529	1,16
Attività e passività finanziarie di negoziazione	-	7	(7)	(100,00)
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	46.329	45.793	536	1,17
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	527.494	510.497	16.997	3,33
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.263.291	1.190.740	72.551	6,08
Totale Portafoglio Titoli	1.837.114	1.747.037	90.077	5,17
Derivati di negoziazione - passivo	54	223	(169)	(75,78)
Derivati di copertura - passivo	-	1	(1)	(100,00)
Totale fair value derivati - passivo	54	224	(170)	(75,89)

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* si attestano a 46,33 milioni di euro e accolgono sostanzialmente i titoli rientranti nella categoria dei titoli obbligatoriamente valutati al fair value costituiti da quote di OICR per 10,61 milioni di cui 4,76 milioni di euro di quote di Fondo Alternativo di Investimento (FIA) relative all'operazione di cessione del portafoglio di crediti classificati ad inadempienze probabili realizzata lo scorso esercizio e 0,68 milioni di euro relative al Fondo Atlante e da polizze di capitalizzazione per 35,72 milioni di euro.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*, pari a 527,49 milioni di euro, accolgono:

- i titoli di debito nel portafoglio HTCS² per 498,40 milioni, di cui 459,85 milioni di euro titoli di Stato italiani;
- i titoli di capitale per 29,09 milioni per i quali è stata esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto a patrimonio netto, e in particolare la partecipazione in Banca d'Italia per 18,45 milioni di euro e la partecipazione in CSE per 9,37 milioni.

Le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* accolgono i titoli di debito in HTC³ e si attestano a 1.263,29 milioni di euro, composte per 1.099,90 milioni da titoli di Stato italiani, per 123,57 milioni di euro da titoli di debito emessi da primarie aziende italiane (principalmente bancarie), per 39,81 milioni da ABS, di cui 16,83 milioni relativi alle Note Senior col-

² HTCS - Hold to collect and sell, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie.

³ HTC - Hold to collect, il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali.

legate alle operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze effettuate nel 2018, nel 2019 e nel 2021, tutte coperte da garanzia dello Stato (GACS) e 22,58 milioni relative alle Note Senior di un portafoglio di crediti in bonis.

Le riserve sulle *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* hanno registrato nel 2022:

- sui *titoli di debito*, una riduzione di 4,46 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale, di cui 3,41 milioni su titoli di Stato;
- sui *titoli di capitale*, un decremento di 3,28 milioni di euro imputabile alle variazioni negative di *fair value* sui titoli di capitale per i quali la Banca ha scelto in maniera irrevocabile di presentare nelle altre componenti reddituali le variazioni di *fair value*.

L'operatività in strumenti finanziari derivati è contenuta e destinata soprattutto alla copertura del rischio di tasso di interesse attraverso l'utilizzo di contratti di tipo IRS (*interest rate swap*). Quelli classificati come di negoziazione riguardano un numero limitato di contratti di tipo CAP sui tassi di interesse e contratti di tipo IRS, originariamente designati per operazione di copertura del rischio tasso su mutui con clientela e per i quali tale relazione di copertura non è più efficace a causa della cessazione o rimodulazione contrattuale dei rapporti sottostanti.

L'esposizione in titoli di debito sovrano⁴

Al 31 dicembre 2022, l'esposizione verso il debito sovrano si attesta a 1.559,75 milioni di euro (1.435,74 milioni di euro al 31 dicembre 2021), tutti riferibili allo Stato Italia. Nella tabella che segue si riporta la composizione delle esposizioni verso lo Stato Italia, tutte rappresentate da titoli di debito, suddivise per categoria contabile di iscrizione, per tipologia di tasso di interesse e per fascia di durata residua.

Tabella 9: Esposizione titoli di debito sovrani - valore di bilancio

Esposizione verso Stato Italia Valori di bilancio (in migliaia di euro)	Data di scadenza				Totale
	Entro 12 mesi	Tra 12 e 36 mesi	Tra 36 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
- a tasso fisso	-	-	-	-	-
- a tasso variabile	-	-	-	-	-
- strutturato	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	200.695	259.155	-	-	459.850
- a tasso fisso	123.317	116.595	-	-	239.912
- a tasso variabile	77.378	142.560	-	-	219.938
- strutturato	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	404.572	301.959	217.702	175.671	1.099.904
- a tasso fisso	236.071	91.687	95.748	77.287	500.793
- a tasso variabile	168.501	210.272	121.954	98.384	599.111
- strutturato	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie (valore nominale)	-	-	-	-	-
Totale	605.267	561.114	217.702	175.671	1.559.754

⁴ Informativa raccomandata dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226.

Al 31 dicembre 2022 la *sensitivity* al variare di 100 bps del *credit spread Republic of Italy* per tutti i titoli di Stato iscritti nell'attivo di stato patrimoniale della Banca è di 30,11 milioni di euro.

La posizione interbancaria

La liquidità aziendale ha registrato un decremento rispetto a fine 2021 di 442,31 milioni di euro, mentre la raccolta da banche continua ad essere costituita quasi interamente da debiti verso BCE collegati alle operazioni di finanziamento TLTRO III, che ammontano complessivamente al 31 dicembre 2022 a 1.080 milioni di euro (1.077 milioni di euro al netto della quota di interessi maturata alla data).

Tabella 10: Composizione dei crediti e debiti verso banche

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione	Variazione %
Voce 10 - Cassa	218.337	659.837	(441.500)	(66,91)
Voce 40 a) - Crediti verso banche (al netto dei titoli di debito)	28.585	29.396	(811)	(2,76)
Totale liquidità	246.922	689.233	(442.311)	(64,17)
Voce 10 a - Debiti verso banche	1.088.321	1.075.507	12.814	1,19
<i>di cui verso BCE</i>	<i>1.077.809</i>	<i>1.069.022</i>	<i>8.787</i>	<i>0,82</i>

Il rendiconto finanziario

La tabella che segue sintetizza i risultati dei rendiconti finanziari degli esercizi 2022 e 2021.

Tabella 11: Analisi della liquidità

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide a inizio esercizio	659.837	834.384	(174.547)	(20,92)
Attività operativa: liquidità generata/assorbita	(434.464)	(166.661)	(267.803)	160,69
- gestione	51.786	38.291	13.495	35,24
- attività finanziarie	(420.316)	(561.777)	141.461	(25,18)
- passività finanziarie	(65.934)	356.825	(422.759)	(118,48)
Attività d'investimento: liquidità generata/assorbita	(2.368)	(5.072)	2.704	(53,31)
Attività di provvista: liquidità generata/assorbita	(4.667)	(2.814)	(1.853)	65,85
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(441.499)	(174.547)	(266.952)	152,94
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	218.338	659.837	(441.499)	(66,91)

Come indicato nella tabella precedente, nel corso dell'esercizio si rileva una diminuzione della liquidità di 441,50 milioni di euro derivante dall'utilizzo della liquidità disponibile principalmente nell'attività di impiego a clientela.

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali si attestano a complessivi 82,18 milioni di euro. Esse accolgono i c.d. *diritti d'uso* derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 per 14,97 milioni di euro, relativi ai contratti di locazione passiva in essere al 31 dicembre 2022.

Le attività materiali, al netto della componente IFRS 16, risultano pari a 65,58 milioni di euro e sono composte prevalentemente da immobili ad uso funzionale e hanno registrato un decremento di 1,88 milioni rispetto allo scorso esercizio.

Le attività materiali destinate alla vendita – ex IAS 2 – si attestano al 31 dicembre 2022 al 7,98% e hanno registrato un decremento rispetto al 31 dicembre 2021 di 0,64 milioni di euro.

Le attività immateriali, pari a 1,64 milioni, accolgono investimenti in software e hanno registrato in corso d'anno incrementi per 1,07 milioni di euro e ammortamenti per 0,91 milioni di euro.

Le attività e passività fiscali

Al 31 dicembre 2022 le attività fiscali per imposte anticipate sono complessivamente pari a 38,93 milioni di euro che, in seguito alla compensazione prevista dallo IAS 12 con le passività fiscali differite per 10,79 milioni, sono esposte in bilancio per 28,13 milioni di euro.

Le componenti più rilevanti sono rappresentate dalle pregresse svalutazioni dei crediti verso la clientela effettuate fino all'esercizio 2015, dalla rilevazione degli effetti fiscali della FTA IFRS 9, dalla rilevazione degli effetti relativi all'integrale svalutazione dell'avviamento rilevata nel 2018 e dagli effetti relativi agli accantonamenti per cause passive.

Con riferimento alle passività fiscali differite la componente più rilevante è rappresentata dall'effetto fiscale sulla riserva di valutazione immobili.

Sintesi e dinamiche dei dati economici consolidati

Per illustrare l'evoluzione delle voci di Conto Economico, nelle tabelle che seguono sono rappresentate aggregazioni delle voci di Conto Economico in coerenza con gli Schemi del Bilancio.

Tabella 12: Dati economici

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione	Variazione %
Margine d'interesse	107.375	84.685	22.690	26,79
<i>Interessi attivi (Voce 10)</i>	<i>131.170</i>	<i>102.918</i>	<i>28.252</i>	<i>27,45</i>
<i>Interessi passivi (Voce 20)</i>	<i>(23.795)</i>	<i>(18.233)</i>	<i>(5.562)</i>	<i>30,51</i>
Commissioni nette (Voce 60)	41.625	38.993	2.632	6,75
Dividendi (Voce 70)	1.768	1.498	270	18,02
Risultato netto delle attività finanziarie (da Voce 80 a Voce 110)	(2.157)	7.844	(10.001)	(127,50)
Margine d'intermediazione (Voce 120)	148.611	133.020	15.591	11,72
Costi di struttura	(104.960)	(101.401)	(3.559)	3,51
<i>Spese per il personale (Voce 190 a)</i>	<i>(57.316)</i>	<i>(57.057)</i>	<i>(259)</i>	<i>0,45</i>
<i>Altre spese amministrative (Voce 190 b)</i>	<i>(52.096)</i>	<i>(48.544)</i>	<i>(3.552)</i>	<i>7,32</i>
<i>Ammortamenti att. materiali e immateriali (Voce 210+Voce 220)</i>	<i>(6.792)</i>	<i>(7.006)</i>	<i>214</i>	<i>(3,05)</i>
<i>Altri oneri e proventi di gestione (Voce 230)</i>	<i>11.244</i>	<i>11.206</i>	<i>38</i>	<i>0,34</i>
Risultato gestione operativa	43.650	31.619	12.031	38,05
Rettifiche/riprese nette per rischio di credito su att. finanziarie (Voce 130)	(18.606)	(12.752)	(5.854)	45,91
<i>Rettifiche su crediti verso clientela</i>	<i>(17.815)</i>	<i>(12.369)</i>	<i>(5.446)</i>	<i>44,03</i>
<i>Rettifiche su Attività finanziarie - titoli</i>	<i>(791)</i>	<i>(383)</i>	<i>(408)</i>	<i>106,53</i>
Accantonamenti a Fondo rischi e oneri (Voce 200)	(3.289)	(2.565)	(724)	28,23
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (Voce 140)	83	14	69	492,86
Utili da cessione investimenti (Voce 280)	33	24	9	41,67
Utile Lordo (Voce 290)	21.872	16.340	5.532	33,86
Imposte (Voce 300)	(7.826)	(5.420)	(2.406)	44,39
Utile d'esercizio (Voce 330)	14.046	10.920	3.126	28,63
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo (Voce 350)	14.046	10.920	3.126	28,63

Come per le voci patrimoniali, anche quelle di Conto Economico si riferiscono essenzialmente a quelle della Capogruppo Banca Popolare Pugliese alla cui *Relazione sulla Gestione* si rimanda per maggiori approfondimenti.

Nel seguito si rappresenta l'evoluzione delle principali voci di Conto Economico.

Il *Margine di interesse* al 31 dicembre 2022 ha registrato un incremento di 22,69 milioni di euro (+26,79%) rispetto al 31 dicembre 2021, quale effetto dell'incremento degli interessi attivi di 28,25 milioni di euro e dell'incremento degli interessi passivi di 5,56 milioni di euro.

Sugli interessi attivi hanno contribuito positivamente gli interessi sui *crediti verso clientela*, su cui si rileva un incremento rispetto al 2021 di 10,78 milioni di euro, e gli interessi maturati sul portafoglio titoli di proprietà che hanno rilevato un incremento netto, rispetto al 31 dicembre 2021, di 26,13 milioni di euro grazie alla strategia di investimento adottata che ha visto l'investimento in titoli di tipo *inflation linked* e titoli a tasso variabile per cogliere la crescita dell'inflazione attesa e l'aumento dei tassi.

Gli interessi maturati sulle operazioni BCE-TLTRO III al 31 dicembre 2022 sono passivi per 8,79 milioni di euro, rispetto agli 8,48 milioni di interessi attivi registrati al 31 dicembre 2021. Tanto a seguito del repentino cambiamento della politica monetaria e della modifica, da parte della BCE, delle condizioni delle operazioni di rifinanziamento così come meglio illu-

strato nella *Relazione sulla Gestione* della Banca Capogruppo e in *Nota Integrativa, Parte A - A.2 - paragrafo Altre informazioni*.

Il *Margine d'Intermediazione* al 31 dicembre 2022, rispetto a quello al 31 dicembre 2021, presenta un incremento di 15,59 milioni di euro (11,72%) e vede, oltre a quanto già illustrato con riferimento al margine di interesse:

- le commissioni nette, pari a 41,63 milioni, in incremento di 2,63 milioni di euro;
- i dividendi, pari a 1,77 milioni di euro, in incremento di 0,27 milioni;
- il risultato netto delle attività finanziarie, pari a -2,16 milioni di euro, che ha risentito del mutato contesto economico, della strategia di riposizionamento di portafoglio definita a fine anno a cui sono stati destinati gli utili registrati sino alla data e delle rettifiche di valore sulle quote di OICR detenute in portafoglio relative principalmente all'applicazione dello sconto di liquidità nella definizione del *fair value*. Di seguito la tabella di dettaglio della composizione del risultato netto delle attività finanziarie:

Tabella 13: Risultato netto attività finanziarie

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione	Variazione %
Risultato netto dell'attività di negoziazione (Voce 80)	286	91	195	214,29
Risultato netto dell'attività di copertura (Voce 90)	0	(129)	129	(100,00)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(636)	7.559	(8.195)	(108,41)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Voce 100 a)	1.118	5.924	(4.806)	(81,13)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Voce 100 b)	(1.767)	1.658	(3.425)	(206,57)
Passività finanziarie (Voce 100 c)	13	(23)	36	(156,52)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (Voce 110)	(1.808)	322	(2.130)	(661,49)
Totale - Risultato netto della gestione finanziaria	(2.158)	7.843	(10.001)	(127,51)

Il risultato della *gestione operativa* si attesta a 43,65 milioni di euro (+12,03 milioni rispetto al 2021) e vede: i *costi di struttura* in incremento di 3,56 milioni di euro quale somma del lieve incremento delle *Spese per il personale* di 0,26 milioni di euro, dell'incremento delle *Altre spese amministrative* per 3,55 milioni di euro. Sulla crescita della voce hanno contribuito inoltre gli oneri sistemici per 0,90 milioni (contribuzioni ordinarie e straordinarie al FITD e al Fondo di Risoluzione). La voce *Altri oneri e proventi di gestione* è in linea (+0,03 milioni di euro) con i dati al 31 dicembre 2021.

Le *Rettifiche/riprese nette per rischio di credito su attività finanziarie* si attestano a 18,61 milioni di euro, come da dettaglio che segue:

Tabella 14: Rettifiche/riprese nette per rischio di credito su attività finanziarie

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione	Variazione %
Totale rettifiche/riprese per rischio di credito su titoli valutati al costo ammortizzato	(728)	(380)	(348)	91,58
Rettifiche/riprese su titoli verso clientela	(561)	(234)	(327)	139,74
Rettifiche/riprese su titoli verso banche	(167)	(146)	(21)	14,38
Totale rettifiche per rischio di credito su crediti valutati al costo ammortizzato	(17.815)	(12.369)	(5.446)	44,03
Perdite su crediti	(2.535)	(3.695)	1.160	(31,39)
Rettifiche di valore su sofferenze *	(12.120)	(13.415)	1.295	(9,65)
Riprese di valore da incasso e valutazione su sofferenze	7.963	10.094	(2.131)	(21,11)
Rettifiche/riprese nette di valore su inadempienze probabili	(998)	377	(1.375)	(364,72)
Rettifiche/riprese nette di valore su scaduti	(1.725)	(2.892)	1.167	(40,35)
Rettifiche/riprese di valore svalutazioni collettive, di cui:	(8.400)	(2.838)	(5.562)	195,98
<i>Rettifiche/riprese nette di valore collettive - Stage 1</i>	<i>(782)</i>	<i>(775)</i>	<i>(7)</i>	<i>0,90</i>
<i>Rettifiche/riprese nette di valore collettive - Stage 2</i>	<i>(7.618)</i>	<i>(2.063)</i>	<i>(5.555)</i>	<i>269,27</i>
Totale rettifiche per rischio di credito su attività finanziarie al costo ammortizzato	(18.543)	(12.749)	(5.794)	45,45
Totale rettifiche/riprese per rischio di credito su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(63)	(3)	(60)	2.000,00
Totale rettifiche per rischio di credito su attività finanziarie	(18.606)	(12.752)	(5.854)	45,91

* Al netto di interessi su conti correnti a revoca e di mora maturati e svalutati.

La voce *Accantonamenti netti a Fondo per rischi e oneri* si attesta a 3,29 milioni di euro e registra un incremento di 0,72 milioni di euro, come di seguito dettagliato:

Tabella 15: Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	(99)	(410)	311	(75,85)
Altri accantonamenti netti	(3.190)	(2.155)	(1.035)	48,03
Totale - Accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri	(3.289)	(2.565)	(724)	28,23

L'Utile lordo al 31 dicembre 2022 registra un incremento di 5,53 milioni di euro rispetto a quello al 31 dicembre 2021, quale effetto netto, come rappresentato, dell'incremento del margine di intermediazione per 15,59 milioni di euro, dell'incremento dei costi di struttura per 3,56 milioni di euro, dell'incremento delle rettifiche di valore nette per rischio di credito per 5,85 milioni di euro e dell'incremento degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri per 0,72 milioni di euro.

Le imposte sul reddito d'esercizio ammontano nel 2022 a 7,83 milioni di euro (5,42 milioni di euro nel 2021).

L'Utile netto d'esercizio è pari a 14,04 milioni di euro, in incremento di 3,13 milioni di euro (+28,63%) rispetto al 31 dicembre 2021.

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione tra il risultato d'esercizio della Capogruppo e quello del Gruppo.

Tabella 16: Prospetto di raccordo utile Capogruppo e utile di Gruppo

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazioni assolute	Variazioni %
Utile netto della Capogruppo	14.051	10.916	3.135	28,72
Eliminazione operazioni infragruppo	221	314	(93)	-29,62
Risultato economico della partecipata consolidata	(226)	(310)	84	-27,10
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	14.046	10.920	3.126	28,63

Le differenze per elisione rapporti infragruppo e adeguamento ai principi contabili, positive per 221 mila euro, sono costituite soprattutto dall'elisione della svalutazione della partecipazione Bpp Service effettuata dalla Capogruppo.

Il Patrimonio

Il patrimonio netto di Gruppo, considerando l'utile in formazione, è di 344,07 milioni di euro, con un incremento di 3,07 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il Patrimonio netto della Capogruppo e il Patrimonio netto consolidato.

Tabella 17: Riconciliazione Patrimonio netto della Capogruppo - Patrimonio netto consolidato

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazioni assolute	Variazioni %
Patrimonio netto della Capogruppo	344.017	340.989	3.028	0,89
Adeguamento principi IAS/IFRS partecipata	(14)	(61)	47	(77,16)
Rettifiche da consolidamento esercizi precedenti	48	48	-	-
Rettifiche da consolidamento esercizi in corso	241	331	(90)	(27,19)
Risultato economico della partecipata consolidata	(226)	(310)	84	(27,10)
Patrimonio netto del Gruppo	344.066	340.997	3.069	0,90

Con riferimento al Piano di Risoluzione, l'Autorità ha definito che la strategia di gestione della crisi da seguire, in caso di messa in risoluzione del Gruppo, è la Liquidazione Coatta Amministrativa secondo quanto previsto dagli artt. 80 e seguenti del Testo Unico Bancario e che tale strategia potrà essere successivamente rivista.

I fondi propri

Con riferimento ai *Fondi propri*, si rappresenta che il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 "Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale - Entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale" e dalla Circolare Banca d'Italia n. 115 del 7 agosto 1990 par. 1.3, 1.4 e 1.5, non è soggetto alle segnalazioni previste dal paragrafo 1.5 della succitata Circolare n. 115.

Pertanto, oltre ai *fondi propri*, non sono oggetto né di determinazione né di rappresentazione i coefficienti quali *Common equity tier 1 ratio* (CET 1), *Total capital ratio* (TCR), *Liquidity coverage ratio* (LCR), *Net stable funding ratio* (NSFR), e il *Minimum requirement for own funds and eligible liabilities* (MREL) che sono rappresentati e illustrati nel Bilancio d'esercizio della Banca Capogruppo.

Acquisto e vendita azioni proprie

Le azioni detenute in portafoglio dalla Banca Capogruppo, alla fine del 31 dicembre 2022, sono pari a n. 1.532.670, in incremento rispetto al 31 dicembre 2021 in cui risultavano pari a 1.398.639.

Nel corso del 2022 si è provveduto, inoltre, all'annullamento di n. 37 mila azioni (ai sensi degli artt. 13 e 15 dello Statuto Sociale), che ha comportato una diminuzione del Capitale Sociale della Capogruppo di 0,11 milioni di euro.

La controllata BPP Service non detiene azioni proprie né della controllante.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto specificato al riguardo nella *Relazione sulla Gestione* della Capogruppo.

Risorse Umane

A fine esercizio l'organico del Gruppo è pari a 768 unità (+1 rispetto al 31 dicembre 2021).

Tabella 18: Composizione del personale per categorie professionali e genere

	2022			2021		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
Dirigenti	14	12	2	14	12	2
Quadri direttivi	270	191	79	261	188	73
Aree professionali	484	266	218	494	275	219
Dipendenti	768	469	299	769	475	294

Per quanto concerne le informazioni relative all'ambiente di lavoro e alle politiche di gestione del personale, si rimanda a quanto esposto nella *Relazione sulla Gestione* della Capogruppo.

Attività ausiliarie e strumentali

Le attività strumentali e ausiliarie a quelle della Capogruppo, per la difesa dei valori dei crediti vantati e del loro recupero, riferite alla controllata Bpp Service, sono:

- l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi nonché la loro eventuale alienazione. L'attività immobiliare è svolta prevalentemente per conto della Capogruppo, ma la società può operare anche per conto proprio;
- l'attività di gestione e recupero crediti in mora della controllante ai fini del loro recupero bonario.

La Bpp Service ha chiuso l'esercizio 2022 con un risultato economico negativo netto di 221 mila euro.

Si rappresenta, inoltre, che gli schemi di Bilancio dell'esercizio 2022 della Società Controllata sono posti in allegato alla *Nota Integrativa* del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

Il presidio dei rischi e i controlli interni

La Capogruppo ha adottato un sistema dei Controlli Interni che assicura il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla disciplina di vigilanza e persegue obiettivi conformi alla sana e prudente gestione, con soluzioni adeguate alle caratteristiche e alle strategie della Banca e del Gruppo, nel rispetto del principio di proporzionalità, ed efficaci rispetto alle finalità di osservanza della disciplina dell'Autorità di Vigilanza.

Da un punto di vista organizzativo, a livello di Gruppo, le Funzioni aziendali di controllo sono in capo alla Capogruppo che, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività e dei rischi incombenti sulle attività esercitate; un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico; un controllo sui singoli processi organizzativi aziendali e sul complessivo sistema dei controlli interni, finalizzato alla verifica della sua completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità.

I controlli di cui innanzi vengono eseguiti attraverso le Funzioni interne della Capogruppo competenti in ragione delle specifiche materie, anche mediante acquisizione di documentazione, verifiche periodiche e visite ispettive. Le Funzioni aziendali di controllo della Capogruppo effettuano le attività di controllo della partecipata Bpp Service S.p.A.

Nella *Parte E* della *Nota Integrativa* del Bilancio della Capogruppo sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Oltre a quanto già evidenziato nel paragrafo "Interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione" della *Relazione sulla Gestione* della Banca Capogruppo, non è stata effettuata altra attività di ricerca e sviluppo.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2022 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

Le Operazioni con Parti Correlate e Operazioni Infragruppo

La “Procedura in materia di operazioni con soggetti collegati, operazioni con parti correlate, operazioni con esponenti aziendali e di interessi degli amministratori” cui è allegata la “Politica in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati”, approvata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della disciplina vigente, è pubblicata sul sito internet all’indirizzo www.bpp.it/parti-correlate.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull’incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti, sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, sono contenute nella *Parte H* della *Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate*.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell’esercizio

In data successiva a quella di chiusura dell’esercizio non si sono verificati eventi modificativi ai sensi dei principi contabili internazionali di riferimento.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come rappresentato, l’operatività del Gruppo si caratterizza prevalentemente per quella bancaria della Capogruppo, la quale ha proseguito nel processo di miglioramento e sviluppo del proprio *modello di business* adeguando, nel contempo, la strategia e le azioni al mutato contesto di mercato e riuscendo a raggiungere un risultato economico superiore alle attese e in crescita rispetto agli anni precedenti, un ulteriore contenimento del credito deteriorato e coefficienti di solvibilità patrimoniale e di liquidità ben al di sopra dei limiti regolamentari.

Il risultato della partecipata Bpp Service resta ancora condizionato da quello relativo all’attività immobiliare.

Il 10 marzo u.s. la Capogruppo ha approvato il Piano Strategico 2023-2025 con il quale sono individuati numerosi progetti finalizzati a proseguire nel percorso di miglioramento del modello di business sempre al passo con le sfide, di duratura sostenibilità economica e sociale e resiliente nei mutevoli contesti, mettendo sempre al centro della condotta aziendale i valori: l’impegno, il valore delle persone, il valore delle relazioni, il valore dell’innovazione e della tradizione, fatta di prossimità e servizio, e il valore economico di una sana e corretta gestione.

Parabita, 31 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione





GRUPPO
BANCARIO
BANCA
POPOLARE
PUGLIESE

8
BILANCIO
CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE
2022

BILANCIO
2022

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'Attivo (Dati in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
10. Cassa e disponibilità liquide	218.338	659.837
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	46.329	45.800
a) <i>attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-	7
c) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	46.329	45.793
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	527.494	510.497
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.311.174	4.035.526
a) <i>crediti verso banche</i>	114.390	134.420
b) <i>crediti verso clientela</i>	4.196.784	3.901.106
90. Attività materiali	80.545	82.851
100. Attività immateriali	1.639	1.474
110. Attività fiscali	37.568	40.044
a) <i>correnti</i>	9.434	8.937
b) <i>anticipate</i>	28.134	31.107
130. Altre attività	213.899	102.780
Totale dell'attivo	5.436.986	5.478.809

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto (Dati in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.993.086	5.009.530
a) <i>debiti verso banche</i>	1.088.321	1.075.507
b) <i>debiti verso clientela</i>	3.625.540	3.626.947
c) <i>titoli in circolazione</i>	279.225	307.076
20. Passività finanziarie di negoziazione	54	223
40. Derivati di copertura	-	1
80. Altre passività	79.410	106.771
90. Trattamento di fine rapporto del personale	6.459	8.252
100. Fondi per rischi e oneri	13.911	13.035
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	683	584
c) <i>altri fondi per rischi e oneri</i>	13.228	12.451
120. Riserve da valutazione	13.624	20.697
150. Riserve	95.269	88.059
160. Sovrapprezzi di emissione	44.880	44.880
170. Capitale	182.972	183.084
180. Azioni proprie (-)	(6.725)	(6.643)
200. Utile (Perdita) d'esercizio	14.046	10.920
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	5.436.986	5.478.809

Conto Economico Consolidato

Voci di Conto Economico (Dati in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	131.170	102.918
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>120.098</i>	<i>93.898</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(23.795)	(18.233)
30. Margine d'interesse	107.375	84.685
40. Commissioni attive	46.361	43.284
50. Commissioni passive	(4.736)	(4.291)
60. Commissioni nette	41.625	38.993
70. Dividendi e proventi simili	1.768	1.498
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	286	91
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	(129)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(635)	7.560
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>1.118</i>	<i>5.925</i>
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(1.766)</i>	<i>1.658</i>
c) <i>passività finanziarie</i>	<i>13</i>	<i>(23)</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.808)	322
b) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>(1.808)</i>	<i>322</i>
120. Margine d'intermediazione	148.611	133.020
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(18.606)	(12.753)
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(18.543)</i>	<i>(12.750)</i>
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(63)</i>	<i>(3)</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	83	14
150. Risultato netto della gestione finanziaria	130.088	120.281
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	130.088	120.281
190. Spese amministrative	(109.412)	(105.601)
a) <i>spese per il personale</i>	<i>(57.316)</i>	<i>(57.057)</i>
b) <i>altre spese amministrative</i>	<i>(52.096)</i>	<i>(48.544)</i>
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.289)	(2.565)
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(99)</i>	<i>(410)</i>
b) <i>altri accantonamenti netti</i>	<i>(3.190)</i>	<i>(2.155)</i>
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.883)	(6.296)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(909)	(710)
230. Altri oneri/proventi di gestione	11.244	11.207
240. Costi operativi	(108.249)	(103.965)
280. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	33	24
290. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	21.872	16.340
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.826)	(5.420)
310. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	14.046	10.920
330. Utile (Perdita) d'esercizio	14.046	10.920
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	14.046	10.920

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci (Dati in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	14.046	10.920
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(2.614)	(1.530)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.277)	(1.667)
70. Piani a benefici definiti	663	137
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(4.459)	(1.025)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.459)	(1.025)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.073)	(2.555)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	6.973	8.365
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	6.973	8.365

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2021

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2020	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di pertinenza di terzi al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto			Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Reddittività complessiva esercizio 2021		
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie				Distribuzione straordinaria dividendi	
Capitale:													
-azioni ordinarie	184.195		184.195				(1.111) ⁽¹⁾						183.084
- altre azioni								1 ⁽¹⁾					44.880
Sovrapprezzo di emissione	44.879		44.879										
Riserve:													
- di utili	81.444		81.444	6.223		506	(114) ⁽¹⁾						88.059
- altre													
Riserve da valutazione	23.252		23.252								(2.555)		20.697
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	(6.742)		(6.742)				99 ⁽¹⁾						(6.643)
Utile (Perdita) d'esercizio	8.026		8.026	(6.223)	(1.803)						10.920		10.920
Patrimonio Netto del Gruppo	335.054		335.054	-	(1.803)	-	(1.125)	-	-	-	8.365		340.997
Patrimonio Netto di terzi													

(1) Azioni annullate.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2022

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2021	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2022	Patrimonio netto di pertinenza di terzi al 31.12.2022		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2022
Capitale																
- azioni ordinarie	183.084		183.084				(112) ⁽¹⁾									182.972
- altre azioni																
Sovraprezzo emissioni	44.880		44.880													44.880
Riserve:																
- di utili	88.059		88.059	6.448		787	(25) ⁽¹⁾									95.269
- altre																
Riserve da valutazione	20.697		20.697													13.624
Strumenti di capitale	0		0													0
Azioni proprie	(6.643)		(6.643)				(82) ⁽¹⁾									(6.725)
Utile (Perdita d'esercizio)	10.920		10.920	(6.448)	(4.472)											14.046
Patrimonio Netto del Gruppo	340.997	-	340.997	-	(4.472)	787	(219)⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-	-	6.973	344.066
Patrimonio Netto di terzi																

(1) Azioni annullate.

Rendiconto finanziario consolidato

Metodo indiretto (Dati in migliaia di euro)	Importo	
	2022	2021
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione:	51.786	38.295
- risultato d'esercizio (+/-)	14.046	10.920
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	1.660	(375)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	(129)
- rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	28.115	22.517
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.276	7.275
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(3.338)	(4.806)
- premi netti non incassati (-)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	7.826	5.420
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.799)	(2.527)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(420.316)	(561.781)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	156	55
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(2.345)	(8.210)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(17.060)	(28.404)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(303.702)	(505.707)
- altre attività	(97.365)	(19.515)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(65.934)	356.825
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.451)	353.868
- passività finanziarie di negoziazione	(169)	(81)
- altre passività	(49.314)	3.038
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(434.464)	(166.661)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	2.055	1.914
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	1.768	1.498
- vendite di attività materiali	287	416
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(4.423)	(6.986)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(3.348)	(6.166)
- acquisti di attività immateriali	(1.075)	(820)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.368)	(5.072)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(195)	(1.011)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.472)	(1.803)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	(4.667)	(2.814)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(441.499)	(174.547)

Riconciliazione

Voci di bilancio	2022	2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	659.837	834.384
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(441.499)	(174.547)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	218.338	659.837





GRUPPO
BANCARIO
BANCA
POPOLARE
PUGLIESE

9 NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

BILANCIO
2022

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	327
A.1 - PARTE GENERALE	327
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	327
Sezione 2 - Principi generali di redazione	327
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.....	329
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	332
Sezione 5 - Altri aspetti.....	332
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	338
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE.....	367
A.4 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	367
A.4.1 Livelli di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	368
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	368
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	369
A.4.4 Altre informazioni.....	369
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	369
A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"	371
 PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	 372
ATTIVO	372
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	372
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 20.....	372
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30.....	375
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40.....	376
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90	379
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100.....	383
Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo.....	384
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130.....	388
PASSIVO	389
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	389
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20.....	391
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40.....	391
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 (vedi sezione 11 dell'Attivo).....	391
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80.....	392
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	392
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100.....	393
Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180.....	396

ALTRE INFORMAZIONI	398
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate.....	398
2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate.....	399
3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.....	399
5. Gestione e intermediazione per conto terzi.....	399
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	400
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	400
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	402
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	403
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	404
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	404
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	405
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 110	405
Sezione 8 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	406
Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140....	407
Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190	407
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200.....	408
Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210.....	409
Sezione 15 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220.....	410
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230.....	410
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280.....	411
Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300..	411
Sezione 25 - Utile per azione.....	412
PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	413
Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva.....	413
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	414
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile.....	417
A. Qualità del credito.....	417
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.....	418
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	419
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato.....	419
A. Informazioni di natura qualitativa	419
B. Informazioni di natura quantitativa	419
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari.....	421

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	422
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	422
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	422
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE.....	424
A - SCHEMA PRIMARIO	424
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING.....	426
Sezione 1 - Locatario	426
Informazioni qualitative.....	426
Informazioni quantitative.....	426
Sezione 2 - Locatore	427
Informazioni qualitative.....	427
Informazioni quantitative.....	427
1. Informazioni di Stato Patrimoniale e di Conto Economico	427
3. Leasing operativo.....	427

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2022 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa Nota Integrativa che include i criteri utilizzati per la sua redazione. Esso è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo. A partire dal Bilancio al 31 dicembre 2017, il Gruppo redige su separato documento la *Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario*.

Il Bilancio consolidato è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea ad oggi vigenti, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe, secondo il Codice Civile e in accordo con la Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 7° aggiornamento, che disciplina i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari.

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicazione dei principi contabili sopra richiamati, prevista dall'art. 2 bis del Decreto Legislativo n. 38/2005 introdotto dall'art. 1, comma 1070 della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018. Prima di tale legge l'adozione di tali principi era obbligatoria.

Gli Amministratori in data 31 marzo 2023 hanno approvato il bilancio e la messa a disposizione dei soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile. Tale data è presa in considerazione dagli Amministratori ai fini di quanto previsto dallo IAS 10 paragrafo 17.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo.

Nella Sezione "Altri aspetti" sono riportati i documenti emessi dallo IASB, omologati dall'Unione Europea, ma con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio. Il Gruppo non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella *Parte A.2 della Nota Integrativa*.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *Framework*), con particolare ri-

ferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio consolidato è stato redatto nel rispetto del principio della competenza e l'informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il metodo indiretto.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è stato redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. I dati esposti nella *Nota Integrativa* sono in migliaia di euro.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni.

In particolare, i criteri di valutazione sono i medesimi di quelli adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021. Peraltro, in relazione all'emergenza sanitaria Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina, le attività e i relativi impatti contabili del Gruppo Banca Popolare Pugliese si sostanziano in capo alla Capogruppo e sono descritti in apposito paragrafo del presente Bilancio.

In relazione agli aggiornamenti intervenuti nell'esercizio con riferimento all'emergenza sanitaria Covid-19, sono da considerare inoltre le informazioni richieste da Banca d'Italia con la Comunicazione del 23 dicembre 2021 - *Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia*.

Inoltre, così come richiesto dallo IAS 8, si rappresenta che nei presenti Criteri di Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022 sono state inserite le informazioni previste per i nuovi principi contabili omologati che vedranno la loro applicazione successivamente al 31 dicembre 2022.

Vengono presi in considerazione, inoltre e ove esistenti, i successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio d'esercizio.

Gli schemi di bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2021 redatti conformemente a quelli previsti dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Con riferimento al rendiconto finanziario, la liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie, che rappresenta flussi derivanti dall'attività di finanziamento/provvista ai sensi dello IAS 7 par. 44A, è classificata, come richiesto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005, all'interno della liquidità riveniente dall'attività operativa.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Con riferimento all'area di consolidamento, si premette che sono applicate, così come effettuato al 31 dicembre 2021, le disposizioni previste dall'IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Si rappresenta che non sono state oggetto di consolidamento le società non partecipate per le quali la Banca Capogruppo ha ricevuto azioni in pegno, poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi dalla Capogruppo e non di influire sulle politiche gestionali aziendali.

La Capogruppo infatti, in deroga all'art. 2352 del Codice Civile, rinuncia all'esercizio del diritto di voto su tali azioni, che rimane di spettanza dei costituenti il pegno.

Data l'assenza di modifiche nel perimetro di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2021, il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese include le risultanze patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2022 della Capogruppo Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. e della Bpp Service S.p.A., direttamente controllata con un possesso azionario pari al 100% del capitale sociale.

Con riferimento ai metodi di consolidamento, il metodo integrale prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società.

A tale fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
- la quota di patrimonio e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata a voce propria.

La società controllata è integralmente consolidata a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. La stessa viene esclusa dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. In quest'ultimo caso, il bilancio consolidato include i costi e ricavi fino alla data di esclusione.

Le differenze risultanti dalle rettifiche, se positive e dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate come avviamento nella voce "Attività immateriali" alla data del primo consolidamento e tra le "Altre riserve" nei periodi successivi. Le differenze risultanti, se negative, saranno imputate a conto economico.

I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente eliminati.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato, sono apportate appropriate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Per consolidare le partecipazioni collegate è previsto il metodo del patrimonio netto. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni collegate.

Per consolidare le partecipazioni controllate congiuntamente è prevista l'applicazione del metodo proporzionale. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni controllate congiuntamente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Bpp Service S.p.A.	Parabita	1	Banca Popolare Pugliese	100,00	100,00

Legenda

⁽¹⁾ Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

⁽²⁾ Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le valutazioni e assunzioni adottate dalla Banca Capogruppo per la determinazione dell'area di consolidamento hanno tenuto conto della nozione di controllo così come definita dall'IFRS 10 Bilancio Consolidato: "Un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità".

Pertanto, un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento se, e solo se, ha contemporaneamente:

- a) il potere sull'entità oggetto d'investimento;
- b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il potere si basa su un'abilità che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa e l'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.

Inoltre, secondo le definizioni dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e *joint venture*", si suppone che esista influenza notevole e quindi collegamento quando la Società possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della Società partecipata, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

Se l'entità possiede direttamente o indirettamente una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della Società partecipata, si suppone che l'entità non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- c) la presenza di operazioni rilevanti tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

L'esistenza e l'efficacia di diritti di voto potenziali che siano correntemente esercitabili o convertibili, compresi quelli posseduti da altre entità, sono prese in considerazione all'atto di valutare se l'entità possiede un'influenza notevole.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata, su base contrattuale, è condiviso in modo paritetico con altri ed esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

L'area di consolidamento è costituita dalla Capogruppo, Banca Popolare Pugliese S.C.p.A., e dalla partecipata Bpp Service S.p.A. consolidata con il metodo integrale.

Si rappresenta che non sono state oggetto di consolidamento le società non partecipate per le quali la Banca Capogruppo ha ricevuto azioni in pegno, poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi dalla Capogruppo e non di influire sulle politiche gestionali aziendali.

La Capogruppo infatti, in deroga all'art. 2352 del Codice Civile, rinuncia all'esercizio del diritto di voto su tali azioni, che rimane di spettanza dei costituenti il pegno.

5. Altre informazioni

L'attività bancaria, esercitata dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese, è l'attività prevalente del Gruppo mentre Bpp Service svolge attività ausiliarie e strumentali a quelle della Capogruppo, per la difesa del valore dei crediti vantati dalla Banca e del loro concreto recupero. In particolare, la Bpp Service cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora di minore importo della controllante.

Bpp Service ha chiuso l'esercizio 2022 con un risultato economico negativo netto di 221 mila euro.

Le voci più rilevanti incluse nel consolidamento riguardano i rapporti di finanziamento sotto forma di aperture di credito in conto corrente concesse dalla controllante e oggetto di eli-

sione per complessivi 6,04 milioni di euro e immobili, ricompresi nell'ambito delle attività materiali – rimanenze ex IAS 2 – per 6,77 milioni di euro.

Il rapporto tra totale attivo della controllata e totale attivo della controllante si attesta al 31 dicembre 2022 allo 0,14%.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi modificativi ai sensi dei principi contabili internazionali di riferimento.

Informazioni sulla continuità aziendale

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale in ossequio a quanto previsto dalle Autorità di Vigilanza in materia¹, il Consiglio di Amministrazione – esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, alle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, e non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale – ritiene di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi che sottendono l'attività del Gruppo sono descritte nelle apposite sezioni della *Nota Integrativa* e nella *Relazione sulla Gestione*.

Sezione 5 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, inoltre, si precisa che la Direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tali stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e vengono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

¹ Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 - Tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS: "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime".

In particolare, vengono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2022, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio, secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori anche di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo.

Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nella determinazione della perdita attesa su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio.

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Il Gruppo è dotato di una "*Fair Value Policy*" che disciplina le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini della predisposizione del Bilancio e degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

Essa, in conformità ai principi contabili di riferimento, articola il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati, individuando tre diversi livelli:

- Livello 1 o "mercato attivo": quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;

- Livello 2: quando si dispone di un mercato “non attivo” con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Con riferimento ai crediti la Banca Capogruppo si è dotata, conformemente alla normativa di vigilanza in vigore, del Regolamento del Credito, oggetto di aggiornamento nel corso del 2022, al fine di revisionare i criteri definiti per la determinazione delle rettifiche di valore del credito deteriorato e recepire le novità normative introdotte dagli orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti.

Occorre considerare inoltre che per la controllata Bpp Service S.p.A. il rischio di incertezza conseguente all’attuale scenario macroeconomico potrebbe riguardare il portafoglio immobiliare i cui valori sono stati oggetto di apposita perizia estimativa e pertanto le valutazioni al 31 dicembre 2022 rispecchiano i valori di mercato a tale data.

Rischi, incertezze nella predisposizione del Bilancio Consolidato 2022 alla luce dell’attuale contesto macroeconomico

Il Public Statement dell’ESMA - *European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports* del 28 ottobre 2022, richiamando il precedente documento del 13 maggio 2022, richiede agli intermediari di fornire informazioni nella formulazione di stime e nell’applicazione dei principi contabili in conseguenza ai rischi e alle incertezze legate all’attuale contesto macroeconomico, caratterizzato dalla combinazione di vari elementi, che vanno dagli strascichi residuali della pandemia di Covid-19 all’inflazione, dall’incremento dei tassi di interesse alle tensioni geopolitiche in atto e non ultimo ai rischi ambientali, climatici e di transizione.

Anche per la redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022, così come nel 2021, le stime sono prevalentemente legate sia all’evoluzione del contesto socioeconomico nazionale e internazionale, sia all’andamento dei mercati finanziari, che provoca conseguenti riflessi sull’andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Pertanto, in un contesto macroeconomico di elevata incertezza di natura economica e geopolitica su scala globale, non è possibile escludere che le ipotesi assunte per le valutazioni al 31 dicembre 2022, per quanto attendibili, poiché effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili, derivanti anche dall’utilizzo di provider esterni, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero dunque differire dalle stime effettuate nella redazione del presente bilancio d’esercizio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte.

Per il Gruppo, tali rischi di incertezza si ripercuotono prevalentemente sulla stima del rischio di credito, nella valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* e della recuperabilità delle imposte anticipate (DTA), i cui dettagli operativi sono descritti nei relativi paragrafi – Parte E della *Nota Integrativa* – del Bilancio della Capogruppo.

Occorre considerare inoltre che per la controllata Bpp Service il rischio di incertezza conseguente all'attuale scenario macroeconomico potrebbe riguardare il portafoglio immobiliare per il quale le valutazioni al 31 dicembre 2022 rispecchiano i valori di mercato a tale data.

In relazione alla considerazione degli aspetti relativi a rischi climatici, sia nell'ambito delle pratiche di gestione del rischio di credito sia nelle modalità di calcolo delle perdite attese, sono in corso specifiche progettualità, così come meglio descritte nel paragrafo *L'impegno sulle tematiche ESG* della *Relazione sulla Gestione* del Bilancio della Capogruppo.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Premesso che nel corso del 2022 il Gruppo non ha effettuato nuove concessioni di moratorie (legislative e non) legate alla pandemia Covid-19 e che al 31 dicembre 2022 tutte le concessioni accordate risultano scadute, si specifica che le modifiche contrattuali relative alla concessione di moratorie sui finanziamenti nell'ambito della pandemia Covid-19 (siano esse legislative e non legislative) hanno avuto delle caratteristiche differenti, e quindi un diverso trattamento contabile, rispetto alle sospensioni di pagamenti poste in essere ordinariamente dalla Banca, quali a titolo esemplificativo modifiche effettuate per difficoltà finanziarie e/o modifiche effettuate per motivi di natura commerciale.

In particolare:

- la “rinegoziazione” è concessa in forza di legge, senza il coinvolgimento negoziale attivo del cliente e modifica definitiva delle clausole contrattuali;
- le rate di rimborso (sia essa quota interesse e/o capitale) vengono sospese per un periodo di tempo prestabilito;
- allo scadere del periodo di sospensione, il cliente riprende il pagamento delle rate alle stesse condizioni previste prima della sospensione, quindi nessuna modifica viene apportata ai termini e alle condizioni del contratto;
- nel periodo di sospensione la Banca preserva il diritto di ricevere una remunerazione pari al tasso di interesse originario contrattuale.

Alla luce di quanto sopra, sono state ravvisate peculiarità tali da non qualificare contabilmente l'operazione come una rinegoziazione. Tale impostazione è confermata, sotto il profilo segnalativo, dalla comunicazione del 9 giugno 2020 “*Precisazioni segnalative conseguenti all'applicazione delle moratorie legali o private*”, rilevante anche per l'impostazione contabile al fine di mantenere perfetto allineamento tra i due livelli.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Non si rilevano impatti derivanti dall'emendamento apportato al principio IFRS 16, considerata l'assenza di rinegoziazione/sospensione dei canoni di locazione in seguito all'emergenza sanitaria Covid-19.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2022

Con riferimento alle modifiche apportate ai principi contabili applicabili obbligatoriamente a partire dai bilanci che iniziano al 1° gennaio 2022, si segnalano:

- **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali dell'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

L'adozione di tali modifiche alla data del 31 dicembre 2022 non ha comportato, per quanto applicabile, impatti per il Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA BANCA AL 31 DICEMBRE 2022

- **IFRS 17 - Insurance Contracts,** destinato a sostituire il principio IFRS 4 - *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

- **Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information.** L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17.
- **Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 e Definition of Accounting Estimates - Amendments to IAS 8.** Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy.
- **Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities Arising from a Single Transaction.** Le modifiche chiariscono come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2023. Dall'adozione di tali modifiche non sono attesi, per quanto applicabile, impatti per il Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- **Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current e Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants.** I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine.
- **Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback.** Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto.
- **IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts,** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2024. Al momento sono in corso di valutazione i possibili effetti derivanti dall'introduzione di questi emendamenti sul bilancio del Gruppo.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*.

La voce, in particolare, include:

- le *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*, rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le *Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la classificazione come *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*. Si tratta, pertanto, di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Modello di Business "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Modello di Business "Hold to Collect and Sell"*);
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (c.d. *Fair Value Option*).

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in *Altri Modelli di Business (Hold For Trading/Gestione su base fair value)* o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- le polizze assicurative di capitalizzazione.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali circostanze, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal reporting successivo alla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'impairment.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento ad un valore pari al suo *fair value*. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate, a seconda dello strumento, le quotazioni di mercato disponibili o la media di prezzi bid alla data di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating, ove disponibile, e modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Le polizze assicurative di capitalizzazione sottoscritte con compagnie di assicurazione sono rilevate sulla base del capitale versato rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicuratrici. Il valore delle quote di OICR, ove non disponibile su mercati attivi, è esposto in bilancio sulla base del valore reso dai rendiconti comunicati dalle rispettive Società di Gestione del Risparmio (SGR), quest'ultimo corretto per rilevare possibili fattori di illiquidità degli asset sottostanti il fondo.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce *Risultato netto delle attività di negoziazione* per le *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*, mentre nella voce *Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* per le *Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value* e per le *Attività finanziarie designate al fair value*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Modello di Business "Hold to Collect and Sell"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *Modello di Business Hold to Collect and Sell* e che hanno superato l'SPPI test;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali circostanze, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal reporting successivo alla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value*. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value*, ad eccezione della partecipazione in CSE - Consorzio Servizi Bancari S.C.a r.l. le cui consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto consentono di determinare un *fair value* con l'applicazione del "*discounted cash flow model*", ritenuto attendibile. Tale valore viene poi messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti, qualora esistenti, e prudenzialmente viene assunto il minore.

La partecipazione nel capitale della Banca d'Italia è valutata al *fair value*, pari al costo di acquisto e aggiornato sulla base delle evidenze di transazioni rilevate sul mercato.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul *fair value*” della Parte A della *Nota Integrativa* del Bilancio Consolidato.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati nel primo stadio (ossia sulle attività finanziarie, ove non deteriorate, per cui non si è verificato un loro significativo incremento del rischio creditizio dal momento della rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di rendicontazione successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in secondo stadio (attività finanziarie per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in terzo stadio (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

I titoli di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Si rinvia al paragrafo *Altre informazioni - I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie* per approfondimenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le *Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto – Prospetto della redditività complessiva – finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* rilevati in contropartita del patrimonio netto – Prospetto della redditività complessiva – non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto Economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Modello di Business "Hold to Collect"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test").

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli di debito, compresi gli asset backed securities, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, che presentano i requisiti testé indicati.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal reporting successivo alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto Economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "*Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie*".

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento.

Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente

riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e quelli che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale i crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il costo ammortizzato è il valore di iscrizione iniziale di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione. Tali crediti sono valorizzati al loro valore nominale.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale che non comporti la cancellazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie possono essere oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

In genere le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative, si procede con quanto indicato dall'IFRS 9 come "modification accounting" ovvero sia la rilevazione a Conto Economico, come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni, della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati e scontati al tasso di interesse originario.

In proposito, si precisa che le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, effettuate per motivi commerciali, cioè volte a "trattenere" il cliente, sono considerate qualitativamente significative e pertanto non rientrano nella casistica del "modification accounting". In particolare, in questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato al fine di evitare di perdere il proprio cliente. Tale rinegoziazione si considera come significativa in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Le rinegoziazioni effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di *forbearance*), che sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario, implicano invece quanto indicato dalla "modification accounting".

In aggiunta a quanto sopra esposto, nell'ambito delle rinegoziazioni delle attività finanziarie si rilevano quelle relative alle cosiddette *Ristrutturazioni onerose* che prevedono la classificazione in stato di *default* (con attributo *forborne non performing*) se la misura di concessione sul rimborso del debito classificato fino a quel momento a *performing* – nei confronti di una controparte che fronteggia o è in procinto di fronteggiare una difficoltà economica – implichi una significativa riduzione dell'obbligazione finanziaria. La significatività della riduzione si determina, in questo caso, laddove la differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati e scontati al tasso di interesse originario superi la soglia dell'1%, che non deve ritenersi, tuttavia, automaticamente indicatore di inadempienza probabile in quanto occorre valutare le ragioni della variazione intervenuta che deve essere associata ad una situazione di difficoltà finanziaria del cliente.

Le rinegoziazioni – moratorie generali di pagamento – effettuate per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19, conformi ai dettami dell'EBA (Autorità Bancaria Europea), essendo caratterizzate da aspetti normativi e segnaletici particolari e differenti rispetto alle categorie di rinegoziazioni fino ad oggi in essere presso la Banca Capogruppo (modifiche effettuate per difficoltà finanziarie e/o modifiche effettuate per motivi di natura commerciale), non rientrano nella casistica della *modification accounting*. In relazione agli obblighi della corretta classificazione, ad esse è riservato il trattamento indicato nelle raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza nel corso del 2020 e, in particolare, il provvedimento emanato dall'EBA il 21 dicembre 2020 ad integrazione e chiarimento delle Linee Guida del 2 aprile 2020 in tema di moratorie legislative e non legislative.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione

(ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come “*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*” (in breve “POCI”) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. “credit-adjusted effective interest rate”), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l’applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo.

I criteri di determinazione del fondo a copertura delle perdite, come meglio indicato nel paragrafo “*Altre informazioni - I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie*”, sono strettamente connessi alla classificazione delle attività finanziarie in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall’IFRS 9.

Il primo e secondo stadio comprendono le attività finanziarie in bonis, il terzo stadio comprende le attività finanziarie deteriorate.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla *probability of default* (PD), dal *loss given default* (LGD) e dall’*exposure at default* (EAD) sviluppati con modelli di calcolo che tengono conto delle prescrizioni del principio contabile IFRS 9.

In particolare, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all’iscrizione iniziale (primo stadio) il fondo a copertura delle perdite è pari all’ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi. Ove il rischio creditizio invece sia risultato significativamente incrementato rispetto all’iscrizione iniziale (secondo stadio) il fondo a copertura delle perdite è pari alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all’intera vita residua prevista contrattualmente per l’attività.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (crediti deteriorati), l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria – classificata come “deteriorata” – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee di rischio e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni sia di tipo *life time* che *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Per le posizioni che superano una determinata soglia di rischio, di cui si dirà meglio nel seguito, i futuri flussi finanziari tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie e degli oneri stimati per la escussione delle stesse.

Rientrano nell’ambito delle attività deteriorate le attività finanziarie alle quali è stato attribuito lo status di *sofferenza*, *inadempienza probabile* o di *esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate* secondo le regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa di vigilanza in vigore meglio identificate nel paragrafo *Altre informazioni - I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore su crediti sono iscritte a Conto Economico. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate. Gli interessi attivi su tali attività finanziarie sono rilevati a Conto Economico nella voce "Interessi attivi" utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Il Gruppo si avvale della possibilità prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di operazioni di copertura.

Si rappresenta che il Gruppo fa ricorso alla sola copertura di *fair value* con riferimento al rischio di tasso d'interesse che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coe-

rente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi nel seguito descritti.

Copertura di *fair value*: si rilevano a Conto Economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfi più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a Conto Economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

5. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto Economico nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate indicate nella Sezione 3 - *Area e metodi di consolidamento*, dove è anche fornita l'informativa sulle valutazioni e assunzioni significative adottate per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Le restanti interessenze azionarie, diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate nella presente voce, sono classificate quali *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate nell'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

La voce accoglie anche attività materiali, classificate in base allo IAS 2 - *Rimanenze*, che si riferiscono a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con contratti di locazione (IFRS 16) e relativi all'utilizzo di un'attività materiale. Secondo l'IFRS 16, i contratti di locazione sono contabilizzati secondo un modello tale per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata della locazione.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a Conto Economico.

Con riferimento ai diritti d'uso, quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario iscrive sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, al termine del processo di ammortamento, dedotti i relativi costi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico-statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi dell'eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i **terreni**, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- le **opere d'arte (quadri, litografie e sculture)**, in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore contabile dell'attività materiale e il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per la individuazione del valore del terreno da incorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Infine, l'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, è successivamente ammortizzata ed eventualmente soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Per quanto riguarda i "diritti d'uso" dei beni in locazione, sono eliminati dallo stato patrimoniale alla scadenza o rescissione del contratto.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo o altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di locazione e sono iscritti nella voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali è oggetto di capitalizzazione.

Criteri di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel Conto Economico in voce separata.

9. Fiscalità corrente e differita

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudenziale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che si ritiene potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10. Fondi per rischi e oneri

Criteri di rilevazione e valutazione

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni effettive o attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale, relativo al momento in cui si prevede il probabile esborso, sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi che riflettono le valutazioni correnti del mercato in cui la Capogruppo opera.

Si definiscono passività potenziali:

- le obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- le obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o perché l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno della possibilità che si verifichi l'evento per il quale il fondo stesso è stato costituito.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In questa voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati, e i rapporti di pronti contro termine.

Sono incluse le passività iscritte dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito delle operazioni di locazione IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Le passività relative ai contratti di locazione IFRS 16 si originano quando l'attività oggetto di locazione è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale) e oggetto di ammortamento secondo il criterio del tasso di interesse effettivo relativo allo specifico contratto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Le passività derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 vengono rivalutate quando vi è una modifica ai flussi contrattuali.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con

la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a Conto Economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

In questa voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

14. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario sono rilevati nel Conto Economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel Conto Economico.

16. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo si articola nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Il principio contabile che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 che, con riferimento ai "piani a benefici definiti", prevede due possibilità di contabilizzazione degli utili/ perdite attuariali:

- la rilevazione a Conto Economico;
- la rilevazione a patrimonio netto.

Il Gruppo ha sinora contabilizzato annualmente tali utili/perdite attuariali a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) con rilevazione in una specifica riserva di patrimonio netto così come indicato dal Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 che ha omologato la versione del principio contabile IAS19 “Benefici per i dipendenti” - IAS 19 (2011). In particolare, tale versione dello IAS 19, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013, prevede un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto da esporre nel Prospetto della Redditività Complessiva del periodo (OCI - *Other Comprehensive Income*).

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 01 gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Riconoscimento dei ricavi

In ottemperanza al dettato del principio IFRS 15, i ricavi si rilevano nel momento in cui si soddisfa l’obbligazione contrattuale di trasferire il bene o il servizio promesso. Il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio. Può essere trasferito in due momenti:

- in un momento preciso (“point-in-time”), quando l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo (“overtime”), a mano a mano che l’entità adempie l’obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti in accordo alle previsioni dell’IFRS 9 sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora delle sofferenze sono interamente svalutati e sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento e i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al Conto Economico lungo la durata dell’operazione.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le miglorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi vengono imputati a Conto Economico alla voce - *Altri oneri/proventi di gestione* secondo il periodo più breve tra quello in cui le miglorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari;
- i crediti d'imposta previsti con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio", acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti cessionari, che, secondo le disposizioni di vigilanza (Documento Congiunto Banca d'Italia-Consob-Isvap n. 9), sono valutati al costo ammortizzato ed esposti nella voce di Bilancio *Altre attività*. Con riferimento alla rappresentazione nel prospetto di Conto Economico dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta, essa rifletterà la natura di tali proventi e oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le possibili rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione).

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate le garanzie personali e reali rilasciate dal Gruppo a fronte di obbligazioni diverse. In via generale, i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti. Il rischio di tali voci viene determinato su base analitica e collettiva applicando i criteri enunciati nel paragrafo *Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate*.

Stima del *fair value*

L'andamento registrato dalla curva dei tassi Euribor-Swap con riferimento al breve periodo ha determinato, a partire dal 2016, l'aggiornamento dei modelli di stima del *fair value* delle attività finanziarie e degli strumenti finanziari derivati detenuti dalla Banca Capogruppo per i quali si richiede l'utilizzo di tali parametri.

Il processo di aggiornamento ha coinvolto la Funzione Finanza, la Funzione Tesoreria e Negoziazione, la Funzione Back Office e la Funzione Risk Management.

I punti oggetto di studio e successiva modifica sono stati:

- determinazione della *superficie di volatilità dei tassi* con contribuzioni continue e complete;
- determinazione della curva di attualizzazione *Risk Free*.

Per la determinazione della superficie di volatilità, si procede all'utilizzo della curva ICAP Vols OIS così come osservata, senza alcuna modifica.

Con riferimento alla determinazione della curva di attualizzazione *Risk free* si è riscontrato che la curva *Euribor-Swap* non rispecchiava più esattamente una real Risk-Free Curve. Pertanto si è optato a partire dal 2016 per l'utilizzo della curva OIS (*Overnight Indexed Swap*), che, per le sue caratteristiche intrinseche, può essere utilizzata in qualsiasi modello di valutazione del *fair value*. Qualsiasi strumento finanziario oggetto di valutazione tramite modelli, presente nell'attivo della Banca Capogruppo, è valutato attualizzando i relativi flussi finanziari secondo la curva OIS addizionata di uno *spread di credito* utile ad apprezzare il rischio di solvibilità dell'emittente.

Tale modalità di stima del *fair value*, pertanto, non è andata a modificare, ai sensi dell'IFRS 7, il livello di gerarchia del *fair value* attribuito agli strumenti finanziari prima di tali interventi.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due fattori: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dalla combinazione dei due fattori sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel modello di business *Hold to collect* (HTC);
- *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model *Hold to collect and sell* (HTCS);
- *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico*: è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal modello di business o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

In tale ambito la Banca Capogruppo ha adottato la *Policy sul modello di business per la gestione delle attività finanziarie ai sensi dell'IFRS 9* che disciplina il modello di business per la gestione delle attività finanziarie, indicando le regole di classificazione e le modalità di controllo delle stesse.

Con riferimento all'SPPI test, affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – oltre all'analisi relativa al modello di business – è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*Solely payment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere svolto su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Al riguardo, sia le attività di conduzione dei test che di controllo degli stessi sono state disciplinate con un' apposita Circolare interna, che prevede per i titoli di debito l'utilizzo di informazioni fornite da infoprovider esterni (con verifica manuale solo in caso di assenza di tali indicazioni) e per i processi di concessione del credito la verifica manuale secondo un processo definito.

I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie, diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico, per individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che non si sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Le attività finanziarie, pertanto, sono classificate nelle due categorie di *performing* e *non performing*.

Il portafoglio in bonis o *performing* è costituito dal complesso delle posizioni che registrano un andamento regolare e non trovano classificazione in nessuna delle categorie che contraddistinguono i crediti deteriorati o non performing, come meglio descritte nel seguito.

Non possono invece essere mantenute tra i crediti in bonis le esposizioni oggetto di svalutazione analitica (*impairment*).

I crediti *non performing* rappresentano le esposizioni complessive verso il singolo debitore classificate, sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, con Circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti, in *sofferenze*, *inadempienze probabili*, *esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*; definizioni così come da ultimo modificate sulla base delle Linee Guida EBA 2016/07 *Orientamenti sull'applicazione di default* ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e relativi provvedimenti di recepimento e attuazione della Banca d'Italia (c.d. *Nuova Definizione di Default - Nuova DoD*).

Nell'ambito della classificazione dei crediti, la citata Circolare prevede uno specifico attributo: *Esposizioni oggetto di concessione* (c.d. *forbearance*) così come definite dagli *Implementing Technical Standard* (ITS) dell'EBA (Autorità Bancaria Europea).

Una “concessione” assume la qualificazione di misura di *forbearance* e la posizione lo stato di *forborne* solo quando la concessione si associa ad una situazione di difficoltà finanziaria della controparte, presente o prevedibile; in assenza di tale condizione la “concessione” non si qualifica nei termini innanzi precisati.

Le esposizioni oggetto di concessione si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (*forborne non performing*). Tali esposizioni rappresentano un attributo da assegnare alle posizioni classificate tra le *sofferenze, inadempienze probabili* oppure alle esposizioni *scadute e/o sconfinanti deteriorate*; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, da ricondurre all'interno del portafoglio di crediti performing (*forborne performing*).

Con riferimento al processo di valutazione dei crediti *non performing* sono previste delle soglie di rilevanza. In particolare, le posizioni che superano tali soglie sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto della presenza o meno del presupposto della continuità aziendale della controparte creditrice stimando i possibili flussi di cassa che la controparte può generare per ripagare il debito, ovvero del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite, cui sono applicate regole di haircut prudenziali, e dei tempi di recupero attesi e della possibilità di ritorno in bonis (c.d. *cure rate*) stimati in forma diversificata per categorie o sottocategorie omogenee di rischio di credito, anche in relazione all'eventuale presenza dell'attributo *forborne*, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione e l'eventuale escussione delle garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Inoltre, sono considerati gli effetti che possibili cessioni su portafogli segregati di attività finanziarie deteriorate da destinare ad una possibile vendita possano avere sui flussi di cassa attesi futuri.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purché la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* per i quali, sulla base della valutazione analitica, non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e quelli che non superano le soglie di rilevanza sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene in forma diversificata per categorie o sottocategorie omogenee di rischio di credito, in relazione all'eventuale presenza dell'attributo *forborne* o della tipologia di garanzia sottostante, e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita attesa in ciascuna categoria di crediti, considerando al riguardo nel calcolo del *default* matrici di tipo *life time*.

Per quanto concerne le perdite di valore delle attività finanziarie performing occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale attraverso una valutazione in ottica *life time*.

Da tale attività di verifica discende che se l'attività finanziaria non ha registrato un significativo incremento del rischio rispetto alla sua data di registrazione iniziale, tale attività finanziaria confluisce nel primo stadio. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio o situazioni infrannuali. Se invece da tale attività di verifica discende che l'attività finanziaria ha registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto all'origine, essa confluisce nel secondo stadio. La valutazione, in tal caso, tiene conto delle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazioni infrannuali.

Per quel che attiene l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, gli elementi che sono stati presi in considerazione dalla Banca Capogruppo e che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono la presenza dell'attributo di forborne, la presenza di un credito scaduto da oltre 30 giorni, l'incremento della *Probabilità di Default* (PD) ad un anno secondo range prestabiliti in funzione della PD di origine e la presenza di anomalie andamentali interne o esterne che fanno riferimento alla c.d. "watch-lists", ovvero a quei sistemi di monitoraggio del credito performing da porre in particolare osservazione. Lato titoli di debito, è adottata la sola regola della *low risk exemption* corrispondente alla soglia di investment grade.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese è effettuata a livello di singola operazione o tranche di titolo, secondo un modello di calcolo implementato dal CSE, basato sui parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD) e oggetto di validazione da parte della Funzione Risk Management.

In particolare, i parametri della PD (per i rapporti che non si configurano come titoli di debito) sono costruiti mediante prodotto tra matrici di transizione che considerano tutte le classi di rating e le classi di credito deteriorato fino allo stato "assorbente" (sofferenze). Il procedimento di calcolo delle curve di PD prevede diverse fasi:

- costruzione di una matrice di transizione "*point in time*" (PIT) volta a intercettare la dinamica recente della migrazione tra classi di rischio (la matrice PIT è tratta dai rating osservati negli ultimi 24 mesi);
- costruzione di una matrice di transizione "*through the cycle*" (TTC) volta a intercettare le dinamiche storiche di lungo periodo (calcolata su un intervallo di tempo di 10 anni);
- costruzione delle matrici prospettiche (future) per i successivi 3 anni partendo dalla matrice "*point in time*" e applicando le correzioni *forward looking* stimate da modello economico;
- raccordo (*smoothing*) tra la matrice prospettica al terzo anno con la matrice TTC applicata a partire dall'ottavo anno;
- prodotto tra le matrici di transizione per il calcolo delle probabilità di default multi-periodali.

Con riferimento alla LGD è stata definita, per le posizioni ipotecarie, una griglia che tiene in considerazione i vari livelli di *Loan to Value* delle esposizioni e facendo riferimento alla dinamica del debito residuo di un ipotetico prestito a tasso fisso 5% con rata mensile costante e durata 30 anni. Il valore recuperabile alle varie date di regolamento è ottenuto scontando il valore di realizzo del *collateral* per un tempo di recupero convenzionale di 7 anni al tasso corrente del BTP settennale.

Con riferimento alla LGD sui rapporti con garanzia pubblica sono state poste in essere implementazioni alla modellistica esistente in ottica di recepire l'esistenza di tale garanzia nella stima delle ECL, così come meglio indicato nella *Parte E – Sezione 1. Rischio di Credito – Paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese* della Capogruppo a cui si fa rimando.

Per quanto riguarda l'EAD, si fa riferimento ai piani di ammortamento secondo il costo ammortizzato. Per gli impegni ad erogare fondi, l'EAD è pari al valore nominale del rischio in essere.

Per quanto riguarda invece i titoli di debito, la PD è ricavata a livello di singoli ISIN partendo dai prezzi di mercato e ove presenti dai CDS spread specifici dell'emittente. La LGD invece è funzione della *seniority* del titolo.

Come già anticipato, si segnala, inoltre, che le attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate (POCI) presentano delle particolarità in tema di impairment. In proposito, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita degli strumenti in questione, devono essere contabilizzate rettifiche di valore di tipo *life time*. A ogni data di riferimento successiva del bilancio, deve, quindi, essere adeguato l'ammontare delle rettifiche di valore *life time*, rilevando a Conto Economico l'importo dell'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti performing, sui quali, però, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa di tipo *life time*.

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si rappresenta che il Gruppo ricorre allo stralcio/cancellazione di parte dei crediti inesigibili (c.d. *write off*). Ciò può verificarsi anche prima che le azioni legali di recupero si siano esaurite e non comporta necessariamente la rinuncia al credito. In ogni caso, eventuali riprese di valore su crediti cancellati saranno rilevate solo a seguito dell'effettivo incasso delle somme. La cancellazione delle partite irrecoverabili riguarda esclusivamente le posizioni classificate a "Sofferenze" sempreché ricorrano eventi idonei a legittimare gli stralci che, in ogni caso, dovranno essere, posizione per posizione, adeguatamente motivati e documentati. Solo in via residuale la cancellazione può operarsi su posizioni classificate a "Inadempienza Probabile". Tali eventi sono costituiti: a) dall'irrecuperabilità del credito risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari e immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili, ecc.); b) dalla rinuncia al credito in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi; c) da cessione del credito; d) da provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, esecutive o di cognizione ordinaria, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato; e) da situazioni inquadrabili in procedimenti concorsuali o

espropriativi allorché sia documentabile l'incapienza certa, anche parziale, del credito della Banca (es. in presenza di valori di CTU o di asta delle garanzie significativamente inferiori ai crediti della Banca); f) da posizioni in attesa di riparto (c.d. *cash in court*), per la parte eccedente l'importo che si stima potrà essere assegnata; g) da operazioni effettuate nell'ambito del ceto bancario che comportino da parte della Banca la rinuncia parziale (o totale) alla propria creditoria, a seconda della normativa vigente e applicabile, secondo gli accordi con la clientela raggiunti con l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla Legge Fallimentare (es. Piani di Risanamento ex art. 67 LF, Accordi di Ristrutturazione ex art. 182 LF, Concordato Preventivo ex art. 160 LF) per le procedure invocate prima del 15.7.2022, in quanto a capitale e/o interessi (ordinari e di mora) e delle ulteriori modalità previste a partire dal 15.7.2022 dal Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza, come gli accordi in conclusione delle trattative nell'ambito della Composizione Negoziata (ex art. 23 CCII), nonché degli strumenti di composizione della crisi d'impresa (es. Accordi di esecuzione di piani attestati di risanamento (art. 56 CCII), Accordi di Ristrutturazione dei debiti e ad efficacia estesa (art. 57 e art. 61 CCII), piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione (art. 64-bis CCII), Ristrutturazione dei debiti del consumatore (art. 67 CCII), Concordato Minore (art. 74 CCII), Liquidazione controllata del sovra indebitato, Concordato preventivo (art. 84 CCII); h) da posizioni d'importo tale da rendere antieconomico procedere con iniziative di recupero del credito.

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine - TLTRO-III

Le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations* - TLTRO), sin dalla loro introduzione, hanno offerto agli enti creditizi dell'Area Euro finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale.

Il 7 marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. TLTRO III) volte a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria.

In particolare, il tasso di interesse applicabile a tali operazioni è stato fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 - *special interest rate period* (prima della Decisione della BCE del 10 dicembre 2020 il termine era al 23 giugno 2021) - in cui si applicherà un tasso di interesse inferiore di 50 punti base.

Inoltre, le banche che concedono *prestiti netti idonei* superiori al valore di riferimento (*benchmark net lending*) possono beneficiare di una ulteriore riduzione del tasso di interesse. In particolare, nel caso in cui i prestiti idonei netti siano almeno pari al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022, in cui il tasso sarà inferiore di 50 punti base e in ogni caso non più alto del -1%.

In data 27 ottobre 2022, la BCE è intervenuta revocando in via unilaterale le condizioni testé descritte e introducendo tre nuove date per i rimborsi volontari anticipati.

Le nuove condizioni prevedono che, a partire dal 23 novembre 2022 e fino alla data di scadenza o di rimborso anticipato di ogni operazione (c.d. *Last interest rate period*), verrà applicato un tasso di interesse indicizzato al tasso medio dei depositi di tale periodo e non alla media di tutti i tassi di deposito intervenuti dalla data di accensione².

Con riferimento al trattamento contabile, si rappresenta che in fase di rilevazione iniziale delle Operazioni TLRO III, la Banca ha adottato nella contabilizzazione il principio contabile IFRS 9, basandosi sull'assunto che il tasso dello strumento è da considerarsi un tasso di mercato in quanto è quello riconosciuto a tutto il sistema bancario da parte della BCE nell'ambito della sua attività di politica monetaria.

Pertanto, sulla base del principio IFRS 9 le operazioni sono contabilizzate al costo ammortizzato prevedendo nella determinazione del tasso dello strumento (TIR) sia lo sconto aggiuntivo sui singoli esercizi di riferimento, considerato il pieno raggiungimento degli obiettivi richiesti, sia il tasso medio dei depositi presso la Banca Centrale, determinando così un tasso medio variabile applicabile su tutta la vita dello strumento.

In esito alle modifiche delle condizioni contrattuali apportate dalla BCE in via unilaterale sopra richiamate, si è provveduto, sulla base di quanto definito dai principi contabili di riferimento, a valutare se le modifiche apportate siano da considerarsi o meno di carattere sostanziale.

Nel caso, infatti, in cui le modifiche fossero considerate come sostanziali, l'IFRS 9 prevede che si possa procedere alla cancellazione della passività originaria e all'iscrizione di una nuova passività (c.d. *derecognition*). Diversamente, qualora la modifica apportata sia ritenuta non sostanziale, si può seguire il trattamento previsto per la *modification* ai sensi dell'IFRS 9 paragrafo B.5.4.6 oppure considerare lo strumento finanziario come se avesse subito la *modifica del tasso variabile*, facendo riferimento all'IFRS 9 paragrafo B.5.4.5.

Al riguardo, è stato deliberato di adottare, in ottica più conservativa e prudentiale, il criterio della *modification* ai sensi dell'IFRS 9 paragrafo B.5.4.6 dalla cui applicazione sono stati rilevati a Conto Economico per l'esercizio 2022 interessi passivi di 8,787 milioni di euro.

Ai fini espositivi e comparativi, qualora fosse stato adottato, in luogo della *modification*, il criterio *modifica del tasso variabile* ai sensi dell'IFRS 9 paragrafo B.5.4.5, l'esercizio 2022 avrebbe visto la contabilizzazione di interessi passivi per 6,50 milioni di euro.

² Sulla base di tali nuove condizioni, e in ipotesi, come per la Banca Capogruppo, di pieno raggiungimento degli obiettivi di crescita degli impieghi (sia nello *special period* che nell'*additional period*), i tassi applicati alle Operazioni TLRO III sono:

- *Special period* – dal 23.06.2020 al 23.06.2021 – media del tasso sui depositi nello stesso periodo meno 50 bps e comunque mai superiore al -1% (quindi -1%, favorevole per la Banca);
- *Additional special period* – dal 23.06.2021 al 23.06.2022 – media del tasso sui depositi nello stesso periodo meno 50 bps e comunque mai superiore al -1% (quindi -1%, favorevole per la Banca);
- *Post Additional special period* – dal 24.06.2022 al 22.11.2022 – media del tasso sui depositi nel periodo dall'inizio della rispettiva TLRO fino al 22.11.2022;
- *Last interest rate period* (introdotto dalla BCE il 27.10 u.s.) – dal 23.11.2022 fino alla scadenza o all'eventuale data di rimborso anticipato – media del tasso sui depositi in questo periodo.

BTP Italia - Inflation linked

I *BTP Italia Inflation linked* sono attività finanziarie che forniscono all'investitore una protezione contro l'aumento del livello dei prezzi.

In particolare, sia le cedole, pagate semestralmente, che il capitale, la cui rivalutazione viene anch'essa corrisposta semestralmente, sono rivalutati in base all'inflazione italiana, misurata dall'Istat attraverso l'indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI), con esclusione dei tabacchi. Attraverso il meccanismo di indicizzazione utilizzato, ogni 6 mesi è riconosciuto il recupero della perdita del potere di acquisto realizzatasi in quel periodo, attraverso il pagamento della rivalutazione semestrale del capitale sottoscritto nonché della cedola calcolata moltiplicando la metà del tasso di interesse reale cedolare annuale fisso, stabilito all'emissione, per il capitale sottoscritto rivalutato. Alla scadenza finale, i Btp Italia garantiscono la restituzione del valore nominale sottoscritto.

Tali attività finanziarie sono iscritte nei portafogli *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*; per entrambi i portafogli la rilevazione della componente di interessi a Conto Economico segue il criterio del costo ammortizzato, sulla base del modello dell'outsourcer informatico CSE; a tal fine, nella stima dei flussi di cassa attesi viene preso in considerazione il dato più recente del c.d. "coefficiente di indicizzazione" (ovverosia il rapporto tra l'indice FOI alla data di stacco della cedola e lo stesso indice allo stacco cedola precedente) pubblicato dal MEF, mantenendo l'ipotesi di una crescita lineare dell'inflazione attesa. Tale coefficiente di indicizzazione viene aggiornato con periodicità mensile, recependo in tal modo l'evoluzione effettiva registrata dall'inflazione.

Crediti d'imposta previsti con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti cessionari

Nel contesto della pandemia Covid-19 sono state introdotte una serie di misure fiscali di incentivazione che consentono al contribuente di beneficiare di detrazioni connesse alle spese sostenute per specifici interventi, ad esempio per aumentare il livello di efficienza energetica di edifici esistenti (c.d. "ecobonus") o per ridurre il rischio sismico (c.d. "sismabonus"), fino al 110% delle spese sostenute con la novità che il beneficiario della detrazione fiscale può optare per la cessione del credito ad un intermediario finanziario, che potrà utilizzarlo in compensazione con propri debiti tributari. La Banca si è prontamente attivata in tal senso, consentendo ai propri clienti la cessione dei crediti maturati.

Dal punto di vista contabile, considerata la peculiarità di tali crediti di imposta, che non ne consentono la riconduzione ad uno specifico principio contabile internazionale, la Banca, in linea con le indicazioni espresse in data 5 gennaio 2021 da Banca d'Italia, Consob e IVASS nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti", ha definito la propria politica contabile riconducendo tali crediti, sulla base di alcune disposizioni contabili contenute nel principio IFRS 9, al business model "Hold to Collect" in quanto vi è un obiettivo di detenerli e utilizzarli per future compensazioni.

Tali crediti, in linea con il suddetto documento congiunto, sono stati classificati, ai fini della presentazione in bilancio, nella voce "120. Altre attività" e iscritti al *fair value*, pari al corrispettivo pagato al cliente per l'acquisto del credito di imposta, e successivamente valutati al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione, con conseguente rilevazione delle relative competenze a Conto Economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". Per tali crediti non risultano applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese (ECL), ai sensi dell'IFRS 9, in quanto l'operatività non comporta alcun rischio di credito della controparte, essendo i crediti fiscali recuperabili tramite compensazione direttamente con i propri debiti tributari; ai fini della loro valutazione, la Banca provvede a considerare la propria capacità di compensare i crediti futuri.

Al 31 dicembre 2022 il valore di bilancio dei crediti d'imposta in esame ammonta a 171,62 milioni di euro e alla data non sono emerse evidenze tali per cui sia risultato necessario procedere ad una revisione delle stime dei flussi di cassa e/o rettifica del valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Obblighi informativi erogazioni pubbliche ai sensi dell'art. 35 del D.L. 34 del 30 aprile 2019

Il D.L. 34/2019 (Decreto "Crescita") prevede che diversi soggetti, tra cui le banche, che nel corso dell'esercizio abbiano ricevuto erogazioni pubbliche il cui ammontare complessivo è pari o superiore a 10 mila euro, sono tenuti a darne specifica informativa in *Nota Integrativa*.

In tale ambito rientrano le sovvenzioni, i sussidi, i vantaggi, i contributi o aiuti, in denaro o in natura, privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria. Il Gruppo non ha ricevuto nel corso del 2022 tali tipologie di erogazioni.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - Informativa sul *fair value*

L'IFRS 13 prevede che le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio. Le attività e le passività valutate al *fair value* su base non ricorrente s'intendono quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio in particolari circostanze.

Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del *fair value* lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività la Banca Capogruppo si è dotata di una *Fair Value Policy* descritta nella Sezione A.2 - *Parte relativa alle principali voci di bilancio*, della presente *Nota Integrativa*.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 sono quelli per i quali non si dispone di un prezzo riveniente da un mercato attivo e prontamente e regolarmente disponibile. Pertanto, si utilizza, ove possibile, il prezzo risultante da mercati attivi di strumenti simili o, in mancanza, il prezzo non riconducibile a mercati attivi per lo stesso strumento, privilegiando, nella selezione, le fonti più attendibili.

In assenza di tali fonti di prezzo si utilizza un modello di valutazione interno, validato dalla Funzione Risk Management, che tiene conto dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento finanziario, attualizzati mediante la tecnica dello sconto finanziario, utilizzando la curva dei tassi di mercato rettificata sulla base del rischio di credito dell'emittente (determinato sulla base del suo rating, del suo CDS o di un panel di *titoli comparable*). Tutti i fattori di rischio utilizzati nel modello sono osservabili sul mercato in maniera continuativa, come pubblicati dagli information provider, e riflettono assunzioni condivise dai partecipanti al mercato.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono valutati attraverso:

- modelli interni di valutazione utilizzando la tecnica dell'attualizzazione dei flussi finanziari, come sopra descritto, alimentati con almeno un parametro significativo non direttamente osservabile ma riveniente da stima, oppure utilizzando assunzioni non confermate da prassi di mercato;
- prezzi non operativi effettuati o comunicati da controparti esterne e indipendenti dal valutatore.

I crediti a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche i crediti nei confronti della clientela ordinaria non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

La Banca Capogruppo per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati che sono oggetto di collateralizzazione non rileva il CVA (*Credit Value Adjustment*) o il DVA (*Credit Value Adjustment*), definiti come il rischio di variazione del merito di credito delle controparti, in quanto, in relazione agli stessi, sono posti in essere depositi a garanzia sistematicamente ricalcolati e ridefiniti.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I modelli di calcolo utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello di *fair value* 3 sono alimentati da misure di volatilità dei tassi d'interesse e da correlazioni fra tassi estratte dalle relative serie storiche.

Le tecniche di valutazione e i modelli adottati sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management affinché gli stessi siano coerenti con le metodologie di stima ritenute più attendibili dal mercato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del *fair value* si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario così come previsto nella *Fair Value Policy* della Banca Capogruppo.

Tali variazioni sono esogene alla volontà del Gruppo e possono riguardare i *driver* che influenzano la valutazione del singolo strumento finanziario o dell'emittente.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non si è avvalso della possibilità data dall'IFRS 13 paragrafo 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del Gruppo stesso.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2022			2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			46.329	146	1	45.653
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione				6	1	
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>			46.329	140		45.653
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	483.398	33.851	10.245	467.760	29.192	13.545
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	483.398	33.851	56.574	467.906	29.193	59.198
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		54			223	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura					1	
Totale		54			224	

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 35,73 milioni di euro relativi a polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 10,24 milioni di euro;
- Quote di OICR: 10,60 milioni di euro.

Si rappresenta che nel corso dell'anno 2022, rispetto al 31.12.2021, vi è stato il trasferimento di n. 4 titoli (che al 31.12.2021 presentavano controvalore di bilancio pari a 14,23 milioni di euro) dal livello 1 di gerarchia del *fair value* al livello 2 e il trasferimento di n. 1 titolo (che al 31.12.2021 presentava controvalore di bilancio pari a 0,14 milioni di euro e 1 euro al 31 dicembre 2022) dal livello 1 di gerarchia del *fair value* al livello 3, quest'ultimo a causa del suo delisting. I trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2 della gerarchia del *fair value* e viceversa, sopra riportati, riflettono l'andamento della liquidità del mercato alla data di riferimento, anche in linea con quanto previsto dalla normativa interna in tema di *fair value* (*Fair Value Policy*).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	45.653			45.653			13.545
2. Aumenti	3.930			3.930			795
2.1 Acquisti	2.940			2.940			35
2.2 Profitti imputati a:	774			774			760
2.2.1 Conto Economico	774			774			
di cui plusvalenze	62			62			
2.2.2 Patrimonio netto							760
2.3 Trasferimenti da altri livelli	140			140			
2.4 Altre variazioni in aumento	76			76			
3. Diminuzioni	3.254			3.254			4.095
3.1 Vendite	419			419			1.038
3.2 Rimborsi	965			965			
3.3 Perdite imputate a:	1.870			1.870			3.057
3.3.1 Conto Economico	1.870			1.870			
di cui minusvalenze	1.870			1.870			
3.3.2 Patrimonio netto							3.057
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	46.329			46.329			10.245

Le giacenze rispetto allo scorso anno si sono ridotte di 2,62 milioni sostanzialmente riferite a:

- un incremento di 0,71 milioni di euro per i titoli di debito, principalmente riferito alla capitalizzazione degli interessi attivi su polizze;
- un incremento di 0,24 milioni di euro per le quote di OICR, dovuto principalmente alla sottoscrizione di quote di fondi per 1,6 milioni di euro, richiami per 1,34 milioni di euro, rimborsi per complessivi 0,89 milioni di euro e variazioni positive di *fair value* per 0,06 milioni di euro e negative di 1,87 milioni di euro;

- un decremento di 3,72 milioni di euro per i titoli di capitale, quale effetto netto di acquisti per 0,03 milioni di euro, variazioni negative nette di *fair value* per 3,06 milioni di euro (di cui 3,05 milioni sulla partecipazione in CSE) e positive di 0,76 milioni di euro, di rimborsi/vendite di quote azionarie per complessivi 1,45 milioni di euro.

Le variazioni di cui al punto 2.2.1 fanno riferimento agli interessi maturati sul portafoglio titoli su polizze.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di passività finanziarie ad attività finanziarie e viceversa. Non ci sono stati, inoltre, trasferimenti da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2022				2021			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.311.174	1.159.305	7.769	3.114.837	4.035.526	1.155.009	2.001	3.237.517
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	6.773			6.773	5.389			5.389
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.317.947	1.159.305	7.769	3.121.610	4.040.915	1.155.009	2.001	3.242.906
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.993.086		21.886	4.962.518	5.009.530		74.618	4.933.516
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.993.086		21.886	4.962.518	5.009.530		74.618	4.933.516

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto e il *fair value* determinato al momento della rilevazione iniziale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2022	2021
a) Cassa	36.210	37.087
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	176.196	618.342
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	5.932	4.408
Totale	218.338	659.837

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2022			2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	0	0		6	1	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				6	1	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	0	0		6	1	
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B						
Totale A+B	0	0		6	1	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	2022	2021
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	0	7
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		6
c) Banche		1
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di OICR		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	0	7
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B	0	0
Totale A+B	0	7

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2022			2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			35.722			35.012
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			35.722			35.012
2. Titoli di capitale			0			419
3. Quote di OICR			10.607	140		10.222
4. Finanziamenti			0			
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			0			
Totale	0	0	46.329	140	0	45.653

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 35,72 milioni di euro relativi principalmente a polizze di capitalizzazione;
- Quote di OICR: 10,61 milioni di euro, di cui 4,76 milioni di euro relativi all'operazione di cessione di un portafoglio di crediti in inadempienze probabili effettuata nel 2021 ad un Fondo d'investimento in cambio di quote dello stesso. La valutazione delle quote di OICR considera, nella determinazione del *fair value*, ove applicabile, la valutazione dello sconto di liquidità, che ha comportato una minusvalenza per 1,5 milioni di euro circa, così come anche richiesto dall'Autorità di Vigilanza per i fondi che hanno come sottostante crediti non performing³;

I titoli di capitale, di cui alla voce 2, presenti fino al 31 dicembre 2021, sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.

Il Gruppo non detiene tra i titoli di capitale interessenze in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2022	2021
1. Titoli di capitale	0	419
<i>di cui: banche</i>		
<i>di cui: altre società finanziarie</i>		0
<i>di cui: società non finanziarie</i>		419
2. Titoli di debito	35.722	35.012
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	35.722	35.012
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	35.722	35.010
e) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	10.607	10.362
4. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	46.329	45.793

³ Documento Banca d'Italia-Consob-Ivass n. 8, *Trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay ("UTP") in cambio di quote di fondi di investimento.*

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2022			2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	483.184	15.220		467.760	13.995	
1.1 Titoli strutturati	9.933	13.172		10.037		
1.2 Altri titoli di debito	473.251	2.048		457.723	13.995	
2. Titoli di capitale	214	18.631	10.245		15.197	13.545
3. Finanziamenti						
Totale	483.398	33.851	10.245	467.760	29.192	13.545

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2022	2021
1. Titoli di debito	498.404	481.756
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	459.849	430.450
c) Banche	33.011	34.063
d) Altre società finanziarie		7.801
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie	5.544	9.442
2. Titoli di capitale	29.090	28.741
a) Banche	19.328	15.893
b) Altri emittenti:	9.762	12.848
- altre società finanziarie	265	50
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
- società non finanziarie	9.495	12.798
- altri	2	
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	527.494	510.497

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui: strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	498.536	476.602				132				
Finanziamenti										
2022	498.536	476.602				132				
2021	481.867	456.147				111	0			

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	2022						2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	28.579					28.579	29.390					29.390
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	28.579						29.390					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	85.810	1		73.321	5.890	0	105.024	6		104.750	0	6
1. Finanziamenti	5	1	0	0	0	0	6					6
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:	5	1					6					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	5	1					6					
2. Titoli di debito	85.805			73.321	5.890		105.024			104.750	0	
2.1 Titoli strutturati							7.968			7.977		
2.2 Altri titoli di debito	85.805			73.321	5.890		97.056			96.773		
Totale	114.389	1		73.321	5.890	28.579	134.414	6		104.750	0	29.396

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2022						2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	2.874.933	114.036	30.329			3.046.574	2.680.355	107.748	27.287			3.162.561
1.1. Conti correnti	110.813	12.110	1.857				95.317	12.828	1.566			
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	1.968.300	72.793	27.852				1.828.451	71.113	25.270			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	628.184	12.456	175				612.089	12.205	239			
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	167.636	16.677	445				144.498	11.602	212			
2. Titoli di debito	1.177.486			1.085.984	1.880	39.680	1.085.716			1.050.259	2.001	38.521
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	1.177.486			1.085.984	1.880	39.680	1.085.716			1.050.259	2.001	38.521
Totale	4.052.419	114.036	30.329	1.085.984	1.880	3.086.254	3.766.071	107.748	27.287	1.050.259	2.001	3.201.082

La voce "Titoli di debito" accoglie, tra le altre:

- 9,88 milioni di euro relativi alla tranche *Senior* connessa con l'operazione di cartolarizzazione avvenuta nel corso del 2018 su cui è stata emessa garanzia dello Stato "GACS" in base del D.M. del 30 gennaio 2019 del MEF;
- 4,42 milioni di euro relativi alla tranche *Senior* connessa con l'operazione di cartolarizzazione avvenuta nel corso del 2019, su cui è stata emessa garanzia dello Stato "GACS" in base del D.M. del 27 aprile 2020 del MEF;
- 2,53 milioni di euro relativi alla tranche *Senior* connessa con l'operazione di cartolarizzazione avvenuta nel corso del 2021, su cui è stata emessa garanzia dello Stato "GACS" in base del D.M. del 27 aprile 2020 del MEF;
- 22,58 milioni relative alle Note *Senior* di un portafoglio di crediti in bonis (c.d. operazione Credimi).

Al punto 1.7, tra gli "Altri finanziamenti", vi sono 10,25 milioni di euro per rischio di portafoglio.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2022			2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.177.486			1.085.716		
a) Amministrazioni pubbliche	1.099.904			1.005.280		
b) Altre società finanziarie	53.863			55.163		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie	23.719			25.273		
2. Finanziamenti verso:	2.874.933	114.036	30.329	2.680.355	107.748	27.287
a) Amministrazioni pubbliche	21.195	43		7.232	632	
b) Altre società finanziarie	46.358	127		31.008	524	
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie	845.467	62.483	20.459	888.148	56.925	17.024
d) Famiglie	1.961.913	51.383	9.870	1.753.967	49.667	10.263
Totale	4.052.419	114.036	30.329	3.766.071	107.748	27.287

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	"Impaired acquisite o originate"	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	1.254.165	1.160.872	10.403			975	301		
Finanziamenti	2.440.338		483.322	233.077	36.930	3.870	16.273	119.042	6.600
Totale 2022	3.694.503	1.160.872	493.725	233.077	36.930	4.845	16.574	119.042	6.600
Totale 2021	3.511.550	1.081.372	401.948	240.216	36.281	4.059	8.954	132.462	8.994

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Il valore lordo delle attività finanziarie *impaired* è comprensivo delle spese legali e altri oneri maturati sulla posizione e, ove non recuperabili, oggetto di svalutazione.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	"Impaired acquisite o originate"	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		"Impaired acquisite o originate"
	di cui: strumenti con basso rischio di credito									
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL										
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	105.848		43.973	5.352	38	96	1.465	1.205	0	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			3.499				35			
4. Nuovi finanziamenti	242.491		91.570	9.416	262	37	761	1.852	20	
Totale 2022	348.339		139.042	14.768	300	133	2.261	3.057	20	
Totale 2021	442.864		189.235	7.872	292	285	3.984	1.580	19	

(*) Valore da esporre a fini informativi.

I dati al 31 dicembre 2022 sono in linea con le segnalazioni di vigilanza RCM - Nuova raccolta dati sulle esposizioni creditizie oggetto di misure di moratoria Covid-19 e COVI - Segnalazione EBA su moratorie legislative e non legislative su finanziamenti dovute alla crisi Covid-19. Si specifica che nel corso del 2022 non ci sono state nuove concessioni di moratorie legate al Covid-19 e che tutte le misure di concessione accordate negli anni precedenti risultano scadute. Con riferimento, invece, ai finanziamenti concessi ai sensi del D.L. "Liquidità" per emergenza Covid-19 essi sono stati erogati fino a giugno 2022.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Con l'entrata in vigore del principio contabile IFRS 16-Leasing sono ricondotti nella presente voce di bilancio i c.d. diritti d'uso legati ai contratti che rientrano nel perimetro del principio.

Al 31 dicembre 2022 risultano oggetto di locazione attiva solo immobili da cui il Gruppo percepisce ricavi sotto forma di canoni di locazione ricondotti nella voce "Altri proventi di gestione". Al 31 dicembre tali proventi risultano pari a 96 mila euro.

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2022	2021
1. Attività di proprietà	50.828	53.808
a) terreni	8.080	8.234
b) fabbricati	37.471	40.328
c) mobili	2.344	2.194
d) impianti elettronici	1.203	1.619
e) altre	1.730	1.433
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	14.969	15.392
a) terreni		
b) fabbricati	10.015	10.045
c) mobili		
d) impianti elettronici	4.916	5.279
e) altre	38	68
Totale	65.797	69.200

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2022				2021			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	6.773			6.773	5.389			5.389
a) terreni	882			882	863			863
b) fabbricati	5.891			5.891	4.526			4.526
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	6.773			6.773	5.389			5.389

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	2022	2021
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
a) terreni	784	784
b) fabbricati	1.200	1.200
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Altre rimanenze di attività materiali	5.991	6.278
Totale	7.975	8.262

di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.234	74.896	10.137	18.723	22.887	134.877
A.1 Riduzioni di valore totali nette		24.523	7.943	11.825	21.386	65.677
A.2 Esistenze iniziali nette	8.234	50.373	2.194	6.898	1.501	69.200
B. Aumenti:		1.680	317	1.117	962	4.076
B.1 Acquisti		1.287	128	1.111	822	3.348
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		393	189	6	140	728
C. Diminuzioni:	154	4.567	167	1.896	695	7.479
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		3.055	167	1.892	693	5.807
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:		1.485				1.485
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		1.485				1.485
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	154	27	0	4	2	187
D. Rimanenze finali nette	8.080	47.486	2.344	6.119	1.768	65.797
D.1 Riduzioni di valore totali nette		27.530	8.090	13.512	21.810	70.942
D.2 Rimanenze finali lorde	8.080	75.016	10.434	19.631	23.578	136.739
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo. Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per 0,45 milioni di euro interamente ammortizzati.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2022	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	863	4.526
B. Aumenti	19	1.441
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	19	1.441
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	0	76
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		76
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento a		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	882	5.891
E. Valutazione al <i>fair value</i>	882	5.891

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate al costo.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	784	1.200				6.278	8.262
B. Aumenti							
B.1 Acquisti							
B.2 Riprese di valore							
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni							
C. Diminuzioni						287	287
C.1 Vendite						275	275
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento						12	12
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	784	1.200				5.991	7.975

9.9 Impegni per l'acquisto di attività materiali

Non vi sono attività materiali poste a garanzia di propri debiti.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2022		2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	1.639		1.474	
<i>di cui: software</i>	1.639		1.474	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.639		1.474	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.639		1.474	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.639	0	1.474	0

Le attività immateriali sono valutate al costo.

La voce “*di cui software*” contiene la totalità dei software iscritti nella voce “Attività immateriali”.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.526			11.701		39.227
A.1 Riduzioni di valore totali nette	27.526			10.227		37.753
A.2 Esistenze iniziali nette	0			1.474		1.474
B. Aumenti				1.075		1.075
B.1 Acquisti				1.075		1.075
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				910		910
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				909		909
- Ammortamenti				909		909
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				1		
D. Rimanenze finali nette	0			1.639		1.639
D.1 Rettifiche di valore totali nette	27.526			11.137		38.663
E. Rimanenze finali lorde	27.526			12.776		40.302
F. Valutazione al costo						

10.3 Altre informazioni

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti. A fine esercizio si rileva l'impegno del Gruppo ad acquistare software per 670 mila euro.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2022	2021
Rettifiche di valore su crediti	16.474	18.692
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	1.780	3.821
Riserva per utili/perdite attuariali su TFR	122	366
Costi del personale (V.A.P., Amministratori, Agenti in Attività Finanziaria)	1.821	1.399
Rettifiche di valore dell'avviamento	1.017	1.522
Delta <i>fair value</i> su immobilizzazioni materiali da operazione di aggregazione aziendale	481	481
Riserve negative valutazione titoli	2.114	111
Riserve da IFRS 9	4.106	3.625
Altre	219	1.090
Totale	28.134	31.107

Le *attività per imposte anticipate* al 31 dicembre 2022 risultano pari a 38,92 milioni di euro che in seguito alla compensazione sono esposte per 28,13 milioni, sulla base di quanto previsto dallo IAS 12 - *Paragrafo 71 e ss. Esposizione in bilancio*, con le *passività per imposte differite* per un importo pari a 10,79 milioni; tale importo, nella tabella, è stato portato a riduzione della sottovoce "Riserve da IFRS 9" per 8,52 milioni di euro e "Accantonamenti a fondo rischi e oneri" per 2,27 milioni di euro.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	2022	2021
Immobilizzazioni materiali	10.303	10.303
Titoli, plusvalenze e riserve IFRS 9	140	352
TFR	248	248
Criterio fiscale della tassazione per cassa degli interessi di mora	98	123
Totale	10.789	11.026

Le *passività per imposte differite* al 31 dicembre 2022 risultano compensate, come riportato nella precedente tabella 11.1 *Attività per imposte anticipate: composizione*, sulla base di quanto previsto dallo IAS 12 - *Paragrafo 71 e ss. Esposizione in bilancio*.

Le passività per imposte differite fanno esclusivo riferimento ad imposte nazionali.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2022	2021
1. Importo iniziale	28.969	32.206
2. Aumenti	2.343	2.859
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.343	2.859
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.343	2.859
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5.625	6.096
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	5.625	6.096
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011		
b) altre	5.625	6.096
4. Importo finale	25.687	28.969

Probability test per DTA

La iscrivibilità in bilancio delle imposte anticipate dipende, ai sensi del principio contabile IAS 12, dalla capacità di generare redditi imponibili futuri sufficienti per il riassorbimento. L'iscrizione delle DTA è stata pertanto effettuata previa puntuale verifica della ricorrenza di detta condizione c.d. Probability Test, concludendo per la ragionevole sostenibilità delle imposte differite attive rilevate in bilancio al 2022 e il giudizio di confidente probabilità circa il loro annullamento.

In linea con le indicazioni ESMA⁴, gli intermediari devono valutare eventuali indicatori di perdita di valore (ai sensi dello IAS 36 - *Riduzione di valore delle attività*) tali da richiedere lo svolgimento di specifiche verifiche sulla recuperabilità delle attività. In tal senso assume rilevanza per la Banca la verifica di recuperabilità delle imposte anticipate (DTA) iscritte ai sensi dello IAS 12 (c.d. Probability Test).

⁴ ESMA Public Statement European enforcement priorities for 2022 annual financial report del 28 ottobre 2022.

In particolare, la legge 214/2011 ha previsto l'introduzione della disciplina di trasformazione delle attività per imposte anticipate rilevate con riferimento alla valutazione dei crediti per le quali il Probability Test si intende automaticamente soddisfatto. Per le altre imposte anticipate iscritte, pari a 22,2 milioni di euro, è stato effettuato il Probability Test utilizzando quali dati reddituali prospettici quelli del Piano Strategico 2023-2025. L'esito del Probability Test ha manifestato prospettive reddituali tali per cui i redditi imponibili futuri consentiranno il recupero delle DTA, confermando quindi l'iscrizione delle stesse nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2022 per il loro intero ammontare.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2022	2021
1. Importo iniziale	18.692	22.364
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	2.218	3.672
3.1 Rigiri	2.216	3.672
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2	
4. Importo finale	16.474	18.692

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2022	2021
1. Importo iniziale	123	270
2. Aumenti	69	86
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	69	76
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	69	76
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	0	10
3. Diminuzioni	94	233
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	94	233
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	94	233
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	98	123

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2022	2021
1. Importo iniziale	13.163	16.633
2. Aumenti	2.120	272
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.120	272
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.120	272
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.046	3.742
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	126	318
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	126	318
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.920	3.424
4. Importo finale	13.237	13.163

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2022	2021
1. Importo iniziale	10.903	11.559
2. Aumenti	384	837
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	384	837
3. Diminuzioni	595	1.493
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	147
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		147
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	595	1.346
4. Importo finale	10.692	10.903

11.8 Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2004 si attua il consolidato fiscale di Gruppo, avente scadenza triennale (prossima scadenza 2024), in base al quale la tassazione IRES viene effettuata su un unico reddito imponibile consolidato secondo i criteri di seguito indicati:

- per gli esercizi con imponibile positivo, la Banca Capogruppo riceve dalla società partecipata un importo pari all'imposta dovuta relativamente all'imponibile fiscale maturato nell'esercizio;

- per gli esercizi con imponibile negativo, la Banca Capogruppo corrisponde alla società partecipata un importo corrispondente al risparmio d'imposta effettivamente realizzato dalla stessa Capogruppo tramite l'imponibile negativo utilizzato. La condizione per l'immediato riconoscimento del credito da parte della Banca Capogruppo consolidante, in ipotesi di reddito negativo, è il conseguimento di un reddito complessivo globale di Gruppo positivo.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	2022	2021
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	1.286	1.033
Crediti d'imposta per quota capitale	274	308
Crediti d'imposta per quota interessi	20	20
Crediti d'imposta Ecobonus	171.625	61.208
Effetti ed assegni di terzi insoluti	226	328
Depositi cauzionali	90	95
Prelievi bancomat non ancora regolati	130	87
Operazioni in titoli	524	1.634
Somme da addebitare a clientela	3.224	5.551
Migliorie su beni di terzi	241	421
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici etc.	4.978	5.233
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	5.258	5.514
- Effetti	1.863	1.125
Acconti su lavori in corso e su acquisto beni	754	1.038
Ratei attivi	49	3
Risconti attivi	278	296
Poste residuali	23.079	18.886
Totale	213.899	102.780

Le *Altre attività*, pari al 31 dicembre 2022 a 213,90 milioni, accolgono i crediti d'imposta previsti con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" che a fine anno risultano pari a 171,62 milioni di euro, in incremento di 110,42 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

La voce comprende inoltre:

- 1,35 milioni di euro relativi al Decreto di Sequestro emesso in data 6 aprile 2017 dal Tribunale di Brindisi che ha visto il sequestro funzionale alla confisca diretta di complessivi 1,52 milioni di euro, di cui 1,35 milioni di euro a carico della Capogruppo BPP. Non risultano aggiornamenti rispetto al 31 dicembre 2021 tali, ad oggi, da comportare una revisione del valore iscritto;
- 0,20 milioni di euro per somme pagate e ritenute recuperabili sulla base dei giudizi in corso soggetti a impugnazione.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2022				2021			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso Banche Centrali	1.077.809				1.069.022			
2. Debiti verso banche	10.512				6.485			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	10.512				6.485			
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	1.088.321		1.088.321		1.075.507		1.075.507	

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine. Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2022				2021			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.649.077				2.664.759			
2. Depositi a scadenza	956.417				941.067			
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	15.837				16.293			
6. Altri debiti	4.209				4.828			
Totale	3.625.540		3.625.540		3.626.947		3.626.947	

Le passività finanziarie a vista, verso clientela e verso banche, sono classificate nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche le passività finanziarie non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia Titoli/Valori	2022				2021			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	22.541	21.886			73.952	74.618		
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	22.541		21.886		73.952		74.618	
2. Altri titoli	256.684	248.658			233.124	230.591		
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	256.684		248.658		233.124		230.591	
Totale	279.225	0	21.886	248.658	307.076	0	74.618	230.591

La voce 2.2 Altri è costituita da certificati di deposito.

Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

1.6 Debiti per leasing

Di seguito si espone l'analisi per scadenza delle passività per leasing IFRS 16.

Fasce di scadenza Debiti per leasing IFRS 16	Importo
oltre 1 giorno fino a 7 giorni	192
Importo con scadenza da oltre 2 mesi a 3 mesi	5
Importo con scadenza da oltre 6 mesi a 1 anno	207
Importo con scadenza da oltre 1 anno a 18 mesi	134
Importo con scadenza da oltre 18 mesi a 2 anni	238
Importo con scadenza da oltre 2 anni a 3 anni	2.033
Importo con scadenza da oltre 3 anni a 4 anni	1.638
Importo con scadenza da oltre 4 anni a 5 anni	2.051
Importo con scadenza da oltre 5 anni a 7 anni	2.617
Importo con scadenza da oltre 7 anni a 10 anni	3.056
Importo con scadenza da oltre 10 anni a 15 anni	3.666
Totale	15.837

Il totale dei flussi finanziari in uscita nel 2022 per il leasing sono pari a 3 milioni di euro circa.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2022					2021				
	Valore nominale/ nozionale	Fair Value			Fair Value *	Valore nominale/ nozionale	Fair Value			Fair Value *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti Derivati										
1. Derivati Finanziari			54					223		
1.1 Di negoziazione			54					223		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B			54					223		
Totale (A + B)			54					223		

* Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Valore nozionale 2022	Fair Value 2022			Valore nozionale 2021	Fair Value 2021		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari	10		0		24		1	
1. Fair value	10		0		24		1	
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale	10		0		24		1	

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 (vedi sezione 11 dell'Attivo)

La passività fiscale per IRAP corrente è pari a 1,26 milioni di euro, di poco superiore al credito di 1,12 milioni di euro per acconto già versato, mentre la passività per IRES corrente è pari ad 3,07 milioni di euro, inferiore al credito di 3,30 milioni per l'acconto già versato.

Le passività per imposte differite al 31 dicembre 2022 sono state oggetto di compensazione come riportato nella precedente tabella 11.1 Attività per imposte anticipate: composizione.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	2022	2021
Somme a disposizione di terzi	9.086	5.906
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	76	76
Somme da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	6.250	9.305
Competenze e contributi relativi al personale	4.384	6.415
Fornitori	5.153	4.995
Operazioni in titoli in lavorazione		
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	3.978	4.789
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	502	602
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	26.356	15.804
Fatture da ricevere	3.771	5.781
Accantonamento ferie non godute	215	235
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Titoli	1.340	112
Estero	116	
Effetti	661	531
Conti correnti e assegni	29	46
Deposito a risparmio e certificati di deposito	6	10
Ratei e risconti passivi	808	792
Poste diverse	16.679	51.372
Totale	79.410	106.771

La voce registra un decremento pari a circa 27,36 milioni di euro (-25,63%).

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2022	2021
A. Esistenze iniziali	8.252	13.886
B. Aumenti	725	542
B.1 Accantonamento dell'esercizio	725	542
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	2.518	6.176
C.1 Liquidazioni effettuate	1.005	5.471
C.2 Altre variazioni	1.513	705
D. Rimanenze finali	6.459	8.252
Totale	6.459	8.252

9.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2022, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti, è di 6,46 milioni di euro, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine anno.

A seguito della riforma previdenziale introdotta dalla Legge n. 296/06 il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR

sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Al 31 dicembre 2022, l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde sono pari a 2,41 milioni di euro con un decremento di euro 0,88 milioni di euro rispetto al 31.12.2021. L'effetto fiscale sulla riserva è rilevato tra le imposte anticipate e ammonta a complessivi 0,12 milioni.

Il decremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con conseguente diminuzione della relativa riserva negativa di patrimonio, è generato dall'evoluzione delle basi tecniche di seguito rappresentate.

D.B.O. 31.12.2021	Interest cost 2022	Benefit paid 2022	Transfer in/out 2022	Expected D.B.O. 31.12.2022	Actuarial (gains) or losses	D.B.O. 31.12.2022
8.252	120	(1.005)	0	7.367	(908)	6.459

Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate al 31 dicembre 2022*:

	2022	2021	
Tasso annuo di attualizzazione	3,57%	0,44%	* Tasso annuo di attualizzazione: Indice IBoxx Eurozone Corporate AA 5-7.
Tasso annuo di inflazione	2,30%	1,75%	
Tasso annuo di incremento TFR	3,23%	2,81%	
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%	

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2022	2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	683	584
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	13.227	12.451
4.1 Controversie legali e fiscali	12.703	11.959
4.2 Oneri per il personale		
4.3 Altri	524	492
Totale	13.910	13.035

10.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			12.451	12.451
B. Aumenti			3.926	3.926
B.1 Accantonamento dell'esercizio			3.926	3.926
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			3.150	3.150
C.1 Utilizzo nell'esercizio			3.150	3.150
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			13.227	13.227

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	135	135		0	270
2. Garanzie finanziarie rilasciate	27	67	319		413
Totale	162	202	319	0	683

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Non sono effettuati accantonamenti invece nel caso in cui il rischio sia considerato potenziale o remoto.

Il Fondo controversie legali si attesta al 31 dicembre 2022 a 12,70 milioni di euro e si riferisce a:

- revocatorie fallimentari (0,296 milioni di euro);
- giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (0,887 milioni di euro, di cui 0,169 per servizi di investimento);
- giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000 (7,217 milioni di euro);
- rischi bancari e altri giudizi (4,303 milioni di euro di cui 2,408 milioni per sentenza c.d. "Lexitor").

La Banca Capogruppo stima il relativo rischio in via analitica sulle singole posizioni nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un'azione giudiziaria ovvero sulla base del rischio potenziale stimato su serie storico-statistiche in presenza di elementi oggettivi di rischio (reclami), non ancora concretizzati in azioni giudiziarie. Tali stime si basano su criteri il più

possibile oggettivi, anche sulla scorta dei pareri dei legali esterni affidatari delle pratiche, ed esprimono accantonamenti commisurati alla probabilità di estinguere l'obbligazione con un pagamento.

Salvo motivate situazioni particolari, non vengono effettuati accantonamenti quando il rischio non sia preventivabile o misurabile.

Con riferimento:

- alle revocatorie fallimentari: gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi laddove sia possibile esercitare azione di regresso. Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa. Si tratta peraltro di una tipologia di contenzioso in evidente decremento;
- ai giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento: le contestazioni aventi ad oggetto servizi di investimento e titoli riguardano pressoché esclusivamente le nostre azioni e il relativo contenzioso è fronteggiato da adeguati accantonamenti. A riguardo la politica adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono di volta in volta disposti accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze;
- ai giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000: l'argomento in oggetto è stato a più riprese affrontato negli anni, con il duplice obiettivo di assicurare un tempestivo e completo aggiornamento sull'evoluzione della giurisprudenza e della dottrina nonché di assumere le più opportune determinazioni di carattere gestionale e contabile nell'approcciare il contenzioso e i rischi ad esso connessi. L'evoluzione del quadro giurisprudenziale degli ultimi dieci anni ha certamente contribuito a fornire indirizzi più precisi su talune questioni e si sono quindi registrate le condizioni per una revisione dei criteri e delle strategie di gestione del contenzioso in questione. Le difese della Banca per tale tipologia di giudizi si sono ispirate, per quanto possibile, agli indirizzi contenuti nella sentenza nota delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 24418/10. Il Consiglio di Amministrazione – dopo un'attenta analisi del contenzioso in essere, delle problematiche di natura giuridica e contabile derivanti dalla non facile interpretazione dei principi contenuti nelle sentenze delle Sezioni Unite della Cassazione (n. 9141/2020 e n. 3858/2021, che, senza alcuna motivazione di supporto, hanno affermato che ai fini della quantificazione delle rimesse solutorie si devono prendere come riferimento i saldi ricalcolati con la previa eliminazione delle poste indebite), nonché dalla più recente giurisprudenza (nella maggior parte dei casi sfavorevole agli Istituti di Credito) – ha ritenuto opportuno perseguire una strategia mirata a definire bonariamente i giudizi tenendo in considerazione una "logica di convenienza economica complessiva". Tale criterio è stato utilizzato dalla Banca anche per formulare la stima del rischio potenziale. Alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale, sono stati affinati i criteri di determinazione degli accantonamenti che si adeguano ai più recenti orientamenti della Corte di Appello di Lecce;

- ai rischi bancari e altri giudizi che comprendono quelli collegati alla sentenza n. 263 del 22.12.2022 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 11 octies del Decreto "Sostegni bis" (convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 ravvisando una violazione dei vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e, in particolare, dell'art. 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/48/CE, come interpretato dalla Corte di giustizia con la sentenza dell'11 settembre 2019, C-383/18 c.d. "Lexitor". Alla luce di tale sentenza il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato le linee guida per definire le richieste dei clienti nelle fasi stragiudiziali e giudiziali nonché i criteri per la stima del rischio considerando le clausole contrattuali, il metodo di contabilizzazione adottato (costo ammortizzato), l'applicazione del tutto tan a partire da marzo 2020 per le cessioni del quinto e luglio 2021 per i prestiti personali, la prescrizione dei rapporti estinti ante 2013 e una stima delle richieste per quelli estinti successivamente nonché l'esclusione delle provvigioni riconosciute agli Agenti in Attività Finanziaria considerato come *rischio potenziale* ai sensi dei principi contabili di riferimento. Ai soli fini informativi, così come richiesto dai principi contabili di riferimento per i rischi potenziali, si rappresenta che l'esclusione delle provvigioni riconosciute agli Agenti in Attività Finanziaria di cui sopra ammonta a circa 5,5 milioni di euro.

Sezione 13- Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Tipologia operazioni/Valori	2022			2021		
	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)
Azioni emesse	60.990.620		182.971	61.028.066		183.084
Azioni proprie in portafoglio	1.532.670		4.596	1.398.639		4.194

Il capitale è interamente sottoscritto e versato.

	Saldo al 01.01.2022	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2022
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.974			3.974
Riserva straordinaria	19.291			19.291
Riserva avanzo di fusione	675			675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.852			16.852
Riserva rivalutazione L.576/75	393		6	387
Riserva rivalutazione L.72/83	3.190		45	3.145
Riserva rivalutazione L.408/90	1.139		16	1.123
Riserva rivalutazione L.413/91	3.212		45	3.167
Sub-Totale	48.744		112	48.632
Capitale sociale conferito	134.340			134.340
Totale	183.084		112	182.972

13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	61.028.066	0
- interamente liberate	61.028.066	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	1.398.639	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	59.629.427	0
B. Aumenti	0	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	171.477	0
C.1 Annullamento	37.446	
C.2 Acquisto di azioni proprie	134.031	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	59.457.950	0
D.1 Azioni proprie (+)	1.532.670	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	60.990.620	
- interamente liberate	60.990.620	
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2022 il capitale è costituito da n. 60.990.620 azioni ordinarie di nominali 3 euro cadauna per complessivi 182,97 milioni di euro. Il capitale è interamente sottoscritto e versato e non vi sono azioni con diritti, privilegi e vincoli di alcun genere o azioni riservate per l'emissione.

Alla data di chiusura dell'esercizio, la Banca Capogruppo detiene nel portafoglio di proprietà proprie azioni per n. 1.532.670 azioni, per un valore nominale di 4,598 milioni di euro e un controvalore di 6,72 milioni di euro.

A riguardo, la Banca Capogruppo ad ottobre 2022 ha ricevuto autorizzazione, per un importo complessivo di 1 milione di euro, da Banca di Italia per effettuare operazioni di rimborso/annullamento delle azioni di propria emissione previste dallo Statuto nonché di incaricare un intermediario per lo svolgimento dell'attività di "liquidity provider" sul mercato Vorvel.

La società controllata Bpp Service S.p.A non detiene azioni della Capogruppo.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	38.871	71.609	7.000	(29.421)	10.920
B. Aumenti	1.193	7.010		(1.803)	14.046
B.1 Attribuzione utili	1.193	6.979			
B.2 Altre variazioni		31		(1.803)	14.046
C. Diminuzioni		25		(835)	10.920
C.1 Utilizzi					10.920
- copertura perdite					
- distribuzione					4.472
- trasferimento a capitale					6.448
C.2 Altre variazioni		25		(835)	
D. Rimanenze finali	40.064	78.594	7.000	(30.389)	14.046

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	490.371	1.670	12.422	22	504.485	496.304
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	127.468		10.716		138.184	104.653
c) Banche					0	5.000
d) Altre società finanziarie	2.552				2.552	2.057
e) Società non finanziarie	276.270	886	1.377	9	278.542	298.556
f) Famiglie	84.081	784	329	13	85.207	86.038
Garanzie finanziarie rilasciate	34.615	5.399	191		40.205	45.105
a) Banche Centrali					0	
b) Amministrazioni pubbliche	125				125	53
c) Banche					0	
d) Altre società finanziarie	987	202			1.189	1.168
e) Società non finanziarie	30.710	3.343	164		34.217	39.125
f) Famiglie	2.793	1.854	27		4.674	4.759

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	2022	2021
Altre garanzie rilasciate	3.542	2.238
<i>di cui: deteriorati</i>	1.742	396
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	3.426	2.168
f) Famiglie	116	70
Altri impegni	12.385	11.286
<i>di cui: deteriorati</i>	271	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	80	48
e) Società non finanziarie	12.177	11.130
f) Famiglie	128	108

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	2022	2021
Portafogli		
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	73.263	267.846
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.423.170	1.189.668
4. Attività materiali		
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>		

Trattasi principalmente di attività finanziarie poste a garanzia in *pooling* per le operazioni di credito dell'Eurosistema (operazioni di politica monetaria e di anticipazione infragiornaliera).

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2022	2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestione individuale Portafogli	161.724	173.863
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.029.197	2.804.907
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di Banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.240.974	1.129.950
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	181.640	234.311
2. altri titoli	1.059.334	895.639
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.234.249	1.124.732
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	1.788.223	1.674.957
4. Altre operazioni		

Al 31 dicembre non ci sono attività o passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2022	2021
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	721			721	798
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					1
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	721			721	797
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.975			1.975	654
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	32.830	89.363		122.193	92.343
3.1 Crediti verso banche	1.082	733		1.815	1.582
3.2 Crediti verso clientela	31.748	88.630		120.378	90.761
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività				6.281	644
6. Passività finanziarie					8.479
Totale	35.526	89.363		131.170	102.918
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>		<i>6.350</i>		<i>6.350</i>	<i>6.153</i>
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>					

Nell'esercizio sono maturati interessi su tutte le posizioni deteriorate per 6,35 milioni di euro, di cui 2,22 milioni di euro relativi a interessi per recupero attualizzazione su sofferenze.

Gli interessi attivi comprendono, inoltre, 6,25 milioni di euro relativi ai crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti, in corrispondenza della voce "Altre attività".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2022	2021
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	13	13

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2022	2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.301)	(4.350)		(22.652)	(13.875)
1.1 Debiti verso Banche centrali	(8.787)			(8.787)	
1.2 Debiti verso banche	(54)			(54)	(86)
1.3 Debiti verso clientela	(9.461)			(9.461)	(8.653)
1.4 Titoli in circolazione		(4.350)		(4.350)	(5.136)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura			(1)	(1)	(450)
6. Attività finanziarie				(1.142)	(3.908)
	Totale	(18.301)	(1)	(23.795)	(18.233)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(370)</i>			<i>(370)</i>	<i>(397)</i>

Gli interessi passivi comprendono, in corrispondenza della voce “Debiti verso Banche centrali” gli interessi passivi sull’Operazione TLTRO 3 per 8,79 milioni di euro, contabilizzati, in esito alle modifiche delle condizioni contrattuali apportate dalla BCE il 27 ottobre 2022, secondo il criterio della “modification” ai sensi dell’IFRS 9 paragrafo B.5.4.6, come rappresentato in dettaglio nel paragrafo A.2 - *Parte relativa alle principali voci di bilancio* - 15. *Altre informazioni - Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine - TLTRO-III.*

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	2022	2021
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	(370)	(401)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2022	2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1)	(450)
C. Saldo (A-B)	(1)	(450)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari	3.058	2.850
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.206	940
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	775	623
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	431	317
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	1.852	1.910
di cui: negoziazione per conto proprio	2	
di cui: gestione di portafogli individuali	1.850	1.910
b) Corporate Finance	1.660	1.559
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria	1.660	1.559
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Gestione di portafogli collettive		
f) Custodia e amministrazione	134	130
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	134	130
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
h) Attività fiduciaria		
i) Servizi di pagamento	29.029	26.870
1. Conti correnti	19.047	17.859
2. Carte di credito	652	358
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	3.630	3.434
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	5.573	5.095
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	127	124
j) Distribuzione di servizi di terzi	8.885	8.362
1. Gestioni di portafogli collettive	3.686	3.576
2. Prodotti assicurativi	2.197	1.867
3. Altri prodotti	3.002	2.919
di cui: gestioni di portafogli individuali		
k) Finanza strutturata		
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
m) Impegni a erogare fondi		
n) Garanzie finanziarie rilasciate	527	511
di cui: derivati su crediti		
o) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
p) Negoziazione di valute	166	147
q) Merci		
r) Altre commissioni attive	2.902	2.855
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	46.361	43.284

Non vi sono ricavi di natura pluriennale da rilevare nel corso di più esercizi.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di Servizi/Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Gestione di portafogli collettive		
1- Proprie		
2- Delegate a terzi		
d) Custodia e amministrazione	(71)	(100)
e) Servizi di incasso e pagamento	(2.531)	(1.955)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(2.531)	(1.955)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
g) Impegni a ricevere fondi		
h) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(874)	(751)
j) Negoziazione di valute	(103)	(80)
k) Altre commissioni passive	(1.156)	(1.405)
Totale	(4.735)	(4.291)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2022		2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		25	0	0
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.743		1.498	
D. Partecipazioni				
Totale	1.743	25	1.498	0

I dividendi rivengono, per la quasi totalità, dalla distribuzione del dividendo deliberato dall'Assemblea dei Soci di CSE (Consorzio Servizi Bancari), pari a 0,9 milioni di euro, e dalla partecipazione in Banca d'Italia per 0,8 milioni di euro.

Il Gruppo non ha percepito dividendi da società partecipate significative.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		91		(1)	90
1.1 Titoli di debito		79		(1)	78
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR		12			12
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					69
4. Strumenti derivati	149	26		(48)	127
4.1 Derivati finanziari:	149	26		(48)	127
- Su titoli di debito e tassi di interesse	149	26		(48)	127
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					
Totale	149	117		(49)	286

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2022	2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		442
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		442
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(571)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(571)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)		(129)
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>		

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2022			2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.320	(2.201)	1.119	8.019	(2.094)	5.925
1.1 Crediti verso banche	8		8	43		43
1.2 Crediti verso clientela	3.312	(2.201)	1.111	7.976	(2.094)	5.882
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	632	(2.399)	(1.767)	2.216	(558)	1.658
2.1 Titoli di debito	632	(2.399)	(1.767)	2.216	(558)	1.658
2.4 Finanziamenti						
Totale Attività	3.952	(4.600)	(648)	10.235	(2.652)	7.583
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20	(7)	13	7	(30)	(23)
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	20	(7)	13	7	(30)	(23)
Totale Passività	20	(7)	13	7	(30)	(23)

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	62		(1.870)		(1.808)
1.1 Titoli di debito			(2)		(2)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR	62		(1.868)		(1.806)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	62		(1.870)		(1.808)

La valutazione delle quote di OICR considera, nella determinazione del *fair value*, ove applicabile, la valutazione dello sconto di liquidità, che ha comportato una minusvalenza per 1,5 milioni di euro circa, così come richiesto anche dall'Autorità di Vigilanza per i fondi che hanno come sottostante crediti non performing⁵.

⁵ Documento Banca d'Italia-Consob-Ivass n. 8, *Trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay ("UTP") in cambio di quote di fondi di investimento.*

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche:	(167)										(167)	(146)
- finanziamenti												
- titoli di debito	(167)										(167)	(146)
B. Crediti verso clientela:	(1.343)	(7.258)	(2.535)	(20.740)		(2.604)		13.424	2.680		(18.376)	(12.603)
- finanziamenti	(782)	(7.258)	(2.535)	(20.740)		(2.604)		13.424	2.680		(17.815)	(12.369)
- titoli di debito	(561)										(561)	(234)
Totale	(1.510)	(7.258)	(2.535)	(20.740)		(2.604)		13.424	2.680		(18.543)	(12.749)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

	Rettifiche di valore nette						2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	47	808		(848)			7	(9)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	45	1.046		(311)			780	(1.489)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		1.216		268		7	1.491	245
4. Nuovi Finanziamenti	95	(537)		(1.424)		(20)	(1.886)	(502)
2022	187	2.533		(2.315)		(13)	392	(1.755)
2021	70	(762)		(1.044)		(19)	(1.755)	(1.300)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(63)										(63)	(3)
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	(63)	0	0	0	0	0	0	0	0		(63)	(3)

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito degli utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni sono stati rilevati utili per 83 mila euro (14 mila euro al 31 dicembre 2021).

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2022	2021
1) Personale dipendente	(55.508)	(55.172)
a) salari e stipendi	(36.317)	(36.682)
b) oneri sociali	(10.597)	(10.522)
c) indennità di fine rapporto	(38)	(26)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(211)	(95)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.612)	(3.656)
- a contribuzione definita	(3.612)	(3.656)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.733)	(4.191)
2) Altro personale in attività	(623)	(647)
3) Amministratori e sindaci	(1.185)	(1.238)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(57.316)	(57.057)

Per le informazioni di cui allo IAS 19 p. 158, si rimanda alla *Parte H* della presente *Nota Integrativa*.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Numero medio	
	2022	2021
Personale dipendente:		
a) dirigenti	13	14
b) quadri direttivi	262	263
c) restante personale dipendente	489	498
Altro personale	17	18
Totale	781	793
<i>di cui: in Part Time</i>	<i>41</i>	<i>41</i>
Full time equivalent	716	773

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Per le informazioni di cui allo IAS 19 si rimanda alla precedente tabella 12.1 *Spese per il personale: composizione* e alla *Parte H* della presente *Nota Integrativa*.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2022	2021
Imposte, tasse e diritti vari	(10.511)	(10.888)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(687)	(720)
Spese manutenzione software e hardware	(1.766)	(1.742)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.344)	(1.182)
Locazione macchine e programmi	(58)	(47)
Fitti passivi su immobili	(24)	(26)
Spese di vigilanza e sicurezza	(479)	(515)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(438)	(394)
Contributi associativi	(420)	(384)
Consulenze esterne e altri compensi professionali	(1.664)	(1.123)
Compensi a terzi per lavorazioni esterne	(9.302)	(8.414)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(6.141)	(5.708)
Spese per fornitura di materiale vario	(162)	(156)
Spese di energia elettrica e riscaldamento	(2.629)	(1.047)
Pulizia uffici	(1.255)	(1.323)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.770)	(1.806)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(3.261)	(3.158)
Premi assicurativi	(490)	(437)
Spese per informazioni e visure	(1.188)	(1.463)
Spese per servizi al personale	(455)	(311)
Contributi a Fondo Risoluzione e FITD	(6.886)	(5.982)
Altre spese	(1.166)	(1.718)
Totale	(52.096)	(48.544)

La voce "Altre spese Amministrative" contiene i costi relativi a *leasing* a breve termine e/o di modesto valore, che sono stati esclusi dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16, come consentito dal principio stesso; tali costi si attestano complessivamente al 31 dicembre 2022 a 1,3 milioni di euro circa.

La voce "Contributi a Fondo Risoluzione e FITD" comprende i contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale, pari a circa 1,77 milioni di euro, e il contributo al FITD di circa 5,12 milioni di euro.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Valori	2022	2021
Accantonamenti	(187)	(410)
Riattribuzioni	88	
Totale	(99)	(410)

13.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Valori	2022	2021
Cause passive, controversie e indennità - accantonamenti	(3.893)	(2.716)
Cause passive, controversie e indennità - riattribuzioni	735	587
Altri	(32)	(26)
Totale	(3.190)	(2.155)

Gli accantonamenti per *Cause passive, controversie e indennità* si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo: 2,54 milioni di euro
- giudizi ordinari, altri servizi bancari e altro: 1,35 milioni di euro.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(5.883)			(5.883)
1. Ad uso funzionale	(5.807)			(5.807)
- Di proprietà	(2.882)			(2.882)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.925)			(2.925)
2. Detenute a scopo di investimento	(76)			(76)
- Di proprietà	(76)			(76)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(5.883)			(5.883)

Riportiamo di seguito le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di ce-spiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(909)			(909)
- Generate internamente dall'Azienda				
- Altre	(909)			(909)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(909)			(909)

L'aliquota di ammortamento della attività immateriali a vita utile definita è pari al 33,34%.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	2022	2021
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(155)	(172)
Sopravvenienze passive	(1.552)	(1.359)
Totale Altri oneri di gestione	(1.707)	(1.531)

La voce sopravvenienze passive si riferisce per circa 1,03 milioni di euro a giudizi definiti nel 2022.

Non vi sono ricavi di natura pluriennale da rilevare nel corso di più esercizi.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2022	2021
Fitti attivi su immobili	66	60
Recupero di imposta	9.285	9.691
Recupero premi di assicurazione c/clientela	43	48
Recupero spese su depositi e c/c	252	228
Rimborso spese legali su sofferenze	1.892	1.810
Altri proventi	553	85
Sopravvenienze attive	860	816
Totale Altri proventi di gestione	12.951	12.738

La voce "Fitti attivi su immobili" comprende i proventi relativi ai contratti di locazione in cui il Gruppo risulta *locatore*.

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2022	2021
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre Attività	33	24
- Utili da cessione	33	24
- Perdite da cessione		
Risultato netto	33	24

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2022	2021
1. Imposte correnti (-)	(4.394)	(2.440)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(207)	(286)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	31	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)		377
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.282)	(3.237)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	26	166
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	(7.826)	(5.420)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,5% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP per la Capogruppo Banca Popolare Pugliese e del 24% per l'IRES e del 4,82% per l'IRAP per la Bpp Service S.p.A.

Ai fini IRES, il totale del carico fiscale del 2022 può essere riconciliato all'utile d'esercizio ante imposte pari a 21,871 milioni di euro come segue:

- Ires teorica pari a 6,023 milioni di euro;
- effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili pari a -10,487 milioni di euro;
- Ires corrente su reddito d'esercizio pari a 3,097 milioni di euro.

Ai fini IRAP, il valore della produzione netta è pari a 22,584 milioni di euro con un'aliquota effettiva del 5,56%.

Sezione 25 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, che viene calcolato nel seguente modo:

- “utile base”, dividendo l'utile netto attribuibile (utile d'esercizio al netto degli accantonamenti proposti all'assemblea a riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05 e a Riserva legale) agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- “utile diluito”, calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Nell'esercizio 2022 non esistono condizioni per le quali possa verificarsi una “diluizione dell'utile”, pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra “utile base” e “utile diluito” calcolati con la metodologia indicata in precedenza.

Utile base (valori all'unità di euro)

2022			2021		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
12.463.348	59.523.854	0,209	9.652.147	59.850.585	0,161

Utile diluito (valori all'unità di euro)

2022			2021		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
12.463.348	59.523.854	0,209	9.652.147	59.850.585	0,161

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	2022	2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	14.046	10.920
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(3.277)	(1.667)
a) variazione di fair value	(3.277)	(1.667)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	911	188
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(248)	(51)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(6.673)	(1.481)
a) variazioni di fair value	(6.072)	(1.104)
b) rigiro a conto economico	(601)	(377)
- rettifiche per rischio di credito	63	3
- utili/perdite da realizzo	(664)	(380)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.214	456
190. Totale delle componenti reddituali	(7.073)	(2.555)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	6.973	8.365
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	6.973	8.365

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo ha posto in maniera chiara tra gli obiettivi strategici quello del suo ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui opera che ritiene di perseguire rafforzando e valorizzando la propria autonomia societaria e gestionale attraverso un'attenta valutazione e monitoraggio dei rischi e del loro presidio secondo un'evoluzione equilibrata e sostenibile.

Il Gruppo ha infatti adottato un Sistema dei Controlli Interni e in esso un processo per l'identificazione, la gestione e il controllo dei rischi, efficaci e orientati alla sana e prudente gestione. Il sistema dei controlli interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il sistema di controlli interni adottato è conformato sul modello prescrittivo definito dalla Banca d'Italia, che prevede tre livelli di controllo:

- **controlli di linea** (1° livello);
- **controlli sulla gestione dei rischi** (2° livello);
- **revisione interna** (3° livello).

I controlli di linea (1° livello), che hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono effettuati dalle stesse strutture produttive, inseriti nell'ambito delle procedure, oppure incorporati nelle procedure informatiche.

La responsabilità della loro esecuzione è attribuita, dal Regolamento Interno ovvero dalle Circolari operative specifiche, ai Responsabili delle singole unità organizzative che sono tenute, tra l'altro, a:

- assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate;
- evidenziare l'insorgere di (nuovi) rischi aziendali;
- curare l'osservanza della normativa interna ed esterna;
- assicurare la correttezza delle scritture contabili prodotte;
- verificare la corretta effettuazione delle attività che, pur rientranti fra quelle proprie dell'unità organizzativa, risultano esternalizzate.

Il personale ha la responsabilità di segnalare alla Funzione Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e/o operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi in genere.

I controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca e vengono attuati dalla Funzione di Conformità e dalla Funzione Risk Management, entrambe indipendenti e a riporto del Consiglio di Amministrazione.

I controlli di revisione interna (3° livello) sono attribuiti alla Funzione Internal Audit, indipendente e con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, e hanno l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il Gruppo si è dotato di un sistema di reporting integrato le cui risultanze confluiscono poi nel sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi Amministrativi ed Esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Organismo di Vigilanza, Comitato Consiliare sui Rischi, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), nonché il Collegio Sindacale e la Società di Revisione in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

La gestione e il controllo dei rischi si basano sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, delle linee strategiche, dell'allocazione del capitale, del *Risk Appetite Framework*, del Piano di Risanamento, delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e del correlato sistema dei limiti.

Il Consiglio di Amministrazione garantisce la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi, promuove elevati standard etici e di integrità, promuove una cultura aziendale che valorizzi l'importanza del processo dei controlli interni.

Il Comitato Consiliare sui Rischi svolge funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni. Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("*Risk Appetite Framework*") e delle politiche di governo dei rischi.

Nei processi di individuazione, misurazione e controllo dei rischi e del relativo sistema dei limiti, un ruolo rilevante riveste la Funzione Risk Management.

È inoltre previsto il Comitato Interno sui Controlli e Rischi, a cui partecipano tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Segreteria Affari Legali e della Funzione Personale per consentire valutazioni complete e sviluppare la cultura del controllo del rischio.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca che attengono oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono definiti sistemi di valutazione, monitoraggio, presidi organizzativi, strategie e tecniche di mitigazione. I rischi di primo e secondo pilastro sono oggetto di quantificazione.

Per i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo), sono adottati i metodi standardizzati coerentemente al disposto normativo. Per il rischio di concentrazione sono adottati l'approccio regolamentare e le linee guida ABI; per il rischio di tasso, il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista, mentre, per il rischio residuo, collegato all'effettiva

capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla Funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, vengono giornalmente calcolati la posizione netta di liquidità a breve termine, i gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity.

Mensilmente ne vengono fornite le serie storiche. Settimanalmente viene inviato a Banca d'Italia un report (compilato secondo le indicazioni della vigilanza) che permette di rilevare e monitorare la posizione di liquidità della Banca.

Con frequenza mensile sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR). A tali indicatori sono affiancate ulteriori metriche di dettaglio, "Additional monitoring tools" (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte) con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca.

Il Gruppo, in linea con le disposizioni di vigilanza, valuta:

- nell'ambito dell'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) che il processo di pianificazione patrimoniale, l'esposizione complessiva ai rischi e la conseguente determinazione del capitale interno complessivo siano in linea con il profilo e la strategia dell'Ente e il capitale risulti adeguato - per importo e composizione - alla copertura dei rischi individuati in condizioni ordinarie e di stress attuali e prospettiche raccordato con i requisiti regolamentari e i fondi propri;
- nell'ambito dell'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) che il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e la pianificazione del livello di riserve di liquidità e delle fonti di finanziamento siano adeguati e coerenti con il sistema dei controlli e di governo complessivi.

Al riguardo annualmente è predisposto un Resoconto ICAAP e ILAAP inviato all'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo si è dotato di una strategia formalizzata volta ad ottimizzare la gestione degli NPL. Tale strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle proprie capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati e individua la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero. La Banca ha definito piani operativi di gestione degli NPL di breve (indicativamente 1 anno) e medio/lungo (3 anni) periodo, in cui sono stati individuati gli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi.

Il Gruppo inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.636	34.227	24.073	227.215	3.956.023	4.311.174
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					498.404	498.404
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					35.723	35.723
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2022	69.636	34.227	24.073	227.215	4.490.150	4.845.301
Totale 2021	68.982	36.531	19.897	60.545	4.366.338	4.552.293

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	253.022	125.086	127.936	21.227	4.205.213	21.975	4.183.238	4.311.174
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					498.536	132	498.404	498.404
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>							35.723	35.723
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2022	253.022	125.086	127.936	21.227	4.703.749	22.107	4.717.365	4.845.301
Totale 2021	266.671	141.260	125.411	20.109	4.405.191	13.321	4.426.882	4.552.293

* Valore da esporre ai fini informativi.

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		0	
2. Derivati di copertura			
Totale 2022		0	
Totale 2021		7	

L'ammontare dei *write-off* complessivi (stralci) sulle posizioni a sofferenza ancora in essere è pari a 34,84 milioni di euro (20,11 milioni di euro parziali), di cui 11,294 milioni effettuati nell'anno.

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 "Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale - Entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale" e dalla Circolare Banca d'Italia n. 115 del 7.8.90 par. 1.3/1.4/1.5, il Gruppo non è soggetto agli obblighi di segnalazione previsti dal paragrafo 1.5 della succitata Circolare n. 115 dove è previsto l'esonero dalle segnalazioni consolidate dei Gruppi che presentano società controllate non significative, quale Bpp Service S.p.A.

La partecipata non detiene, infatti, attività finanziarie significative e la sua incidenza sui dati patrimoniali ed economici del Gruppo, rappresentati quasi esclusivamente da quelli della Capogruppo BPP, è molto marginale. I rischi della partecipata sono di tipo sostanzialmente qualitativo e molto contenuti.

Per quanto sopra, non si redige la presente sezione di *Nota Integrativa* rinviando a quanto esposto nella *Parte E* della *Nota Integrativa* della Capogruppo Banca Popolare Pugliese.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti.

Il Gruppo riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, anche in relazione alla sempre crescente rilevanza assunta in chiave regolamentare dove è previsto un rafforzamento della qualità primaria del patrimonio.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza e alle "decisioni sul capitale" emanate dall'Organo di Vigilanza ai sensi dell'art. 67-ter c.1 lett. D) del D. Lgs. N. 385/93 (TUB). L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidato	Totale
1. Capitale			182.972		182.972
2. Sovrapprezzo di emissione			44.880		44.880
3. Riserve			95.269		95.269
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)			(6.725)		(6.725)
6. Riserve da valutazione:			13.624		13.624
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			1.936		1.936
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività			(3.955)		(3.955)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti			(4.057)		(4.057)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					-
- Leggi speciali di rivalutazione			19.700		19.700
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi			14.046		14.046
Totale			344.066		344.066

La colonna “Altre imprese” comprende il patrimonio netto contabile consolidato della Capogruppo Banca Popolare Pugliese e della partecipata Bpp Service, considerato che ai sensi dall’art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 “Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale - Entità escluse dall’ambito di applicazione del consolidamento prudenziale” e dalla Circolare Banca d’Italia n. 115 del 7/8/90 par. 1.3/1.4/1.5, il Gruppo non è soggetto agli obblighi di segnalazione previsti dal paragrafo 1.5 della succitata Circolare n. 115 dove è previsto l’esonero dalle segnalazioni consolidate dei Gruppi che presentano società controllate non significative, quale Bpp Service S.p.A.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito					323	(4.278)			323	(4.278)
2. Titoli di capitale					3.858	(1.922)			3.858	(1.922)
3. Finanziamento										
Totale 2022					4.181	(6.200)			4.181	(6.200)
Totale 2021					7.633	(1.917)			7.633	(1.917)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	505	5.211	
2. Variazioni positive	160	(3.045)	0
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	90	(3.045)	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	63		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	7		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(4.620)	(230)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(4.154)	(230)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	(466)		
- da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(3.955)	1.936	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

L’ammontare delle perdite attuariali complessive lorde al 31 dicembre 2022 è pari a 2,41 milioni di euro con un decremento di 0,88 milioni di euro rispetto al 31.12.2021. L’effetto fiscale sulla riserva è rilevato tra le imposte anticipate e ammonta a complessivi 0,12 milioni di euro.

Il decremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con conseguente diminuzione della relativa riserva negativa di patrimonio, è generato dall'evoluzione delle basi tecniche nel seguito rappresentate:

	2022	2021
Tasso annuo di attualizzazione	3,57%	0,44%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	1,75%
Tasso annuo di incremento TFR	3,23%	2,81%
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo	Utilizzazioni di riserve per le tipologie A/B/C nel triennio 2020/2022
Capitale	182.972			
Riserva sovrapprezzo azioni⁽¹⁾	44.880	44.880	A/B/C	
Riserve di utili	95.269	47.849		
- Riserva legale	40.064		B	
- Riserva statutaria	78.619	78.619	A/B/C	138 ⁽²⁾
- Riserva azioni proprie	7.000	275	A/B/C	
- Altre	(30.414)	(31.045)	A/B/C	
Riserva da valutazione	13.624	19.701		
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.936			
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	(3.955)			
- immobilizzazioni materiali	19.354	19.354	A/B/C	
- opere d'arte	347	347	A/B/C	
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.057)			
Totale	336.745	112.430		

Legenda: A = per aumento di capitale. B = per copertura perdite. C = per distribuzione ai soci.

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

² Azioni annullate.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 "Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale - Entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale" e dalla Circolare Banca d'Italia n. 115 del 7.8.90 par. 1.3/1.4/1.5, il Gruppo non è soggetto agli obblighi di segnalazione previsti dal paragrafo 1.5 della succitata Circolare n. 115 dove è previsto l'esonero dalle segnalazioni consolidate dei Gruppi che presentano società controllate non significative, quale Bpp Service S.p.A., come anche specificato nell'apposita sezione dell'Informativa al Pubblico (Pillar III) a cui si fa rinvio.

Per quanto sopra, non si redige la presente sezione di *Nota Integrativa*.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori, dei componenti del Collegio Sindacale e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT*	Indennità TFR
Amministratori	928	
Sindaci	255	
Dirigenti	1.894	79
Totale	3.077	79

* Costo Azienda, comprensivo di contributi e oneri sociali.

La voce "Indennità TFR" si riferisce al TFR maturato nell'anno e versato a Previdenza Complementare.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile IAS 24 definisce i criteri per l'individuazione delle cosiddette "parti correlate" e delle operazioni dalle stesse effettuate e denominate "transazioni con parti correlate": *La "parte correlata" è ... una persona o una entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.*

Hanno natura di parti correlate i seguenti soggetti:

- le imprese controllate;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto;
- le imprese collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- le cointestazioni di esponenti aziendali con terze parti;
- il fondo pensionistico;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

La normativa sulle "Parti correlate" tende ad assicurare che la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico della Società che redige il bilancio non siano influenzati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Viene definita, inoltre, come operazione con una parte correlata, un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra una entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato previsto un corrispettivo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l'attività della Capogruppo.

Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi realizzati nell'interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

	Crediti verso clientela lordi	Crediti verso clientela netti	Accordato	Impegni e garanzie	Raccolta da clientela	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette
Amministratori e Sindaci	1.323	1.318	1.965	21	6.878	34	18	61
Dirigenti	1.035	1.034	1.170	0	1.153	17	1	3
Altre Parti correlate *	254	254	343	0	677	6	4	4
Totale Parti correlate	2.612	2.606	3.478	21	8.708	57	23	68
Totale Voce di Bilancio **	3.165.083	3.019.299			3.888.708			
% di incidenza	0,08%	0,09%			0,22%			

* La voce "Altre Parti correlate" include gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari.

** Importo al netto dei Titoli.

Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Lo schema primario fa riferimento alle unità di business individuate per il Gruppo e nel seguito specificate. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, si rappresenta che la Banca Capogruppo opera con proprie filiali concentrate nel Sud Italia e prevalentemente nella regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A - SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti unità di business:

- **Rete:** comprende i risultati con la clientela (*retail e corporate*);
- **Finanza:** comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e dell'attività di negoziazione e di collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio.

I costi operativi, se di pertinenza specifica dell'unità di business, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra le unità di business tramite appositi indicatori rappresentativi dell'attività svolta.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Totale	Oneri di sistema	Totale
Interessi attivi	100.323	30.847	131.170		131.170
Interessi passivi	(13.811)	(9.984)	(23.795)		(23.795)
Margine di interesse	86.512	20.863	107.375		107.375
Commissioni attive	46.361		46.361		46.361
Commissioni passive	(4.736)		(4.736)		(4.736)
Dividendi e proventi simili		1.768	1.768		1.768
Risultato netto dell'attività di negoziazione		286	286		286
Risultato netto dell'attività di copertura		0	0		0
Utile (perdite) da cessione o riacquisto	13	(648)	(635)		(635)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(1.069)	(555)	(1.624)	(184)	(1.808)
Margine di intermediazione	127.081	21.714	148.795		148.611
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(17.815)	(791)	(18.606)		(18.606)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	83		83		83
Risultato netto della gestione finanziaria	109.349	20.923	130.272		130.088
Spese amministrative	(97.319)	(5.211)	(102.530)	(6.882)	(109.412)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.289)		(3.289)		(3.289)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.503)	(289)	(6.792)		(6.792)
Altri proventi (oneri) di gestione	11.244		11.244		11.244
Utile/perdite da cessioni di investimenti	33		33		33
Risultato lordo	13.515	15.423	28.938	(7.066)	21.872

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso clientela	3.019.298	1.177.486	4.196.784
Altre attività finanziarie		755.951	755.951
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche		114.390	114.390
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela	3.625.540		3.625.540
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche		1.088.321	1.088.321
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione	279.225		279.225
Altre passività finanziarie		54	54
Raccolta Indiretta	1.172.365		1.172.365

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Nel definire i flussi di cassa attesi per i singoli contratti di leasing rientranti nel perimetro IFRS 16 sono stati considerati gli importi contrattualmente stabiliti, al netto dell'IVA (ove presente) e comprensivi, ove applicabile, degli oneri necessari di ripristino degli immobili dopo l'uso e degli adeguamenti/rivalutazioni dei canoni intervenuti nel tempo.

La definizione della durata del contratto, inoltre, considera quella più verosimile, ovvero sia che considera, oltre alla durata del contratto, anche la realistica possibilità di rinnovo ovvero rescissione anticipata.

Si specifica, infine, che nei contratti di locazione passiva possa essere previsto, a carico della Banca, il versamento di caparre sotto forma di denaro a garanzia del valore dell'attività oggetto di locazione. Al 31 dicembre 2022 le caparre versate ammontano a circa 2 mila euro.

Informazioni quantitative

Per le informazioni di natura quantitativa si rinvia alle informazioni:

- sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella *Parte B, Attivo*;
- sui debiti per *leasing* contenute nella *Parte B, Passivo*;
- sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di *sub-leasing* contenute nella *Parte C*.

Si riporta, inoltre, nel seguito l'ammortamento dell'anno dei diritti d'uso, ripartiti per classe di attività sottostante:

Classe di attività sottostante	Ammortamento
Locazione Immobili	1.592
Noleggio auto	65
Outsourcing ATM	1.313
Totale	2.970

Con riferimento, infine, ai pagamenti relativi ai *leasing* a breve termine esclusi dal perimetro IFRS 16 come consentito dallo stesso principio, si specifica che essi sono rilevati come costo tra le "Altre spese amministrative".

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

Il Gruppo al 31 dicembre 2022 risulta *locatore* in contratti di affitto di immobili dai quali percepisce ricavi sotto forma di canoni di locazione, ricondotti nella voce "Altri proventi di gestione".

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sulle attività concesse in *leasing* operativo e sui collegati proventi si rinvia, rispettivamente, alla *Parte B, Attivo* e alla *Parte C, Conto Economico*.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali (euro/1000)	Pagamenti da ricevere per il leasing	
	al 31 dicembre 2022 *	al 31 dicembre 2021 *
Fino a 1 anno	97	71
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	85	54
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	46	38
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	28	28
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	20	9
Da oltre 5 anni	12	3
Totale	288	203

* Sulla base della scadenza dei contratti in essere.

3.2 Altre informazioni

Il Gruppo gestisce e riduce il rischio associato alle attività locate anche prevedendo la presenza di depositi cauzionali nei contratti di locazione.





GRUPPO
BANCARIO
BANCA
POPOLARE
PUGLIESE

10 ALLEGATI
AL BILANCIO
CONSOLIDATO

BILANCIO
2022

Allegato 1

Informativa sui corrispettivi di revisione legale e diversi dalla revisione legale

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 Codice Civile comma 1.16 bis, i corrispettivi pattuiti con la Società di revisione e le Società appartenenti alla rete della Società di revisione nominata dall'Assemblea del 25 maggio 2020 per il periodo 2020-2028, comprensivi dell'adeguamento contrattuale effettuato a partire dall'esercizio 2022 e all'indice ISTAT come pattuito, a fronte dei servizi per incarichi di revisione e per altri servizi connessi all'anno 2022. Gli importi indicati sono al netto di IVA e del Contributo di vigilanza Consob.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi * (migliaia di euro)
Revisione legale, di cui:			141
Revisione legale del Bilancio d'esercizio	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	98
Verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	9
Revisione contabile limitata dei prospetti contabili semestrali	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	18
Revisione legale del Bilancio consolidato	Deloitte & Touche S.p.A.	Gruppo Banca Popolare Pugliese	7
Revisione legale del Bilancio d'esercizio	Deloitte & Touche S.p.A.	Bpp Service Spa	7
Verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	Deloitte & Touche S.p.A.	Bpp Service Spa	2
Servizi di Attestazione e Altri servizi, di cui:			63
Attestazione di conformità sugli aggregati di riferimento per il calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	1
Esame completo degli schemi di segnalazione TLTRO	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	5
MIFID II - Relazione ai sensi art. 23 comma 7 Reg. Bdl 5/12/19 att. artt. 4-undecies e 6, comma 1, lett. b) e c-bis) D.Lgs. 58/98	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	27
Verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	1
Verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	Bpp Service Spa	1
Esame limitato della Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario	Deloitte & Touche S.p.A.	Gruppo Banca Popolare Pugliese	28
Totale Deloitte & Touche S.p.A.			204
Assessment ICAAP ILAAP 2023	Deloitte Risk Advisory S.r.l. Società Benefit	Banca Popolare Pugliese ScpA	14
Totale			218

* Al netto IVA e contributo Consob.

Allegato 2

Informativa al pubblico Stato per Stato (Country-by-Country Reporting) ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”.

Il seguente documento è stato redatto in ottemperanza alla normativa sopra citata che, recependo quanto indicato dall'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE, impone specifici obblighi di *disclosure* in capo a banche e Sim.

Di seguito vengono fornite le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) e f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche.

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese non è insediato al di fuori dello Stato italiano.

I dati che seguono sono tratti dal Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2022 sottoposto a revisione legale della Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese è composto dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. e dalla controllata Bpp Service S.p.A.

Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese

Stato di insediamento attività	Denominazione delle Società insediate	Natura dell'attività*
Italia	Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. Capogruppo	Bancaria
Italia	Bpp Service S.p.A.	Attività non finanziaria

* L'elenco delle attività svolte – direttamente dalla Capogruppo o per il tramite di imprese controllate – fa riferimento alle linee di attività indicate nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR. Nello specifico:

- Attività bancaria: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR.
- Attività non finanziaria: se non sono svolti servizi inclusi nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR.

La Società **Capogruppo Banca Popolare Pugliese S.c.p.A.**, con sede legale a Parabita (Lecce), ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare.

Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la Società si propone di sostenere, in particolare, le imprese minori e le cooperative nonché di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio. La Banca opera attraverso 101 Filiali distribuite in 5 regioni italiane e non ha rilevato variazioni nel corso del 2022.

Accanto alle Filiali, la Rete di Agenti in Attività Finanziaria (AAF) rafforza la presenza territoriale dell'Azienda anche in territori diversi da quelli in cui la Banca è presente con le proprie filiali (Sicilia, Lazio, Toscana, Marche, Sardegna e Lombardia). Nel corso dell'esercizio il numero di agenti si attesta a n. 150 unità a cui si aggiungono 36 loro collaboratori che promuovono principalmente il credito ai clienti privati.

Con l'osservanza delle disposizioni vigenti, e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, la Banca può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra attività strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Per raggiungere le proprie finalità istituzionali la Società può aderire ad accordi e intese con aziende consimili.

Bpp Service S.p.A., con sede legale in Parabita (Lecce), è interamente partecipata dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese che esercita attività di direzione e coordinamento.

Bpp Service svolge attività ausiliarie e strumentali a quelli della Capogruppo per la difesa del valore dei crediti vantati dalla stessa e del loro concreto recupero. In particolare, la Società cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora di minore importo della controllante.

b) Fatturato

Il dato corrisponde, come richiesto dalla normativa, alla Voce 120 "Margine di intermediazione" del conto economico consolidato (C. 262/2005 Banca d'Italia).

<i>(in migliaia di euro)</i>	Italia
Fatturato	148.611

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

	Italia
Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno	716

d) Utile o perdita prima delle imposte

La voce “Utile/perdita prima delle imposte” è da intendersi come la somma delle Voci 290 “Utile (perdita) dell’operatività corrente al lordo delle imposte” e 320 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte” di conto economico consolidato.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Italia
Utile prima delle imposte	21.872

e) Imposte sull’utile o sulla perdita

Il dato si riferisce alla Voce 300 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” del conto economico consolidato.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Italia
Imposte sull’utile	(7.826)

f) Contributi pubblici ricevuti

Il Gruppo non ha ricevuto nel 2022 contributi dalle Amministrazioni Pubbliche.

Si precisa che da tali contributi sono escluse operazioni poste in essere con le Banche centrali.



000

17,0
17,0
1,466,5
16,917,3
16,974,20
55 43





GRUPPO
BANCARIO
BANCA
POPOLARE
PUGLIESE

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE
SUL BILANCIO
CONSOLIDATO

BILANCIO
2022

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Banca Popolare Pugliese (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati a maggiore rischio**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio al 31 dicembre 2022 risultano iscritti crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, per un valore netto pari a Euro 3.019,3 milioni (2.815,4 milioni al 31 dicembre 2021), di cui Euro 2.891,4 milioni (2.690,0 milioni al 31 dicembre 2021) non deteriorati e che evidenziano rettifiche di valore pari ad Euro 20,7 milioni con un grado di copertura pari allo 0,71%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" che ammonta a Euro 500,3 milioni lordi con un grado di copertura del 3,36%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, il Gruppo ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione dei crediti non deteriorati, anche ai fini della conseguente valutazione, il Gruppo ha tenuto in considerazione anche il particolare contesto di incertezza macroeconomica.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati a maggiore rischio e della complessità del processo di classificazione dei crediti adottato dal Gruppo, che ha anche tenuto conto delle circostanze connesse al contesto di incertezza macroeconomica, abbiamo ritenuto che la classificazione dei suddetti crediti rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il coinvolgimento di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio del Gruppo, che ha incluso in particolare la rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dallo stesso per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;

- verifica della corretta gestione ed alimentazione degli archivi;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti individuati;
- svolgimento di analisi comparative, con l'esame della movimentazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati e delle relative rettifiche di valore nette e confronto con corrispondenti dati omogenei relativi all'esercizio precedente;
- verifica, per un campione di posizioni non deteriorate a maggiore rischio, della corretta classificazione sulla base delle previsioni normative e delle disposizioni interne approvate dal Gruppo;
- esame degli aggiustamenti post modello implementati dalla Banca, nonché verifica della loro ragionevolezza e corretta applicazione;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dagli Amministratori in merito alla corretta classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dal Gruppo nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio al 31 dicembre 2022 risultano iscritti crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati netti pari a Euro 127,9 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 253,0 milioni, per un grado di copertura pari al 49,44%. In particolare, i suddetti crediti, classificati nel c.d. "terzo stadio", includono: i) sofferenze nette pari a Euro 69,6 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 174,4 milioni, per un grado di copertura del 60,1%; ii) inadempienze probabili nette pari a Euro 34,2 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 48,4 milioni, per un grado di copertura del 29,3% e iii) esposizioni scadute e deteriorate nette pari a Euro 24,1 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 30,2 milioni, per un grado di copertura del 20,3%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione per classi di rischio omogenee e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima del valore recuperabile adottato dal Gruppo, che prevede un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei suddetti crediti deteriorati rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio del Gruppo, che ha incluso in particolare la rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dallo stesso per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica, mediante il coinvolgimento di specialisti informatici della rete Deloitte, della corretta gestione ed alimentazione degli archivi;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti individuati;
- svolgimento di analisi comparative, con l'esame della movimentazione dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati e delle relative rettifiche di valore nette e confronto con corrispondenti dati omogenei relativi all'esercizio precedente;

- verifica, per un campione di posizioni deteriorate, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dal Gruppo del recupero dei crediti, della corretta classificazione e valutazione sulla base delle previsioni normative e delle disposizioni interne approvate dal Gruppo;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dagli Amministratori;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dal Gruppo nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni ci ha conferito in data 25 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Zecca
Socio

Milano, 13 aprile 2023



Deliberazioni dell'Assemblea

L'assemblea ordinaria dei soci di Banca Popolare Pugliese, riunitasi in seconda convocazione in data 7 maggio 2023 presso l'Hotel Tiziano in Lecce, che ha visto la partecipazione di n. 719 Soci, ha assunto le seguenti deliberazioni:

- approvato il Bilancio dell'esercizio 2022 con destinazione del risultato di esercizio (pari a 14.050.709,00 euro) nei seguenti termini:
 - alla Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05: euro 41.328,00;
 - alla Riserva legale (11%): euro 1.541.032,00;
 - alla Riserva statutaria: euro 6.522.554,00;
 - ai titolari di azioni ordinarie, distribuzione, a far tempo dall'11 maggio p.v., di un dividendo di 0,10 euro per ciascuna delle n. 59.457.950 azioni per un totale di euro 5.945.795,00.
- determinato il prezzo di rimborso delle azioni, ai sensi dell'ex art. 6 dello Statuto, in un importo corrispondente al valore di 1,95 euro per azione;
- fissato un prezzo di emissione pari al valore nominale, senza applicare alcun sovrapprezzo, né alcun interesse di conguaglio o spesa di ammissione a socio;
- autorizzato il Consiglio di Amministrazione a procedere all'acquisto di azioni della Banca, in una o più soluzioni e sino all'Assemblea Ordinaria 2024, nei limiti previsti dalla riserva per acquisto o rimborso di azioni della Società appositamente allocata a bilancio.

L'Assemblea ha, altresì, deliberato:

- il rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione con la nomina di quattro componenti – di cui uno in possesso dei requisiti di indipendenza – per il triennio 2023-2025, riconfermando nella carica gli amministratori prof. Adalberto Alberici, avv. Cesare Pedone e dott. Vito Antonio Primiceri e nominando l'amministratore prof.ssa Giustina Secundo;
- l'aggiornamento del compenso degli Amministratori e la conferma delle polizze di assicurazione in atto;

e preso atto:

- dell'informativa in merito alla "DNF - Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario";
- dell'identificazione del Personale più rilevante e dell'informativa annuale sull'applicazione delle Politiche di remunerazione 2022.



Cariche Sociali Esercizio 2023

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Vito Antonio Primiceri
<i>Vice Presidente</i>	Mauro Romano
<i>Consiglieri</i>	Adalberto Alberici Simona Cosma Antonio Costa Giuseppe Mauro Ferro Alessandra Madaro Cesare Pedone Alberto Petraroli Giustina Secundo Vitantonio Vinci

COMITATO ESECUTIVO

<i>Presidente</i>	Vitantonio Vinci
<i>Consiglieri</i>	Adalberto Alberici Antonio Costa Giuseppe Mauro Ferro Alberto Petraroli

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Vittorio Boscia
<i>Membri effettivi</i>	Antonio Evangelista Paola Ruggieri Fazzi
<i>Membri supplenti</i>	Cesare Bortone Giorgio Mantovano

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Giacinto Urso
<i>Membri effettivi</i>	Franco Bortone Marcello Marcuccio
<i>Membri supplenti</i>	Giovanni Barone Mario Pennetta

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Mauro Buscicchio
<i>Vice Direttore Generale</i>	Cosima Cucugliato
<i>Vice Direttore Generale</i>	Claudio Rosario Nassisi

GRUPPO BANCA POPOLARE PUGLIESE
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

Layout grafico, editing e pre stampa: EDI.NEW

Progetto grafico della copertina: Officina cm - Parabita (LE)

Fotografia di copertina: Flavio&Frank

Maggio 2023



LA BANCA OLTRE LA BANCA



Banca
Popolare
Pugliese



bpp.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.